

ACS30

GIORNI

NOVEMBRE
'11



Affari Istituzionali

- 14 "IMPEGNO COMUNE SUL TERRITORIO, CON ATTENZIONE PARTICOLARE ALLE NUOVE GENERAZIONI" – INCONTRO TRA ROTARY CLUB E CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE: "ALLA LUCE DELLE INDAGINI CHE LO RIGUARDANO, GORACCI DICA IN AULA COME INTENDE GARANTIRE AUTOREVOLEZZA, CREDIBILITÀ E FUNZIONALITÀ DELL'ISTITUZIONE CHE RAPPRESENTA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "CON DUE PREFERENZE A SESSI DIVERSI AVREMMO PIÙ DONNE IN CONSIGLIO REGIONALE" - ZAFFINI (FARE ITALIA) SOLLECITA L'APPROVAZIONE DELLA SUA PROPOSTA DI LEGGE

- 15 PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE: L'ASSEMBLEA UMBRA ALLA GUIDA DEL GRUPPO DI LAVORO EUROPEO DEL CALRE SULLO SVILUPPO RURALE – PER IL PRESIDENTE BREGA "UNA IMPORTANTE OPPORTUNITÀ PER LA NOSTRA REGIONE"

Agricoltura

- 16 ENOTECA REGIONALE DI ORVIETO: "SERVE UN PROGETTO DI RILANCIO FINANZIABILE CON I FONDI DEL PIANO RURALE" - L'ASSESSORE CECCHINI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD)

LE NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE DELL'UMBRIA APPROVATE A MAGGIORANZA IN II COMMISSIONE – RAGGIUNTO L'ACCORDO SULLA RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLA LORO EFFICACIA

CONSIGLIO REGIONALE (3): LE NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE DELL'UMBRIA APPROVATE DALL'AULA – L'UDC VOTA CON LA MAGGIORANZA, ASTENUTI GLI ALTRI DELL'OPPOSIZIONE

- 18 VALORIZZAZIONE RURALE: "GRAZIE AL MIO EMENDAMENTO APPROVATO UN TESTO CHE PERMETTERÀ DI VALUTARE L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

ZOOTECNIA: "LA GIUNTA VALUTI L'OPPORTUNITÀ DELLA DEFINITIVA DISMISSIONE DEGLI IMPIANTI DI BETTONA E DI MARSCIANO" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC – FDS)

Ambiente

- 19 METANODOTTO SNAM: "ATTIVARE UN TAVOLO PER INDIVIDUARE UN ALTRO TRACCIATO" - GLI APPROFONDIMENTI IN SECONDA COMMISSIONE SULLA MOZIONE DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV), STUFARA E GORACCI (PRC-FDS)

- 20 GASDOTTO SNAM: "DEBOLE LA SOLUZIONE ADOTTATA IN SECONDA COMMISSIONE; SI STUDI UN NUOVO TRACCIATO" – NOTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV)

METANODOTTO SNAM: "REMISSIVO IL COMPORTAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA MAGGIORANZA. NON TUTELATI GLI INTERESSI DEGLI UMBRI" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

SISTRI: "UN PROVVEDIMENTO FANTASMA CHE HA PENALIZZATO LE PICCOLE IMPRESE" - SMACCHI (PD) "DOPO DUE ANNI NON VEDE ANCORA LA LUCE IL SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI PREVISTO DALLA 'FINANZIARIA' 2008"

- 21 ACQUISTI VERDI: "INATTUATA LA LEGGE DEL 2008 CHE IMPONE AGLI ENTI PUBBLICI DI ACQUISTARE IL 30 PER CENTO DI PRODOTTI ECOLOGICI" - L'IMPEGNO DELL'ASSESSORE ROSSI CON DOTTORINI (IDV)

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Foto Acs

Supplemento al numero 256
del 30 novembre 2011
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



PANNELLI SOLARI IN AREE PROTETTE: "TARDIVO IL PROVVEDIMENTO DEL COMUNE DI PERUGIA PER MONTE TEZIO, LA SOPRINTENDENZA SI ESPRIMA SULL'IMPIANTO GIÀ REALIZZATO A MAESTRELLO" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

- 22 **RACCOLTA DIFFERENZIATA: LE SANZIONI PER I COMUNI INADEMPIENTI DA RIDETERMINARE SU UN PROGRAMMA DI RIENTRO CONDIVISO CON LA REGIONE – IL PARERE DELLA SECONDA COMMISSIONE SUL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA**

SISTRI: "INATTUATO IL SISTEMA PREVISTO DALLA FINANZIARIA 2008. LE IMPRESE UMBRE HANNO PAGATO SENZA OTTENERE SERVIZI" – MOZIONE DI SMACCHI E BARBERINI (PD) CHE IMPEGNA LA PRESIDENTE MARINI A PORRE IL PROBLEMA NELLA CONFERENZA STATO-REGIONI

- 23 **PROPOSTA DI LEGGE PER "SOPPRIMERE LE AREE CONTIGUE" – LIGNANI MARCHESANI (PDL): "UNA RISPOSTA CONCRETA ALLE ESIGENZE DEI COMUNI DELLA FASCIA APPENNINICA"**

PIANO ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013: "QUALI PRIORITA' CON I FONDI FAS PER INTERVENTI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI DELLE AREE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI?" – INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)

- 24 **AGROENERGIE: "I BIODIGESTORI SONO ESPRESSIONE DI ECO-COMPATIBILITÀ" - CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL) VISITANO IMPIANTO A BIOMASSE A BEVAGNA**

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: "VERIFICARE SUBITO IL TESTO VOTATO DA TUTTI; NESSUNO DI NOI HA PENSATO DI AGGIRARE LA NORMATIVA AMBIENTALE" - VICEPRESIDENTE GORACCI "APPROFONDIRE LA PETIZIONE DI BARELLI

- 25 **ATTIVITÀ ESTRATTIVE: DALLE 103 CAVE PRESENTI IN 35 COMUNI DELL'UMBRIA ESTRATTI NEL 2010 CIRCA 4,5 MILIONI DI METRI CUBI DI MATERIALE – PRESENTATO IN II COMMISSIONE IL MONITORAGGIO DELLA GIUNTA REGIONALE**

ACQUA: "RISPETTARE L'ESITO REFERENDARIO. PIENA ADESIONE A MANIFESTAZIONE COMITATI" - DOTTORINI (IDV)

Cultura

- 27 **MOSTRA ARTE E PATRIOTTISMO: "LA CITAZIONE DI MUSSOLINI FUORI LUOGO E FUORI CONTESTO" – GORACCI (PRC-FDS): "IN TANTI NON ABBIAMO CAPITO L'IRONIA"**

MOSTRA ARTE E PATRIOTTISMO: ANCHE L'ONOREVOLE ROSY BINDI FRA I VISITATORI DELL'ESPOSIZIONE ALLESTITA A PALAZZO CESARONI

150° UNITÀ D'ITALIA: NUMEROSI I VISITATORI DELLA MOSTRA "ARTE E PATRIOTTISMO NELL'UMBRIA DEL RISORGIMENTO". INIZIATE STAMANI LE VISITE GUIDATE RISERVATE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI

- 28 **150° UNITÀ D'ITALIA: PROSEGUONO CON SUCCESSO LE VISITE ALLA "MOSTRA "ARTE E PATRIOTTISMO NELL'UMBRIA DEL RISORGIMENTO" – DISPONIBILE ONLINE ANCHE UN VIDEO CHE NE ILLUSTRA I CONTENUTI**

ASSESTAMENTO DI BILANCIO: "SUL TEATRO VERDI DI TERNI STUFARA LA SMETTA DI SEMINARE ZIZZANIA TRA ME E MONNI" - NEVI (PDL): "IL 'VERDI' GRANDE PATRIMONIO DELLA NOSTRA CITTÀ"

ISUC: PROGETTO "ISTRIA, FIUME E DALMAZIA LABORATORIO D'EUROPA. PAROLE CHIAVE PER LA CITTADINANZA" AL VIA LA SESTA EDIZIONE – GIOVEDÌ 24 A PERUGIA PRIMO INCONTRO

- 29 **BENE LO STANZIAMENTO DI 1,5 MILIONI DI EURO PER IL TEATRO VERDI DI TERNI, PATRIMONIO CULTURALE DELL'INTERA UMBRIA" – PER STUFARA (PRC-FDS) "PREOCUPA LA CONTRARIETÀ DEL PDL"**



150° UNITÀ D'ITALIA: MOSTRA "ARTE E PATRIOTTISMO NELL'UMBRIA DEL RISORGIMENTO" A PALAZZO CESARONI – UN "VIAGGIO" RICCO DI STORIA E CURIOSITÀ – APERTA FINO AL 20 DICEMBRE

Economia/lavoro

- 31 FONDI FAS: "PER L'UMBRIA PREVISTI 213,7 MILIONI DI EURO" - LA SODDISFAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS) CHE ELOGIA IL LAVORO DELLA PRESIDENTE MARINI PER LO SBLOCCO DELLE RISORSE

IMPRENDITORIA FEMMINILE: "MAGGIORE SOSTEGNO ISTITUZIONALE PER LE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI DELLE DONNE. L'UMBRIA COME LABORATORIO PER LA PROGETTAZIONE DI NUOVE ESPERIENZE" - L'AUSPICIO DI ROSI (PDL)

CRISI UMBRIA-FILLER: "PREOCCUPANTE SITUAZIONE PER LAVORATORI, SINDACATI E ISTITUZIONI. NECESSARIO PIENO COINVOLGIMENTO GIUNTA REGIONALE PER TROVARE SOLUZIONE CONDIVISA" – NOTA DI SMACCHI (PD)

- 32 VERTENZA MERLONI: "TANTISSIME PICCOLE IMPRESE DEL TERRITORIO COSTRETTE AD ANTICIPARE ALIQUOTE IVA SU CREDITI NON RISCOSSI" - SMACCHI (PD): "INCONTRARE LE ASSOCIAZIONI DEGLI ARTIGIANI"

VERTENZA MERLONI: "EVITARE LOGICHE SPARTITORIE NELLA SELEZIONE DEL PERSONALE E INDICARE PROSPETTIVE AI LAVORATORI CHE RIMARRANNO FUORI DAL PIANO QS" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Finanza

- 34 "DECLASSAMENTO RATING REGIONE CONSEGUENZA AUTOMATICA DI QUELLO DELL'ITALIA" - L'ASSESSORE ROSSI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC), CHE SOSPENDE LA VALUTAZIONE PER ANALIZZARE I DATI FORNITI

ASSESTAMENTO BILANCIO 2011: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA IL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA – PREVISTI INTERVENTI PER OLTRE 16MILIONI DI EURO

- 35 ACQUISTO PALAZZO VITELLI: "LA 'FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO' NE VALUTI BENE L'OPPORTUNITÀ, ALLA LUCE DELLE POSSIBILI MODIFICAZIONI FISCALI E ALLE PRIORITÀ DA DARE AD INTERVENTI DI CARATTERE SOCIALE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

ACQUISTO PALAZZO VITELLI: "ALCUNI PENSANO ALL'IMMEDIATO, ALTRI INVECE AL BENE DELLE FUTURE GENERAZIONI" - LIGNANI MARCHESANI (PDL), CONTRARIO ALL'OPERAZIONE, CRITICA IL SINDACO DI CITTÀ DI CASTELLO

- 36 CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO AL BILANCIO 2011 – PREVISTA UNA RIALLOCAZIONE DI RISORSE PER INTERVENTI PER OLTRE 16MILIONI DI EURO

- 37 CONSIGLIO REGIONALE (4): ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SUL SECONDO TRIMESTRE 2011 – "SITUAZIONE DI CASSA CONTABILMENTE REGOLARE"

BANCHE: "NECESSARIA UN'INDAGINE CONOSCITIVA E L'AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA, DEL PRESIDENTE REGIONALE DI ABI E DEL DIRETTORE REGIONALE DI BANKITALIA" - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

"CITTÀ DI CASTELLO ESCLUSA DAI CENTRI DECISIONALI DELLA FUTURA BANCA UM-



BRA" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) "UNA CLASSE DIRIGENTE AUTOREFERENZIALE SACRIFICA IL FUTURO PER PROPRIE RENDITE DI POSIZIONE"

- 38 RIASSETTO DI EQUITALIA: "A RISCHIO GLI SPORTELLI RISCOSSIONE TRIBUTI DI GUBBIO E ORVIETO. EVITARE CHE L'UMBRIA VENGA ULTERIORMENTE EMARGINATA" - SMACCHI E GALANELLO (PD) INTERROGANO LA GIUNTA

Informatica

- 39 "WEBRED NON SI LIMITI AL RUOLO DI RIVENDITORE. INNOVAZIONE E OPEN SOURCE CORE BUSINNES DELL'AZIENDA" - DOTTORINI (IDV): "URGENTE UN PIANO REGIONALE DI RILANCIO DEL SETTORE"

Informazione

- 40 CORECOM: "TUTELARE I DIRITTI DEI CITTADINI CON ADEGUATE RISORSE E PERSONALE. SI VALUTA IN MODO POCO APPROFONDITO L'IMPEGNO NECESSARIO PER SVOLGERE LE NOSTRE FUNZIONI" – IL CORECOM REPLICA ALLA NOTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 242 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI OTTOBRE DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

- 41 TGR UMBRIA RAI: "FORTE PREOCCUPAZIONE PER IL RISCHIO DI IMPOVERIMENTO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DELL'INFORMAZIONE REGIONALE" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

CORECOM: "DI RILEVANTE IMPORTANZA LA LETTERA DELL'AGCOM CHE SI DICHIARA DISPONIBILE A SUPPORTARE LE NOSTRE ATTIVITÀ E INVITA CONSIGLIO E GIUNTA A INDIVIDUARE SOLUZIONI IDONEE" - NOTA DEL COMITATO

CORECOM: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2012

- 42 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 243 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

DIGITALE TERRESTRE: AL VIA LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PROMOSSA DAL CORECOM-UMBRIA E REALIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE "PERUGIA PER I GIOVANI" - SPOT RADIOFONICI E VIDEO, LOCANDINE, MESSAGGI SU INTERNET

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E MONACELLI (UDC)

- 43 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 244 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BARBERINI (PD) E MONNI (PDL)



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 245 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 44 STRADA "PIAN D'ASSINO": "IL PARERE POSITIVO DELLA SOVRINTENDENZA ACCELERLA LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO TRATTO MOCAIANA – UMBERTIDE" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- DIGA MONTEDOGLIO: "SUBITO CONTROLLI PERENTORI E CIRCOSTANZIATI SULL'INTERA STRUTTURA" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) SULLE CONCLUSIONI DELLA PROCURA DI AREZZO DOPO IL CROLLO DI UNA PARATIA
- DIGA MONTEDOGLIO: "L'ESITO DELLE PERIZIE SUL CROLLO GENERANO SCONCERTO PER L'APPROSSIMAZIONE CON CUI È STATA COSTRUITA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE
- 45 LA GIUNTA INSISTERÀ CON ANAS E GOVERNO PER IL NOME "PONTE DELL'UNITÀ D'ITALIA" SULLA TERNI-RIETI" - MOZIONE UNANIME, CON CIRIGNONI (LEGA NORD) CHE DISERTA IL VOTO
- GASDOTTO SNAM: "IL CONSIGLIO REGIONALE CHIEDA UNA PROFONDA REVISIONE DEL PROGETTO" - GORACCI (PRC – FDS) SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO LEGATO AI LAVORI PER IL METANODOTTO BRINDISI-MINERBIO
- 46 REGIMAZIONE FIUME TOPINO: "LA GIUNTA DICA PERCHÉ NON È STATO EROGATO IL CONTRIBUTO REGIONALE PREVISTO" - MONNI (PDL) INTERROGA L'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI

Istruzione/formazione

- 47 "NO ALLA SOPPRESSIONE DELLE SCUOLE E ALLE 'CLASSI POLLAIO'. SULLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA SERVE MAGGIORE PARTECIPAZIONE" – NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)
- EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: "CONOSCERE L'ISTITUZIONE REGIONALE E IL SUO FUNZIONAMENTO" - LA COMMISSIONE STATUTO HA INCONTRATO GLI STUDENTI DI GUBBIO PRESSO LA SALA "TRECENTESCA" DEL COMUNE

Politica/attualità

- 49 COMMISSIONI PATENTI: INCREMENTO DELLE SEDUTE MENSILI NEI DISTRETTI ALTO TEVERE ED ALTO CHIASCIO – SODDISFAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS) CHE AVEVA PRESENTATO UN'INTERROGAZIONE SULL'ARGOMENTO
- INFORMAZIONE DI GARANZIA AL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: "DISPONIBILE A QUALSIASI CONFRONTO PER DARE SERENITÀ A ME ED A QUANTI MI CONOSCONO"- ORFEO GORACCI SI DICHIARA, "SORPRESO, STUPITO, ED ESTRANEO AI FATTI"
- "DISCIPLINARE I REQUISITI DI MORALITÀ PER CONSIGLIERI, ASSESSORI REGIONALI E PER SOGGETTI DESIGNATI PRESSO ENTI E ORGANISMI REGIONALI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE
- 50 "DISGUSTATI DALL'ASSURDA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE CAROCCI DI SOPPRIMERE I CANI A DISCREZIONE DEL LORO PADRONE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- "L'AUMENTO È STATO DI SOLI 300MILA EURO E L'ENTE HA RISPARMIATO IL 40 PER CENTO" - L'ASSESSORE ROSSI RISPONDE SULLA CONVENZIONE ADISU-COMUNITÀ



MONTANA; MONNI (PDL) CRITICO SUI DATI OTTENUTI

ACQUA PUBBLICA: "IN PIAZZA PER L'ACQUA, I BENI COMUNI E LA DEMOCRAZIA" - STUFARA ANNUNCIA LA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO PRC - FDS ALLA MANIFESTAZIONE DEL 26 NOVEMBRE A ROMA

- 51 TRIBUNALI: "POSITIVA LA PROPOSTA DELLA PRESIDENTE MARINI SULLA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GIUDIZIARI" - NOTA DI BUCONI (PSI)

CANCELLAZIONE TRIBUNALI: "OTTIMO IL LAVORO DELLA PRESIDENTE MARINI. NECESSARIO ISTITUIRE UNA CABINA DI REGIA TECNICO-POLITICA CON ORDINI PROFESSIONALI, ANCI E REGIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 52 COMUNITÀ MONTANA VALNERINA: "COSA FARÀ LA REGIONE DOPO LE IRREGOLARITÀ EMERSE NELLA VERIFICA AMMINISTRATIVO CONTABILE DELLA RAGIONERIA DELLO STATO?" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

CENTRO STUDI ORVIETO: "PUNTO DI RIFERIMENTO PER SICUREZZA ALIMENTARE: C'È L'IMPEGNO DELL'ASL 4" - NOTA DI GALANELLO (PD)

- 53 FORUM DELLE ELETTE: "PROMOZIONE PARI OPPORTUNITA' NELL'ACCESSO AI PUBBLICI UFFICI E ALLE CARICHE ELETTIVE. DONNE SOLO PER IL 23 PER CENTO NELLE ISTITUZIONI" - NOTA DI MONACELLI (UDC) E ROSI (PDL)

"SE LA MAGGIORANZA MI CHIEDERÀ DI LASCIARE LA VICE PRESIDENZA MIE DIMISSIONI UN MINUTO DOPO" - GORACCI (PRC-FDS): "L'AVVISO DI GARANZIA PER LA DENUNCIA NEL 2009 DI UNA EX DIRIGENTE COMUNALE"

- 54 CONSIGLIO REGIONALE (1): SCHERMAGLIA INIZIALE FRA DOTTORINI E GORACCI SULLA OPPORTUNITÀ DI UNA COMUNICAZIONE DEL VICEPRESIDENTE RELATIVA ALLA INFORMAZIONE DI GARANZIA NOTIFICATA ALLO STESSO GORACCI

CONSIGLIO REGIONALE: "TEATRINO IDV-GORACCI E' IPOCRISIA DELLA MAGGIORANZA, INDAGATA SU PIU' FRONTI" - CIRIGNONI (LEGA): "PRC E IDV SOLIDE STAMPELLE DI UN SISTEMA CLIENTELARE"

- 55 TODI: "DIPENDENTI GESENU IN ORARIO DI LAVORO AD UNA MANIFESTAZIONE POLITICA PER LE PRIMARIE DI UN CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA" - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA SU UNA NOTIZIA RIFERITA DA "VOCI ATTENDIBILI"

"PER LA MAGGIORANZA LA 'QUESTIONE MORALE' VA A INTERMITTENZA" - COMUNICATO CONGIUNTO DEI PRESIDENTI DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE (MODENA, NEVI, ZAFFINI, CIRIGNONI)

- 56 "DOTTORINI RITIRI L'APPOGGIO ALLA MAGGIORANZA E SI DIMETTA DALLA PRESIDENZA DELLA PRIMA COMMISSIONE" - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

"GORACCI HA PERSO UN'OCCASIONE D'ORO PER SGOMBERARE IL CAMPO DA AMBIGUITÀ E SOSPETTI" - DOTTORINI (IDV) RECLAMA "DIGNITÀ E DECORO ALLA MASSIMA ASSISE REGIONALE"

- 57 ASSESTAMENTO BILANCIO: "USCITO PER PROTESTA CONTRO L'IPOCRITA DICHIARAZIONE DI INAMMISSIBILITÀ DEL MIO EMENDAMENTO" - CIRIGNONI (LEGA NORD): "PROPOSTA DI LEGGE PER ABOLIZIONE NORMA REGIONALE CHE CONSENTE DI COSTRUIRE NEI BOSCHI"

IN CONSIGLIO REGIONALE E IN MAGGIORANZA CI SONO 'MORALISTI' DI RISULTA CHE RICHIAMANO AI DOVERI SEMPRE GLI ALTRI" - NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)

- 58 "NULLA GIUSTIFICA REAZIONI COSÌ SCOMPOSTE E STIZZITE" - BRUTTI (IDV) REPLICA ALLE ACCUSE RIVOLTE A DOTTORINI DA GORACCI, ZAFFINI E CIRIGNONI

"SULLA QUESTIONE GORACCI, ZAFFINI ESILARANTE, OGGI HA SUPERATO PERSINO CIRIGNONI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)



- "GUAI BLOCCARE LE RIFORME PER LE CONTINUE DIVISIONI INTERNE; NO AL GIUSTIZIALISMO AD INTERMITTENZA O A PARTIGIANERIE INCROCIATE " - APPELLO DI MONACELLI (UDC)**
- 59 ABOLIZIONE VITALIZI: "RINVIARNE L'ABOLIZIONE AL 2015 È UNA SCELTA FURBESCA, ANCHE SE IN LINEA CON LE ALTRE REGIONI" - IL VICEPRESIDENTE GORACCI: "LA PROPOSTA APPROVATA E' INSUFFICIENTE"**
- ABOLIZIONE VITALIZI: "MI E' STATO IMPEDITO DI ILLUSTRARE AI CAPIGRUPPO L'UNICA PROPOSTA CHE ABOLISCE DA SUBITO IL VERO PRIVILEGIO DI CUI GODONO GLI ELETTI IN REGIONE" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)**
- 60 ABOLIZIONE VITALIZI: "PROSEGUE LA SCENEGGIATA DELL'ITALIA DEI VALORI SULLE VICENDE DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO" – CIRIGNONI (LEGA NORD): "CON DUE 'CAPIGRUPPO' IN SPREGIO ALLE REGOLE"**
- ABOLIZIONE DEI VITALIZI E ADESIONE AL 'CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ': L'UFFICIO DI PRESIDENZA APPROVA LE RELATIVE PROPOSTE DI LEGGE – PRESIDENTE BREGA: "LE APPROVEREMO ENTRO IL 2011"**
- 61 FESTIVAL DELLE NAZIONI DI CITTÀ DI CASTELLO: "NO AD UN PORTAVOCE IMPOSTO DALLE LITI INTESTINE AL PD" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHIEDE DI SOPRASSEDERE ALLA NOMINA**
- "ADERIAMO ALLA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE" – STUFARA (PRC-FDS) CHIEDE L'ESAME DELLA PROPRIA PROPOSTA DI LEGGE SU PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE**
- 62 ELEZIONI A TODI: "PROPAGANDA POLITICA ALL'OSPEDALE" - MONNI (PDL) ACCUSA IL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA ED ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE REGIONALE**
- INCHIESTA GUBBIO: "BENE LA LETTERA DI GORACCI AI CONSIGLIERI, ANCHE SE RIMANE ANOMALIA DI INDAGATI; ADESSO LA MAGISTRATURA FACCIA PRESTO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**
- 63 MUSEO RESISTENZA DI SANT'ANNA DI STAZZEMA: "LA CRISI ECONOMICA NON PUÒ CANCELLARE LA MEMORIA DEL PAESE" - IL VICE PRESIDENTE GORACCI SOLIDALE CON ANPI E TOSCANA, "NO AI TAGLI DEL GOVERNO BERLUSCONI"**

Ricostruzione

- 64 SISMA MARSCIANO: "SERVE UN'ACCISA REGIONALE SUI CARBURANTI PER PER SOPPERIRE ALLA MANCANZA DI FONDI NAZIONALI" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CONGIUNTA DEL COMITATO E DEL SINDACO**
- SISMA MARSCIANO: "ISTITUIRE UN FONDO PER LE ZONE TERREMOTATE E FARE LUCE SULLE SOMME FINORA STANZIATE" - NOTA DI BRUTTI (IDV)**
- 65 SISMA AGOSTO 2010: "QUALE PIANO D'INTERVENTO PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELL'INAGIBILITÀ DELLE ABITAZIONI DI CASTEL RITALDI, MONTEFALCO, GIANO DELL'UMBRIA E COMUNI LIMITROFI?" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

Riforme



- 66 "L'ASSESSORE ROSSI DICA CHIARAMENTE QUANTO COSTA CIÒ CHE VUOL FARE LA REGIONE PER I CONTRATTI DI LAVORO DELLE COMUNITA' MONTANE" – REPLICA DI NEVI (PDL)
- VITALIZI CONSIGLIERI: "BASTA INDUGIARE, SULL'ABOLIZIONE È ORA DI PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI" - NOTA DI STUFARA (CAPOGRUPPO PRC-FDS)
- RIFORMA ENDOREGIONALE: "SE NON ORA, QUANDO? UN'OCCASIONE PER ABOLIRE LA TASSA SUI CONSORZI DI BONIFICA" - GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE, ORE 17 A PALAZZO GAZZOLI DI TERNI INIZIATIVA DEL GRUPPO CONSILIARE DI PRC-FDS
- 67 RIFORME ENDOREGIONALI: "NO AL CONFERIMENTO DI ULTERIORI FUNZIONI ALLE PROVINCE E UNIONI DI COMUNI FACOLTATIVE E SENZA ONERI" – GLI EMENDAMENTI DI MONACELLI (UDC)
- 68 RIFORMA ENDOREGIONALE: VIA LIBERA DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE. APPROVATI SEI EMENDAMENTI CHE RAFFORZANO LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEL CONSIGLIO REGIONALE
- RIFORMA ENDOREGIONALE: IN PRIMA COMMISSIONE PRESENTATI EMENDAMENTI DI GIUNTA, GRUPPI CONSILIARI E COMITATO PER LA LEGISLAZIONE – GIOVEDÌ 24 INIZIA LA DISCUSSIONE DELL'ARTICOLATO
- 70 RIFORMA ENDOREGIONALE: "SVENATATO IL TENTATIVO DI NEVI (PDL) DI RINVIARE LE DECISIONI SUI CONSORZI DI BONIFICA E MANTENERE LO STATUS QUO" - STUFARA (PRC-FDS): "SI RISPETTI IL VOTO DI LUGLIO DEL CONSIGLIO REGIONALE"
- RIFORMA ENDOREGIONALE: "CONTRARI ALLA PROPOSTA IN DISCUSSIONE SUI CONSORZI DI BONIFICA PERCHÈ DIVERSA DALL'INDICAZIONE EMERSA IN AULA LO SCORSO LUGLIO" - NEVI (PDL) PUNTA IL DITO SULLA GIUNTA REGIONALE
- 71 RIFORMA ENDOREGIONALE: "AD OGGI NON È DATO ANCORA SAPERE QUANTO RISPARMIO PRODURRÀ PER LA REGIONE IL CAMBIAMENTO DELLA ARCHITETTURA ISTITUZIONALE" - NOTA CONGIUNTA DI MONNI E NEVI (PDL)
- CONSORZIO TEVERE-NERA: "LA GIUNTA REGIONALE RIVEDA IL SUO DISEGNO DI LEGGE (ELIMINAZIONE PARZIALISSIMA DELLA TASSA) OPPURE FONDEREMO UN NUOVO COMITATO ABOLIZIONISTA" - NOTA DI NEVI (PDL)
- RIFORMA ENDOREGIONALE: "LA MAGGIORANZA E L'INTERO CONSIGLIO SUPERINO LE INUTILI RESISTENZE PER LA CONSERVAZIONE DI UN SISTEMA NON PIÙ ADEGUATO ALLE NECESSITÀ DELL'UMBRIA" – NOTA DI MONACELLI (UDC)
- 72 RIFORMA ENDOREGIONALE: "ENORME STABILIZZAZIONE DI PERSONALE, NESSUN RISPARMIO, MENO SPAZI ALLE IMPRESE, COMUNI OBBLIGATI AD ASSOCIARSI" - CONFERENZA STAMPA DEL PDL SULLA PROPOSTA DELLA GIUNTA
- 73 RIFORMA ENDOREGIONALE: SÌ ALLA RIFORMA ED AGLI ULTIMI EMENDAMENTI – LI HA ESPRESSE LA TERZA COMMISSIONE CHE HA ANCHE DECISO DI ACQUISIRE MAGGIORI CONOSCENZE SUI TEMI PIÙ ATTUALI DELLA SANITÀ REGIONALE
- RIFORMA ENDOREGIONALE: APPROVATI IN COMMISSIONE I PRIMI 8 ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE - EMENDAMENTO DELL'IDV, APPROVATO CON I VOTI DELL'OPPOSIZIONE, RIDUCE LE FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE
- RIFORMA ENDOREGIONALE: "MENTRE IN CONSIGLIO SI DISCUTE DI SNELLIMENTO E RIDUZIONE DEI COSTI DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO L'ATI 4 E LA PROVINCIA DI PERUGIA INDICANO NUOVI CONCORSI" – NOTA DI MONACELLI (UDC)
- 74 RIFORMA ENDOREGIONALE: CENTROSINISTRA IN MINORANZA E RIFORMA SOSPESA – NEVI (PDL) SULLA RIUNIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE DI QUESTA MATTINA
- CONSORZI BONIFICA: "PSICODRAMMA DELLA SINISTRA CHE RITIRA IL SUO DISE-



GNO DI LEGGE" – NEVI (PDL): "ADESSO I COMITATI ABOLIZIONISTI SI RENDERANNO CONTO CHE LA TASSA RIMANE PERCHE' LA REGIONE NON METTE I SOLDI"

CONSORZI BONIFICA: "INGIUSTI TRIBUTI OBBLIGATORI CHE COLPISCONO SOLO UNA PARTE DEI CITTADINI UMBRI" – BRUTTI (IDV): "RICONDURRE LE FUNZIONI DEI CONSORZI IN CAPO ALLA REGIONE

- 75 CONSORZI BONIFICA: "RIALLOCARE LE FUNZIONI PUBBLICHE PRESSO L'AGENZIA REGIONALE FORESTALE E ABOLIRE L'INIQUA TASSA" – STUFARA (PRC-FDS) REPLICA A NEVI (PDL)

RIFORMA ENDOREGIONALE: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA I PRIMI 65 ARTICOLI - LUNEDÌ VERRÀ PRESENTATA UNA NUOVA PROPOSTA DELLA GIUNTA SUI CONSORZI DI BONIFICA

- 76 RIFORMA ENDOREGIONALE: QUASI CONCLUSA L'APPROVAZIONE DELL'ARTICOLATO IN PRIMA COMMISSIONE – I LAVORI RIPRENDERANNO GIOVEDÌ, QUANDO VERRÀ PRESENTATA LA PROPOSTA DELLA GIUNTA SUI CONSORZI DI BONIFICA

Sanità

- 77 RINNOVO PATENTI SPECIALI: "NON PIÙ SPOSTAMENTI SU PERUGIA E CITTÀ DI CASTELLO; LA COMMISSIONE MEDICA FARÀ VISITE ANCHE NELL'ALTO CHIASCIO" - SMACCHI (PD) PLAUDE ALLA DECISIONE DEL DIRETTORE DELLA ASL 1

"ANZIANA ARRIVATA CON L'AUTOAMBULANZA ALL'OSPEDALE DI CITTA' DI CASTELLO ATTENDE PIU' DI CINQUE ORE PRIMA DI ESSERE VISITATA" – LO SEGNA LA CIRIGNONI (LEGA NORD) CHE INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE

RU486: "POSSIBILI PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA SOMMINISTRAZIONE DELLA PILLOLA ABORTIVA IN REGIME DI DAY HOSPITAL" - ROSI (PDL) CRITICA SULLA RISPOSTA DELL'ASSESSORE TOMASSONI

- 78 "LA SOCIETÀ RISULTA IN REGOLA E IL SERVIZIO SEMBRA MIGLIORATO" - L'ASSESSORE TOMASSONI RISPONDE A LIGNANI (PDL) SUL SERVIZIO AMBULANZE DELLA ASL1; IL CONSIGLIERE "PARZIALMENTE SODDISFATTO"

"LA GIUNTA POTREBBE CONDIVIDERE UN MAGGIOR PESO DEL CARICO FAMILIARE NEL CALCOLO DEI TICKET SANITARI" - RINVIATA LA MOZIONE MONACELLI (UDC) SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE TOMASSONI

SERVIZIO NOTTURNO DELLE FARMACIE: "QUALI REGOLAMENTI E CRITERI PER EVITARE A CITTADINI ED ANZIANI LA GIUNGLA DEI TURNI DI APERTURA" - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA

- 79 MEDIAZIONE CIVILE: "LE ASL NON DOVRANNO PIÙ ELARGIRE SOLDI ALLE ASSICURAZIONI, MA COSTITUIRE UN FONDO PROPRIO CON CUI FARE FRONTE AI RISARCIMENTI" - LA PROPOSTA DI ROSI (PDL)

DIABETE: "PRESTO UNA LEGGE CHE GARANTISCA UN TRATTAMENTO UGUALE ED EFFICIENTE A TUTTI UMBRI" - IL SALUTO DEL VICEPRESIDENTE GORACCI ALL'INCONTRO ORGANIZZATO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE

CASA DELLA SALUTE DI TREVÌ: "I RITARDI NON POSSONO ESSERE ATTRIBUITI AL CENTRODESTRA. INFONDATE LE DICHIARAZIONI DELL'EX-SINDACO SPERANDIO" – NOTA DI MONNI (PDL)

- 80 "INVIARE GLI ISPETTORI PRESSO LA ASL 4 PER RISOLVERE LE PROBLEMATICHE ORGANIZZATIVE LEGATE AL SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

"NEL DEFINIRE LA COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA SANITARIA, TENERE CONTO



DELLA COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE E DEL REDDITO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

- 81 OSPEDALE DI BRANCA: "IL PUNTO NASCITA NON È IN DISCUSSIONE. PROSEGUIRE NEL POTENZIAMENTO DELLA STRUTTURA E VALORIZZARE AL MEGLIO TUTTE LE POTENZIALITÀ DEL PRESIDIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Sicurezza dei cittadini

- 82 GIOVANI E DROGHE: "SERVE COLLABORAZIONE FRA ISTITUZIONI, OPERATORI E GESTORI DEI LOCALI PER FERMARE LA CULTURA DELLO SBALLO" - APPELLO DI MARIA ROSI (PDL) DOPO GLI ECCESSI DELLA FESTA DI HALLOWEEN

PROTEZIONE CIVILE: "I DUE GRUPPI DI GUALDO TADINO E GUBBIO, PUNTI DI RIFERIMENTO PER TUTTI I CITTADINI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "L'UMBRIA RAPPRESENTA UN TERRITORIO APPETIBILE DOVE INVESTIRE CAPITALI DERIVANTI DA ATTIVITÀ MAFIOSE SVOLTE ALTROVE" - AUDIZIONE DEL SOSTITUTO PROCURATORE ANTIMAFIA DI PERUGIA ANTONELLA DUCHINI

Sicurezza del lavoro

- 84 INCIDENTI SUL LAVORO: SOLIDARIETÀ E VICINANZA ALLA FAMIGLIA DEL GIOVANE RUMENO VITTIMA DELL'ENNESIMA MORTE BIANCA – NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

INFORTUNI SUL LAVORO: "DOPO IL CALO DEL 2010 C'È UNA RIPRESA DI INCIDENTI, NONOSTANTE 24MILA LAVORATORI IN CIG" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA, "SARÒ AL CONVEGNO AMNIL DI GUALDO PER SOSTENERE LA PREVENZIONE"

"INSUFFICIENTI LE RISORSE DEL FONDO DI EMERGENZA PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI" – NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)

- 85 "IL PD IMPEGNATO CON AZIONI CONCRETE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEGLI INFORTUNI. PIENA SINERGIA CON ASSESSORE CASCIARI" – NOTA DI SMACCHI (PD)

"COSTITUIRE PRESSO OGNI AZIENDA SANITARIA REGIONALE NUCLEI STABILI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO" – NOTA DEL VICEPRESIDENTE GORACCI

Sociale

- 87 REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: LE PREOCCUPAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E QUELLE DEI COMUNI PER LE QUOTE A LORO CARICO – AUDIZIONE DELLA III COMMISSIONE, MARTEDÌ 15 IL VOTO FINALE

CORECOM: PREMIATE LE ORGANIZZAZIONI UMBRE DEL VOLONTARIATO – A PALAZZO CESARONI LE LORO ESPERIENZE E GLI SPOT VINCITORI

- 88 REGOLAMENTO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA: "SÌ QUASI UNANIME DELLA TERZA COMMISSIONE MA CONDIZIONATO A MODIFICHE" - CORRETTIVI PER NON AUTOSUFFICIENTI GIOVANI ED ADULTI INSERITI CON IL PARERE DELLA GIUNTA

- 89 REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: "SCONGIURATO IL 'SALASSO' PER LE FAMIGLIE. LA GIUNTA TENGA CONTO DEL PARERE VINCOLANTE DELLA TERZA COMMISSIONE CHE HA APPROVATO I MIEI EMENDAMENTI" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA – "ABBIAMO SVENATATO IL TENTATIVO DI



SCARICARE SUI CITTADINI TUTTO IL CARICO DELLE SPESE DELLA RESIDENZIALITÀ” – NOTA DI NEVI E VALENTINO (PDL) SULLA III COMMISSIONE

REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: “NO ALL'INCIUCIO FRA LE FORZE POLITICHE PER TRASFERIRE GRAN PARTE DEI COSTI DALLE CASSE PUBBLICHE ALLE TASCHE DEI DISABILI” - CIRIGNONI (LEGA NORD) SUL VOTO IN COMMISSIONE

- 90 REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: “CONCORRERE ALLA SOLUZIONE DELLE DIFFICOLTÀ CHE INCONTRANO I DISABILI E LE LORO FAMIGLIE, NON È UN INCIUCIO” - MONACELLI (UDC) SUL VOTO IN TERZA COMMISSIONE

Sport

- 91 “NON DISPERDERE IL PATRIMONIO DI VALORI E DI PERSONE CHE OPERANO NEI CONI PROVINCIALI DI TERNI E DI PERUGIA” – APPELLO DI NEVI (PDL) AL PRESIDENTE NAZIONALE DEL CONI GIANNI PETRUCCI

Trasporti

- 92 UMBRIA MOBILITÀ: “NON SI USINO I TAGLI GOVERNATIVI A PRETESTO DI UNA SITUAZIONE DI BILANCIO GRAVEMENTE COMPROMESSA, CHE INCIDERÀ SUI SERVIZI EROGATI” - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

UMBRIA MOBILITÀ: “LA CGIL FILO-GOVERNATIVA AGISCE IN TOTALE SPREGIO DEI LAVORATORI” - MONNI (PDL) AUSPICA UN COMPORTAMENTO SINDACALE “RESPONSABILE E DI TUTELA E MEDIAZIONE DELLE RAGIONI DEGLI OPERATORI”

- 93 FERROVIE: “LA REGIONE INTERVENGA IN MANIERA INCISIVA NEI CONFRONTI DEL MINISTERO DEI TRASPORTI PER RISOLVERE I PROBLEMI DEI PENDOLARI TERNANI” – NOTA DI NEVI (PDL)

“RISCHIO D'ISOLAMENTO PER L'UMBRIA A CAUSA DEI POSSIBILI TAGLI FERROVIARI VERSO ROMA” – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Turismo

- 94 TURISMO SOCIALE: A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE BUCONI (PSI) E SMACCHI - BARBERINI (PD)

Urbanistica/edilizia

- 95 IKEA: “PROCEDERE CON LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VICENDE GIUDIZIARIE RICHIEDONO MASSIMA CAUTELA” - NOTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV)

ANTICO BORGO DI COACRI: “QUANTO COSTA LA RISTRUTTURAZIONE DELLO STABILE E DI CHI SONO LE RESPONSABILITÀ PER I RIPETUTI FURTI E DANNEGGIAMENTI?” – INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

RISCHI IDROGEOLOGICI: “STANZIAMENTO DELLA REGIONE DECISIVO PER LA SALVAGUARDIA E IL RILANCIO DELLA RUPE DI ORVIETO E DEL COLLE DI TODI” – NOTA CONGIUNTA DI GALANELLO (PD) E BUCONI (PSI)

- 96 EDILIZIA POPOLARE: “NEL TRIENNIO 2008-2010 LA REGIONE HA SPESO PIÙ DI TOSCANA E MARCHE: SI INTENDEVA ATTIRARE NUOVI RESIDENTI?” - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA



- 97 EDILIZIA POPOLARE: "UMBRIA PRIMA IN ITALIA PER ALLOGGI PUBBLICI E SPESSO CON IL RECUPERO DI SPAZI URBANI DEGRADATI" - STUFARA (PRC) RISPONDE A CIRIGNONI (LEGA NORD) SULLA SPESA DEL TRIENNIO 2008 2010

EDILIZIA POPOLARE: "RIMANGO IN ATTESA DELLA RISPOSTA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA MIA INTERROGAZIONE" – CIRIGNONI (LEGA NORD) REPLICA A STUFARA (PRC-FDS)

EDIFICABILITA' AREE BOSCHIVE: "CANCELLARE L'INTERPRETAZIONE NORMATIVA CHE AGGIRA I VINCOLI PAESAGGISTICI". ZAFFINI (FARE ITALIA) CHIEDE L'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI ITALIA NOSTRA

Vigilanza e controllo

- 99 "DIFFERENZIATA VERSO IL 40 PER CENTO DI MEDIA REGIONALE ENTRO FINE ANNO" – ROMETTI IN AUDIZIONE AL COMITATO DI MONITORAGGIO. PERPLESSITA' DEL PRESIDENTE ZAFFINI

"PROMOZIONE INTEGRATA PER IL TURISMO UMBRO" – AUDIZIONE DELL'ASSESSORE BRACCO AL COMITATO DI MONITORAGGIO

- 100 RIFIUTI: "ATI 4 IN RITARDO SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E COL PROBLEMA INGENERITORE, MA L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA EVITA PROBLEMI FINO AL 2022" – AUDIZIONE AL COMITATO DI MONITORAGGIO



“IMPEGNO COMUNE SUL TERRITORIO, CON ATTENZIONE PARTICOLARE ALLE NUOVE GENERAZIONI” – INCONTRO TRA ROTARY CLUB E CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 17 novembre 2011 – Il segretario generale del Consiglio regionale, Franco Todini, in rappresentanza dell'Ufficio di presidenza, ha incontrato una delegazione del Rotary Club guidata dal governatore per l'Italia centrale, ingegner Francesco Ottaviano, accompagnato dal presidente del Rotary Club Perugia Est, ingegner Pio Castori, dal presidente del Rotary Trasimeno, dottor Luigi Gargiulo. Il governatore Ottaviano ha spiegato che l'incontro odierno persegue l'obiettivo di far conoscere le attività dei club sul proprio territorio ai rappresentanti delle istituzioni, ed ha affermato che “siamo all'inizio di un processo caratterizzato dalla volontà di un lavoro comune da fare in favore delle varie istanze sociali, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni. Credo che ci siano le basi per poterlo fare bene”. “Il Consiglio regionale – ha spiegato Todini – è da sempre impegnato a lavorare in una logica di sistema in cui le associazioni collaborino fattivamente con le istituzioni. Cerchiamo di garantire sempre di più la massima partecipazione dei vari soggetti sociali all'attività delle istituzioni – ha aggiunto – in particolare attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e delle opportunità offerte dalla Rete”. Al termine dell'incontro, Ottaviano ha consegnato a Todini un volume sulle bellezze della sua regione di origine, l'Abruzzo, mentre il segretario generale del Consiglio ha contraccambiato con una riproduzione in scala del gonfalone della Regione ed ha consegnato ai presenti alcune copie del volume realizzato sulla mostra “Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento”. Tutta la delegazione del Rotary ha quindi visitato l'esposizione all'interno di Palazzo Cesaroni.

FTO: <http://www.flickr.com/photos/acsonline/6353077165/in/photostream>

CONSIGLIO REGIONALE: “ALLA LUCE DELLE INDAGINI CHE LO RIGUARDANO, GORACCI DICA IN AULA COME INTENDE GARANTIRE AUTOREVOLEZZA, CREDIBILITÀ E FUNZIONALITÀ DELL'ISTITUZIONE CHE RAPPRESENTA” - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 18 novembre 2011 – “Il vicepresidente del Consiglio regionale venga in aula a spiegarci cosa sta succedendo e come intende garantire autorevolezza, credibilità e funzionalità all'istituzione che rappresenta, alla luce delle indagini che lo riguardano”. Lo chiede Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, giudicando “inammissibile che il Consiglio regionale debba continuare a seguire certe preoccupanti notizie attraverso le cronache giornalistiche”. Dopo aver definito “veramente urgente” la sua richiesta, Dottorini afferma: “Confidiamo che

Goracci decida di fornire le giuste informazioni al Consiglio, altrimenti saremo noi a chiederglielo direttamente in apertura dei lavori della prossima seduta consiliare”. Ad ulteriore giustificazione della sua iniziativa Dottorini afferma: “Non è possibile far finta di nulla rispetto all'anomalia di un'istituzione che vede le sue massime cariche indagate per ipotesi di reato pesanti che hanno a che fare proprio con l'amministrazione della cosa pubblica: il Consiglio regionale e l'intera società regionale, devono poter conoscere i contorni di questa situazione gravosa e paradossale”.

LEGGE ELETTORALE REGIONALE: “CON DUE PREFERENZE A SESSI DIVERSI AVREMMO PIÙ DONNE IN CONSIGLIO REGIONALE” - ZAFFINI (FARE ITALIA) SOLLECITA L'APPROVAZIONE DELLA SUA PROPOSTA DI LEGGE

Il consigliere regionale di Fare Italia Franco Zaffini sollecita la discussione della sua proposta di legge elettorale regionale che introducendo la doppia preferenza, riservata a sessi diversi, farebbe aumentare il numero delle donne nella assemblea regionale. Zaffini che si compiace per le dichiarazioni fatte dalle colleghe consigliere, Monacelli dell'Udc e Rosi del Pdl, auspica che si avvii al più presto l'iter della sua proposta che, precisa Zaffini, “avrebbe un percorso facilitato se la presidente della Giunta Catuscia Marini non si limitasse ad esprimere apprezzamenti per la nomina di tre ministri donna nel Governo Monti”.

Perugia, 18 novembre 2011 – “Sulla presenza delle donne nelle cariche elettive condivido pienamente quanto detto dalle colleghe Maria Rosi e Sandra Monacelli, che hanno firmato la proposta di legge sulla doppia preferenza di genere, presentata dal sottoscritto l'estate scorsa”. A dirlo è il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia), promotore di un'iniziativa legislativa per la modifica dell'attuale legge elettorale, che prevede la possibilità per il cittadino chiamato alle urne, di esprimere due preferenze, anziché una, a condizione che indichino due candidati di sesso diverso. “L'approvazione di questa proposta della cui calendarizzazione da tempo sollecito l'urgenza al Presidente della prima commissione, – spiega Zaffini – offrirebbe l'opportunità di un'assemblea legislativa con maggiore presenza femminile, senza dover ricorrere alla riserva indiana delle quote rosa”. Zaffini ricorda l'esempio delle Regione Campania, che ha proceduto alle consultazioni elettorali con una normativa simile e che di fatto ha raddoppiato il numero delle donne presenti nell'assemblea regionale. “L'elemento della differenza di genere – precisa ancora Zaffini – non è un mero dato numerico, ma si esprime soprattutto in termini di differente progettualità politica, a garanzia di parità effettiva nelle dinamiche delle istituzioni democratiche. Questa proposta di legge – conclude l'esponente di centrodestra – è un atto



concreto verso la parità di genere, quindi, ben vengano le belle parole spese dalla nostra Presidente, a favore dei tre ministri donna espressi dal governo Monti, ma ancor meglio sarebbe un gesto tangibile in una Regione che, benché guidata da una donna, non ha saputo esprimere un'adeguata presenza femminile nell'esecutivo, né tanto meno nell'assemblea legislativa, dove in maggioranza, la parità di genere è a quota zero".

**PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE:
L'ASSEMBLEA UMBRA ALLA GUIDA DEL
GRUPPO DI LAVORO EUROPEO DEL CALRE
SULLO SVILUPPO RURALE – PER IL PRESI-
DENTE BREGA “UNA IMPORTANTE OPPOR-
TUNITÀ PER LA NOSTRA REGIONE”**

Perugia, 26 novembre 2011 - Il Consiglio regionale dell'Umbria guiderà per il 2012 il gruppo di lavoro europeo della Calre (Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee) sullo sviluppo rurale. La presidenza, che sarà assunta dal presidente del Consiglio regionale umbro, Eros Brega, è stata conferita questa mattina al termine della tre giorni di assemblea plenaria, che si è svolta a L'Aquila, e che ha segnato anche la conclusione dei lavori della presidenza abruzzese della Calre per il 2011. Nel 2012 la Conferenza sarà guidata dalla regione spagnola Extremadura. La nuova presidenza, nell'individuare i capofila dei diversi gruppi di lavoro europei, ha proposto il Consiglio regionale dell'Umbria per lo sviluppo rurale. Una candidatura voluta dal Partito popolare europeo spagnolo ma sostenuta da tutte le forze politiche. Tutte le componenti europee presenti al tavolo, infatti, hanno appoggiato all'unanimità la nomina. "Si tratta di un prestigioso incarico per il Consiglio regionale dell'Umbria – ha commentato il presidente Eros Brega – e di una importante opportunità per la nostra regione che vanta, tra le proprie peculiarità ed eccellenze, proprio l'ambiente rurale. Sin dai prossimi mesi - ha aggiunto Brega - il gruppo di lavoro provvederà a definire il programma della propria attività in continuità con quello fin qui svolto ma con la consapevolezza e la determinazione di sostenere e valorizzare il ruolo delle assemblee legislative regionali, soggetti privilegiati per la rappresentanza delle diverse istanze che provengono dalle relative comunità e quindi anche di quelle istanze che provengono dalle aree rurali presenti nelle regioni europee. Sono convinto – ha concluso il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria – che sapremo promuovere importanti iniziative di coesione territoriale tra ambiente rurale e urbano e sinergie tra lo sviluppo rurale e le altre politiche dell'Unione europea, così come auspicato dalla Commissione europea nella relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale".



ENOTECA REGIONALE DI ORVIETO: "SERVE UN PROGETTO DI RILANCIO FINANZIABILE CON I FONDI DEL PIANO RURALE" - L'ASSESSORE CECCHINI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD)

Perugia, 8 novembre 2011 – Alla richiesta del consigliere Fausto Galanello (Pd) di sapere se è nelle intenzioni della Giunta rilanciare l'Enoteca regionale dell'Umbria, nata ad Orvieto nel 1996 per reclamizzare l'intera produzione vinicola umbra ma oggi funzionante solo sporadicamente per iniziativa di due organismi, Palazzo del gusto e Cuttàslow international, l'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini ha dato una risposta sostanzialmente positiva. Durante la seduta di question time che si è svolta oggi in Consiglio regionale, nel confermare il ruolo strategico della Enoteca regionale di Orvieto, l'assessore ha ipotizzato un nuovo progetto di rilancio, da elaborare nell'ambito del confronto in atto nel settore viticolo regionale, in particolare con i titolari degli strumenti che operano sulla promozione, come le Strade del vino e i consorzi. Solo con un progetto così concepito, ha spiegato l'assessore, sarà possibile attingere dal Piano di sviluppo rurale quelle risorse finanziarie pubbliche, che sono venute a mancare dopo il tentativo di rilancio datato 2007, quando entrarono alcuni soci, successivamente defilatisi. Galanello, che nella sua interrogazione aveva evidenziato come l'Enoteca di Orvieto, pur in assenza di risorse regionali anche oggi riesce a proporre, se pur non in modo continuativo, tutte le etichette dei vini umbri, si è dichiarato soddisfatto della risposta data dall'assessore Cecchini, precisando che "solo con un nuovo progetto di rilancio e con l'assicurazione di risorse regionali specifiche e dedicate, sarà possibile mantenere in vita un organismo nato con ambizioni strategiche ancora oggi valide".

LE NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE DELL'UMBRIA APPROVATE A MAGGIORANZA IN II COMMISSIONE – RAGGIUNTO L'ACCORDO SULLA RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLA LORO EFFICACIA

Perugia, 16 novembre 2011 – La proposta di legge della Giunta regionale "Norme per la valorizzazione del territorio rurale dell'Umbria", approvata in Aula e poi rinviata in Commissione per approfondimenti (<http://goo.gl/B7Rlv>), è stata nuovamente approvata oggi dalla Seconda Commissione del Consiglio regionale. L'organismo presieduto da Gianfranco Chiacchieroni ha espresso 4 voti favorevoli e 4 "astensioni tecniche" (Pdl) dopo aver però raggiunto l'unanimità su una proposta di modifica che parte da quanto proposto con appositi emendamenti in Assemblea dai consiglieri Gianluca Cirignoni (Lega nord) e Raffaele Nevi – Andrea Lignani Marchesani (Pdl) e recepisce le indicazioni avanzate durante la discussione dai commissari Paolo

Brutti (Idv) e Luca Barberini (Pd). Viene inserito quindi nel testo un articolo che introduce l'obbligo per l'Esecutivo regionale di presentare al Consiglio (entro il 31 marzo di ogni anno) una relazione sull'efficacia degli interventi finanziati nel Piano attuativo dell'anno precedente, prima di poter procedere all'approvazione delle misure per quello in corso. Durante il dibattito è emerso il condiviso orientamento di applicare questa clausola valutativa alla legge sulla valorizzazione del territorio rurale per verificare gli effetti concreti della legge e per evitare una promozione fine a se stessa preferendo interventi realmente orientati al sostegno delle eccellenze umbre.

CONSIGLIO REGIONALE (3): LE NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE DELL'UMBRIA APPROVATE DALL'AULA – L'UDC VOTA CON LA MAGGIORANZA, ASTENUTI GLI ALTRI DELL'OPPOSIZIONE

Con i voti favorevoli della maggioranza e dell'Udc e con l'astensione di tutti gli altri consiglieri dell'opposizione, il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge della Giunta regionale, emendato in alcune parti in Seconda Commissione, concernente 'Norme per la valorizzazione del territorio rurale dell'Umbria'. L'obiettivo è quello di valorizzare le eccellenze produttive del territorio rurale regionale e nel contempo salvaguardare anche il patrimonio enogastronomico locale nonché l'importanza della provenienza degli alimenti, quale elemento di garanzia di qualità e di sicurezza.

Perugia, 22 novembre 2011 – La proposta di legge della Giunta regionale "Norme per la valorizzazione del territorio rurale dell'Umbria" è stata approvata oggi dal Consiglio regionale con i voti favorevoli (17) della maggioranza e dell'Udc e con l'astensione degli altri consiglieri dell'opposizione. L'obiettivo di questa iniziativa legislativa è quello di valorizzare le eccellenze produttive del territorio rurale regionale e nel contempo salvaguardare anche il patrimonio enogastronomico locale nonché l'importanza della provenienza degli alimenti, quale elemento di garanzia di qualità e di sicurezza. L'atto, già approvato precedentemente in Aula era stato rimandato alla discussione della Seconda Commissione che ha accolto alcuni emendamenti presentati dai consiglieri Gianluca Cirignoni (Lega Nord) e Raffaele Nevi–Andrea Lignani Marchesani (Pdl), recependo anche le indicazioni avanzate durante la discussione dai commissari Paolo Brutti (Idv) e Luca Barberini (Pd). Nel testo è stato così inserito un articolo che introduce l'obbligo per l'Esecutivo regionale di presentare al Consiglio (entro il 31 marzo di ogni anno) una relazione sull'efficacia degli interventi finanziati nel Piano attuativo dell'anno precedente, prima di poter procedere all'approvazione delle misure per quello in corso.



Sempre in Commissione era stata anche condivisa l'applicazione alla legge di una clausola valutativa per verificare gli effetti concreti della legge stessa. Il relatore di maggioranza, GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd-presidente della Seconda Commissione) ha sottolineato come "con questo disegno di legge, in coerenza con la programmazione comunitaria e con le strategie europee, si intende orientare le politiche regionali allo sviluppo e alla valorizzazione delle risorse del territorio rurale. Si tratta di politiche funzionali alla promozione della qualità della vita nelle aree rurali - ha spiegato -, quindi necessarie ad accompagnare gli interventi destinati alle diverse filiere produttive. Si tratta - ha detto - di uno strumento legislativo che individua gli interventi destinati alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari, patrimonio della tradizione rurale dell'Umbria e che prevede la necessaria dotazione finanziaria oltre all'impiego delle nuove tecnologie multimediali dell'informazione e della comunicazione. Il fine è quello di facilitare non solo la commercializzazione dei prodotti, ma anche l'educazione alla qualità e alla sicurezza". RAFFAELE NEVI (Capogruppo Pdl-relatore di minoranza): "Notiamo un atteggiamento positivo da parte della Giunta regionale. Ora il testo, grazie alle modifiche apportate in Commissione, va nella giusta direzione. Stiamo parlando di un settore delicato dove sono assolutamente necessari criteri chiari e precisi per la ripartizione dei fondi destinati alla promozione delle attività e dei nostri prodotti enogastronomici. Importante è la presentazione in Consiglio del Piano triennale predisposto dall'esecutivo, come pure assume particolare importanza la clausola valutativa inserita nell'atto e che serve a capire bene la ripartizione delle risorse. Fondamentale, come abbiamo proposto, è l'integrazione della programmazione turistica con quella legata alla promozione dei prodotti agroalimentari umbri. La nostra raccomandazione è che si ponga fine al modo di spendere soldi come fatto in passato. Il momento che stiamo attraversando richiama tutti a spendere meglio le risorse pubbliche utili allo sviluppo del territorio. Il nostro sarà un voto di astensione. SANDRA MONACELLI (capogruppo Udc) "La nostra è una valutazione positiva sul nuovo testo della legge. Si tratta di uno strumento positivo, di una leva ulteriore per valorizzare il territorio rurale, di un incentivo all'economia dei territori. La mia raccomandazione è che si possa raggiungere una maggiore sinergia tra gli assessorati del Turismo e dell'Agricoltura. La promozione del territorio va fatta in maniera integrata. Auspico anche che non vengano evitate campagne promozionali per iniziative clientelari ed elettorali, che non rappresentano alcun valore per la promozione dell'Umbria". ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Pdl): "Sono un soldato disciplinato e quindi mi adeguerò a quanto detto dal mio capogruppo Nevi (voto di astensione), ma non nascondo che avrei votato più volentieri contro questa legge. In Commissione i dubbi non sono stati fugati, ma ridotti. L'auspi-

cio è che nei prossimi anni, poiché nel 2011 l'elargizione dei fondi sarà riservata alle sole decisioni dirette della Giunta, questi soldi vengano spesi per fini veramente promozionali. Quando avremo il report 2011 ci sarà una bella lista di amenità di finanziamento relativo a questa legge. Viviamo in periodi di ristrettezze, il bilancio regionale è essenzialmente rigido, e questi soldi non vengono presi dagli strumenti tipici dello sviluppo rurale, ma altrove, nella parte flessibile del bilancio regionale che, come è noto, è invece estremamente povera e di poca consistenza". FERNANDA CECCHINI (Assessore regionale Agricoltura): "Con questa legge si vanno ad incentivare gli strumenti utili a sostenere le nostre aree rurali che rappresentano l'80 per cento del nostro territorio regionale. Vengono messe a disposizione opportunità per la valorizzazione dell'enogastronomia che rappresenta una importantissima parte dell'economia regionale. Oggi più che mai è importante una agricoltura di qualità, come la nostra, che produca cibo di qualità. Per questo vanno sempre più sostenute con forza le vocazioni del territorio. Produzioni che garantiscano la certezza della loro origine, il modo di coltivazione, il loro inserimento nel mercato. Anche per questo sono necessari strumenti di informazione, di comunicazione. Sulla sinergia tra assessorati, quello dell'Agricoltura, del Turismo e dello Sviluppo economico lavorano insieme sin dall'inizio di questa legislatura. Mi sorprende il fatto che il Pdl, pur avendo visto accolti in Commissione i propri emendamenti, oggi esprime un voto di astensione. La Regione, su questa legge, per il 2011 ha previsto 300 mila euro, mentre per l'anno prossimo non siamo ancora in grado di prevedere la quantificazione delle risorse". SCHEDA: VALORIZZAZIONE TERRITORIO RURALE La valorizzazione dell'enogastronomia regionale "assume un rilievo particolarmente importante, diventa anzi uno dei veicoli prioritari di affermazione dell'identità territoriale e della caratterizzazione della cultura rurale. C'è una platea crescente di consumatori attenti alla qualità e alla sicurezza degli alimenti, quindi alla loro provenienza. Va per questo salvaguardato il patrimonio enogastronomico umbro, coniugando saperi e sapori antichi con le moderne aspettative del mondo rurale. La Regione, attraverso questa proposta, potrà dotarsi di uno strumento legislativo specifico di intervento nella valorizzazione del territorio rurale, delle risorse produttive agroalimentari e del patrimonio della tradizione rurale. Lo sviluppo di un sistema di valorizzazione della ruralità locale passerà anche attraverso la comunicazione multimediale, con l'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Saranno inoltre attivate iniziative di educazione alla qualità e sicurezza alimentare, e servizi permanenti per facilitare la commercializzazione dei prodotti". Il disegno di legge stabilisce che la Giunta regionale adotta un programma triennale e lo sottopone al Consiglio per l'approvazione nonché un piano annuale, entro il 31 marzo di ogni anno che viene solo trasmesso



so al Consiglio regionale. Tali strumenti di programmazione sono predisposti a partire dall'anno 2012 mentre per l'anno in corso è approvato dalla Giunta regionale un piano stralcio che consente di utilizzare le risorse previste consistenti in 300 mila euro.

VALORIZZAZIONE RURALE: "GRAZIE AL MIO EMENDAMENTO APPROVATO UN TESTO CHE PERMETTERÀ DI VALUTARE L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 22 novembre 2011 - Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni commenta il voto dell'Aula sul disegno di legge per la valorizzazione del territorio rurale. Spiega che condivide le motivazioni con le quali il Pdl si è astenuto sul disegno di legge e sottolinea "con soddisfazione che la normativa approvata è stata integrata dall'emendamento da me proposto in cui si inserisce una clausola valutativa che permetterà al Consiglio regionale e ai cittadini di verificare periodicamente l'efficacia della legge e l'appropriatezza degli interventi". Cirignoni ricorda che anche grazie al suo emendamento l'atto, già approdato in Aula, fu rimandato in Commissione per essere integrato e poi riproposto in Assemblea per l'approvazione.

ZOOTECNIA: "LA GIUNTA VALUTI L'OPPORTUNITÀ DELLA DEFINITIVA DISMISSIONE DEGLI IMPIANTI DI BETTONA E DI MARSCIANO" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC – FDS)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds Damiano Stufara ha presentato una interrogazione alla Giunta chiedendo informazioni sulla situazione dei biodigestori di Bettona e Marsciano e auspicandone la dismissione definitiva. Per Stufara è urgente l'elaborazione del Piano regionale sulla zootecnia così come il pieno rispetto di quanto previsto dal Piano di tutela delle acque.

Perugia, 30 novembre 2011 – L'Esecutivo regionale valuta l'opportunità della definitiva dismissione degli impianti di Bettona e di Marsciano e della bonifica dei siti, nonché la necessità di subordinare ogni soluzione impiantistica in questi territori all'approvazione del Piano regionale sulla zootecnia. È la richiesta che il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds **Damiano Stufara** affida ad una interrogazione rivolta alla Giunta.

Stufara ricorda che "nei Comuni di Bettona e Marsciano sono presenti impianti di biodigestione, destinati al trattamento dei reflui zootecnici derivanti dagli allevamenti suinicoli presenti sul territorio e oggetto negli anni precedenti di gravi problemi di gestione, tanto da determinare nel 2009 e nel 2010 il sequestro di entrambi gli impianti e, nel caso di Bettona, l'avvio di un proce-

dimento giudiziario nei confronti della società di servizi Codep e dell'Arpa". Il consigliere del Prc sottolinea inoltre che il Piano di tutela delle acque "disponeva che l'eventuale miglioramento della capacità di trattamento degli impianti avvenisse attraverso una verifica di sostenibilità ambientale, prevedendo l'adozione di interventi per la corretta gestione degli allevamenti secondo le migliori tecnologie disponibili".

Nell'interrogazione Stufara fa poi riferimento alla deliberazione n. 28 del Consiglio regionale, con la quale "si impegnava la Giunta all'adozione di 'un piano organico per la zootecnia umbra secondo criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale', all'effettuazione della 'valutazione di sostenibilità ambientale prevista dal Piano tutela delle acque' ed a 'consentire alle singole aziende la facoltà di individuare anche soluzioni autonome di depurazione e smaltimento', azioni queste direttamente connesse con le misure sopra menzionate in merito alla riqualificazione dell'intero comparto suinicolo".

Il capogruppo di Rifondazione comunista evidenzia che nel protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comune di Bettona firmato nell'ottobre scorso non è contemplata "in nessun punto l'effettuazione della verifica di sostenibilità ambientale" e l'accordo stesso non rispetterebbe quanto disposto dalla deliberazione del Consiglio regionale: "in particolare, non si prende mai in considerazione l'ipotesi della definitiva chiusura dell'impianto e della bonifica dell'area, a cui peraltro sarebbero obbligati i soggetti individuati come responsabili, ai sensi di legge, dello stato di crisi ambientale".

Stufara conclude sollecitando aggiornamenti circa "lo stato di elaborazione del Piano regionale sulla zootecnia, il solo intervento in grado di garantire il necessario coordinamento degli interventi nel settore ed il superamento della pratica della zootecnia intensiva e il conseguente ricorso ai grandi impianti di trattamento, ai fini dell'effettiva promozione della filiera corta e di qualità".



METANODOTTO SNAM: "ATTIVARE UN TAVOLO PER INDIVIDUARE UN ALTRO TRACCIATO" - GLI APPROFONDIMENTI IN SECONDA COMMISSIONE SULLA MOZIONE DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV), STUFARA E GORACCI (PRC-FDS)

Nella seduta odierna della Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni si è nuovamente parlato del metanodotto Brindisi-Minerbio il cui tracciato interesserà una parte significativa del territorio umbro. All'ordine del giorno gli approfondimenti relativi ad una mozione a firma dei consiglieri Dottorini e Brutti (Idv), Goracci e Stufara (Prc-Fds) che sollecita l'Esecutivo di Palazzo Donini a intervenire presso il Ministero e la Snam Rete gas per ottenere la revisione del progetto, chiedendo anche conto del perché non sono state prese in esame possibili soluzioni alternative. E se per l'assessore regionale Rometti, presente alla riunione, la sede decisiva sarà quella della Conferenza Stato-Regioni dove ha assicurato che verrà valutata attentamente "la possibilità di intervenire ulteriormente per migliorare il tracciato proposto", per Goracci è auspicabile, come ha già chiesto il Consiglio regionale abruzzese e la Commissione Ambiente della Camera, di attivare un tavolo utile ad individuare un tracciato alternativo a quello previsto. Per Nevi (PdL) si tratta di "un nuovo scontro all'interno di una maggioranza che non sta più in piedi e che mette a rischio, come in questo caso, lo sviluppo dell'Umbria e dell'Italia".

Perugia, 2 novembre 2011 - "Seguire l'esempio del Consiglio regionale dell'Abruzzo affinché venga istituito un apposito tavolo tra tutti i soggetti interessati per l'individuazione di un tracciato del metanodotto alternativo a quello della dorsale appenninica". È questo in sostanza quanto ha ribadito oggi in Seconda Commissione, Orfeo Goracci (Prc-Fds), firmatario insieme al suo collega di partito Damiano Stufara e ai consiglieri dell'Idv, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (primi firmatari), di una mozione con la quale, principalmente, si chiede di impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini a intervenire presso il Ministero competente e la Snam Rete gas per ottenere la revisione del progetto chiedendo anche conto del perché non sono state prese in esame possibili soluzioni alternative, anche in considerazione di corridoi infrastrutturali già esistenti. L'auspicio contenuto nell'atto riguarda anche la convocazione di una seduta straordinaria della Conferenza Stato-Regioni dove poter dar luogo ad approfondimenti sul progetto in questione. La mozione, approdata nelle settimane scorse in Aula e rimandata nuovamente in Commissione per ulteriori approfondimenti sul progetto, ha visto stamani la presenza a Palazzo Cesaroni dell'assessore regionale Silvano Rometti il quale ha ribadito come "la Giunta ha già espresso la propria posizione attraverso una precisa delibera nella

quale è stato tenuto conto dell'iter che ha seguito il progetto e che ha attraversato tutta la scorsa legislatura dove è stato dato luogo ad un confronto diretto con il territorio e quindi con i vari Comuni interessati. Di questo - ha rimarcato Rometti - dobbiamo tenerne conto riservandoci tuttavia piena libertà di azione in merito al nostro parere sull'opera che siamo tenuti a dare in sede di Conferenza Stato-Regioni, la sede cioè chiamata ad autorizzare in maniera definitiva il progetto. E sarà proprio lì - ha assicurato l'assessore - che esprimeremo il nostro parere dopo aver sentito quello delle altre Regioni interessate dal tracciato con le quali continuo a mantenere contatti costanti. Certamente valuteremo la possibilità di intervenire ulteriormente per migliorare il tracciato proposto". Per dichiarandosi disponibile a ragionare "di eventuali modifiche al tracciato che possano eliminare particolari problemi", il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi ha sottolineato come la sua parte politica "non sia ideologicamente contraria all'opera. Per l'ennesima volta - ha osservato -, su un tema importante e delicato come questo notiamo un nuovo scontro all'interno della maggioranza fra Rifondazione comunista e il Pd e la Giunta regionale, a dimostrazione che anche su questo tema, come in altri, questa maggioranza non sta più in piedi, mettendo a rischio lo sviluppo dell'Umbria e, in questo caso, dell'Italia". "Riunione non entusiasmante" l'ha definita Orfeo Goracci perché "dopo quanto approvato dall'Abruzzo e in Commissione Ambiente della Camera dei deputati, che hanno invitato tutti i soggetti interessati all'opera ad attivare un tavolo utile ad individuare un altro tracciato, credevo che l'Umbria, nelle sue componenti, a partire da quelle di Governo, avesse una strada più facilitata. Continuo a non capire l'utilità di questa opera devastante per il territorio e il motivo per il quale ci si chiuda senza volere, in maniera serena e tranquilla, aprire a soluzioni alternative e possibili riguardo al tracciato. Vedremo se, attraverso contatti più diretti e ravvicinati all'interno della maggioranza sia possibile trovare un punto di caduta. Al momento il giudizio sulla gestione della vicenda non è positivo". Sul passaggio di questa infrastruttura in una parte del territorio regionale ha espresso contrarietà, attraverso la presentazione di una specifica mozione, anche il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che anche oggi ha ribadito la necessità di prendere in considerazione altri tracciati "dove l'opera avrebbe minore impatto, come già previsto per altri gasdotti, opere per le quali sono stati raddoppiati tracciati sulla stessa linea e fatti passare sotto il mare". Il capogruppo leghista ha quindi fatto sapere di voler presentare una interrogazione a risposta scritta con la quale chiederà alla Giunta regionale se verranno previste misure compensative ed indennizzi, che non siano soltanto quelli riguardanti la risistemazione della ferita procurata al territorio, per i comuni interessati dal passaggio dell'infrastruttura. L'opera - ha rilevato ancora l'esponente del Carroccio - non è strategica per l'Umbria, ma per porta-



re il gas da altre parti. Per questo è importante sapere, anche per valutare l'operato della Giunta, se sul piatto ci saranno misure compensative per il territorio". Nel corso della discussione, Lamberto Bottini (PD) ha sottolineato l'importanza di approfondire il passaggio del tracciato nel territorio umbro senza mettere, tuttavia, in discussione l'opera. "È importante – ha detto – individuare il migliore tracciato possibile all'interno della discussione che avrà luogo nella Conferenza Stato-Regioni".

GASDOTTO SNAM: "DEBOLE LA SOLUZIONE ADOTTATA IN SECONDA COMMISSIONE; SI STUDI UN NUOVO TRACCIATO" – NOTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV)

Perugia, 2 novembre 2011 - "La soluzione adottata in seconda Commissione ci appare debole. Il tracciato del gasdotto Brindisi-Manerbio deturpa in modo inaccettabile il nostro territorio e sarebbe stato più giusto avere voce in capitolo sul tracciato aprendo un apposito tavolo, come già stabilito dalla Regione Abruzzo, sulla scorta di quanto approvato in Commissione Ambiente della Camera". L'Italia dei Valori, attraverso il capogruppo regionale Oliviero Dottorini e il consigliere regionale Paolo Brutti, prendono posizione sull'esito dei lavori in seconda Commissione. "Ricordiamo – spiegano i due esponenti dell'Idv - che il tracciato previsto profana tre parchi nazionali, un parco naturale regionale, 21 siti di importanza comunitaria e numerose zone a rischio sismico. Tutto ciò all'interno di una strategia imprenditoriale a forte stampo monopolistico che ha ben pochi tratti di modernità. Rinnoviamo il nostro mandato - concludono Dottorini e Brutti - perché l'assessore Rometti porti molto chiaramente in Conferenza Stato-Regioni gli intendimenti della nostra mozione, firmata assieme ai colleghi Stufara e Goracci, in modo che si studi un nuovo tracciato che non infligga uno sfregio visibile a chilometri di distanza nei punti più suggestivi del nostro Appennino".

METANODOTTO SNAM: "REMISSIVO IL COMPORTAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA MAGGIORANZA. NON TUTELATI GLI INTERESSI DEGLI UMBRI" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 3 novembre 2011 - "Ribadendo la contrarietà al passaggio sull'appennino umbro del gasdotto 'Brindisi-Minerbio', per il suo rilevante impatto negativo sull'ambiente e sull'economia dei territori regionali insistenti nella fascia appenninica, auspichiamo l'individuazione di un tracciato alternativo che preveda il passaggio dell'opera sul fondale marino, o attraverso il raddoppio delle linee esistenti come già previsto per altri gasdotti". Lo scrive il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, annunciando, in proposito, la presentazione di un'interro-

gazione all'esecutivo di Palazzo Donini con la quale chiede, "di conoscere, per iscritto, se sia stato predisposto uno studio sulla valenza strategica che tale opera, se realizzata, avrà per la nostra regione ed il suo fabbisogno energetico, con particolare riferimento alle aree non raggiunte dal metano". Nel suo atto ispettivo, l'esponente del Carroccio chiede anche di sapere dalla Giunta "se il progetto della Snam preveda misure compensative dirette e indirette per l'Umbria e per gli enti locali interessati dal passaggio del tracciato". Per Cirignoni, "la risposta sarà utile a capire le motivazioni dell'inazione della Giunta regionale di fronte ad un progetto che nella nostra regione rischia di portare vantaggi solo a qualche lobby". In conclusione, per il capogruppo leghista, "l'atteggiamento della Giunta e della maggioranza che la sostiene è remissivo e non improntato a tutelare gli interessi degli umbri".

SISTRÌ: "UN PROVVEDIMENTO FANTASMA CHE HA PENALIZZATO LE PICCOLE IMPRESE" - SMACCHI (PD) "DOPO DUE ANNI NON VEDE ANCORA LA LUCE IL SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI PREVISTO DALLA 'FINANZIARIA' 2008"

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi denuncia, in una nota, che "dopo due anni, cinque rinvii e tre decreti, non vede ancora la luce il sistema di tracciabilità dei rifiuti previsto dalla legge finanziaria del 2008". L'esponente del PD rimarca dunque come "il SISTRÌ (Sistema per la tracciabilità dei rifiuti), nonostante le mirabolanti promesse del ministro Prestigiacomo, ha gettato ormai la maschera per mostrarsi quello che in realtà sta diventando: un inutile appesantimento burocratico, a carico delle imprese, che poco o nulla migliora in materia di dematerializzazione e sburocratizzazione". E anche in Umbria, scrive Smacchi, "tantissime aziende, soprattutto a conduzione familiare, hanno subito questo danno versando dai 300 ai 500 euro annui senza avere nessun servizio".

Perugia, 3 novembre 2011 - "Dopo aver inutilmente atteso due anni, cinque rinvii e tre decreti, ancora non vede la luce il sistema di tracciabilità dei rifiuti previsto dalla legge finanziaria del 2008. Il SISTRÌ (Sistema per la tracciabilità dei rifiuti), nonostante le mirabolanti promesse del ministro Prestigiacomo, ha gettato ormai la maschera per mostrarsi quello che in realtà sta diventando: un inutile appesantimento burocratico, a carico delle imprese, che poco o nulla migliora in materia di dematerializzazione e sburocratizzazione". Lo scrive, in una nota, il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi. "Il SISTRÌ – ricorda l'esponente del PD - nasceva con l'obiettivo di permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania, oltre che per inasprire la lotta alla illegalità nel settore dei rifiuti speciali ed in particolare per mettere



ordine a un sistema di rilevazione dei dati che potesse facilitare i compiti delle autorità di controllo. Ad oggi – prosegue Smacchi – nulla di tutto ciò è avvenuto, mentre ammontano a ben 80 milioni di euro le somme versate da parte di più di 350 mila imprese e non ancora utilizzate, tanto da indurre le associazioni di categoria a minacciare una class action per il recupero delle somme, alla luce dei fatti, inutilmente versate”.
 “Anche in Umbria – rimarca il consigliere regionale del PD – tantissime aziende, soprattutto a conduzione familiare, hanno subito questo danno versando dai 300 ai 500 euro annui senza avere nessun servizio, un danno non di poco conto che rischia peraltro di protrarsi stante l'incertezza che ancora avvolge la possibile partenza del servizio”. “A questi soggetti imprenditoriali – aggiunge Smacchi - che lottano quotidianamente per rimanere sul mercato, va garantito il massimo dell'attenzione e del rispetto da parte delle istituzioni. L'esatto contrario di ciò che sta facendo il Governo e la questione del SISTRI – conclude - ne è una delle prove più evidenti”.

ACQUISTI VERDI: “INATTUATA LA LEGGE DEL 2008 CHE IMPONE AGLI ENTI PUBBLICI DI ACQUISTARE IL 30 PER CENTO DI PRODOTTI ECOLOGICI” - L'IMPEGNO DELL'ASSESSORE ROSSI CON DOTTORINI (IDV)

Perugia, 8 novembre 2011 – Il capogruppo dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini ha interrogato l'assessore regionale al Bilancio, Gianluca Rossi per sapere “quali azioni sono state intraprese per attuare la legge regionale 18/2008 che promuove l'acquisto da parte delle pubbliche amministrazioni del 30 per cento di prodotti ecologici e introduce aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi. Dottorini, nel ribadire come la Regione “non stia facendo nulla in questa direzione, nonostante l'obiettivo sia stato ribadito anche nel Documento annuale di programmazione economica”, ha evidenziato anche come sia “difficile incentivare comportamenti virtuosi da parte dei cittadini, se le prime a dare cattivo esempio sono le pubbliche amministrazioni”. L'assessore Rossi ha assicurato che “la Regione Umbria è impegnata a dare sempre maggiore attenzione al profilo della sostenibilità ambientale, in linea con le politiche comunitarie in materia di green public procurement. L'obiettivo perseguito – ha detto - è stata la sostenibilità ambientale dei consumi dell'amministrazione regionale attraverso scelte su beni e servizi che presentano impatti ambientali anche nuovi. Nello specifico, gli acquisti si realizzano utilizzando due canali: ricorso alle convenzioni stipulate da Consip spa e ricorso ad autonome procedure di acquisto in ossequio alle disposizioni del decreto legislativo 163/2006. I principali obiettivi riguardano l'uso sostenibile delle risorse: contribuire attivamente alla riduzione dell'uso di risorse naturali esauribili attraverso la dematerializzazione delle risorse naturali ed in particolare dell'energia, il risparmio energetico e la promozione del-

l'uso di fonti rinnovabili attraverso la prevenzione dei danni alla salute e la riduzione, riutilizzo e corretta gestione del ciclo di vita dei rifiuti. Parimenti nelle procedure di acquisto attivate autonomamente dall'amministrazione regionale si tiene conto anche di elementi tecnici in grado di diminuire gli impatti ambientali dei processi produttivi, dei prodotti e delle modalità di esecuzione dei servizi”. Sulla mancanza del “Piano d'azione triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di beni e servizi”, rimarcata da Dottorini, l'assessore ha ammesso le responsabilità della Giunta per il ritardo, impegnandosi ad “avviare nel tempo più breve possibile la redazione del Piano per giungere ad un articolato processo che ci permetta di assumere iniziative concrete ed efficaci affinché tutti gli enti, società ed aziende possano dotarsi del proprio piano di azione e definire il programma operativo”. Dottorini, nella replica, dopo aver definito “importante e positivo” l'impegno dell'assessore per la redazione del Piano triennale”, si è dichiarato “insoddisfatto per le mancate azioni della Regione negli ultimi tre anni. Questo ambito – ha rimarcato - richiama la sensibilità di chi gestisce la materia ambientale, che non viene evidentemente curata con la dovuta attenzione. Siamo in una regione – ha concluso - dove la raccolta differenziata è a livelli bassissimi e al contempo ci si permette di non applicare una legge che consentirebbe alla pubbliche amministrazioni di ridurre i rifiuti alla fonte”.

PANNELLI SOLARI IN AREE PROTETTE: “TARDIVO IL PROVVEDIMENTO DEL COMUNE DI PERUGIA PER MONTE TEZIO, LA SOVRINTENDENZA SI ESPRIMA SULL'IMPIANTO GIÀ REALIZZATO A MAESTRELLO” - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 8 novembre 2011 – “Il provvedimento del Comune di Perugia sul Monte Tezio tutela finalmente una delle aree naturali più belle della nostra città: peccato che arrivi troppo tardi, a danno già avvenuto”! Così Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, torna sul maxi impianto fotovoltaico in località Maestrello, con 3.560 pannelli per una superficie di oltre 17 mila metri quadri. “Di fronte a certi eco-scempi, l'imposizione di vincoli rigidi come quelli adottati dal Comune, di Perugia, il divieto installare altri pannelli solari sull'intera superficie del Tezio - aggiunge Brutti - suscita un'ovvia domanda: se l'area era così preziosa a chi è venuto in mente di autorizzare una centrale fotovoltaica di 998 kilowatt di potenza, proprio sulla costa del monte? Al di là delle polemiche - prosegue Brutti - torniamo a sollecitare un pronunciamento della Sovrintendenza che ha tutti i titoli di competenza e terzietà per prendere posizione ed eventualmente sollecitare un ripristino della zona incrimi-



nata, con opportune ripiantumazioni e rimozione parziale dei pannelli fotovoltaici”.

RACCOLTA DIFFERENZIATA: LE SANZIONI PER I COMUNI INADEMPIENTI DA RIDETERMINARE SU UN PROGRAMMA DI RIENTRO CONDIVISO CON LA REGIONE – IL PARERE DELLA SECONDA COMMISSIONE SUL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA

All'ordine del giorno della riunione odierna della Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, il parere sulla proposta di regolamento della Giunta concernente l'applicazione delle sanzioni previste per i Comuni inadempienti rispetto alle percentuali previste per la raccolta differenziata. All'unanimità, l'organismo di Palazzo Cesaroni suggerisce all'Esecutivo di prevedere, per i Comuni che non avranno conseguito gli obiettivi minimi di raccolta differenziata (65 per cento per il 2012) e quindi sanzionabili, la possibilità di concertare un piano di rientro con la Regione atto a raggiungere gli obiettivi prefissati prevedendo la rideterminazione, la quantificazione o l'annullamento delle sanzioni nel caso di conseguimento dei risultati attesi. Il presidente del Cal, Leopoldo di Girolamo, presente alla riunione, aveva chiesto la proroga, per l'applicazione delle sanzioni, al prossimo 31 marzo 2012.

Perugia, 9 novembre 2011 – A partire dal primo gennaio 2012, per i Comuni che non avranno conseguito gli obiettivi minimi di raccolta differenziata (65 per cento per il 2012) e quindi sanzionabili, prevedere la possibilità di concertare un piano di rientro con la Regione atto a raggiungere gli obiettivi prefissati prevedendo la rideterminazione, la quantificazione o l'annullamento delle sanzioni nel caso di conseguimento dei risultati attesi. È questo, in sostanza il suggerimento contenuto nel parere della Seconda Commissione consiliare, votato all'unanimità, rispetto alla proposta di regolamento della Giunta regionale concernente la “Applicazione delle sanzioni ai Comuni che non avranno raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata, stabilito per ciascun comune dal Piano d'Ambito. La richiesta formulata dal presidente del Cal, Leopoldo Di Girolamo, presente alla riunione dell'organismo consiliare si basava invece sulla proroga al prossimo 31 marzo 2012 dell'applicazione delle sanzioni ai Comuni inadempienti, “perché in questo ultimo periodo – ha detto Di Girolamo - molti Comuni hanno attivato ed incrementato la raccolta differenziata, e sono indirizzati verso l'allineamento con quanto previsto dal Piano regionale dei rifiuti. Il prossimo 31 marzo – ha aggiunto - scadono le concessioni di gestione in opera e quindi questo termine è utile per dar modo di vedere i risultati di questo impegno e anche per allinearci con le regole previste per le nuove gare”. Soddisfatto per la condivisione unanime del parere, il presidente della Commissione Gianfranco Chiacchieroni (Pd) perché, ha detto, “di-

mostra una consapevolezza oggettiva e generale rispetto all'importanza di raggiungere un'alta percentuale di raccolta differenziata e sulla predisposizione di una politica dei rifiuti rigorosa e chiara per tutti i cittadini”. Anche per il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi è importante che si proceda “per innalzare complessivamente i livelli di raccolta differenziata. Prendiamo però atto – ha rimarcato - di come la Regione abbia 'sballato' tutte le previsioni. Oggi abbiamo chiesto di inserire, nel parere, una clausola che preveda la verifica dell'esistenza di Comuni, i quali, indipendentemente dalla loro volontà, non hanno potuto raggiungere i livelli di raccolta differenziata auspicati. Per questo – ha concluso - la Regione non deve limitarsi a sanzionarli, ma deve schierarsi al loro fianco aiutandoli a superare i problemi incontrati”. Nella legge regionale 11/2009 (“Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate”) è previsto che, se a livello di Ati (Ambiti territoriali integrati) non vengono conseguiti gli obiettivi minimi stabiliti (65 per cento per gli anni 2012 e seguenti) sia applicata agli stessi Ati una sanzione da 2 a 5 euro per ciascuna tonnellata di rifiuti avviati a smaltimento in eccedenza rispetto ai suddetti obiettivi, tenendo conto della popolazione del Comune, della quantità pro-capite dei rifiuti prodotti e della quota di raccolta differenziata. A loro volta gli Ati ripartiranno la sanzione tra i Comuni che non hanno raggiunto l'obiettivo stabilito dal Piano d'ambito.

SISTRI: “INATTUATO IL SISTEMA PREVISTO DALLA FINANZIARIA 2008. LE IMPRESE UMBRE HANNO PAGATO SENZA OTTENERE SERVIZI” – MOZIONE DI SMACCHI E BARBERINI (PD) CHE IMPEGNA LA PRESIDENTE MARINI A PORRE IL PROBLEMA NELLA CONFERENZA STATO-REGIONI

I consiglieri regionali del Pd Andrea Smacchi e Luca Barberini presentano una mozione che invita la presidente della Regione Umbria a porre, in sede di conferenza Stato Regioni, il problema “dei forti disagi subiti dalle piccole e medie imprese che operano in Umbria che, nel biennio 2009-2010, hanno regolarmente versato le quote al Sistri (sistema di tracciabilità dei rifiuti) senza ricevere alcun servizio, per cercare di arrivare ad un deliberato che preveda la restituzione delle quote stesse”. Secondo Smacchi e Barberini sono “tantissime” in Umbria le aziende, soprattutto a conduzione familiare, che hanno subito un danno “versando dai 300 ai 500 euro annui senza avere nessun servizio”.

Perugia, 9 novembre 2011 – “Dopo aver inutilmente atteso due anni, cinque rinvii e tre Decreti, ancora non vede la luce il sistema di tracciabilità dei rifiuti (Sistri) previsto dalla legge finanziaria del 2008”. Così i consiglieri regionali del Pd, Andrea Smacchi e Luca Barberini che annunciano la presentazione di una mozione con la



quale si invita la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini a rappresentare con forza in sede di Conferenza Stato-Regioni la questione dei "forti disagi subiti dalle piccole e medie imprese che operano in Umbria, che nel biennio 2009-2010 hanno regolarmente versato le quote al Sistri senza ricevere alcun servizio, per cercare di arrivare ad un deliberato che preveda la restituzione delle quote stesse". "Il Sistri - spiegano Smacchi e Barberini - nasceva con l'obiettivo di permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania, per inasprire la lotta alla illegalità nel settore dei rifiuti speciali e, in particolare, per mettere ordine a un sistema di rilevazione dei dati che potesse facilitare i compiti delle autorità di controllo. La legge '148/2011' in vigore dal 17 settembre 2011 - aggiungono - contiene al suo interno il reintegro del Sistri a partire dal prossimo 9 febbraio 2012, con l'unica eccezione per i produttori di rifiuti pericolosi fino a 10 dipendenti, per questi ultimi la piena operatività non potrà avvenire prima del 1 giugno 2012 e dovrebbe essere emanato un decreto ad hoc da parte del Ministero dell'Ambiente. Ad oggi - sostengono i due consiglieri del PD - ammontano a ben 80 milioni di euro le somme versate da parte di più di 350mila imprese italiane e non ancora utilizzate. Anche in Umbria tantissime aziende, soprattutto a conduzione familiare, hanno subito questo danno versando dai 300 ai 500 euro annui senza avere nessun servizio. E a questi soggetti imprenditoriali che lottano quotidianamente per rimanere sul mercato - concludono Smacchi e Barberini -, occorre dare una risposta".

PROPOSTA DI LEGGE PER "SOPPRIMERE LE AREE CONTIGUE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL): "UNA RISPOSTA CONCRETA ALLE ESIGENZE DEI COMUNI DELLA FASCIA APPENNINICA"

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ha presentato una proposta di legge sulla soppressione delle aree contigue, insieme ad un emendamento complementare sulla legge di Riforma endoregionale".

Perugia, 11 novembre 2011 - "La soppressione dei vincoli determinati dall'esistenza di "aree contigue" alle aree naturali protette, è ormai un'esigenza indifferibile per i Comuni della fascia appenninica (Costacciaro, Scheggia e Pascelupo, Sigillo e Fossato di Vico), i cui Consigli comunali si sono espressi in maniera unanime in tal senso". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) che ha presentato una proposta di legge in tale senso. "La proposta di legge presentata dal sottoscritto - spiega Lignani - si affianca a quelle dei colleghi Buconi e Smacchi, ma differisce nell'articolato, prevedendo, in caso di approvazione, l'obbligo di attivazione in tal senso da parte dell'Ente gestore. Recenti sen-

tenze, d'altra parte, hanno indicato proprio nell'Ente gestore, attualmente la Comunità Montana su cui insiste il territorio, il terminale ultimo decisionale, non avendo la Regione da sola potestà in tal senso. Per questo motivo - spiega il consigliere di centrodestra - oltre alla proposta di legge, ho presentato un emendamento alla riforma endoregionale attualmente all'esame della Commissione consiliare, prevedendo, all'articolo 10, l'Unione dei Comuni insistente sul territorio quale nuovo Ente gestore al posto della Provincia". "Se la proposta di legge e l'emendamento saranno approvati - conclude Lignani - di fatto si permetterà ai Comuni interessati di abrogare autonomamente le aree contigue e i relativi vincoli. Si tratta di un'iniziativa non concorrenziale a quella dei colleghi, ma rafforzativa, al fine di centrare un risultato che le Comunità interessate aspettano da tempo".

PIANO ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013: "QUALI PRIORITA' CON I FONDI FAS PER INTERVENTI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI DELLE AREE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI?" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) interroga la Giunta per conoscerne gli intendimenti circa la volontà, nella ripartizione delle risorse rese disponibili con lo sblocco dei Fondi Fas, che saranno destinate alla salvaguardia e valorizzazione di beni ambientali e culturali, di dare priorità agli interventi su beni ed aree colpite da eventi e calamità naturali negli ultimi anni e su cui non è stato possibile intervenire per esaurimento dei fondi previsti da precedenti programmazioni regionali. Spiega Goracci che le risorse dei fondi Fas disponibili ammontano a 213milioni di euro, una metà delle quali da destinarsi a interventi di valorizzazione e qualificazione ambientale.

Perugia, 11 novembre 2011 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) ha presentato un'interrogazione a risposta immediata "per conoscere gli intendimenti della Giunta sulla volontà di dare priorità, nella ripartizione delle risorse rese disponibili con lo sblocco dei Fondi Fas, che saranno destinate alla salvaguardia e valorizzazione di beni ambientali e culturali, agli interventi su beni ed aree colpite da eventi e calamità naturali negli ultimi anni e su cui non è stato possibile intervenire per esaurimento dei fondi previsti da precedenti programmazioni regionali".

Goracci ricorda che "attraverso ben cinque interrogazioni (237/2010, 257/2010, 448/2011, 496/2011, 574/2011)" è intervenuto su questioni di carattere generale aventi ad oggetto la salvaguardia e la conservazione del patrimonio ambientale e culturale della nostra regione: "Con particolare rilievo ho chiesto di conoscere gli intendimenti della Giunta regionale in materia di beni culturali danneggiati da eventi sismici per



cui nel tempo non sono stati finanziati interventi di conservazione, restauro e valorizzazione. Negli atti ispettivi richiamati è stata posta attenzione anche al rischio idrogeologico dei territori umbri con specifico riferimento alla necessità di interventi di messa in sicurezza, consolidamento e ripristino della viabilità, laddove compromessa da frane e dissesti, e di manutenzione, conservazione e valorizzazione di siti e luoghi di alto valore ambientale e turistico". "Il Programma Attuativo Regionale (Par) 2007-2013 per l'Umbria - prosegue Goracci - prevede un valore complessivo di risorse mobilitate per la sua realizzazione pari a 831,9 milioni di euro, a carico del Fas (Fondo sviluppo aree sottoutilizzate) per 213,7 milioni, mentre le rimanenti risorse sono a carico dei fondi strutturali europei, Fesr e Fse. Nei primi giorni di novembre è stato annunciato dal Ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, e dalla Presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, lo sblocco dei 213,7 milioni euro previsti dai fondi Fas. In base ad una prima indicazione di ripartizione dei fondi Fas fornita dalla presidente Marini, oltre il 50 per cento di queste risorse sarà destinato alla tutela e valorizzazione ambientale e culturale". "Lo sblocco dei fondi rappresenta - continua Goracci - una importante opportunità per dare risposte alle esigenze di rafforzamento della dotazione infrastrutturale dei settori individuati dalla programmazione regionale, e nel campo della tutela dei beni ambientali e culturali in Umbria si sono accumulati molti ritardi che hanno lasciato senza risposte situazioni che richiedono interventi urgenti e non procrastinabili, insorte a seguito di terremoti e dissesti. Poiché tali ritardi - afferma - sono imputabili alla scarsità dei fondi disponibili, alla densità dei beni, alla totale esposizione al rischio idrogeologico del territorio regionale, al rischio sismico che continuamente colpisce il patrimonio culturale più importante, a partire da quello più antico spesso rimasto senza opere di adeguamento e riparazione, si interroga la Giunta per conoscere gli intendimenti sulla volontà di dare priorità agli interventi su beni ed aree colpite da eventi e calamità naturali negli ultimi anni". In conclusione dell'atto ispettivo, Goracci ricorda anche che "già nelle interrogazioni sopra ricordate si richiamava da parte del sottoscritto l'attenzione della Giunta, tra le altre, su situazioni specifiche riguardanti i territori dell'Alta Umbria, in particolare dell'eugubino, con dissesti e frane che interessano la viabilità che collega frazioni e case sparse del settimo comune d'Italia per estensione (525 kmq) oltre che l'incolumità di alcuni privati cittadini, siti specifici quali la gola del Bottaccione, di grande rilevanza culturale, ambientale e turistica, beni culturali tra cui emerge, sia per importanza storico/artistica sia per la condizione di precarietà statica e di inagibilità parziale in cui versa a seguito dei terremoti del 1984 e del 1997, la chiesa di S. Croce della Foce, di proprietà della omonima Confraternita, elemento unico che assume importanza eccezionale anche nel riferimento e nel collegamento che ha con

una delle processioni religiose più importanti della regione, quella del Cristo Morto da cui prende le mosse ed in cui torna dopo aver attraversato l'intero centro storico di Gubbio".

AGROENERGIE: "I BIODIGESTORI SONO ESPRESSIONE DI ECO-COMPATIBILITÀ" - CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL) VISITANO IMPIANTO A BIOMASSE A BEVAGNA

Perugia, 15 novembre 2011 - I consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Maria Rosi (Pdl) rendono noto di aver visitato, ieri, un impianto per la produzione di biogas, alimentato a biomasse, nel Comune di Bevagna. "La visita - spiegano - si inserisce nel contesto della partita delle agroenergie, ancora aperta ed oggetto di molte polemiche nella nostra Regione". "Vista la presenza di questa eccellenza nel territorio umbro - osserva Chiacchieroni - siamo voluti venire a sincerarci di persona del funzionamento dell'impianto, anche nella prospettiva di una riattivazione in questo senso degli impianti di Bettona e Marsciano. Non si può continuare a strumentalizzare su una questione così importante; i biodigestori sono espressione di eco-compatibilità e del progresso dell'ingegneria bio. Ne è la riprova il fatto che siamo copiatati non solo in altre regioni, ma in tutta Europa. I proprietari hanno spiegato tutto il ciclo che interessa il loro impianto, dalla produzione e immagazzinamento della biomassa, sino ai procedimenti che portano alla produzione, in uscita, di biogas, nonché del noto digestato, un eccellente materiale ricco di nutrienti per i nostri terreni, ormai poveri di sostanza organica: un ciclo virutoso che permette di sfruttare ogni sua fase". Per Maria Rosi "prima di esprimere qualsiasi opinione, si deve sempre andare a vedere di cosa si parla. In ogni caso è chiaro che, anche in vista del raggiungimento dell'obiettivo 20-20-20, per la produzione di energia pulita, non si potrà far altro che andare incontro a soluzioni di questo tipo. Dobbiamo poi sempre ricordarci - conclude la Rosi - che gli imprenditori che in un momento come questo decidono di impegnarsi in progetti così importanti ed ambiziosi meritano di essere sostenuti, soprattutto dalle istituzioni, che hanno il dovere di stare loro vicino".

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: "VERIFICARE SUBITO IL TESTO VOTATO DA TUTTI; NESSUNO DI NOI HA PENSATO DI AGGIRARE LA NORMATIVA AMBIENTALE" - VICEPRESIDENTE GORACCI "APPROFONDIRE LA PETIZIONE DI BARELLI"

Con una nota, il vice presidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci, suggerisce di approfondire i rilievi mossi da una petizione presentata dall'avvocato Barelli al testo della legge regionale sulla semplificazione amministrativa. Goracci ricorda in merito che i consiglieri che votarono



alla unanimità la legge, lui per primo, lo fecero "convintamente" senza minimamente immaginare che potesse essere utilizzato non solo per abbreviare le procedure, ma per aggirare la normativa ambientale.

Perugia, 21 novembre 2011 – “Sono convinto che nessuno dei consiglieri, a partire da quelli di maggioranza che come me a settembre votarono convintamente la legge regionale sulla 'semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali", abbia mai pensato di utilizzare questo importante passaggio per aggirare, piuttosto che alleggerire, le procedure e le norme vigenti, specialmente nel campo della tutela ambientale e paesaggistica". Lo afferma Orfeo Goracci, vice presidente del Consiglio regionale, a proposito della normativa umbra, oggetto di una petizione popolare presentata la settimana scorsa dall'avvocato Urbano Barelli, vice presidente nazionale e presidente della Sezione di Perugia di Italia Nostra, ricordando che quella legge approvata all'unanimità è nata per "snellire i precorsi amministrativi e burocratici, che spesso, a causa della costante produzione di leggi e norme ad ogni livello, rende macchinosa e pesante da più punti di vista la realizzazione di legittime aspettative ed utili iniziative di cittadini, imprese, aziende". Dopo aver evidenziato come la petizione "richiama l'attenzione su aspetti specifici e delicati della legge", Goracci ritiene che: "Alla luce delle valutazioni rappresentate con ampia e competente argomentazione nella petizione, sia doveroso e necessario procedere quanto prima ad una verifica, nelle sedi opportune, per valutare il merito delle osservazioni". Verifica necessaria, chiarisce Goracci, per due motivi: "Evitare che, a fronte del nostro intendimento di snellire le procedure, eventuali contenziosi sulla legittimità legislativa non producano l'effetto opposto ed aprano la strada a ricorsi e contro ricorsi che non sarebbero utili a nessuno; impedire che il dispositivo, così come licenziato, possa di fatto sanare situazioni pregresse e consentire iniziative incompatibili con la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei valori ambientali e paesaggistici che sono il punto di forza dei territori dell'Umbria".

ATTIVITÀ ESTRATTIVE: DALLE 103 CAVE PRESENTI IN 35 COMUNI DELL'UMBRIA ESTRATTI NEL 2010 CIRCA 4,5 MILIONI DI METRI CUBI DI MATERIALE – PRESENTATO IN II COMMISSIONE IL MONITORAGGIO DELLA GIUNTA REGIONALE

La Relazione sull'attività di monitoraggio svolta dalla Giunta in materia di attività estrattive, relativa al 2010 e al periodo 2006/2010, è stata presentata dai funzionari dell'assessorato regionale ai componenti della Seconda Commissione di Palazzo Cesaroni. Dal report emerge che l'attività estrattiva ha registrato nel periodo indicato un calo dei volumi estratti da 6,4 a 4,5 milioni di

metri cubi, mentre il relativo introito regionale si attesta sul milione di euro annuo.

Perugia, 23 novembre 2011 – La Seconda commissione del Consiglio regionale, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha ascoltato questa mattina i funzionari della Giunta delegati dall'assessore all'ambiente ad illustrare la "Relazione sull'attività di monitoraggio svolta dalla Giunta in materia di attività estrattive", che riporta dati sull'anno 2010 e sul periodo 2006/2010. Dal report emerge che l'attività estrattiva ha registrato nel periodo indicato un calo dei volumi estratti da 6,4 a 4,5 milioni di metri cubi (meno 30 per cento), mentre il relativo introito regionale, quale contributo di tutela ambientale, si attesta sul milione di euro annuo. Alla fine del 2010 erano 103 le autorizzazioni di cava vigenti, 69 nella provincia di Perugia (erano 84 nel 2006) e 34 in quella di Terni (41 nel 2006). Il numero dei comuni con attività di cava autorizzata è pari a 35: i più coinvolti sono Bastia, Foligno, Nocera, Spoleto e Todi, Castel Viscardo e Narni. Mentre i comuni con la più alta produzione di volumi di materiali di cava estratti sono Giano, Orvieto, Castel Viscardo, Todi, Marsciano, Nocera, Foligno, Spoleto e Narni. Tenendo conto della produzione attuale riferita alle singole categorie si può evincere che l'approvvigionamento di materiale è assicurato per almeno 7 anni.

ACQUA: "RISPETTARE L'ESITO REFERENDARIO. PIENA ADESIONE A MANIFESTAZIONE COMITATI" - DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini esprime solidarietà e adesione alle azioni dei comitati ed i movimenti per l'acqua pubblica. Dottorini pur nella consapevolezza della complessità di un sistema normativo che ha intrecciato e consolidato nel tempo commissioni pubbliche e private richiama l'attenzione sulla "urgente necessità" di applicare quanto stabilito con il referendum iniziando con l'eliminare la "remunerazione del capitale investito".

Perugia, 25 novembre 2011 - "Siamo solidali ed aderiamo idealmente alle azioni che i comitati ed i movimenti per l'acqua pubblica stanno programmando per i prossimi giorni poiché crediamo che la sovranità delle scelte dei cittadini non possa essere messa in discussione dalle logiche di un mercato che, mai come oggi, sta mostrando il suo lato peggiore e pericoloso". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, manifesta la propria adesione alle manifestazioni organizzate dai comitati che chiedono il rispetto dell'esito referendario sulla ripubblicizzazione del servizio idrico. "Il 12 ed il 13 giugno scorsi – afferma Dottorini - 27 milioni di italiani, abrogando la norma che prevedeva la "remunerazione del capitale investito" all'interno delle tariffe del servizio idrico, hanno scelto che l'acqua, bene comune e diritto univer-



sale, debba essere gestita attraverso logiche pubbliche e partecipative. Per tutta risposta – aggiunge –, con un gesto che non ha precedenti, nella manovra estiva il governo Berlusconi ha di fatto riproposto la struttura del Decreto Ronchi avviando una nuova stagione di privatizzazioni calpestando le scelte e la volontà della maggioranza degli Italiani. Ad oggi, salvo rarissime eccezioni, la gestione continua ovunque attraverso società per azioni e permane in bolletta la quota di profitto a carico dei cittadini”. “Comprendiamo – prosegue il capogruppo dell’Idv - la complessità di un sistema normativo che ha intrecciato e consolidato nel tempo commistioni pubblico e privato che, anche in relazione alla sussistenza di accordi e contratti precedentemente stipulati, non consente oggi una soluzione semplice e immediata. Auspichiamo però che si dia seguito ad una ricognizione di tutte le azioni sostenibilmente percorribili al fine di restituire in mano ai cittadini un diritto inalienabile, iniziando con il cancellare dalla bolletta degli umbri quella quota che dopo il risultato dei referendum continua ad essere pretesa dai gestori. Per questo – conclude Dottorini - chiediamo che la nostra regione dia subito un segnale chiaro dando seguito a quello che gli umbri hanno chiaramente chiesto attraverso il voto referendario”.



MOSTRA ARTE E PATRIOTTISMO: "LA CITAZIONE DI MUSSOLINI FUORI LUOGO E FUORI CONTESTO" – GORACCI (PRC-FDS): "IN TANTI NON ABBIAMO CAPITO L'IRONIA"

Per il vicepresidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci la scelta, di cui si è assunto "piena responsabilità" il maestro di musica Massimo Bartoletti, di leggere in Aula consiliare le parole di Mussolini durante la cerimonia inaugurale della mostra "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento", è da considerarsi "fuori luogo ed inopportuna".

Perugia, 2 novembre 2011 – Il vicepresidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci, fa chiarezza sulla scelta dei testi letti in Aula sabato scorso, in occasione dell'inaugurazione, a Palazzo Cesaroni, della mostra "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento": "L'intervento del maestro Massimo Bartoletti pubblicato martedì 1 novembre sul Corriere dell'Umbria – sostiene Goracci - fa luce sulla vicenda dei testi letti in occasione della presentazione della mostra tenutasi il 29 ottobre presso il Consiglio Regionale. Bartoletti, in qualità di direttore della parte musicale, afferma testualmente 'mi prendo la piena responsabilità delle scelte e dei brani letti'. Io ed altri (almeno i rappresentanti delle istituzioni), mentre conosceamo la scaletta musicale, trasmessa in precedenza, nulla sapevamo delle scelte operate per i testi che sarebbero stati letti". "Come ho ritenuto di dire all'istante – prosegue - e con apprezzata tempestività (presiedendo in quel momento i lavori della presentazione), 'la presentazione del quarto brano non mi ha entusiasmato', ribadisco ora che quella scelta è risultata fuori luogo ed inopportuna ed ha toccato la sensibilità non di 'qualcuno' ma della stragrande maggioranza dei presenti. Se in tanti di noi non abbiamo capito l'ironia e la 'caricatura' di alcuni brani una domanda si pone: siamo tutti sciocchi, ignoranti o forse altri dovrebbero avere un po' più di modestia e capire che citare un personaggio come Mussolini è stata scelta assolutamente fuori luogo e fuori contesto, che ha sminuito e dato altro taglio, secondo me, anche agli altri testi". "Perché – continua Goracci - si è scelto Mussolini e non Gramsci che sul Risorgimento ha scritto pagine stupende? Qui è la riprova che a volte la sensibilità, l'attenzione e la conoscenza del contesto da parte dei politici tanto biasimati non è certo peggiore di quella di altri. Ciò detto, voglio rimarcare la qualità, la bellezza, l'originalità ed il successo per l'iniziativa che il Consiglio regionale, attraverso il presidente Brega, ha voluto realizzare con questa mostra dedicata al Risorgimento italiano, esaltando gli elementi caratterizzanti e le specificità umbre, avendo saputo da un lato raccogliere le sollecitazioni del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e dall'altro cogliere l'opportunità che le celebrazioni hanno dato per ravvivare e rinfrescare la memoria sto-

rica e culturale su cui posano i fondamenti della Repubblica Italiana".

MOSTRA ARTE E PATRIOTTISMO: ANCHE L'ONOREVOLE ROSY BINDI FRA I VISITATORI DELL'ESPOSIZIONE ALLESTITA A PALAZZO CESARONI

Perugia, 4 novembre 2011 – Fra i numerosi relatori presenti a Palazzo Cesaroni per la presentazione del Rapporto 2011 sulla Legislazione tra Stato, Regioni e Comunità europea, l'onorevole Rosy Bindi, vicepresidente della Camera dei Deputati, ha anche visitato la mostra "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento", allestita a Palazzo Cesaroni dal Consiglio regionale dell'Umbria nell'ambito delle manifestazioni per il 150° dell'Unità d'Italia. Accompagnata dal coordinatore curatoriale Massimo Duranti, Rosy Bindi (nella foto con Duranti) si è complimentata per l'iniziativa, e lo stesso hanno fatto diversi presidenti ed altri rappresentanti dei Consigli regionali, del Senato e della Camera, accompagnati lungo il percorso della mostra dal co-curatore Claudia Minciotti. Apprezzata l'ampiezza della esposizione, l'allestimento e la qualità delle opere esposte. Nei primi giorni d'apertura (dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30, nei festivi solo al mattino) l'esposizione è stata visitata da centinaia di persone, fra le quali molti docenti universitari. La mostra, ad ingresso gratuito, rimarrà aperta fino al 20 dicembre 2011.

150° UNITÀ D'ITALIA: NUMEROSI I VISITATORI DELLA MOSTRA "ARTE E PATRIOTTISMO NELL'UMBRIA DEL RISORGIMENTO". INIZIATE STAMANI LE VISITE GUIDATE RISERVATE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI

Perugia, 10 novembre 2011 – Sono oltre 900 le persone, tra cui molti turisti stranieri, che in questi primi giorni di apertura hanno visitato la mostra "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento", promossa e organizzata dal Consiglio regionale dell'Umbria in occasione del 150esimo dell'Unità d'Italia. E stamani, con le classi quinte (B e C) del Liceo artistico "Bernardino di Betto" di Perugia, sono iniziate le visite riservate agli studenti della scuola secondaria superiore. Ad una delle curatrici, la professoressa Claudia Minciotti, il compito di guidare i giovani studenti nell'itinerario espositivo. Nei prossimi giorni sarà la volta del Liceo classico "Mariotti", dell'Istituto superiore "Pieralli" di Perugia e dell'Istituto omnicomprensivo di Amelia. Prenotazioni arrivano anche da parte di associazioni culturali e ricreative (Unitre, Circolo Porta S. Susanna e sezione Unesco di Perugia, Unitre di Amelia) che stanno organizzando dei gruppi per le visite guidate. Oltre duecento i frammenti di memoria esposti: cinquanta tra dipinti, sculture, disegni e incisioni; cimeli (bandiere, divise, fuci-



li), e oltre centocinquanta documenti che raccontano in maniera viva e compiuta il contributo al Risorgimento offerto dall'Umbria. La mostra, che copre un arco che va dal 1849 al 1870 e ripropone anche i contenuti delle celebrazioni in Umbria del 1911 e del 1961, ha ottenuto la concessione del logo ufficiale delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. "Arte patriottismo nell'Umbria del Risorgimento" sarà aperta al pubblico fino a martedì 20 dicembre con il seguente orario: dal lunedì al sabato mattina 10.00-13.00, pomeriggio 15.00-18.30; domenica e festivi solo al mattino dalle 10.00 alle 13.00. Sono previste visite guidate per le scuole (prenotazioni: 075 5763368/3219) e visite guidate a richiesta (almeno 15 persone-prenotazioni: 075 5763323/3203).

FOTO:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/6330839219/in/photostream>

150° UNITÀ D'ITALIA: PROSEGUONO CON SUCCESSO LE VISITE ALLA "MOSTRA "ARTE E PATRIOTTISMO NELL'UMBRIA DEL RISORGIMENTO" – DISPONIBILE ONLINE ANCHE UN VIDEO CHE NE ILLUSTRRA I CONTENUTI

Perugia, 17 novembre 2011 – Proseguono con successo le visite alla mostra "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento", promossa e organizzata dal Consiglio regionale dell'Umbria in occasione del 150esimo dell'Unità d'Italia, aperta fino al 20 dicembre prossimo. Numerose le richieste da parte di gruppi, associazioni e scuole per le visite guidate che permettono una visione approfondita e ragionata delle quattro sezioni della mostra. È disponibile online, nel sito web del Consiglio regionale (www.consiglio.regione.umbria.it), all'indirizzo <http://goo.gl/oojt7> un video che spiega i contenuti dell'esposizione. La mostra copre un arco che va dal 1849 al 1870 e ripropone anche i contenuti delle celebrazioni in Umbria del 1911 e del 1961. Ha ottenuto la concessione del logo ufficiale delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Oltre 200 i frammenti di memoria esposti: cinquanta tra dipinti, sculture, disegni e incisioni; cimeli (bandiere, divise, fucili), e oltre centocinquanta documenti che raccontano il contributo al Risorgimento offerto dall'Umbria e dai suoi protagonisti. "Arte patriottismo nell'Umbria del Risorgimento" sarà aperta al pubblico fino a martedì 20 dicembre prossimo con il seguente orario: dal lunedì al sabato mattina 10-13, pomeriggio 15-18.30; domenica e festivi solo al mattino dalle 10 alle 13. Sono previste visite guidate per le scuole (prenotazioni: 075 5763368/3219) e visite guidate a richiesta (almeno 15 persone-prenotazioni: 075 5763323/3203). L'ingresso è gratuito.

ASSESTAMENTO DI BILANCIO: "SUL TEATRO VERDI DI TERNI STUFARA LA SMETTA DI SEMINARE ZIZZANIA TRA ME E MONNI" - NEVI (PDL): "IL 'VERDI' GRANDE PATRIMONIO DELLA NOSTRA CITTÀ"

Perugia, 22 novembre 2011 - "Damiano Stufara (capogruppo Prc-Fds) la smetta di giocare e mettere zizzania tra me e il consigliere Monni sulla questione del Teatro Verdi di Terni. Tutti lo riteniamo un grande patrimonio della nostra città, purtroppo mandato in malora dalle amministrazioni di sinistra che Stufara ha sempre sostenuto". Così il capogruppo regionale del PdL, Raffaele Nevi risponde alla nota con cui il capogruppo di Rifondazione comunista manifestava 'grande perplessità e contrarietà per l'opposizione in Aula di Monni (PdL) (nel corso della discussione sull'assestamento di Bilancio) allo stanziamento e quindi al recupero del teatro". "Monni – ribatte Nevi - ha giustamente fatto notare che mentre tutti gli altri Comuni dell'Umbria finanziaio con fondi propri i propri teatri, a Terni il 'Verdi' viene finanziato dalla Regione per soccorrere la Giunta 'amica' che altrimenti non avrebbe i soldi neanche per le transenne. Chiaramente – conclude Nevi - ce ne ralleghiamo per il Teatro Verdi, ma ora si crea un precedente e non si sa come la Regione potrà far fronte alle altre richieste che verranno da altri Comuni".

ISUC: PROGETTO "ISTRIA, FIUME E DALMAZIA LABORATORIO D'EUROPA. PAROLE CHIAVE PER LA CITTADINANZA" AL VIA LA SESTA EDIZIONE – GIOVEDÌ 24 A PERUGIA PRIMO INCONTRO

"Il socialismo di frontiera dall'ottocento al primo dopoguerra": questo il tema del primo incontro previsto nella sesta edizione del progetto "Istria Fiume e Dalmazia Laboratorio d'Europa. Parole chiave per la cittadinanza", promosso dall'Isuc in collaborazione con la "Società di studi fiumani" che si svolgerà Giovedì 24 novembre a Perugia, alle ore 16.30, nella sala del Dottorato del Chiostro di San Lorenzo. L'iniziativa è rivolta a docenti e studenti delle scuole secondarie dell'Umbria e il tema di quest'anno, è "Socialismo e conflitti nazionali nella regione giuliana: momenti della storia del Novecento".

Perugia, 22 novembre 2011 - Giovedì 24 novembre a Perugia, alle ore 16.30, nella sala del Dottorato, Chiostro di San Lorenzo, (piazza IV Novembre 23), si terrà il primo degli incontri previsti dal progetto "Istria Fiume e Dalmazia Laboratorio d'Europa. Parole chiave per la cittadinanza", destinato a docenti e studenti delle scuole secondarie dell'Umbria. Tema di questo primo incontro "Il socialismo di frontiera dall'ottocento al primo dopoguerra", ne parleranno, Dino Renato Nardelli dell'Isuc, Roberto Spazzali dell'IrsmI (Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione) Friuli Venezia Giulia, William Klingner



del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno. Il progetto, giunto alla sua sesta edizione, spiegato dall'Isuc, è il risultato della collaborazione tra l'"Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea" (Isuc) e la Società di Studi Fiumani, associazione che ha come scopo primario quello di mantenere viva la riflessione storiografica sulle vicende del Confine orientale. Fra gli obiettivi raggiunti nel corso delle precedenti edizioni, quello di celebrare il Giorno del Ricordo (10 febbraio) sul piano della conoscenza storica e su questa base promuovere un'attività didattica che ponga a tema tra i giovani idee come cittadinanza, Stato, nazione, popolo, etnia, confini; e quello, inatteso, di ricompattare una comunità di esuli e discendenti di esuli istriani, fiumani e dalmati sparsi nella regione, dei quali si ignorava l'esistenza. La sesta edizione, dal titolo "Socialismo e conflitti nazionali nella regione giuliana: momenti della storia del Novecento", porta all'attenzione di studenti, docenti, studiosi e protagonisti dell'esodo un nuovo nodo. La storia del Novecento deve fare infatti i conti con un'ulteriore parola chiave: ideologia. Nei drammatici eventi della seconda guerra mondiale e nel corso del dopoguerra con la "questione di Trieste", i complessi rapporti tra Resistenza jugoslava e Resistenza italiana e, più in particolare, tra Partito comunista jugoslavo e Partito comunista italiano appaiono centrali per mettere a tema tale parola chiave. Entrambi subordinati all'Urss, i Partiti comunisti italiani e jugoslavi si trovarono a dover fronteggiare la dolorosa questione dell'appartenenza statale di Trieste, delle cittadine dell'Istria costiera, di Fiume e di Zara, territori storicamente popolati da una maggioranza assoluta di cittadini di lingua e cultura veneta, che fino ad allora non era mai stata messa in discussione da nessuno. Quest'anno il progetto può contare sulla collaborazione dell'Irsml Friuli Venezia Giulia, con il quale la Sezione didattica dell'Isuc ha messo a punto una serie di proposte per le scuole finalizzate a porre in relazione la conoscenza storica e la memoria con luoghi significativi della geografia dei conflitti che caratterizzarono il Confine orientale. Luoghi come la foiba di Basovizza; il valico della Casa Rossa, presso Gorizia/Nova Gorica, dove nell'immediato dopoguerra avvennero scambi di prigionieri tra la Jugoslavia di Tito e le autorità italiane; Gorizia/Nova Gorica: tracce di un confine abbattuto (le reti, un posto di blocco, le torrette delle guardie confinarie, le due diverse concezioni di città attraverso i tessuti urbanistici...); il Museo della Miniera di Albona dove il 28 febbraio 1940 una tragedia mineraria accomunò 185 morti tra italiani, croati, sloveni; l'ospedale partigiano "Franja", in Slovenia; Kapor, campo d'internamento fascista per civili sloveni nell'isola di Rab/Arbe. Le scuole secondarie che vorranno includere come meta per i loro viaggi d'istruzione questi luoghi, potranno contare sul sostegno didattico e storiografico dei due Istituti, affiliati all'Istituto Nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia "F. Parri" di Milano.

BENE LO STANZIAMENTO DI 1,5 MILIONI DI EURO PER IL TEATRO VERDI DI TERNI, PATRIMONIO CULTURALE DELL'INTERA UMBRIA" – PER STUFARA (PRC-FDS) "PRE-OCUPA LA CONTRARIETÀ DEL PDL"

Perugia, 22 novembre 2011 – Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds, Damiano Stufara esprime "soddisfazione" per l'inserimento nell'assestamento di bilancio, approvato stamani dal Consiglio regionale, di uno stanziamento di 1 milione 500 mila euro in favore del Comune di Terni, per il recupero e la ristrutturazione del teatro Verdi. Stufara manifesta altresì "grande perplessità e contrarietà" per l'atteggiamento assunto dal PdL in Consiglio regionale che "tramite il consigliere Monni si è opposto allo stanziamento e quindi al recupero di uno dei monumenti umbri per eccellenza. Sappiamo bene che PdL e cultura viaggiano su binari opposti, è sufficiente ricordare le vicende di Pompei. Mi chiedo inoltre – aggiunge - se il capogruppo del PdL Raffaele Nevi condivide e fa proprie le posizioni di Monni. Se così fosse lo riterrei molto grave. Se Monni non conosce il valore storico del teatro Verdi è un suo problema, se non lo conosce neanche Nevi, eletto a Terni, vuol dire che il PdL è allo sbando e piega ogni scelta a fini strumentali, anche su decisioni, tipo questa, che dovrebbero vedere un'ampia convergenza. Con questo atto – conclude Stufara - sono state accolte le richieste e le proposte che abbiamo avanzato per un intervento immediato e urgente per salvare il teatro Verdi, un bene storico-architettonico patrimonio dell'intera Umbria".

150° UNITÀ D'ITALIA: MOSTRA "ARTE E PATRIOTTISMO NELL'UMBRIA DEL RISORGIMENTO" A PALAZZO CESARONI – UN "VIAGGIO" RICCO DI STORIA E CURIOSITÀ – APERTA FINO AL 20 DICEMBRE

Perugia, 25 novembre 2011 – Permette di fare un "viaggio" ben documentato e ricco di storia e curiosità la visita alla mostra "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento" allestita a Palazzo Cesaroni su iniziativa del Consiglio regionale, nell'ambito delle celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia. La mostra, inaugurata il 29 ottobre scorso, rimarrà aperta fino al 20 dicembre prossimo. Vi si propone una scelta di "testimonianze" storiche, artistiche che fanno riemergere in maniera viva una parte della storia regionale ricca di grande passione e impegno civile. Tante istituzioni locali e culturali, famiglie e collezionisti privati hanno messo a disposizione i propri reperti più significativi e preziosi per offrire un'occasione, forse irripetibile, per avere una visione d'insieme della storia risorgimentale umbra. Si copre un arco temporale che va dal 1849 al 1870, con la riproposizione dei contenuti delle celebrazioni in Umbria del 1911 e del 1961. Oltre 200 i frammenti di memoria esposti: cinquanta tra dipinti, sculture, disegni e incisioni; cimeli



(bandiere, divise, fucili), e oltre centocinquanta documenti che raccontano il contributo al Risorgimento offerto dall'Umbria e dai suoi protagonisti. Un ricco catalogo della casa editrice Effe Fabbri, ne illustra i contenuti. La mostra è organizzata in quattro sezioni. La prima sezione "Scene dalla primavera dei popoli: gli umbri e la Repubblica romana" presenta con opere d'arte e documenti il contributo che i nostri patrioti (da Francesco Guardabassi a Nicola e Giuseppe Danzetta, Ariodante Fabretti, Colomba Antonietti, Zeffirino Faina, Giovanni Pennacchi...) hanno dato ad eventi come la istituzione della Repubblica romana del 1849. Il ruolo che ebbero fu così rilevante che dopo il fallimento dell'impresa, il manoscritto della Costituzione romana fu messo in salvo dall'umbro Giovanni Pennacchi che, insieme al perugino Ariodante Fabretti, era stato segretario dell'assemblea costituente. Nella seconda sezione "I tragici fatti di Perugia del 20 Giugno 1859 e l'Umbria dei plebisciti" si espongono - fra le tante opere - noti acquerelli, che narrano la terribile repressione dei mercenari svizzeri al soldo del potere temporale del papa contro i sussulti di libertà dei perugini. Oltre alla ricca documentazione sullo svolgimento del plebiscito nella nostra regione che sancì l'adesione allo stato unitario. La terza sezione "Gli umbri dalla guerra regia alla guerra di popolo" racconta con dipinti e documenti, anche in questo caso spesso inediti o poco noti, la partecipazione dei nostri patrioti alle grandi battaglie risorgimentali (Custoza, Mentana, Campagna romana). La quarta sezione, infine "Le celebrazioni della nuova Umbria 1911-1961", racconta come la nostra regione celebrò i primi due anniversari, con dovizia di particolari e di documenti del tutto sconosciuti alle nuove generazioni". L'iniziativa è stata curata da un team di esperti coordinati da Massimo Duranti e composto da Domenico Cialfi, Alessandra Migliorati, Claudia Minciotti Tsoukas, Antonella Pesola, Mario Squadroni. "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento" resterà aperta al pubblico fino a martedì 20 dicembre con il seguente orario: dal lunedì al sabato mattino 10.00-13.00, pomeriggio 15.00-18.30; domenica e festivi solo al mattino dalle 10.00 alle 13.00. Sono previste visite guidate per le scuole (prenotazioni: 0755763368/3219) e visite guidate a richiesta (almeno 15 persone-prenotazioni: 0755763323/3203).

FOTO: <http://goo.gl/v2Tmf>

VIDEO: <http://goo.gl/oojt7>



FONDI FAS: "PER L'UMBRIA PREVISTI 213,7 MILIONI DI EURO" - LA SODDISFAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS) CHE ELOGIA IL LAVORO DELLA PRESIDENTE MARINI PER LO SBLOCCO DELLE RISORSE

Il consigliere regionale del Prc-Fds, Orfeo Goracci esprime, in una nota, "soddisfazione ed apprezzamento" per lo sblocco di 213,7 milioni di euro dai Fondi FAS per la Regione Umbria. Particolare merito, per il risultato raggiunto, Goracci lo riconosce "al lavoro della Presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Catuscia Marini e degli altri governatori di Regione". Queste risorse, osserva l'esponente di Rifondazione comunista, consentiranno di intervenire in campi strategici, già individuati nei programmi della maggioranza e del governo regionale, in materia di dotazione infrastrutturale in settori fondamentali per lo sviluppo dei territori quali i trasporti, le aree urbane, insediamenti produttivi e logistica, imprese e telecomunicazioni, capitale umano ed inclusione.

Perugia, 7 novembre 2011 - "Esprimo grande apprezzamento e soddisfazione per lo sblocco di 213,7 milioni di euro dai Fondi FAS (Fondo aree sottoutilizzate) per la Regione Umbria. Il lavoro della Presidente Marini e degli altri governatori di Regione ha ottenuto un importante risultato". Così il consigliere regionale di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Orfeo Goracci per il quale "la possibilità di utilizzare nei prossimi anni queste importanti risorse consentirà di intervenire in campi strategici, già individuati nei programmi della maggioranza e del governo regionale, in materia di dotazione infrastrutturale in settori fondamentali per lo sviluppo dei territori quali i trasporti, le aree urbane, insediamenti produttivi e logistica, imprese e telecomunicazioni, capitale umano ed inclusione sociale". Per Goracci "particolarmente importanti restano i campi della tutela e della valorizzazione ambientale e culturale. Sarà necessario - aggiunge - destinare prioritariamente risorse agli interventi di manutenzione del territorio e di messa in sicurezza e consolidamento delle aree interessate da dissesti idrogeologici, anche coerentemente con quanto la presidente Marini ha opportunamente affermato in merito alla vergogna dei tagli governativi su questo fronte, che continua a caratterizzare disgraziatamente la cronaca nazionale anche in questi giorni". "Alcuni mesi fa - ricorda Goracci - avevo avanzato iniziative istituzionali per richiamare l'urgenza di una programmazione che, nel quadro regionale già delicato, potesse attenzione a situazioni legate alla viabilità e sicurezza nelle zone dell'eugubino. Ora - continua - dovrà essere prodotto ogni sforzo per consentire, attraverso un responsabile utilizzo dei fondi destinati alla conservazione dei beni culturali, di recuperare situazioni rimaste scoperte dalla erogazione di fondi negli anni passati per beni colpiti da eventi sismici. Penso - conclude -, per quanto riguarda Gubbio, prioritariamente al

complesso della Chiesa di S. Croce della Foce, di proprietà della omonima Confraternita dei Bianchi, che necessita di intervento strutturale urgente e non procrastinabile".

IMPRENDITORIA FEMMINILE: "MAGGIORE SOSTEGNO ISTITUZIONALE PER LE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI DELLE DONNE. L'UMBRIA COME LABORATORIO PER LA PROGETTAZIONE DI NUOVE ESPERIENZE" - L'AUSPICIO DI ROSI (PDL)

Perugia, 10 novembre 2011 - "Nella realtà economica attuale si inserisce un trend positivo non solo economico, ma culturale: quello dell'imprenditoria femminile in crescita". Lo scrive, in una nota Maria Rosi (Pdl) invitando le istituzioni a "sostenere sempre di più le attività imprenditoriali delle donne, mettendo in relazione il capoluogo perugino con le altre città della regione". Rosi auspica che "in questo momento di crisi la nostra regione diventi laboratorio per la progettazione di nuove esperienze, all'avanguardia nell'attività e nella promozione dell'imprenditoria femminile e dell'occupazione in genere. L'impostazione che la Regione dovrebbe seguire - spiega - è quella di inserire ogni iniziativa nel processo di crescita economico regionale, comprendendo che agevolare le imprenditrici umbre significa contribuire allo sviluppo complessivo. Per questo - rimarca - dobbiamo puntare a individuare le azioni e gli strumenti più idonei per migliorare e moltiplicare concretamente le opportunità per le donne di realizzare attività di impresa, contribuendo anche alla diffusione di quella cultura imprenditoriale necessaria alla crescita e al consolidamento delle iniziative". "Le istituzioni, locali e regionali - osserva Rosi - devono essere al fianco delle donne che vogliono fare impresa, mettendo in campo ogni iniziativa e strumento affinché il tutto possa essere tradotto in una positiva espressione economica operante sul nostro territorio. È importante - aggiunge - creare anche occasioni di confronto tra le diverse modalità di conciliare lavoro e vita familiare, fornendo uno stimolo alla creazione di informazioni, servizi e opportunità su misura per le donne creatrici d'impresa. È fondamentale - conclude Rosi - che la Regione agevoli non solo il mantenimento e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, ma favorisca al contempo la nascita di nuove imprese attraverso una forte sburocrazia amministrativa, sicuramente utile per un accesso più snello e veloce".

CRISI UMBRIA-FILLER: "PREOCCUPANTE SITUAZIONE PER LAVORATORI, SINDACATI E ISTITUZIONI. NECESSARIO PIENO COINVOLGIMENTO GIUNTA REGIONALE PER TROVARE SOLUZIONE CONDIVISA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 15 novembre 2011 - "Il prolungamento della cassa integrazione alla Umbria Filler di No-



cera Umbra desta una forte preoccupazione per il futuro di un'azienda mineraria leader nazionale del settore". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) secondo il quale tale situazione rappresenta "un'altra pesante tegola rischia di abbattersi sulla già fragile economia della fascia appenninica". "Le prime tredici settimane di cig, infatti - spiega l'esponente del PD - sembravano bastare, ma si è dovuto invece sottoscrivere un nuovo accordo che ne prevede l'estensione fino al prossimo 31 dicembre. In questo contesto - aggiunge - credo che sia necessario uno sforzo sinergico a livello istituzionale che possa mettere anche la Regione, oltre al Comune di Nocera Umbra, nelle condizioni di capire quali potrebbero essere gli sbocchi di questa crisi che, tutti, auspicano possa risolversi positivamente al più presto". Secondo Smacchi, deve essere "raccolto e messo sul tavolo dell'azienda che ha sede legale a Napoli, l'importante segnale lanciato dai lavoratori (39 in tutto fra operai ed impiegati) che si sono resi disponibili a sacrifici che possano salvaguardare l'intero organico attualmente presente. A questo scopo, considerata l'importanza strategica dell'azienda - conclude il consigliere del PD - ritengo opportuno, un pieno coinvolgimento della Giunta regionale, in modo da costruire insieme alla direzione aziendale, all'Amministrazione comunale di Nocera Umbra ed ai sindacati, un percorso condiviso in grado di trovare una soluzione per uscire dall'attuale momento di crisi".

VERTENZA MERLONI: "TANTISSIME PICCOLE IMPRESE DEL TERRITORIO COSTRETTE AD ANTICIPARE ALIQUOTE IVA SU CREDITI NON RISCOSSI" - SMACCHI (PD): "INCONTINARE LE ASSOCIAZIONI DEGLI ARTIGIANI"

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi intervenendo nuovamente sulla "vertenza Merloni" si dice preoccupato per "la miriade di piccole aziende che gravitavano nell'orbita 'Merloni' che si trovano oggi a scontare enormi difficoltà". Il riferimento del consigliere riguarda "l'anticipo delle aliquote Iva su crediti non ancora riscossi al quale tantissime piccole imprese del territorio hanno dovuto far fronte". Per Smacchi, tutto ciò, rischia di aggravare, "in molti casi anche irrimediabilmente", la possibilità di tenuta di tante realtà produttive locali. Nella nota, Smacchi definisce questi giorni "cruciali" perché potrebbe essere formalizzato ufficialmente l'acquisto dell'azienda da parte della società QS, "dando vita ad uno scenario che aprirebbe tutta la partita dell'accordo di programma".

Perugia, 17 novembre 2011 - " In questi mesi in troppi si sono dimenticati della miriade di piccole aziende che gravitavano nell'orbita 'Merloni' e che si trovano oggi a scontare enormi difficoltà". Così, il consigliere regionale del Partito Democra-

tico, Andrea Smacchi che, in una nota parla di "giorni cruciali per la vertenza Merloni perché già dalla prossima settimana potrebbe essere formalizzato ufficialmente l'acquisto da parte della società QS, scenario che aprirebbe tutta la partita dell'accordo di programma che comporterebbe nuove prospettive soprattutto per lo stabilimento ed i lavoratori dei Colle di Nocera Umbra". Per Smacchi è necessaria dunque, "maggiore attenzione, anche da parte delle istituzioni verso molte piccole imprese che occupano tante persone, coinvolte nella spiacevole condizione di aver dovuto anticipare le aliquote Iva su crediti non ancora riscossi, cosa che rischia di aggravare, in molti casi anche irrimediabilmente, la possibilità di tenuta di tante realtà produttive locali". "Ritengo pertanto - prosegue Smacchi - che alla doverosa e costante azione istituzionale messa in campo a salvaguardia dei siti produttivi e dei dipendenti della Merloni, debba e possa affiancarsi una altrettanto forte mobilitazione istituzionale a tutela di un tessuto economico e sociale strategico come quello della rete delle piccole e medie imprese diffuse sul territorio, che per anni hanno rappresentato la vera spina dorsale dell'economia dell'intera fascia appenninica. Un nuovo modello di sviluppo - conclude Smacchi - non può essere concepito senza valorizzare al meglio anche questo straordinario patrimonio di capacità e competenze. Ed è proprio in questa ottica che ritengo opportuno un incontro urgente con tutte le associazioni degli artigiani".

VERTENZA MERLONI: "EVITARE LOGICHE SPARTITORIE NELLA SELEZIONE DEL PERSONALE E INDICARE PROSPETTIVE AI LAVORATORI CHE RIMARRANNO FUORI DAL PIANO QS" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito Democratico Andrea Smacchi sottolinea, a proposito della vertenza che interessa il gruppo Merloni, che nella selezione del personale che rientrerà nel piano della QS spa "occorrono criteri trasparenti che tengano conto in particolare delle categorie protette e dei carichi di famiglia, mentre ai lavoratori che rimarranno fuori va indicata una prospettiva che punti sull'eccellenza tecnologica legata alla ricerca scientifica".

Perugia, 23 novembre 2011 - Il consigliere regionale del PD, Andrea Smacchi, interviene in merito alla vertenza che interessa il gruppo Merloni e fa sapere che in attuazione dell'accordo sottoscritto al Ministero delle attività produttive, che ha sancito l'acquisto da parte del Gruppo marchigiano QS spa, "sono iniziati i colloqui coi dipendenti in vista della ripresa dell'attività prevista per l'inizio dell'anno venturo che vedrà reimpiegati 700 lavoratori nell'arco di quattro anni". "In questa fase - spiega Smacchi - mi preme sottolineare la necessità del massimo della trasparenza e dell'accortezza nel definire bene i criteri di selezione che, stante l'ingente



quantità di risorse pubbliche investite, non dovranno basarsi su vecchie logiche spartitorie, ma su criteri oggettivi quali: i carichi di famiglia, la presenza o meno di familiari impiegati in azienda, le professionalità acquisite e soprattutto una tutela particolare per tutte le categorie protette, le quali, numeri alla mano, non potranno vedere una quota minima garantita inferiore alle 56 unità". "Con la cessione alla QS - aggiunge l'esponente del PD - si apre anche la nuova fase dell'applicazione dell'accordo di programma che dovrà tutelare tutti quei lavoratori (circa 1300) che rimarranno fuori dal progetto dell'imprenditore marchigiano Porcarelli. A tutte queste persone ed alle loro famiglie - aggiunge Smacchi - va indicata una prospettiva concreta. Proprio su questo sto lavorando insieme al mio staff, da alcune settimane, affinché le ingenti risorse disponibili per la valorizzazione degli asset, per la ricerca e le formazioni, possano garantire all'area di Colle di Nocera Umbra, un futuro industriale legato stabilmente a forti elementi di eccellenza, di innovazione e ricerca, e garantire livelli occupazionali di rilievo qualificati ed all'avanguardia". "L'obiettivo - conclude Smacchi - è quello di arrivare ad una reindustrializzazione vera, duratura e non di facciata. Per raggiungere questo ambizioso ma non impossibile risultato, c'è bisogno di approfondire con ocularità le manifestazioni di interesse che in queste settimane si sono fatte avanti, ma senza perdere tempo, cercando di essere concreti e pronti a cogliere tutte le reali possibilità di sviluppo nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica".



“DECLASSAMENTO RATING REGIONE CONSEQUENZA AUTOMATICA DI QUELLO DELL'ITALIA” - L'ASSESSORE ROSSI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC), CHE SOSPENDE LA VALUTAZIONE PER ANALIZZARE I DATI FORNITI

Perugia, 8 novembre 2011 - “Non resta che valutare in maniera più approfondita la nota esplicativa dell'assessorato. Credo che l'argomento sia serio e per questo sospendo il giudizio in attesa di una maggiore e più puntuale definizione del tutto”. Così il capogruppo regionale Udc, Sandra Monacelli, ha replicato alla risposta che l'assessore Gianluca Rossi ha fornito all'interrogazione discussa oggi in Consiglio regionale “sull'intervenuto declassamento del rating della Regione Umbria da parte delle agenzie Standard & Poor's e Moody's”. L'atto ispettivo firmato da Monacelli chiedeva all'Esecutivo regionale di spiegare “non solo i motivi dell'attuale declassamento, ma soprattutto la bontà o meno dei titoli sui quali poggia il relativo indebitamento, quali prodotti finanziari sono stati acquistati e venduti e quante sono le esposizioni finanziarie costituite da emissione di titoli”. Il riferimento è al settembre 2011, quando “l'Agenzia di rating Standard & Poors, dopo il giudizio sul debito italiano e delle banche del paese, ha valutato il debito di alcune Regioni, tra cui l'Umbria, e ha declassato la rivalutazione su titoli emessi con scadenza 2017, 2018, 2019, analogamente anche l'altra agenzia la Moodys dopo il declassamento del rating nazionale ha abbassato il rating di altri 30 enti locali tra cui l'Umbria che scende da 'A' a 'A 2'”. Rispondendo al consigliere regionale centrista, l'assessore Gianluca Rossi ha annunciato la consegna di un rapporto scritto (motivato dalla complessità della materia) ed ha spiegato che “il declassamento del rating dell'Umbria, così come quello delle altre Regioni è automatico ogni qualvolta quello dell'Italia subisce un declassamento, in quanto sia Standard & Poors che Moodys assumono nella loro metodologia che gli enti locali abbiano una certa dipendenza dallo Stato e siano intrinsecamente legati”. Rossi ha però rimarcato che “i rating attribuiti alla Regione Umbria corrispondono a un posizionamento elevato nella scala degli stessi di entrambe le agenzie interessate pari a una notevole capacità di rimborsare le proprie obbligazioni. Inoltre, c'è da sottolineare che il rating attribuito da Moodys, che prima del 5 ottobre era di un gradino sotto quello della Repubblica italiana e di alcune Regioni come la Toscana e il Veneto viene oggi valutato alla pari, il posizionamento relativo sia rispetto all'Italia che alle altre Regioni è quindi migliorato”. L'assessore ha poi puntualizzato che “i titoli emessi dalla Regione per il finanziamento degli interventi di ricostruzione delle zone terremotate non rappresentano debito dalla Regione, ma dello Stato, in quanto gli oneri finanziari sono pagati direttamente dal Dipartimento della Protezione Civile. In merito a mutui e prestiti a carico del bilancio regionale, il debito della Regione al 31

dicembre 2011 è costituito da 5 mutui per un ammontare residuo complessivo di 55 milioni di euro, e 3 prestiti obbligazionari emessi rispettivamente nel 2001, 2003 e 2007, per un ammontare residuo complessivo di 286 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011 il debito è quindi al 67 per cento a tasso fisso e per il 33 per cento a tasso variabile indicizzato all'Euribor sei mesi. La Regione ha utilizzato tali strumenti nel rispetto della normativa vigente e nell'osservazione dei principi di trasparenza e prudenza che caratterizzano la gestione finanziaria della Regione dell'Umbria. I relativi contratti sono stati inviati annualmente al Ministero delle Finanze, alla Corte dei Conti Sezione regionale di controllo dell'Umbria e alla Sezione centrale Autonomie a Roma”.

ASSESTAMENTO BILANCIO 2011: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA IL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA – PREVISTI INTERVENTI PER OLTRE 16MILIONI DI EURO

Perugia, 10 novembre 2011 – Con cinque voti favorevoli e il voto contrario dei due commissari del Pdl la Prima Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, ha approvato l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2011 predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Il provvedimento, di cui Galanella (Pd) e Monni (Pdl) saranno i relatori in Aula, è stato modificato dall'emendamento presentata dalla Giunta regionale (rappresentata dall'assessore Gianluca Rossi) che prevede stanziamenti aggiuntivi per la Protezione civile (+143mila euro) e per le politiche abitative (+150mila euro) mentre 2milioni di euro già stanziati per il trasporto pubblico locale vengono destinati al pagamento degli oneri regionali connessi al rinnovo del contratto nazionale del settore trasporti. SCHEDA: L'Assestamento di bilancio, suddiviso in spesa corrente e investimenti, ammonta a circa 16milioni e 700mila euro, che sono stati reperiti dall'Esecutivo di Palazzo Donini grazie alla mancata contrazione dei mutui (4milioni 550mila euro), a maggiori entrate (1milione 111.800 euro, provenienti in gran parte dal bollo auto) e ad economie sulle spese per il personale (3milioni 800mila euro). Nel dettaglio sono previsti tra l'altro finanziamenti per l'adeguamento dello Stadio di Gubbio (100mila euro), la ristrutturazione del Teatro “Verdi” di Terni (1,5milioni), la strada statale “Pievaiola” (5,5milioni), il sostegno alle attività artigianali del Marscianese colpite dal terremoto (35mila euro), l'aeroporto di S.Egidio (950mila euro), la raccolta differenziata (578mila), il trasporto pubblico (2milioni 650mila), i danni prodotti dalla fauna selvatica (300mila euro), la promozione turistica (150mila), l'accesso alla prima casa (1milione), libri di testo e borse di studio (100mila euro), le politiche giovanili (200mila), la Fondazione PerugiaAssisi 2019 (60mila), il portuale istituzionale della Regione (150mila), il Co-



recom (102mila euro), i contributi per i contratti dei precari assunti nei Comuni con la legge n.61/98 sul terremoto (116mila), le associazioni provinciali degli allevatori (430mila euro).

ACQUISTO PALAZZO VITELLI: "LA 'FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO' NE VALUTI BENE L'OPPORTUNITÀ, ALLA LUCE DELLE POSSIBILI MODIFICAZIONI FISCALI E ALLE PRIORITÀ DA DARE AD INTERVENTI DI CARATTERE SOCIALE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sollecita una "riflessione più attenta" sulla opportunità dell'acquisto di Palazzo Vitelli a S.Egidio da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello. Per Lignani Marchesani i limiti dell'operazione risiedono nei cambiamenti che potrebbero verificarsi a breve nella situazione patrimoniale e fiscale, impedendo alla fondazione di svolgere quel ruolo sussidiario di sostegno su sociale, cultura, ricerca e turismo.

Perugia, 16 novembre 2011 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) invita a "riflettere con maggiore attenzione" sull'opportunità dell'acquisto di Palazzo Vitelli a Sant'Egidio da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello alla luce del "particolare momento economico sociale e della contingenza riguardante il futuro delle Fondazioni stesse". Lignani Marchesani sottolinea di non volere "ovviamente interferire sulla sovranità della Fondazione tifernate, ma è bene sottolineare alcuni punti da approfondire in vista di un'operazione a dir poco strategica". In primo luogo, spiega l'esponente del Pdl, "è assai probabile che le Fondazioni verranno presto liquidate dalla banca di riferimento e quindi godranno di un patrimonio 'una tantum', e non rimpinguato di anno in anno, da investire in maniera corretta al fine di poter avere ogni anno interessi con i quali fare gli interventi propri della Fondazione stessa. Sobbarcarsi, quindi, l'onere di un acquisto e della futura manutenzione è un intervento che sottrarrà giocoforza liquidità ad operazioni di natura sociale, culturale e di ricerca. E – aggiunge – pensare di porre in un contenitore così grande, con ruolo strategico, il 'Centro di documentazione dell'Arte contemporanea' è assai riduttivo per un'operazione che non porterà indotto turistico ed economico alla nostra comunità". Il consigliere del Pdl richiama poi il principio di sussidiarietà "che dovrà sempre più caratterizzare l'operato degli enti locali con i corpi intermedi, tanto più in momenti di crisi. E in attuazione di questo principio – spiega - l'operato della Fondazione sarà strategico nel coadiuvare o sostituire il Comune in interventi di aiuto alle fasce deboli, di borse di studio per meritevoli non abbienti, di mantenimento di una qualificata offerta culturale fruibile da ampi strati della popolazione e della domanda turistica (in futuro sempre più

russi, cinesi ed indiani, non certo interessati a Centri di documentazione). Palazzo Vitelli a Sant'Egidio – sostiene Lignani Marchesani - potrà essere volano turistico culturale della città indipendentemente da chi ne è proprietario". Ultima considerazione, ma non in ordine di importanza, dell'esponente del Pdl riguarda il fatto che, oggi, "non è dato sapere su quale tipo di operazioni di natura fiscale interverrà il Governo, ma potrebbero esserci con molta probabilità limiti alle esenzioni e agli sgravi di cui fino ad oggi hanno goduto Fondazioni o, nel caso in questione, palazzi di interesse storico e culturale". Tutti questi "punti da approfondire e valutare con più attenzione" fanno dire a Lignani Marchesani che "ce ne è abbastanza per fermarsi con una pausa di riflessione, anche perché gli impegni di 'sirene' dei Palazzi pubblici (Comune e Regione), che promettono sostegni di carattere economico permanente per la manutenzione, saranno difficilmente onorabili, oltre che largamente inopportuni alla luce della già citata situazione. Una situazione – conclude Lignani Marchesani - che rende necessarie e prioritarie operazioni a sostegno della coesione sociale che, già in crisi, rischia seriamente di esplodere".

ACQUISTO PALAZZO VITELLI: "ALCUNI PENSANO ALL'IMMEDIATO, ALTRI INVECE AL BENE DELLE FUTURE GENERAZIONI" - LIGNANI MARCHESANI (PDL), CONTRARIO ALL'OPERAZIONE, CRITICA IL SINDACO DI CITTÀ DI CASTELLO

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) torna ad intervenire sulla questione dell'acquisto di Palazzo Vitelli a Città di Castello da parte della Fondazione Cassa di Risparmio. Lignani critica il sindaco tifernate Luciano Bacchetta che in merito alla vicenda penserebbe soltanto "ad un tornaconto immediato e di immagine politica".

Perugia, 21 novembre 2011 – "È comprensibile che il sindaco Bacchetta pensi ad un tornaconto immediato e di immagine politica. Ed è altrettanto legittimo che amministratori non in età verdissima pensino ad una gestione immediata di ingenti risorse. Umano è infine che qualcuno cerchi di perpetrare proprie rendite di posizione. Confermo, però, che la vendita che si sta perfezionando rappresenta un vero e proprio atto di egoismo nei confronti delle nuove generazioni". Lo afferma il consigliere regionale Pdl Andrea Lignani Marchesani, secondo cui "appare evidente come la filosofia che muove l'acquisto di Palazzo Vitelli sia finalizzata ad utilizzare in breve tempo le ingenti risorse di cui la Fondazione Cassa di Risparmio disporrà a breve, vista la scarsità di liquidità di cui soffrono oggi Istituzioni e corpi intermedi. Di fatto con questa operazione si sacrifica il futuro della Fondazione per fare investimenti corposi, che possano ammortizzare il tempo di crisi o magari contribuire al mantenimento



di almeno una parte delle tantissime promesse fatte dal centrosinistra in campagna elettorale". A giudizio dell'esponente del centrodestra di Palazzo Cesaroni "sarebbe meglio investire il capitale per ottenere dividendi perpetui, così che possano sempre supportare le fasce deboli e al contempo preservare il futuro della Fondazione. La differenza che esiste proverbialmente tra cicala e formica e proprio tra chi pensa al futuro piuttosto che alle prossime elezioni. Di sicuro l'avvenire di Città di Castello non passerà per un inutile Centro di documentazione, né tanto meno per impegni assurdi (vista l'attuale penuria di fondi) presi da Comune e Regione riguardo la manutenzione di Palazzo Vitelli. Spero di sbagliarmi, ma di questa operazione la Comunità tifernate avrà di che pentirsi". "Non è un caso – conclude Lignani - che Banca Intesa, che come tutte le banche non fa certo filantropia, sia invece ben contenta e non faccia alcuna resistenza né trattativa sull'alienazione di un Palazzo molto oneroso dal punto di vista della manutenzione e di cui si dovranno terminare, a carico dell'acquirente, i lavori straordinari in corso".

CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO AL BILANCIO 2011 – PREVISTA UNA RIALLOCAZIONE DI RISORSE PER INTERVENTI PER OLTRE 16MILIONI DI EURO

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni, l'assestamento al bilancio 2011 predisposto dalla Giunta, unitamente agli emendamenti depositati dalla maggioranza e dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Ammonta a 16milioni di euro la riallocazione di risorse che saranno destinate a vari interventi. Rinviata ai lavori di Commissione (anche perché non ammissibile nella discussione odierna, come successivamente precisato dalla Presidenza) la questione del coinvolgimento delle strutture universitarie nella nomina/valutazione/revoca dei direttori generali delle aziende ospedaliero-universitarie. Respinto, perché non ammissibile, l'emendamento del leghista Cirignoni (che per protesta ha lasciato l'Aula) che proponeva una modifica della legge regionale sulla semplificazione relativamente all'edificazione in zone boschive.

Perugia, 22 novembre 2011 – L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato questa mattina, con 17 voti favorevoli e 10 contrari (Pdl, Lega, Udc, Fare Italia), l'Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2011 predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini. Il relatore di maggioranza Fausto Galanello (Pd) parlando di "buona gestione delle risorse regionali" ha evidenziato gli effetti dei tagli ai trasferimenti e delle manovre correttive della finanza pubblica adottate dal Governo nazionale, spiegando che l'Assestamento di bilancio, suddiviso in spesa corrente e investimenti, ammonta a circa 16milioni e 700mila

euro, che sono stati reperiti grazie alla mancata contrazione dei mutui (4milioni 550mila euro), a maggiori entrate (1milione 111.800 euro, provenienti in gran parte dal bollo auto) e ad economie sulle spese per il personale (3milioni 200mila euro) e il funzionamento dell'ente (2,8milioni). Nel dettaglio sono previsti tra l'altro finanziamenti per l'adeguamento dello Stadio di Gubbio (100mila euro), la ristrutturazione del Teatro "Verdi" di Terni (1,5milioni), la strada statale "Pievaiola" (5,5milioni), il sostegno alle attività artigianali del Marsicanese colpite dal terremoto (35mila euro), l'aeroporto di S.Egidio (950mila euro), la raccolta differenziata (578mila), il trasporto pubblico (2milioni 650mila), i danni prodotti dalla fauna selvatica (300mila euro), la promozione turistica (150mila), l'accesso alla prima casa (1milione), libri di testo e borse di studio (100mila euro), le politiche giovanili (200mila), la Fondazione PerugiaAssisi 2019 (60mila), il portale istituzionale della Regione (150mila), il Corecom (102mila euro), i contributi per i contratti dei precari assunti nei Comuni con la legge n.61/98 sul terremoto (116mila), le associazioni provinciali degli allevatori (430mila euro), la Protezione civile (143mila euro). Massimo Monni, per la minoranza, ha invece sottolineato che "questo assestamento sposta risorse dimostrando scelte politiche non chiare: con gli stanziamenti per le politiche giovanili, per il milione e mezzo di euro per il Teatro di Terni (un privilegio di cui Perugia non ha mai goduto), i soldi per il trasporto pubblico (legati alla creazione di Umbria Mobilità e alle criticità di quella operazione, mentre ci sono problemi anche per pagare gli stipendi), 102mila euro ridati al Corecom quando invece era stato deciso di tagliarli, il finanziamento alla Fondazione PerugiaAssisi 2019 (creata inizialmente senza coinvolgere il Comune di Assisi). L'unica opera meritoria di apprezzamento è lo stanziamento per l'accesso alla casa delle giovani coppie". L'assessore al Bilancio, Gianluca Rossi, ha concluso il dibattito rimarcando "che la Regione ha rispettato anche nel 2011 il Patto di stabilità interno. Le previsioni di spese per il personale e il funzionamento della Regione si riducono del 7 per cento (6,1 milioni di euro) e questo ci permette di intervenire con 1,3 milioni nelle politiche sociali e giovanili (accesso alle abitazioni e libri di testo). Questi tre punti rappresentano l'impegno della Regione Umbria e la sana e corretta amministrazione perseguita". Prima del voto sull'intero provvedimento sono stati approvati gli emendamenti della Giunta che prevedono: l'abolizione dell'obbligo di riconsegna del tesserino di pesca su cui vengono annotate le catture; il trattamento previdenziale dei dipendenti, trasferiti alle dipendenze della Regione e non ancora collocati a riposo, del disciolto Ente di sviluppo agricolo dell'Umbria. Ritirato invece, dopo una pausa dei lavori d'Aula, l'emendamento che proponeva la modifica della legge "Disciplina per l'attribuzione degli incarichi di struttura nelle aziende sanitarie regionali", relativamente all'impugnazione presso la Corte



costituzionale degli articoli sul coinvolgimento delle strutture universitarie nella nomina/valutazione/revoca dei direttori generali delle aziende ospedaliero-universitarie. L'assessore Rossi lo ha ritirato con l'impegno, della Commissione e del Consiglio, di modificare la legge in questione entro il 31 dicembre 2011, per evitare l'avvio del giudizio della Consulta; successivamente l'Ufficio di Presidenza ha precisato che l'emendamento in questione non era comunque ammissibile. Il capogruppo della Lega nord Gianluca Cirignoni ha presentato un emendamento che propone l'abrogazione dell'articolo dell'articolo 124 della legge regionale sulla semplificazione amministrativa (n.8/2011) relativo alla definizione di bosco e alle autorizzazioni edilizie: la proposta non è stata però ritenuta ammissibile dalla presidenza in quanto non coerente con l'assestamento di bilancio. Per protesta contro questa decisione Cirignoni ha abbandonato l'Aula.

CONSIGLIO REGIONALE (4): ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SUL SECONDO TRIMESTRE 2011 – “SITUAZIONE DI CASSA CONTABILMENTE REGOLARE”

Perugia, 22 novembre 2011 - Il Consiglio regionale ha preso atto della relazione del Collegio dei revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione Umbria relativa al secondo trimestre dell'anno 2011. Nell'atto, illustrato in Aula dal presidente della Prima Commissione, Oliviero Dottorini, si attesta che la situazione di Cassa regionale accertata al 30 giugno 2011 è risultata “contabilmente regolare e tale da consentire nel periodo considerato la capacità della tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente”. La prima commissione, nella seduta del 26 ottobre scorso, ha preso atto della relazione in argomento, senza osservazioni.

BANCHE: “NECESSARIA UN'INDAGINE CONOSCITIVA E L'AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA, DEL PRESIDENTE REGIONALE DI ABI E DEL DIRETTORE REGIONALE DI BANKITALIA” - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Il consigliere regionale di Fare Italia, Franco Zaffini, ha inviato una lettera al presidente della Seconda commissione per richiedere di approfondire aspetti e criticità della rete del credito umbro. Per Zaffini sarebbe opportuno iniziare con le audizioni della presidente della Giunta regionale, “che proprio in questi giorni sta mettendo a punto, insieme a Banca Intesa, la riforma delle fondazioni Casse di risparmio, del presidente di Abi Umbria (Associazione banche italiane) e del direttore della filiale regionale di Bankitalia”.

Perugia, 24 novembre 2011 - “Le banche esistono per raccogliere risparmio ed erogare credito. In Umbria, però, l'accesso al credito è pesantemente limitato rispetto al resto delle regioni del centro Italia, con conseguenze facilmente deducibili sia sul piano del complesso produttivo che dell'insieme delle economie domestiche; ritengo, pertanto, doveroso che il Consiglio regionale proceda con un'indagine sul sistema creditizio umbro”. Partendo da questa valutazione il consigliere regionale di Fare Italia, Franco Zaffini, ha inviato una lettera al presidente della Seconda commissione, Gianfranco Chiacchieroni, per richiedere di approfondire aspetti e criticità della rete del credito, iniziando con l'audizione della presidente della Giunta regionale, che proprio in questi giorni sta mettendo a punto, insieme a Banca Intesa, la riforma delle fondazioni Casse di risparmio, del presidente di Abi Umbria (Associazione banche italiane) e del direttore della filiale regionale di Bankitalia. “Secondo l'ultimo report di Bankitalia riferito al periodo 2010–2011 – spiega il consigliere di Fare Italia – si rileva che a fronte di un incremento del 45 per cento del credito concesso nelle regioni del centro Italia, l'Umbria ha registrato un aumento di soli 9 punti percentuali. Tutto ciò – prosegue – in un anno in cui la crisi ha morso gravemente sia le imprese che le famiglie, che hanno dovuto, ragionevolmente, ricorrere a prestiti bancari”. Zaffini evidenzia, poi, che questo quadro “dimostra di avere dei retroscena drammatici alla luce di quanto emerso dall'audizione del sostituto procuratore antimafia, Duchini, nella seduta della Commissione speciale sulle infiltrazioni mafiose in Umbria. Stando all'analisi del magistrato, che ha definito l'Umbria un'isola tutt'altro che felice – chiarisce il consigliere – il riciclaggio nella nostra regione è alimentato dalla circostanza sempre più evidente che le banche non supportano con adeguata liquidità l'economia regionale, inducendo i soggetti in difficoltà a ricorrere a fonti illecite di finanziamento come estrema ratio. Di imprese – conclude Zaffini – ne abbiamo viste morire molte, anche troppe, negli ultimi anni e continuiamo ad assistere al fallimento di realtà territoriali importanti che si ripercuote inevitabilmente sul tessuto sociale, messo in una crisi che trova dimostrazione dal sempre crescente fenomeno dell'usura o il dilagare dei ‘compro oro’. Le istituzioni e l'amministrazione regionale devono, adesso, decidere di adoperarsi per dare gli strumenti di supporto allo sviluppo in un quadro di equità sociale, presidiando, non solo gli aspetti legati al mercato in sé, ma anche quelli che coinvolgono la sfera della legalità e dell'etica imprenditoriale”.

“CITTÀ DI CASTELLO ESCLUSA DAI CENTRI DECISIONALI DELLA FUTURA BANCA UMBRA” - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) “UNA CLASSE DIRIGENTE AUTOREFERENZIALE SACRIFICA IL FUTURO PER PROPRIE RENDITE DI POSIZIONE”



Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) interviene sui "futuri poli dell'unica Cassa di Risparmio dell'Umbria". Lignani spiega che mentre a Terni ci sarà la sede dell'istituto, a Spoleto gli Uffici direzionali, a Foligno il back-office di valutazione, a Città di Castello non ci sarà nulla". Ciò dimostrerebbe la presenza di una classe dirigente usurata e rassegnata, "che pensa esclusivamente al proprio futuro".

Perugia, 24 novembre 2011 - "Dispiace che i fatti continuino a darmi ragione. Francamente disturba essere preso per il pazzo di turno, che predica nel deserto, quando ci sono invece situazioni che emarginano sempre di più Città di Castello con responsabilità precise e che emergono in tutta la loro crudezza visti i recenti fatti". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) secondo cui "non bastava comprare da Banca Intesa un bubbone come Palazzo Vitelli, che minerà il futuro stesso della Fondazione. A questo si aggiunge l'incapacità di interlocuzione della Fondazione stessa nel momento in cui si vanno a costituire i futuri poli dell'unica Cassa di Risparmio dell'Umbria". Lignani Marchesani, spiega che il risultato della trattativa, "a cui era presente anche l'Amministrazione comunale (che dimostra purtroppo il suo scarso peso politico nella geopolitica umbra): a Terni la sede; a Spoleto gli Uffici direzionali; a Foligno il back-office di valutazione; a Città di Castello niente. È inutile affermare che si vuole conservare una banca del territorio se poi in sede di trattativa non si ottiene nessuna funzione strategica. Si sarebbe potuto, per esempio - aggiunge -, richiedere la sede per la formazione e destinare Palazzo Vitelli all'uopo, con un indotto anche per le attività commerciali di gran lunga superiore a un inutile Centro di documentazione". Per l'esponente del Pdl "la sensazione amara è che ci sia una classe dirigente usurata, che pensa esclusivamente al proprio futuro, magari un posto nel futuro Cda della banca umbra, di molto prestigio ma di nessun potere sostanziale, e che non si rifletta su strategie di lungo periodo, che preservino il ruolo della Comunità e delle future generazioni. Occorre al più presto una nuova classe dirigente nei luoghi decisionali, anagraficamente più fresca e che voglia mettersi in gioco. Si vede invece - conclude Lignani Marchesani - una sorta di rassegnazione, in cui tutto viene supinamente accettato per il vantaggio di pochi ed il danno di quasi tutti, isolando e cercando di affossare le voci fuori dal coro. Ma tra poco si potrebbe governare su un cumulo di macerie".

RIASSETTO DI EQUITALIA: "A RISCHIO GLI SPORTELLI RISCOSSIONE TRIBUTI DI GUBBIO E ORVIETO. EVITARE CHE L'UMBRIA VENGA ULTERIORMENTE EMARGINATA" - SMACCHI E GALANELLO (PD) INTERROGANO LA GIUNTA

Con una interrogazione alla Giunta regionale, i consiglieri del Pd Andrea Smacchi e Fausto Galanello sollevano il problema degli effetti negativi della riorganizzazione del gruppo Equitalia che in Umbria metterebbe a rischio la sopravvivenza dei due sportelli per la riscossione tributi di Gubbio ed Orvieto impoverendo ulteriormente due territori marginali. Smacchi e Galanello suggeriscono di attivare un tavolo di concertazione per evitare che la gran parte delle riscossioni finisca per concentrarsi sui due capoluoghi di Perugia e Terni.

Perugia, 30 novembre 2011 - "Con la riorganizzazione della società Equitalia in tre sole aree, nord, centro e sud rispetto alle sedici attuali avviata a luglio, l'Umbria rischia di rimanere ulteriormente emarginata, e soprattutto rischia di perdere gli sportelli territoriali di Gubbio ed Orvieto, i più marginali, ma anche quelli che impedirebbero di concentrare la gran parte delle riscossioni tributi sui capoluoghi Perugia e Terni". Lo affermano i consiglieri regionali **Andrea Smacchi** e **Fausto Galanello** del Pd in una interrogazione alla Giunta regionale con la quale sollecitano interventi urgenti al fine di poter mantenere in attività di "tutti gli sportelli presenti sul territorio umbro, a partire da quelli di Orvieto e Gubbio".

Nel merito delle iniziative da assumere Smacchi e Galanello suggeriscono alla Giunta "la convocazione di un tavolo istituzionale di concertazione dove discutere e definire assetti e qualità dei servizi e di riscossione dei tributi nella nostra regione. Dopo ciò che rischia di accadere con la paventata chiusura degli uffici giudiziari - osservano i due consiglieri - non possiamo consentire un ulteriore impoverimento dei servizi attivi sul territorio, in particolare su quelli più marginali. In questo contesto - concludono Smacchi e Galanello - anche i lavoratori esattoriali umbri sono direttamente impegnati in una battaglia per chiedere una maggiore qualità dei servizi ai cittadini e maggiori investimenti in formazione professionale, oltre che un rafforzamento degli organici nelle attività al pubblico".



"WEBRED NON SI LIMITI AL RUOLO DI RIVENDITORE. INNOVAZIONE E OPEN SOURCE CORE BUSINESS DELL'AZIENDA" - DOTTORINI (IDV): "URGENTE UN PIANO REGIONALE DI RILANCIO DEL SETTORE"

Secondo il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, il rapporto fra la Regione e Webred, l'azienda in house per la gestione dell'informatica, deve essere completamente rivisto, perché così com'è adesso "si profila come un rapporto cliente-fornitore, relegando la stessa Webred e le professionalità al suo interno al ruolo di semplici rivenditori, con costi altissimi per le pubbliche amministrazioni coinvolte".

Perugia, 23 novembre 2011 - "Sull'informatica regionale occorre un'inversione di rotta, non possiamo più permetterci società che rinunciano al proprio potenziale di conoscenze e professionalità per limitarsi al ruolo di intermediazione o di semplice rivenditore". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, interviene su Webred, la società di informatica regionale. "La società pubblica regionale che si occupa di innovazione tecnologica – spiega Dottorini - dovrebbe essere lo strumento al servizio delle pubbliche amministrazioni per l'attuazione delle proprie politiche in ambito di information technology. A tutti gli effetti però il rapporto fra gli enti soci e la società Webred si profila come un rapporto cliente-fornitore, relegando la stessa Webred e le professionalità al suo interno al ruolo di semplici rivenditori". "Webred, con il suo bagaglio di competenze ed esperienze – continua Dottorini -, dovrebbe invece rappresentare l'informatica umbra a livello nazionale, occupandosi prevalentemente dell'analisi di progetti strategici e delle tematiche di innovazione, cooperazione, open source e riuso del software, così come dettato dalla legge regionale 11 del 2006. Questo deve tornare ad essere il core business di Webred. Non possiamo più permetterci di rivolgerci a questa società come ad un semplice ed esclusivo ufficio di rivendita software, tra l'altro con possibili aggravii di spesa del valore di milioni di euro per la pubblica amministrazione. Per fare questo ci sono già altri, e spesso sono anche più bravi. Restituendo a Webred il suo ruolo strategico di società in house, con una compatibile forma societaria che veda gli enti soci direttamente coinvolti nella programmazione, si andrebbe incontro ad una serie di vantaggi indiscutibili: identificazione univoca del soggetto responsabile dell'attuazione delle strategie regionali per l'informatica, riduzione della catena di comando e dunque dei costi di struttura, ulteriore apertura del mercato regionale di information technology alle imprese private, possibile risparmio sull'Iva per tutte le attività svolte dalla società". "Oggi più che mai – conclude Dottorini - è urgente che la Giunta elabori un Piano per l'informatica re-

gionale e lo faccia cercando di valorizzare gli strumenti che già possiede, eliminando sprechi, ottimizzando risorse, ma valorizzando nel contempo tutte le buone pratiche presenti nel panorama informatico regionale".



INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

CORECOM: "TUTELARE I DIRITTI DEI CITTADINI CON ADEGUATE RISORSE E PERSONALE. SI VALUTA IN MODO POCO APPROFONDITO L'IMPEGNO NECESSARIO PER SVOLGERE LE NOSTRE FUNZIONI" – IL CORECOM REPLICA ALLA NOTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Perugia, 25 ottobre 2011 - "Le argomentazioni sostenute nella risposta del vice-presidente Goracci a nome dell'intero Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale sono le stesse che il comitato del Corecom Umbria pone come criticità. Precisamente, un dirigente ad interim e non a tempo pieno e la proroga dei quattro contratti di collaborazione coordinata e continuativa che si continua ad affermare assolvano alle funzioni delegate mentre, basta leggere l'oggetto ed i contenuti dei contratti, svolgono solo attività di monitoraggio e di tenuta ed aggiornamento del registro degli operatori di comunicazione (ROC)". Con una nota il Corecom replica alla dichiarazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e ricorda che la decisione relativa al rinnovo di quei contratti "è stata presa dall'Ufficio di Presidenza senza preventiva intesa con il Corecom, e che la metà del costo totale dei contratti è sostenuto con finanziamenti che vengono trasferiti a livello nazionale dall'Agcom al Corecom proprio per lo svolgimento delle funzioni delegate. Le stesse risorse che il vice-presidente Goracci indica come un consistente incremento dello stanziamento annuale sono semplicemente il reintegro dei tagli operati nel bilancio 2011". Nella nota il Corecom, si dice consapevole delle difficoltà che stanno affrontando tutte le istituzioni, ma sottolinea che il Comitato "non ha mai inteso chiedere ulteriori assunzioni ma, piuttosto, ha voluto cercare soluzioni condivise e tempestive, anche a tutela dei cittadini dell'intero territorio regionale. Si continua a valutare in maniera poco approfondita la complessità, la delicatezza e anche la quantità delle funzioni e delle attività che il Corecom, per legge, è tenuto a svolgere per le quali, di conseguenza, c'è bisogno di ulteriore personale qualificato. Quando ci sono in gioco i diritti dei cittadini, dei millecinquecento cittadini che hanno presentato istanza di conciliazione, è sorprendente che si senta parlare di decisioni 'bel oltre le righe di un corretto rapporto istituzionale'. Ne è prova la solidarietà che il presidente Capanna ha incontrato questa mattina dalla Assemblea nazionale dei Presidenti dei Corecom, insieme all'impegno del Presidente Filippo Lucci, eletto oggi, a venire quanto prima a Perugia per contribuire a risolvere i problemi evidenziati. Ciò premesso – conclude la nota del Corecom - l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale intende o no, come più volte richiesto, incontrare il Corecom per discutere e valutare l'intera materia?".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 242 DI "TELECRU" - NOTIZIA-

RIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 4 novembre 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito

www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/notiziario-telecru con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. La puntata numero 242 è interamente dedicata a due ampi servizi che raccontano due iniziative di grande rilievo istituzionale e culturale promosse dal Consiglio regionale: "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento" e l'e-Book contenente i disegni e i testi di Carlo Spiridione Mariotti, artista perugino vissuto nel Settecento, i cui taccuini sono stati acquistati dal primo presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Fabio Fiorelli, nel 1974. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio sabato 5 novembre ore 21; Tef-Channel sabato 5 novembre alle ore 19.35, lunedì 7 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 5 novembre ore 20.00, martedì 8 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 7 novembre ore 19.55, giovedì 10 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 7 novembre ore 14.30, mercoledì 9 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 8 novembre ore 13.30, mercoledì 9 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 8 novembre ore 14.10, mercoledì 9 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 8 novembre ore 18.00, venerdì 11 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 8 novembre ore 19.50, mercoledì 9 novembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 3 novembre 2011).

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI OTTOBRE DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

(Acs) Perugia, 8 novembre 2011 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di ottobre 2011 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online Acs 30 giorni. La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 102 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni" - ottobre 2011 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale. All'interno dello spazio "informazione e web tv" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il



INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

TGR UMBRIA RAI: "FORTE PREOCCUPAZIONE PER IL RISCHIO DI IMPOVERIMENTO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DELL'INFORMAZIONE REGIONALE" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 9 novembre 2011 – "Rilanciare e sviluppare l'informazione regionale offerta dal Tgr dell'Umbria". Così il presidente del Consiglio regionale Eros Brega che esprime "forte preoccupazione per il rischio di impoverimento qualitativo e quantitativo dell'informazione regionale" causato dalle scelte della direzione nazionale della Rai che potrebbero portare all'eliminazione della edizione serale del Tgr Umbria. "Le istituzioni locali e, soprattutto, i cittadini – sostiene Brega – hanno bisogno di vedersi garantita un'informazione puntuale e di qualità dal servizio pubblico. E oggi più che mai è necessario che gli spazi dedicati a questa fondamentale attività dalle sedi regionali della Rai siano ampliati e non ristretti. Raccolgo quindi con preoccupazione – aggiunge il presidente del Consiglio regionale – quanto segnalato nei giorni scorsi dall'assemblea dei giornalisti del Tgr-Umbria che, oltre al rischio di taglio dell'edizione serale del Tg lamenta anche problemi derivanti da non appropriate scelte editoriali e dalla carenza di risorse tecniche e umane". "Assicuro il mio personale impegno – conclude il presidente Brega – affinché il Consiglio regionale dell'Umbria, nei modi e nelle forme che l'Ufficio di Presidenza riterrà più opportuno adottare, si esprima a difesa dell'informazione regionale svolta dal servizio pubblico".

CORECOM: "DI RILEVANTE IMPORTANZA LA LETTERA DELL'AGCOM CHE SI DICHIARA DISPONIBILE A SUPPORTARE LE NOSTRE ATTIVITÀ E INVITA CONSIGLIO E GIUNTA A INDIVIDUARE SOLUZIONI IDONEE" - NOTA DEL COMITATO

Perugia, 9 novembre 2011 - "Il Corecom Umbria considera di rilevante importanza la lettera (inviata ai presidenti di Consiglio, Giunta regionale e Corecom ndr), con la quale l'Agcom prende nettamente posizione in merito alla restituzione delle deleghe da parte del Comitato stesso". Il Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria, con una nota, informa che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AgCom) è

disponibile a supportare le attività del Comitato tramite un gruppo di lavoro composto da propri funzionari, "onde superare i ritardi (imputabili solo a carenza di personale) nelle pratiche di conciliazione". Questa decisione è salutata dal Corecom stesso "come una prima misura efficacemente operativa". "La richiesta esplicita e formale che l'Agcom rivolge al Consiglio e alla Giunta regionale affinché, ai sensi della convenzione firmata tra le parti, esse individuino le 'soluzioni più idonee a risolvere le criticità gestionali' – conclude la nota del Corecom -, toglie definitivamente ogni alibi a qualsiasi ulteriore temporeggiamento".

CORECOM: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2012

Perugia, 10 novembre 2011 – Il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), rappresentato da Mario Capanna (presidente), Giuseppe Bolognini e Oliviero Faramelli, e dalla dirigente Simonetta Silvestri, ha illustrato alla Prima Commissione il Programma di attività per il 2012, che dovrà essere condiviso e approvato dalla Commissione. Il documento si articola in tre parti che riassumono le funzioni delegate al Corecom dall'Autorità nazionale per le comunicazioni, le funzioni proprie e le altre attività in programma. Rientrano nel primo ambito il monitoraggio e la vigilanza sull'emittenza locale, le procedure di conciliazione, la verifica del diritto di rettifica, la gestione del registro degli operatori delle comunicazioni. Tra le funzioni proprie ci sono il monitoraggio della messa in onda delle trasmissioni prodotte dal Consiglio regionale (Telecru e il Punto), la verifica del rispetto della par condicio e del pluralismo dell'informazione regionale. Viene infine previsto il monitoraggio del sistema dell'informazione regionale e sull'impatto del digitale terrestre in Umbria, la realizzazione di un canale digitale terrestre della pubblica amministrazione "un canale di usabilità sociale che sostenga le televisioni private nel passaggio al digitale", la stipula di protocolli di intesa con l'ordine degli avvocati (per il praticantato presso il Comitato), con l'ordine dei giornalisti (per dei corsi sul giornalismo partecipativo), con l'associazione dei consumatori (sulla conciliazione e sulle controversie con gli operatori delle comunicazioni). Si prevede poi una revisione del sito internet del Corecom, l'organizzazione di dibattiti e momenti formativi e l'indizione di bandi di concorso su temi sociali. A margine della presentazione del programma di attività il presidente Capanna è tornato a sottoporre all'attenzione della Commissione le difficoltà in cui versa il Corecom a causa dell'esiguità della dotazione di personale di cui dispone. Il presidente del Comitato ha spiegato di aver già chiesto all'AgmCom una dotazione finanziaria maggiore, che possa limitare le risorse regionali impiegate. A questo scopo viene però ritenuta fondamentale una azione da



INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

parte della Conferenza Stato-Regioni, che dovrebbe essere interessato del problema dell'Esecutivo regionale. Per svolgere le funzioni assegnate al Corecom, ha spiegato Capanna, sarebbero necessario come minimo 2 o 3 unità di personale aggiuntive, "chiediamo alla Commissione di attivarsi presso l'Ufficio di presidenza per essere finalmente ricevuti, ricordando che se il Corecom sospendesse l'attività di conciliazione i cittadini umbri, per risolvere le controversie con le società di comunicazione, dovrebbero rivolgersi alle sedi dell'Autorità che si trovano a Napoli e Roma". La Prima Commissione discuterà e valuterà il programma di attività del Corecom per il 2012 nelle prossime sedute.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 243 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 11 novembre 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 243: Regolamento per la gestione del fondo regionale per la non autosufficienza; Regolamento per l'applicazione delle sanzioni ai Comuni per mancato raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata; attuazione del Piano rifiuti regionale; audizione sulle proposte di legge concernenti il turismo sociale; servizio sulla mostra di Palazzo Cesaroni: "Arte e Patriottismo nell'Umbria del Risorgimento. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio sabato 12 novembre ore 21; Tef-Channel sabato 12 novembre alle ore 19.35, lunedì 14 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 12 novembre ore 20.00, martedì 15 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 14 novembre ore 19.55, giovedì 17 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 14 novembre ore 14.30, mercoledì 16 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 15 novembre ore 13.30, mercoledì 16 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 15 novembre ore 14.10, mercoledì 16 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 15 novembre ore 18.00, venerdì 18 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 15 novembre ore 19.50, mercoledì 16 novembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 10 novembre 2011).

DIGITALE TERRESTRE: AL VIA LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PROMOSSA DAL CORECOM-UMBRIA E REALIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE "PERUGIA PER I GIOVANI" - SPOT RADIOFONICI E VIDEO, LOCANDINE, MESSAGGI SU INTERNET

Perugia, 15 novembre 2011 - Spot radiofonici e video, locandine, messaggi su internet: è composta da una pluralità di strumenti la campagna di comunicazione che, a partire dal 18 novembre, accompagnerà il passaggio al digitale terrestre in Umbria. L'iniziativa, denominata "Switch Off in Umbria", è promossa dal Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) ed è stata realizzata dall'associazione di volontariato "Perugia per i giovani", attraverso il coinvolgimento di 16 ragazzi dai 15 ai 28 anni che partecipano al progetto formativo-educativo "Umbria Radio Young". La campagna di comunicazione è così articolata: spot promozionali, rubriche e format specifici con interviste sia a cittadini che professionisti del settore dedicati al tema del passaggio al digitale terrestre, contenuti nel programma "Switch Off" in onda su Umbria Radio dal lunedì al venerdì alle ore 18 e 25; proiezione di un video spot sugli schermi della multisala Uci Cinemas di Perugia (località Centova) e pubblicità dell'iniziativa attraverso i flyers settimanali del cinema stesso; affissione di locandine informative in tutte le fermate del servizio urbano di autobus di Perugia, in collaborazione con Umbriamobilità; diffusione in rete dell'intera campagna di comunicazione, attraverso siti internet e social networks, come youtube e facebook. Gli spot e i video promozionali sono contenuti anche nel sito www.corecom.umbria.it Il Corecom Umbria, oltre a supportare l'associazione di volontariato "Perugia per i giovani" nell'avvio della campagna, contribuirà a favorire anche l'attività di formazione dei ragazzi sui temi legati alla "comunicazione radiofonica".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E MONACELLI (UDC)

Perugia, 15 novembre 2011 – In onda la 133esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. La crisi economica e i provvedimenti della Regione per contrastarla, fattore famiglia per il pagamento dei ticket sanitari, assegno di sollievo per i malati di Sla, riforma endoregionale: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea Smacchi (PD) e Sandra Monacelli (Udc). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 15 novembre ore 19.30, giovedì 17 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 19 novembre ore 20.20, martedì 22 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 16 novembre ore 20.00, giovedì 17 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 16 no-



INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

vembre ore 19.35, domenica 20 novembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 17 novembre ore 13.30, venerdì 18 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 17 novembre ore 20.30, venerdì 18 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 16 novembre ore 18.00, venerdì 18 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 16 novembre ore 20.30, giovedì 17 novembre ore 14.30; Trg mercoledì 16 novembre ore 21.45, venerdì 18 novembre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 14 novembre 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 244 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 18 novembre 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 244: Riforma endoregionale; Promozione integrata del turismo; ricostruzione sisma Marsciano; valorizzazione rurale; servizio sulla mostra di Palazzo Cesaroni: "Arte e Patriotismo nell'Umbria del Risorgimento". TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 18 novembre ore 20.00, sabato 19 novembre ore 21; Tef-Channel sabato 19 novembre alle ore 19.35, lunedì 21 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 19 novembre ore 20.00, martedì 22 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 21 novembre ore 19.55, giovedì 24 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 21 novembre ore 14.30, mercoledì 23 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 22 novembre ore 13.30, mercoledì 23 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 22 novembre ore 14.10, mercoledì 23 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 22 novembre ore 18.00, venerdì 25 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 22 novembre ore 19.50, mercoledì 23 novembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 17 novembre 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BARBERINI (PD) E MONNI (PDL)

Perugia, 22 novembre 2011 – In onda la 134esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Riforma endoregionale, sanità, trasporti, politica regionale e nazionale: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali

Luca Barberini (PD) e Massimo Monni (PDL). Ospite in studio il giornalista Alessandro Antonini de Il Corriere dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 22 novembre ore 19.30, giovedì 24 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 26 novembre ore 20.20, martedì 29 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 23 novembre ore 20.00, giovedì 24 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 23 novembre ore 19.35, domenica 27 novembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 24 novembre ore 13.30, venerdì 25 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 24 novembre ore 20.30, venerdì 25 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 23 novembre ore 18.00, venerdì 25 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 23 novembre ore 20.30, giovedì 24 novembre ore 14.30; Trg mercoledì 23 novembre ore 21.45, venerdì 25 novembre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 21 novembre 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 245 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 26 novembre 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 245: abolizione vitalizi; assestamento bilancio 2011; valorizzazione territorio rurale; pdl e riforma endoregionale; commissione antimafia; riforma endoregionale; monitoraggio: audizione ati 4. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, sabato 26 novembre ore 21; Tef-Channel sabato 26 novembre alle ore 19.35, lunedì 28 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 26 novembre ore 20.00, martedì 29 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 28 novembre ore 19.55, giovedì 1 dicembre ore 24.00; TRG, lunedì 28 novembre ore 14.30, mercoledì 30 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 29 novembre ore 13.30, mercoledì 30 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 29 novembre ore 14.10, mercoledì 30 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 29 novembre ore 18.00, venerdì 2 dicembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 29 novembre ore 19.50, mercoledì 30 novembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 25 novembre 2011).



STRADA "PIAN D'ASSINO": "IL PARERE POSITIVO DELLA SOVRINTENDENZA ACCELERÀ LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO TRATTO MOCAIANA – UMBERTIDE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 2 ottobre 2011 - "Grande soddisfazione a seguito del parere positivo della sovrintendenza che arriva poco dopo il voto all'unanimità del Consiglio regionale sulla mozione per la realizzazione del tratto Mocaiana - Umbertide della strada ex S.S. 219 Pian d'Assino". La esprime il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), che aggiunge "un plauso particolare all'assessore Silvano Rometti ed ai suoi uffici per aver attivato tutti gli strumenti a disposizione affinché si potesse arrivare alla conclusione di tutti i passaggi previsti in sede di Conferenza dei Servizi e chiudere la Valutazione di impatto ambientale dopo che si era reso necessario modificare la soluzione planoaltimetrica dell'intersezione con la Strada provinciale 204/1, svincolo per Pietralunga". "Il Consiglio regionale - continua Smacchi - ha espresso chiaramente la volontà netta di arrivare, quanto prima, alla cantierabilità dell'opera da parte dell'Anas, alla quale aspetterà anche il compito di reperire i fondi stimati in 184 milioni di euro. La realizzazione del tratto Mocaiana - Umbertide - aggiunge il consigliere del Partito democratico - diventa assolutamente necessario, considerata anche la recente richiesta della Regione di riclassificare la strada della Contessa come strada statale, che renderebbe l'opera completa, fruibile e interconnessa con la E45. Il completamento della Pian d'Assino, che purtroppo avrà tempi molto lunghi a causa delle difficoltà di reperire le risorse necessarie - conclude Andrea Smacchi - permetterà all'Eugubino di ricongiungersi, grazie anche alla realizzazione della Perugia - Ancona, alle più avanzate realtà produttive ed economiche della nostra regione".

DIGA MONTEDOGLIO: "SUBITO CONTROLLI PERENTORI E CIRCOSTANZIATI SULL'INTERA STRUTTURA" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) SULLE CONCLUSIONI DELLA PROCURA DI AREZZO DOPO IL CROLLO DI UNA PARATIA

I consiglieri regionali dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini (capogruppo) e Paolo Brutti chiedono che vengano predisposti, per la Diga di Montedoglio, "controlli perentori e circostanziati". Per i due esponenti dell'Idv, "se le conclusioni della perizia disposta dai pubblici ministeri di Arezzo fosse confermata, saremmo di fronte ad un disastro prevedibile e inquietante per le motivazioni che lo hanno provocato. Adesso - sottolineano - occorre effettuare controlli sistematici sull'intera struttura, compresa la parte interrata, per escludere che i materiali e le modalità di costruzione del resto dell'invaso siano gli stessi utilizzati per la paratia che ha subito il crollo".

Perugia 3 novembre 2011 - "Se le conclusioni della perizia disposta dai pubblici ministeri di Arezzo fosse confermata, saremmo di fronte ad un disastro prevedibile e inquietante per le motivazioni che lo hanno provocato. Adesso occorre effettuare controlli sistematici sull'intera struttura, compresa la parte interrata, per escludere in modo perentorio e circostanziato che i materiali e le modalità di costruzione del resto dell'invaso siano gli stessi utilizzati per la paratia che ha subito il crollo". Lo scrivono, in una nota congiunta, i consiglieri regionali dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini (capogruppo) e Paolo Brutti in merito ai risultati della perizia predisposta dalla Procura di Arezzo sul crollo della diga di Montedoglio. Per Dottorini e Brutti "occorre proseguire con le indagini e verificare se sono stati messi in campo sistemi di controllo adeguati per le aziende, intervenute nella costruzione dell'invaso. La perizia - continuano - conferma che il crollo non sarebbe avvenuto in seguito ad eventi sismici. Questo - spiegano -, collegato al fatto che l'invaso non era sottoposto a particolari sollecitazioni idrauliche, come conferma lo stesso Ente irriguo, deve metterci in guardia rispetto alle aziende che hanno contribuito a costruire l'opera e rispetto alla correttezza della realizzazione. Va aggiunto che il crollo strutturale della paratia è un evento rarissimo, se non addirittura unico. I terribili incidenti occorsi alle dighe, in tutto il mondo - osservano -, sono sempre stati originati da frane o cedimenti di terreno, mai delle strutture in cemento armato, che dovrebbero essere tarate per sollecitazioni di gran lunga superiori al massimo della capienza. Il crollo - continuano i due consiglieri dell'Idv - è dunque un evento incredibilmente grave che solo una serie di coincidenze fortunate non ha reso micidiale per le popolazioni limitrofe". In conclusione, Dottorini e Brutti confidano "nel lavoro della Magistratura e nel venire a capo di una vicenda che causa e continuerà a causare danni e disagi a cittadini e agricoltori dell'Alta valle del Tevere".

DIGA MONTEDOGLIO: "L'ESITO DELLE PERIZIE SUL CROLLO GENERANO SCONCERTO PER L'APPROSSIMAZIONE CON CUI È STATA COSTRUITA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 3 novembre 2011 - Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni interviene sulle "notizie che giungono dalla procura di Arezzo in merito all'esito delle perizie eseguite per appurare le cause del crollo, avvenuto quasi un anno fa, alla diga di Montedoglio. Stando a questi referti - osserva l'esponente del Carroccio - si è trattato di una concatenazione tra difetti di costruzione e inadeguatezza dei materiali usati, confermando i più cupi presagi e lasciando letteralmente sconcertati per la leggerezza e l'approssimazione con cui si è costruito un invaso di tale portata sopra la testa di decine di migliaia di



persone". "A questo punto – sottolinea il capogruppo leghista - la priorità non è riportare l'invaso alla sua capienza, ma garantire e tutelare la sicurezza della popolazione della Valtiberina toscana e dell'altotevere umbro, procedendo con circospezione e puntigliosità ad una verifica generale sulla tenuta della struttura nel suo complesso senza tralasciare nulla" E proprio su questo punto, Cirignoni annuncia la presentazione di una interrogazione urgente con la quale chiede di conoscere, per iscritto, se "la Giunta regionale vorrà attivarsi in tal senso". E' ovvio a questo punto – conclude - che nessuno, nemmeno il nuovo 'baraccone' istituito dalle Giunte di Umbria e Toscana, potrà pretendere di utilizzare l'acqua di Montedoglio senza tener conto delle legittime istanze di sicurezza della popolazione".

LA GIUNTA INSISTERÀ CON ANAS E GOVERNO PER IL NOME "PONTE DELL'UNITÀ D'ITALIA" SULLA TERNI-RIETI" - MOZIONE UNANIME, CON CIRIGNONI (LEGA NORD) CHE DISERTA IL VOTO

Con una mozione unanime, al cui voto non ha partecipato il rappresentante della la Lega Nord Gianluca Cirignoni, il Consiglio regionale ha chiesto alla Giunta di insistere con l'Anas ed eventualmente con il Governo nazionale per poter chiamare "Ponte dell'unità d'Italia", quello appena realizzato sulla Terni - Rieti, ed alla cui denominazione si è opposto l'ente strade adducendo che il nome sarebbe già stato riservato al futuro Ponte sullo Stretto. La proposta è stata illustrata in aula da Luca Barberini (Pd) firmatario della mozione insieme al capogruppo Renato Locchi. Il breve dibattito che ne è seguito si è incentrato sulla opportunità politica di impegnare l'Aula sull'argomento.

Perugia, 8 novembre 2011 – Sulla intitolazione "All'unità d'Italia" del nuovo ponte realizzato sulla Terni - Rieti in località Galletto, la Giunta regionale tornerà alla carica nei confronti dell'Anas, e se necessario del Governo nazionale, dopo il diniego dell'ente strade alla proposta fatta nell'anno del Centocinquantesimo dalle associazioni ternane Anpi a Anppia, ed alla quale l'Anas ha obiettato che il nome Ponte dell'Unità d'Italia spetta di diritto al futuro Ponte di Messina. A spronare l'esecutivo di Palazzo Donini a chiedere un sollecito ripensamento all'ente nazionale strade, è il testo di una mozione, a firma dei consiglieri regionali del Pd Luca Barberini e Renato Locchi, che l'Aula di Palazzo Cesaroni ha votato alla unanimità (23 voti favorevoli), con la sola astensione dal voto del consigliere della Lega Nord Gianluca Cirignoni. Illustrando il contenuto della mozione, Luca Barberini ha spiegato che la denominazione rifiutata dall'Anas con forte ritardo, non solo per la prenotazione del nome per il futuro ponte sullo stretto, ma anche perché l'opera non sarebbe né ultimata né storicamente così rilevante, ha obiettato che nel punto in cui è

stato realizzato il ponte, "c'era in precedenza un punto di dogana tra lo Stato Pontificio e la parte più a nord del Regno delle Due Sicilie", e soprattutto, ha chiarito, il ponte in località Cieco, esiste già e non è solo un progetto come quello sullo Stretto di Messina. Sull'argomento è intervenuto l'assessore Silvano Rometti per precisare l'Anas sulla richiesta ha risposto con incredibile ritardo; che la Giunta ha già provveduto in data 24 ottobre a chiedere all'ente un ripensamento, e che nelle prossime settimane la questione verrà posta anche al Governo nazionale. Per esprimere "tutta la sua protesta", rispetto all'argomento sul quale ha deciso di non partecipare al voto, Gianluca Cirignoni, capogruppo della lega Nord ha detto. "È assurdo parlare del nome da dare a un ponte in presenza in Umbria di tante opere pubbliche incomplete: come le Gallerie (Cornello e Guinza) tante strade, la piastra logistica di Città di Castello, il raddoppio della Orte - Falconara o la Diga di Montedoglio da sistemare. Altre mozioni come quella sull'elettrodotto Brindisi - Minervio, ha osservato, hanno avuto meno attenzione". Anche per Raffaele Nevi (capogruppo Pdl) che ha comunque annunciato voto favorevole, "non è il massimo parlare del nome da dare ad un ponte che poco interessa ai cittadini, a fronte dei problemi che ci sono in campo in Umbria". Sullo stesso tono Sandra Monacelli (Udc) ha parlato di "tentativo acrobatico della maggioranza di distogliere l'attenzione su altri temi politici, rispetto ai quali sarebbe bene che la sinistra tornasse ad essere tale". Per Gianfranco Chiacchieroni (Pd) "Anche il nome di un ponte può servire a rafforzare i valori della comunità in un momento di crisi; mentre le dichiarazioni di Cirignoni e la sua astensione dal voto, nascondono la sua netta contrarietà alla stessa Unità d'Italia".

GASDOTTO SNAM: "IL CONSIGLIO REGIONALE CHIEDA UNA PROFONDA REVISIONE DEL PROGETTO" - GORACCI (PRC-FDS) SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO LEGATO AI LAVORI PER IL METANODOTTO BRINDISI-MINERBIO

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc - Fds) interviene in merito al progetto del gasdotto Snam che dovrebbe correre da Brindisi a Minerbio, attraversando il territorio umbro. Secondo Goracci "l'impatto ambientale e paesaggistico del gasdotto così come progettato sarà pesante" e "l'interferenza con i bacini idrici e l'alterazione dei complessi sistemi dei corsi d'acqua intersecati costituiranno un ulteriore peggioramento dei delicati equilibri idrogeologici che interessano tutte le aree attraversate".

Perugia, 16 novembre 2011 - "Molte comunità, molti bacini territoriali, molti centri abitati, molte attività economiche sono esposti alla certezza di subire danni derivanti da eventi naturali attesi che, nelle manifestazioni che via via hanno assunto negli ultimi anni, hanno sempre più effetti



devastanti. La scarsità di fondi disponibili, che hanno subito tagli pesanti in questi ultimi anni, consente pochi interventi di riparazione e pochissimi di prevenzione. In questo quadro, di per sé preoccupante, appare ancor meno comprensibile l'atteggiamento che la politica regionale, trasversalmente, sta rivolgendo al progetto del gasdotto Brindisi-Minerbio". Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc - Fds) ricordando di essere intervenuto "a più riprese e con diversi atti consiliari sulla necessità e l'urgenza di procedere ad una programmazione attenta e puntuale di interventi di salvaguardia sul rischio idrogeologico che interessa la totalità del territorio regionale". Secondo il consigliere regionale di Rifondazione comunista "il confronto che si è recentemente sviluppato ha evidenziato che in Umbria le componenti politiche ed istituzionali non riescono prendere una posizione non di avanguardia, ma nemmeno tale da allineare la nostra Regione con le scelte fatte dal Consiglio Regionale d'Abruzzo e dalla Commissione parlamentare che hanno deliberato di chiedere al Governo nazionale di aprire un tavolo di confronto ove verificare la possibilità di modificare sostanzialmente il tracciato progettato dalla Snam. L'impatto ambientale e paesaggistico del gasdotto così come progettato è pesante sui territori dell'Appennino umbro marchigiano". Goracci aggiunge infine: "Sappiamo con certezza che le opere di realizzazione su territori a forte dissesto geologico, con ampie zone franose ed in frana, l'interferenza con i bacini idrici e l'alterazione dei complessi sistemi dei corsi d'acqua intersecati, costituiranno un ulteriore peggioramento dei delicati equilibri idrogeologici che interessano tutte le aree attraversate. Una ragione in più per auspicare, ancora una volta e con forza, un passo avanti da parte di tutto il Consiglio regionale per chiedere, anche dall'Umbria, una profonda revisione del progetto".

interrogazione Monni ricorda che nel 2009, a seguito di una nuova perizia tecnica, l'importo totale dell'intervento è salito a 235mila euro e quello della Regione è passato proporzionalmente a 140mila. Da allora, precisa il consigliere nella sua interrogazione, la Giunta ha provveduto ad erogare 18mila euro come manutenzione ordinaria, e solo 75mila di quelli dovuti, una cifra notevolmente inferiore alle necessità, che - ipotizza Monni chiedendone conferma - potrebbe essere finita fra i residui passivi dei bilanci successivi al 2003.

REGIMAZIONE FIUME TOPINO: "LA GIUNTA DICA PERCHÉ NON È STATO EROGATO IL CONTRIBUTO REGIONALE PREVISTO" - MONNI (PDL) INTERROGA L'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI

Perugia, 28 novembre 2011 – Dal 2003 il Comune di Cannara è in attesa di un intervento di regimazione delle acque, in corrispondenza del Ponte sul fiume Topino in località San Donato, per evitare i ricorrenti problemi igienico sanitari che si creano nel periodo estivo, in concomitanza con la siccità. Lo ricorda il consigliere Massimo Monni del Pdl in un'interrogazione alla Giunta regionale, nella quale si chiedono spiegazioni della mancata erogazione di un contributo alla realizzazione della "traversa flessibile" per la quale, allora, si erano impegnati il Comune di Cannara, la Provincia di Perugia e il Consorzio di bonifica umbra di Spoleto, ripartendosi quote individuali per un totale complessivo di 134.250 euro, di cui 95mila a carico della Regione. Nella



ISTRUZIONE FORMAZIONE

"NO ALLA SOPPRESSIONE DELLE SCUOLE E ALLE 'CLASSI POLLAIO'. SULLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA SERVE MAGGIORE PARTECIPAZIONE" – NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Il capogruppo di Rifondazione comunista-FdS, Damiano Stufara, critica l'atto di programmazione scolastica per il triennio 2012-2014. Secondo Rifondazione "non c'è stata finora, da parte dell'assessorato competente, la reale volontà di realizzare un'autentica partecipazione alle scelte con gli istituti scolastici, né con le comunità locali". Stufara critica soprattutto la soppressione di scuole e la formazione di 'classi-pollaio': "se sia meglio avere pochi alunni vicino al loro luogo di residenza in classi di differente età o moltissimi alunni in un'unica classe a 30-40 chilometri da casa è questione da decidersi con i diretti interessati, non a tavolino".

Perugia, 22 novembre 2011 – "Il contesto normativo e finanziario in cui è chiamata ad intervenire la Regione in merito alla programmazione della rete scolastica nel triennio 2012-2014 impone un'attenta valutazione delle priorità del territorio, già danneggiato in questi anni dall'applicazione della famigerata legge 133/2008. Purtroppo dobbiamo constatare che, da parte dell'Assessorato regionale competente, non c'è stata finora la reale volontà di realizzare un'autentica partecipazione alle scelte con gli istituti scolastici, né con le comunità locali, cosa che rischia di determinare l'ulteriore svilimento del tessuto scolastico e socio-economico della regione". Lo afferma il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, ribadendo la contrarietà del Prc-FdS alla soppressione di scuole e alla formazione di "classi pollaio". Stufara critica l'intenzione, secondo lui "ribadita in più punti nell'atto proposto dall'assessore Casciari ed in discussione in Giunta, di procedere a soppressioni ed aggregazioni di scuole o plessi scolastici di piccole dimensioni, secondo il dettato di una norma (l'articolo 19 della Finanziaria del luglio scorso) contro cui la stessa Regione Umbria ha fatto ricorso e che comunque non impone misure così drastiche e lesive del sistema scolastico". "Priva di riscontri empirici – continua - è pure l'indicazione riguardante l'eliminazione delle pluriclassi nelle scuole primarie, visto che l'alternativa rischia di essere la cosiddetta 'classe-pollaio': se sia meglio avere pochi alunni vicino al loro luogo di residenza in classi di differente età o moltissimi alunni in un'unica classe a 30-40 chilometri da casa è questione da decidersi con i diretti interessati, non a tavolino". "E del tutto paradossale – aggiunge - che, dopo anni durante i quali il personale della scuola, gli studenti e le comunità locali si sono battuti per la salvaguardia della qualità e della diffusione degli istituti scolastici, si decida in fretta e furia di essere 'più realisti del re', nel frattempo – chiosa - caduto pure da cavallo, dando come indirizzo generale addirittura la soppressione dei plessi scolastici

più piccoli". "Il gruppo regionale del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra, oltre ad esprimere la propria critica alla sordina messa su un atto su un atto, quale la programmazione scolastica, che richiede l'ampio ed informato coinvolgimento dei soggetti interessati, chiede che si stralcino tutti i punti riguardanti l'accorpamento, la fusione e la soppressione dei plessi scolastici, anche in considerazione del fatto che l'unico impegno vincolante in ordine al contenimento della spesa, ovvero il mantenimento dell'organico già in essere nell'anno 2011-2012, risulta già ampiamente conseguito". "Chiediamo infine alla Regione – conclude Stufara - di dedicare, nell'atto di programmazione scolastica, la necessaria attenzione alle esigenze espresse dalle aree disagiate, per le quali le scuole sono molto più che un semplice servizio, in ragione della funzione di presidio socio-economico da loro svolto".

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: "CONOSCERE L'ISTITUZIONE REGIONALE E IL SUO FUNZIONAMENTO" - LA COMMISSIONE STATUTO HA INCONTRATO GLI STUDENTI DI GUBBIO PRESSO LA SALA "TRECENTESCA" DEL COMUNE

Trasferita della Commissione 'Statuto' del Consiglio regionale, presieduta da Andrea Smacchi, a Gubbio dove, nella splendida Sala Trecentesca del Municipio, ha incontrato una folta rappresentanza di studenti delle scuole eugubine. L'iniziativa fa parte del progetto di "Educazione della cittadinanza nelle scuole", attraverso il quale vengono organizzate lezioni-confronto con gli studenti sul funzionamento della Regione e sui contenuti dello Statuto regionale. Particolarmente interessanti e significative le domande formulate dai ragazzi e alle quali hanno risposto i consiglieri regionali presenti: la differenza dei ruoli tra il Consiglio e la Giunta, il rapporto tra la Costituzione italiana e lo Statuto regionale, la consistenza delle riforme endoregionali, ma anche il troppo affollamento delle aule scolastiche ed il ruolo delle donne nella politica italiana.

Perugia, 25 novembre 2011 – Nell'ambito delle attività, contenute nel progetto di 'Educazione della cittadinanza nelle scuole', promosso dal Consiglio regionale dell'Umbria, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, la Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, ha incontrato oltre 250 studenti delle scuole eugubine presso la Sala Trecentesca del Comune di Gubbio. Si tratta della terza 'uscita' dell'organismo di Palazzo Cesaroni che ha come obiettivo quello di far conoscere ai più giovani l'istituzione regionale e il suo funzionamento. All'incontro con gli studenti, che si è aperto con il saluto del sindaco del Comune di Gubbio, Diego Guerrini, hanno preso parte, oltre al presidente della Commissione



ISTRUZIONE FORMAZIONE

Smacchi, i consiglieri regionali Sandra Monacelli, Maria Rosi, Orfeo Goracci e Franco Zaffini. I lavori sono stati incentrati, nella prima parte, sulla storia della nascita delle Regioni italiane, in particolare dell'Umbria, sulla quale è stato proiettato un video della prima seduta del Consiglio regionale (20 luglio 1970). Ma sono stati illustrati e spiegati anche tutti gli organi della Regione e dell'Assemblea legislativa. La seconda parte della mattinata è stata invece dedicata alle domande degli studenti alle quali hanno risposto i consiglieri regionali presenti. Gli argomenti toccati hanno riguardato: la differenza dei ruoli e delle competenze del Consiglio e della Giunta regionale, il rapporto tra la Costituzione italiana e lo Statuto regionale, la consistenza e il valore delle riforme endoregionali, ma anche domande sul perché del troppo affollamento delle aule scolastiche ed il ruolo delle donne nella politica italiana. Soddisfatto per "l'attenzione e la partecipazione attiva dei ragazzi", il presidente Andrea Smacchi che ha rivolto un ringraziamento "particolarmente sentito, oltre che agli studenti, agli insegnanti presenti. È stato un incontro – ha detto – particolarmente interessante e pieno di contenuti che sono addirittura andati oltre il tema specifico in discussione, toccando ambiti sociali e di rappresentanza politica dove i giovani, in sostanza, ci hanno detto che intendono far sentire la loro voce. Ed è nostro dovere ascoltarli". L'incontro di oggi a Gubbio, come i prossimi che la Commissione Statuto avrà sia a Palazzo Cesaroni che fuori sede, sono organizzati dal Servizio Comunicazione del Consiglio regionale.



COMMISSIONI PATENTI: INCREMENTO DELLE SEDUTE MENSILI NEI DISTRETTI ALTO TEVERE ED ALTO CHIASCIO – SODDISFAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS) CHE AVEVA PRESENTATO UN'INTERROGAZIONE SULL'ARGOMENTO

Perugia, 3 novembre 2011 - "Esprimo plauso e soddisfazione per l'incremento delle sedute mensili della Commissione Patenti che dal mese di ottobre sono passate a tre al mese nel Distretto dell'Alto Tevere ed una nel Distretto dell'Alto Chiascio". Lo dice il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-FdS) che nello scorso mese di settembre aveva presentato un'interrogazione per conoscere gli intendimenti della Regione circa la possibilità di attivare apposite commissioni per l'Asl 1, facendo particolare riferimento al Distretto dell'Alto Chiascio, non coperto da questo servizio che interessa cittadini con difficoltà derivanti da patologie croniche e dalla avanzata età, oltre gli ottanta anni. "Nell'interrogazione – spiega Goracci - avanzavo la proposta che venissero previste almeno due sedute mensili per i Comuni dell'Alto Chiascio. E' importante che intanto il servizio sia stato avviato con una seduta. L'auspicio è che, qualora in base alle prime verifiche ne ricorresse la necessità, in funzione sia dell'andamento delle prenotazioni che delle modalità di erogazione delle prestazioni, si possa eventualmente procedere all'adeguamento delle sedute per assicurare un servizio adeguato alla popolazione di questa parte del territorio regionale".

INFORMAZIONE DI GARANZIA AL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: "DISPONIBILE A QUALSIASI CONFRONTO PER DARE SERENITÀ A ME ED A QUANTI MI CONOSCONO"- ORFEO GORACCI SI DICHIARA, "SORPRESO, STUPITO, ED ESTRANEO AI FATTI"

Perugia, 4 novembre 2011 – L'informazione di garanzia notificatami ieri, tre novembre, mi ha sorpreso e stupito; ma conoscendo i precetti della nostra Costituzione, comprendo bene la funzione dell'istituto giuridico e il fatto che si tratti solo di una garanzia a cui ogni cittadino della Repubblica ha diritto. Orfeo Goracci, vice presidente del Consiglio regionale commenta così l'iniziativa della magistratura nei suoi confronti ed aggiunge: "Nondimeno la notizia apparsa con ampio risalto sulla stampa, in contemporanea alla notifica, mi impone fin da ora di affermare la mia estraneità a fatti di tale tipo e, al contempo, la mia fiducia verso la Magistratura". Dopo aver dichiarato la propria "disponibilità a qualsiasi confronto e chiarimento in qualsiasi sede, appena avrò conosciuto le carte che ora mi sono totalmente ignote", Goracci così conclude: "Auspico che quanto prima vengano chiariti i fatti e le circostanze che sono alla base del procedimento,

confidando in una celerità che possa dare serenità a me ed a quanti conoscono il mio percorso politico, istituzionale ed amministrativo che è sempre stato caratterizzato da coerenza, correttezza ed onestà dei miei comportamenti".

"DISCIPLINARE I REQUISITI DI MORALITÀ PER CONSIGLIERI, ASSESSORI REGIONALI E PER SOGGETTI DESIGNATI PRESSO ENTI E ORGANISMI REGIONALI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni ha presentato una proposta di legge per "Disciplinare ulteriormente i requisiti di moralità per l'assunzione di incarichi di competenza regionale inerenti alle figure di assessore, consigliere regionale ed a soggetti nominati o designati presso enti ed organismi regionali". Cirignoni sottolinea, in una nota, come questa sua iniziativa legislativa prenda spunto dagli "scandali e inchieste giudiziarie che stanno coinvolgendo la Giunta regionale e la maggioranza che la sostiene". L'atto in questione, che approderà prossimamente, per essere discusso, nella competente Commissione consiliare, è composto da tre articoli.

Perugia, 7 novembre 2011 - "Disciplinare ulteriormente i requisiti di moralità per l'assunzione di incarichi di competenza regionale inerenti alle figure di assessore, consigliere regionale ed a soggetti nominati o designati presso enti ed organismi regionali". Si tratta di una iniziativa legislativa del capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, prodotta a seguito dei "tanti scandali e inchieste giudiziarie che stanno coinvolgendo la Giunta regionale e la maggioranza che la sostiene. Le vicende 'Sanitopoli' a 'Parentopoli' – osserva l'esponente leghista -, dimostrano come, in oltre 40 anni di governo ininterrotto dell'Umbria, la sinistra ha dato vita ad una casta che tende a perpetuare se stessa più che a dare risposte efficaci alle legittime istanze degli umbri. La mia proposta di legge vuole segnare un punto nella guerra per la sconfitta di questa 'elite' che ha colonizzato ampi settori dell'amministrazione regionale, a partire dalla sanità". L'atto presentato dal capogruppo del Carroccio è composto da tre articoli. Nel primo si afferma "il principio secondo cui la condanna per l'appartenenza ad associazioni segrete (violazione legge 17/1982) rappresenta un disvalore che impedisce di rappresentare l'Ente Regione sotto forma di nomine o designazioni in qualsiasi organismo ed è causa di ineleggibilità per i consiglieri e gli assessori regionali. Per le nomine e le designazioni, ancor prima che sia stata emessa la sentenza irrevocabile di cui all'art.3 della legge 17/1982, l'organo competente per la nomina può procedere alla sospensione fino all'atto del proscioglimento o



dell'assoluzione. Con l'articolo 2 – aggiunge Cirignoni - si dispone la modifica della l.r. 11/1995 (disciplina delle nomine di competenza regionale) inserendo, tra le cause impeditive alla nomina e designazione l'essere coniuge, affine e parente in linea retta o collaterale fino al quarto grado con chi ricopre la carica di assessore o consigliere regionale. Inoltre – conclude il capogruppo regionale della Lega Nord - il combinato disposto degli articoli di cui si compone il progetto di legge stabilisce, a pena di decadenza, l'obbligo per assessori, consiglieri regionali e nominati, di dichiarare, anche in costanza di mandato, a quali associazioni ed organizzazioni aderiscono, a qualunque titolo, dalla polisportiva alla loggia. L'elenco di queste associazioni è pubblicato nei siti istituzionali della regione”.

“DISGUSTATI DALL'ASSURDA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE CAROCCI DI SOPPRIMERE I CANI A DISCREZIONE DEL LORO PADRONE” - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 7 novembre 2011 - “Siamo semplicemente disgustati dall'assurda proposta avanzata dal consigliere provinciale di Perugia Giancarlo Carocci in merito alla possibilità di sopprimere i cani a discrezione del loro padrone”. E quanto scrive, in una nota, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni “anche a nome del commissario federale per l'Umbria Onorevole Paolini”. “Ci auguriamo – aggiunge il capogruppo del Carroccio - che questa proposta non sia condivisa da 'Umbria tricolore' la formazione politica che Carocci rappresenta in Consiglio. Dalle dichiarazioni del nostro ex consigliere, candidato alle provinciali del 2009 da una segreteria che fu poco dopo commissariata – continua Cirignoni -, emerge una insensibilità sconcertante per la vita degli animali, che non sono oggetti, bensì esseri viventi i cui diritti sono tutelati dalla legge”. “Ben diversa – fa notare Cirignoni - è la posizione della Lega Nord, come testimonia l'impegno del sottosegretario Francesca Martini, che da sempre sta conducendo una vera e propria battaglia contro i canili lager sparsi sul territorio nazionale ed in generale – conclude - contro i maltrattamenti dei nostri amici animali”.

“L'AUMENTO È STATO DI SOLI 300MILA EURO E L'ENTE HA RISPARMIATO IL 40 PER CENTO” - L'ASSESSORE ROSSI RISPONDE SULLA CONVENZIONE ADISU-COMUNITÀ MONTANA; MONNI (PDL) CRITICO SUI DATI OTTENUTI

Perugia, 8 novembre 2011 – Sulla interrogazione di question time posta dal consigliere Massimo Monni (Pdl) per sapere dalla Giunta per quale motivo, nonostante sia in corso la riforma delle

Comunità montane, l'Agenzia per il diritto allo studio ha deciso di rinnovare alla Comunità Montana Monti del Trasimeno una convenzione non ancora scaduta ma più onerosa di un milione di euro, ha risposto a Palazzo Cesaroni l'assessore Gianluca Rossi. A Monni, che oltre a definire “peregriana” la scelta dell'Adisu di rinnovare l'incarico ad un ente in riorganizzazione, per una spesa che rispetto alla precedente sarebbe aumentata di “un milione di euro”, l'assessore Gianluca Rossi ha così risposto: “Smentisco categoricamente questa cifra. Il nuovo importo della convenzione, valida per il triennio 2011-14, aumenta di 300 mila euro, per effetto di una rimodulazione dei servizi resi dalla Comunità montana; ma è bene precisare che con la convenzione rinnovata l'Adisu ha risparmiato il 40 per cento rispetto all'affidamento all'esterno di servizi quali: la manutenzione delle aree, la sorveglianza delle sedi e il portierato, sia giornaliero che notturno. Si tratta pertanto di una rimodulazione di servizi già gestiti”. Replicando alle spiegazioni date dall'assessore Massimo Monni ha detto: “Prendo atto delle precisazioni e dei dati che forniti all'assessore dagli uffici, ma insisto nel dire che la mia interrogazione si basava su elementi certi dai quali mi risulta che la vecchia convenzione, per un importo complessivo di un milione e 25mila euro oggi ammonta a 2milioni e 50mila euro: non mi sembra una gestione parsimoniosa, perché fatta senza aspettare la scadenza del contratto precedente e comunque in aumento di un trentacinque per cento”.

ACQUA PUBBLICA: “IN PIAZZA PER L'ACQUA, I BENI COMUNI E LA DEMOCRAZIA” - STUFARA ANNUNCIA LA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO PRC – FDS ALLA MANIFESTAZIONE DEL 26 NOVEMBRE A ROMA

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista – Fds Damiano Stufara annuncia la partecipazione del suo gruppo alla manifestazione per chiedere il rispetto del risultato referendario dello scorso 13 e 14 giugno, indetta dal Movimento per l'acqua pubblica il prossimo 26 novembre a Roma”. Per Stufara è necessario “l'impegno di tutte e di tutti per denunciare il voltafaccia che si sta perpetrando rispetto al risultato referendario e per dare alla battaglia per l'acqua pubblica tutto il suo valore radicalmente rinnovatore”.

Perugia, 14 novembre 2011 - “Il clima di emergenza nazionale instaurato da un'abile regia politico-mediatica ed i diktat emanati dal direttorio europeo targato Merkel-Sarkozy non possono e non devono fermare il cammino del 'popolo dell'acqua', che ha opposto solennemente il proprio no al tentativo di mercificare non solo l'acqua, ma anche tutti quei servizi pubblici rientranti nel novero dei beni comuni”. Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds Da-



miano Stufara, annunciando il sostegno e la partecipazione del gruppo consiliare "alla manifestazione nazionale indetta dal Movimento per l'acqua pubblica il prossimo 26 novembre a Roma, per chiedere il rispetto del risultato referendario dello scorso 13 e 14 giugno". "Il Gruppo consiliare del Prc – evidenzia Stufara - è convinto che, 'malgrado' ci sia in Italia un Parlamento dimentico del proprio ruolo di garante della sovranità popolare, quest'ultima saprà affermarsi. Occorre però l'impegno di tutte e di tutti per denunciare il voltafaccia che si sta perpetrando rispetto al risultato referendario e per dare alla battaglia per l'acqua pubblica tutto il suo valore radicalmente rinnovatore. Noi non ci tireremo indietro, sia nell'istituzione dove siamo presenti (abbiamo ottenuto, in Commissione consiliare, il sì alla proposta di modifica dello Statuto regionale per il riconoscimento dell'acqua come bene comune), sia nella società tutta". L'esponente di Rifondazione comunista conclude valutando che "il Governo tecnico guidato da Monti che si verrà a breve a costituire svelerà la reale ampiezza del fronte di quanti obbediscono ai banchieri piuttosto che alla volontà popolare, che nelle famose 39 domande fatte pervenire al Governo italiano da parte della Commissione Europea viene depennata ad un semplice inciampo. Lo dimostra bene il punto 25, dove la Bce (Mario Draghi) chiede testualmente al Governo: 'È possibile ottenere maggiori informazioni che spieghino quali provvedimenti di riforma si pensa di varare nel settore delle acque, malgrado i risultati del recente referendum?'. Sta al movimento e alla sua capacità di mobilitare nuovamente centinaia di migliaia di persone dimostrare che i rapporti di forza sono esattamente opposti, che all'angolo ci sono quanti hanno propagandato la ricetta neoliberista delle privatizzazioni, che le politiche che hanno prodotto la crisi non possono certo esserne la soluzione".

TRIBUNALI: "POSITIVA LA PROPOSTA DELLA PRESIDENTE MARINI SULLA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GIUDIZIARI" - NOTA DI BUCONI (PSI)

Perugia, 15 novembre 2011 - "Apprezzamento e condivisione per il tavolo inaugurato dalla presidente Marini insieme alle istituzioni ai parlamentari umbri per la salvaguardia dei tribunali dislocati nelle varie aree territoriali della regione che sono ad alto rischio taglio". Lo afferma il presidente del gruppo regionale del Psi, Massimo Bucconi, secondo il quale questo è "un metodo positivo per affrontare la riorganizzazione dei servizi, non solo di natura giudiziaria, che permette di uscire dalle rivendicazioni campanilistiche o dai 'pellegrinaggi romani'". "La presidente Marini - aggiunge - si è assunta la responsabilità di costruire rapporti rispettosi delle leggi nazionali con lo scopo di riformare, risparmiare ma non certo penalizzare o privare territori di servizi essen-

ziali. Non è immaginabile che in Umbria si possano ridurre le organizzazioni giudiziarie con lo scopo di accentrare tutte le attività su Perugia e Terni, con l'alto rischio di ingolfare queste due strutture. Pertanto - conclude - deve essere sostenuta l'iniziativa per una riorganizzazione vera che razionalizzi, risparmi, ma che non abbia come unico riferimento le soppressioni".

CANCELLAZIONE TRIBUNALI: "OTTIMO IL LAVORO DELLA PRESIDENTE MARINI. NECESSARIO ISTITUIRE UNA CABINA DI REGIA TECNICO-POLITICA CON ORDINI PROFESSIONALI, ANCI E REGIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Secondo il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) la presidente Marini "ha colto in maniera molto positiva la necessità di affrontare la questione della possibile cancellazione delle sedi giudiziarie in Umbria, un problema che riguarda i nove presidi attualmente esistenti che, nelle intenzioni dell'ex governo Berlusconi, dovevano essere cancellate". Al proposito Smacchi propone "l'istituzione di una cabina di regia tecnico - politica, composta dai rappresentanti di tutti gli ordini professionali interessati e dall'Anci, coordinata dalla Regione, con il compito di elaborare una proposta di riforma da portare sul tavolo del nuovo Ministro".

Perugia, 16 novembre 2011 - "Pur non avendo potere in merito, la presidente Marini ha colto in maniera molto positiva la necessità di affrontare la questione della possibile cancellazione delle sedi giudiziarie in Umbria, un problema che riguarda i nove presidi attualmente esistenti, che nelle intenzioni dell'ex governo Berlusconi dovevano essere cancellate". Così il Consigliere Regionale Andrea Smacchi, che dice di concordare pienamente con chi in questi giorni ha affermato che "non dobbiamo in alcun modo innescare il meccanismo delle guerre fra poveri, anche se mi permetto di dire che forse se va indicata una priorità, questa dovrebbe riguardare i territori più marginali e montani che già scontano una situazione di difficoltà sul versante economico e sociale. A parte ciò - sottolinea Smacchi - credo che sia nelle possibilità dell'Umbria ancora una volta dare segnali importanti di coesione e maturità". "Il nuovo contesto politico nazionale - prosegue Smacchi - con la nascita del Governo Monti, ci impone di proseguire con decisione sulla strada delle riforme ed anche sul versante della razionalizzazione degli uffici giudiziari ritengo opportuno non aspettare le direttive del nuovo ministro della giustizia, ma possibilmente anticiparle. A tale scopo propongo l'istituzione di una cabina di regia tecnico - politica, composta dai rappresentanti di tutti gli ordini professionali interessati e dall'ANCI, coordinata dalla Regione, con il compito di elaborare una proposta di riforma da portare sul tavolo del nuovo Ministro".



“Resto convinto che l'Umbria – conclude Smacchi - possa assurgere al ruolo di capofila del riformismo a livello nazionale anche su questo versante cruciale, superando i campanili e le divisioni e mettendo in campo una proposta forte in grado di salvaguardare al meglio le funzioni di servizio al cittadino ed assicurare a tutte le comunità della regione una risposta adeguata ai bisogni di giustizia.

COMUNITÀ MONTANA VALNERINA: “COSA FARÀ LA REGIONE DOPO LE IRREGOLARITÀ EMERSE NELLA VERIFICA AMMINISTRATIVO CONTABILE DELLA RAGIONERIA DELLO STATO?” - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Interrogazione del consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) alla Giunta regionale per sapere quali azioni siano opportune dopo la verifica eseguita dall'Ispettorato generale di Finanza della Ragioneria generale dello Stato sull'amministrazione della Comunità montana Valnerina che, afferma Monni, avrebbe fatto emergere “situazioni di irregolarità e criticità”.

Perugia, 16 novembre 2011 – Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere “quali azioni si ritiene opportuno intraprendere a seguito degli esiti della verifica eseguita dall'Ispettorato generale di Finanza della Ragioneria generale dello Stato sull'amministrazione della Comunità montana Valnerina, dai quali risulta – afferma Monni – che esistono inequivocabilmente ‘situazioni di irregolarità e di criticità’; e quali strumenti di verifica si intendono adottare circa le presunte assunzioni, avanzamenti di carriera e le indubbe assegnazioni di denaro pubblico a dipendenti”. L'atto ispettivo, presentato in data odierna dal consigliere del Pdl, trae origine dalla relazione contenente gli esiti della verifica eseguita dal 26 aprile 2011 all'11 maggio 2011, che il 21 ottobre scorso l'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato ha trasmesso alla Procura regionale della Corte dei Conti per gli adempimenti del caso. “Nella relazione – continua Monni - si evidenziano irregolarità e carenze nella nomina e nella conseguente attività e del Nucleo di Valutazione e del nuovo organismo di controllo (Oiv); mancata adozione di atti obbligatori di programmazione triennale; violazione della normativa sugli affidamenti degli incarichi e sulla stabilizzazione del personale; irregolarità ed illegittimità in merito alla costituzione ed utilizzo del fondo accessorio e del fondo per la produttività. Visto inoltre – prosegue - che gli ispettori in più parti dichiarano che tutto ciò è stato attuato al di fuori dei limiti consentiti dalla norma e quando l'Ente era già nella fase di dismissione comportando, per responsabilità dei dirigenti, l'incremento del costo del personale attraverso, stabilizzazioni, avanzamenti economici diversi

sotto forma di progressioni orizzontali e verticali, istituzione di nuove posizioni organizzative ed incrementi di retribuzione di posizioni dirigenziali (i cui importi – afferma Monni - solo per pudore, si omettono), con l'aggravante di far riconoscere tali 'pre-maturati' privilegi alla nuova Comunità montana della Valnerina consolidando, sostengono ancora gli ispettori, trattamenti economici senza l'avvallo degli organismi di controllo previsti dalle vigenti e passate norme e senza, soprattutto, che il bilancio potesse, in prospettiva, sostenerli”. “Si ha ragione di sostenere – afferma ancora Monni - come più volte denunciato, che dietro ad una parvenza di legittimità si celino comportamenti di un sistema teso a garantire, a coloro che ne fanno parte, indubbi vantaggi, e che resta con ineluttabile chiarezza, l'atteggiamento moralmente deprecabile di chi, con la nave che affonda, pensa solo a se stesso e, mai pago, a come trarre il massimo guadagno anche da questa situazione”. “Preso atto – conclude - che oltre alle inevitabili responsabilità politiche vi sia, come del resto emerge dalla stessa relazione, la responsabilità di quanti, con il loro placet ben ripagato, hanno consentito che tutto ciò potesse praticarsi, e per evitare il ripetersi di spiacevoli situazioni che, nel recente passato, hanno visto la Giunta del Comune di Norcia impegnata in un'azione di strenua difesa per le vicende che hanno visto coinvolto l'ex vicesindaco, si interroga la Giunta regionale per sapere, alla luce della natura incontrovertibile dei fatti acclarati da un'ispezione di un organismo superiore appositamente deputato, quali azioni si ritiene opportuno intraprendere per affrontare tale situazione e quali strumenti di verifica si intendono adottare circa le presunte assunzioni, avanzamenti di carriera e le indubbe assegnazioni di denaro pubblico a dipendenti”.

CENTRO STUDI ORVIETO: “PUNTO DI RIFERIMENTO PER SICUREZZA ALIMENTARE: C'È L'IMPEGNO DELL'ASL 4” - NOTA DI GALANELLO (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Fausto Galanello, citando il contenuto di una informativa fornita dall'assessore alla sanità Franco Tomassoni, comunica che “l'Asl 4 e l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Lazio e Toscana confermano alla Regione Umbria il proprio interesse per il Centro per la ricerca biostatistica ed epidemiologica per la sicurezza alimentare”. Per Galanello “l'auspicio è che il Centro studi Città di Orvieto possa divenire centro d'eccellenza regionale abbandonando tentativi e tentazioni di liquidazione e depotenziamento”.

Perugia, 16 novembre 2011 - “Un punto di riferimento d'eccellenza nel settore della sicurezza alimentare: l'Asl 4 e l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Lazio e Toscana confermano alla Regione Umbria il proprio interesse per il Centro



per la ricerca biostatistica ed epidemiologica per la sicurezza alimentare (Cersal). Un importante passo avanti nella valorizzazione e promozione delle molteplici attività del Centro studi di Orvieto". Lo afferma Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, citando "il contenuto di una prima informativa fornita dall'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni in merito ai possibili sviluppi per il Centro studi Città di Orvieto (Cscs)". Il chiarimento sul futuro dell'istituzione fa seguito ad una specifica interrogazione di Galanello recentemente inoltrata alla Giunta: "Si tratta - sottolinea Galanello - di prime risposte che sembrano dimostrare la concreta volontà di aprire una nuova fase di crescita per l'intero centro studi. L'azione virtuosa intrapresa dall'attuale consiglio d'amministrazione, mirata ad una riorganizzazione complessiva delle attività promosse e ad un possibile ingresso di privati nell'assetto societario, può infatti avere respiro solo se si manifestano chiari propositi di rafforzamento del ruolo assunto nel tempo dai partner consolidati. E' per questo - prosegue il consigliere regionale del Partito democratico - che vanno accolte in maniera favorevole le comunicazioni della Giunta regionale che, attraverso l'assessore Tomassoni, rende noto che l'Asl 4 'ha dichiarato in maniera ufficiale il suo interesse per il Cersal, assicurando anche il conseguente impegno finanziario'. Un segnale estremamente positivo - specifica il consigliere Pd - a cui si aggiunge la volontà dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di potenziare le attività di propria competenza, come confermano i 'workshops epivet' che si svolgeranno a dicembre proprio ad Orvieto. L'auspicio - conclude Galanello - è che il Cscs possa divenire centro d'eccellenza regionale abbandonando tentativi e tentazioni di liquidazione e depotenziamento".

FORUM DELLE ELETTE: "PROMOZIONE PARI OPPORTUNITA' NELL'ACCESSO AI PUBBLICI UFFICI E ALLE CARICHE ELETTIVE. DONNE SOLO PER IL 23 PER CENTO NELLE ISTITUZIONI" - NOTA DI MONACELLI (UDC) E ROSI (PDL)

Le consigliere regionali Sandra Monacelli (capogruppo Udc) e Maria Rosi (PdL) hanno partecipato al I° Forum delle elette, svoltosi a Roma ieri e oggi, insieme alle loro colleghe delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Tra le decisioni più importanti quella dell'approvazione di un documento di indirizzo che richiama alla promozione delle pari opportunità nell'accesso ai pubblici uffici e alle cariche elettive. Monacelli e Rosi evidenziano come, "ad oggi, le donne, pur essendo il 53 per cento della società europea, solo per il 23 per cento sono presenti nelle istituzioni".

Perugia, 18 novembre 2011 - Le consigliere regionali Sandra Monacelli (Udc) e Maria Rosi (PdL)

hanno partecipato al I° Forum delle elette, che ha riunito a Roma, nella giornata di ieri e di oggi, le consigliere delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Nel corso dell'incontro - fanno sapere le due consigliere - è stato approvato un documento di indirizzo che richiama alla "promozione delle pari opportunità nell'accesso ai pubblici uffici e alle cariche elettive, nella considerazione che le donne, pur essendo il 53 per cento della società europea, solo per il 23 per cento sono presenti nelle istituzioni". "Nel cogliere lo spirito che anima la nuova fase politica - scrivono Monacelli e Rosi in una nota - è stato espresso dal Forum l'apprezzamento al nuovo Governo per avere chiamato tre donne alla guida di dicasteri fondamentali per la vita delle Istituzioni e della società. E al fine di affrontare il nodo della rappresentanza femminile nella riforma elettorale è stato richiesto un incontro al Governo. Il documento approvato all'unanimità - spiegano - invita altresì i presidenti delle Regioni a convocare Consigli regionali straordinari che affrontino l'emergenza della presenza femminile nelle istituzioni regionali e parimenti la necessità di leggi elettorali a riequilibrio e garanzia della parità di genere; a introdurre negli Statuti regionali, principi tali da perseguire la piena rappresentanza di genere nelle leggi elettorali, nei regolamenti interni di funzionamento delle Assemblee e nei governi regionali". "Alla luce degli impegni assunti nel Forum - ribadiscono Monacelli e Rosi - intendiamo farci promotrici di iniziative legislative volte ad eliminare misure discriminatorie e favorire al contempo le capacità e il merito che rappresentano soprattutto nell'attuale momento storico i requisiti essenziali per uscire dalla pesante crisi della politica. Anche l'Umbria - concludono - dovrà mettersi in discussione mostrando la capacità di cogliere la sfida, che ci viene posta, nell'essere protagonisti del difficile processo di cambiamento".

"SE LA MAGGIORANZA MI CHIEDERÀ DI LASCIARE LA VICE PRESIDENZA MIE DIMISSIONI UN MINUTO DOPO" - GORACCI (PRC-FDS): "L'AVVISO DI GARANZIA PER LA DENUNCIA NEL 2009 DI UNA EX DIRIGENTE COMUNALE"

Il consigliere regionale di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, nonché vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci torna a parlare dell'avviso di garanzia ricevuto agli inizi di questo mese conseguente "alla denuncia di una ex dirigente comunale fatta nel novembre 2009". Nel sottolineare come da quindici giorni sia "oggetto di una campagna mediatica pesante e colpevolizzante che non ha precedenti nella nostra regione" e che, ad oggi, "le istituzioni non hanno avuto alcun problema di autorevolezza e funzionalità", assicura che, se nella riunione della prossima settimana, "i Presidenti e Gruppi di



maggioranza mi chiederanno di lasciare l'incarico istituzionale che attualmente ricopro, le mie dimissioni arriveranno un minuto dopo, ricordando che il principio 'garantista' è quello al quale ci siamo richiamati fino ad oggi".

Perugia, 19 novembre 2011 - "È dal 4 novembre che sono oggetto di una campagna mediatica pesante e colpevolizzante che non ha precedenti nella nostra regione. Fino ad oggi ho taciuto dichiarando la mia fiducia nel lavoro della magistratura, con l'auspicio che tutto si chiarisca nei tempi più rapidi possibile. Ho ricevuto un avviso di garanzia per la denuncia di una ex dirigente comunale fatta nel novembre 2009, così recitano le 'carte' in mio possesso". Così il consigliere regionale del Prc-Fds, e vice presidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci che, in una nota, tiene a sottolineare come "le istituzioni non hanno avuto (almeno fino ad oggi) alcun problema di autorevolezza e funzionalità. Se non si ha la fiducia nel ruolo o nelle capacità delle persone - rimarca - lo si dica chiaramente". Goracci fa quindi sapere che la prossima settimana (martedì 22 e mercoledì 23 novembre) avrà luogo una riunione di maggioranza ed un Ufficio di Presidenza del Consiglio con la conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, di Commissioni e Comitati e "nessuna sede - osserva - è più idonea di queste per porre eventuali problemi ed avanzare richieste. Ribadisco - scrive ancora Goracci - quanto già scritto in precedenza: se Presidenti e Gruppi di maggioranza mi chiederanno di lasciare l'incarico istituzionale che attualmente ricopro (vice presidente dell'Assemblea), le mie dimissioni arriveranno un minuto dopo, ricordando che il principio 'garantista' è quello al quale ci siamo richiamati fino ad oggi". "Di quello che conosco - assicura Goracci - ho già detto. Su quello che leggo cosa dovrei dire o comunicare? Certo - spiega -, se stessi alla lettura di alcuni organi di informazione (ma è quasi un decennio che lo fanno) dovrei dire che chi ha amministrato la città di Gubbio farebbe impallidire metodi e sistemi praticati in territori e regioni ad alta densità criminale. Io spero che almeno la politica non perda il buon gusto ed il senso della misura che in alcuni passaggi sembrerebbero venir meno. Fin da subito - continua il consigliere regionale - ho espresso la volontà e la disponibilità a chiarire con chi di dovere ed in qualsiasi momento la mia totale estraneità ai fatti contestati (questa è la fase delle indagini). Ad oggi parlano per me i quasi 30 anni di impegno e di militanza politica, i molteplici livelli istituzionali svolti sempre con correttezza, onestà e trasparenza, avendo come obiettivo solo e sempre l'interesse dei cittadini. Quelli della politica - conclude - che si agitano mediaticamente di più, intanto si pongano la domanda se forse il decennio eugubino 2001-2011 non sia stato scomodo per qualcuno".

CONSIGLIO REGIONALE (1): SCHERMAGLIA INIZIALE FRA DOTTORINI E GORACCI SULLA OPPORTUNITÀ DI UNA COMUNICAZIONE DEL VICEPRESIDENTE RELATIVA ALLA INFORMAZIONE DI GARANZIA NOTIFICATA ALLO STESSO GORACCI

Perugia, 22 novembre 2011 - L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha iniziato i propri lavori con una breve schermaglia che ha avuto per protagonisti il consigliere Oliviero Dottorini (Idv) e il vicepresidente del Consiglio, Orfeo Goracci. Come annunciato venerdì scorso, Dottorini ha chiesto a Goracci che in assenza del presidente Eros Brega presiede i lavori dell'Aula, di fare una comunicazione sulla vicenda giudiziaria relativa alla informazione di garanzia notificatagli dalla Magistratura di Perugia il 3 novembre, per vicende relative al suo precedente mandato di sindaco di Gubbio. A Dottorini che sollecitava "una comunicazione all'Aula del tipo di quella fatta a suo tempo dal presidente Brega per una vicenda analoga", Goracci ha risposto: "L'argomento non è all'ordine del giorno; non ci saranno comunicazioni del presidente. Ma lei ha tutti gli strumenti e le sedi in cui intervenire. Da parte mia posso e solo dire che sono innocente e mi considero vittima di questa vicenda. Ora che lei ha portato a termine la sua annunciata forma comiziale, proseguiamo i lavori". Nel chiedere un pronunciamento in aula del vicepresidente, Dottorini ha insistito sulla opportunità di informare l'Aula sul come lo stesso Goracci intende garantire all'Assemblea legislativa "decoro, funzionalità e credibilità, se non altro per non dover leggere gli sviluppi della vicenda giudiziaria dai giornali. Le ricordo - ha concluso Dottorini - che il Consiglio regionale dell'Umbria rappresenta un caso unico che vede il presidente e il suo vice indagati per ipotesi di reato abbastanza gravi che sono concussione, nel suo caso, e peculato".

CONSIGLIO REGIONALE: "TEATRINO IDV-GORACCI E' IPOCRISIA DELLA MAGGIORANZA, INDAGATA SU PIU' FRONTI" - CIRIGNONI (LEGA): "PRC E IDV SOLIDE STAMPELLE DI UN SISTEMA CLIENTELARE"

Perugia, 22 novembre 2011 - "Il teatrino inscenato questa mattina nell'Aula consiliare di Palazzo Cesaroni tra il capogruppo dell'IDV, Oliviero Dottorini, ed il vicepresidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci, in merito alle ben note vicende giudiziarie che coinvolgono quest'ultimo, ha segnato il culmine dell'ipocrisia con cui questa maggioranza, indagata su più fronti, governa la nostra regione". E' il giudizio del capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, alla richiesta di spiegazioni rivolta in apertura di seduta da Dottorini al vicepresidente dell'Aula. "La discussione fatta - secondo Cirignoni - ad uso e consumo dei mass media, che ha visto Goracci 'vit-



tima' e Dottorini 'carnefice', non deve trarre in inganno gli umbri: Rifondazione comunista e Italia dei Valori sono entrambe solide stampelle di un sistema clientelare che da decenni si è impadronito dell'amministrazione regionale e della nostra democrazia. Auspichiamo – conclude il capogruppo della Lega - che Goracci e Brega facciano un passo indietro rispetto alle cariche istituzionali che ricoprono in seno all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale mentre, a nostro avviso, l'Italia dei valori per coerenza farebbe bene a lasciare questa maggioranza".

TODI: "DIPENDENTI GESENU IN ORARIO DI LAVORO AD UNA MANIFESTAZIONE POLITICA PER LE PRIMARIE DI UN CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA" - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA SU UNA NOTIZIA RIFERITA DA "VOCI ATTENDIBILI"

Interrogazione del consigliere regionale del Pdl Massimo Monni alla Giunta regionale per sapere se risponde a verità l'episodio riferito da "fonti attendibili" di un incontro politico con un candidato alle primarie per il centrosinistra, organizzato dalla società Gesenu che a Todi gestisce il servizio di nettezza urbana. Monni che sull'episodio ipotizza un esposto alla Corte dei conti per danni erariali ed un possibile caso di mobbing, afferma "la conferma dell'episodio di Todi rafforzerebbe sempre più quello che da anni cerco di evidenziare e di far emergere, e cioè come l'azienda Gesenu sia fortemente politicizzata".

Perugia, 22 novembre 2011 – Nei giorni scorsi a Todi ci sarebbe stato un incontro politico per la propaganda elettorale organizzato da Gesenu spa, concessionaria per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti del Comune di Todi, ed un candidato alle primarie del centrosinistra tuderte coinvolgendo i dipendenti dell'azienda in orario di servizio e presso le strutture dei locali affidati all'azienda. Lo afferma il consigliere regionale Massimo Monni del Pdl che, citando come fonte della notizia "voci attendibili", annuncia un'interrogazione alla Giunta regionale, "per far luce sull'accaduto e coinvolgere gli uffici affinché, a norma della convenzione che regola i rapporti con il Comune di Todi, si proceda alla quantificazione dell'eventuale danno e all'applicazione delle sanzioni nei confronti del concessionario". Monni, che ipotizza anche un suo eventuale esposto alla Corte dei Conti per stabilire un possibile danno erariale ed auspica una secca smentita da parte della azienda, sostiene: "La eventuale conferma dell'episodio di Todi rafforzerebbe sempre più quello che da anni cerco di evidenziare e di far emergere, e cioè come l'azienda Gesenu sia fortemente politicizzata". Per il consigliere del Pdl sarebbero comunque gravi due aspetti della vicenda: "I dirigenti, invece di adoperarsi per diminuire i balzelli ai cittadini e quindi concentrarsi su possibili economie, concedono autoriz-

zazioni del tutto fuori luogo considerando che la Gesenu esprime l'intera comunità e non può e non deve rispondere ad un colore politico; i dipendenti sarebbero stati sottratti alle loro attività lavorative per scopi di carattere politico-elettorale, a danno naturalmente della collettività tutta. Sarebbe anche interessante indagare - conclude Monni - sul come sia avvenuto l'approccio da parte del candidato e dell'azienda verso i lavoratori stessi, perché potrebbe emergere pure l'ipotesi di eventuali elementi di mobbing nei confronti di chi lavora all'interno della Gesenu".

"PER LA MAGGIORANZA LA 'QUESTIONE MORALE' VA A INTERMITTENZA" – COMUNICATO CONGIUNTO DEI PRESIDENTI DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE (MODENA, NEVI, ZAFFINI, CIRIGNONI)

"L'assenza di decisioni metterà in mano ai tempi processuali il destino delle istituzioni regionali": lo affermano i presidenti dei gruppi consiliari di opposizione a Palazzo Cesaroni (Modena, Nevi, Zaffini e Cirignoni) in un comunicato congiunto sulla "questione morale".

Perugia, 22 novembre 2011 – I presidenti dei gruppi di opposizione in Consiglio regionale, Raffaele Nevi (Pdl), Gianluca Cirignoni (Lega Nord), Fiammetta Modena (Portavoce) e Franco Zaffini (Fare Italia), hanno stilato un comunicato congiunto sulla cosiddetta "questione morale". "La legislatura regionale – affermano - ad un anno e mezzo dal suo inizio, ha cristallizzato alcune caratteristiche di fondo. La maggioranza di centro sinistra è debole, divisa, incapace di assumere decisioni a difesa delle istituzioni, incapace di affrontare il ragionamento della spesa pubblica e delle riforme e di collocare l'Umbria nel quadro più vasto della crisi economica. Tra un annuncio e l'altro, i partiti che sostengono la Marini ogni giorno si chiudono a riccio intorno a chi viene coinvolto nelle indagini della magistratura. Con una giravolta di 180 gradi rispetto alle posizioni nazionali tenute nei confronti del Governo di centrodestra. La 'pulizia' - sottolineano i rappresentanti del centrodestra -, per loro va, a intermittenza, la questione morale è un concetto che si applica caso per caso". "Impossibile però – proseguono i capigruppo di opposizione - non vedere un filo rosso che lega tutte le singole vicende e smonta l'assunto del Pd, in base al quale non esiste una 'questione morale' ma solo singoli comportamenti da censurare. Al centro di tutte le inchieste c'è la lesione del principio di uguaglianza: un cittadino umbro non è mai uguale dinanzi al potere politico. C'è chi trova un posto di lavoro senza problemi, c'è chi fa una vita tranquilla e garantita nel pubblico impiego o similari. E c'è chi invece sta una vita con il cappello in mano, senza prospettive perché senza tessera e senza appoggi, oppure rischia la ghettizzazione nell'ente ove lavora perché poco ubbidiente al



potere politico". "La rimozione della Rosignoli (ex direttore generale della Asl 3 ndr) – secondo Modena, Nevi, Zaffini e Cirignoni - ha segnato solo una resa di conti interna, senza toccare il cuore delle questioni vere. Troppi gli anni passati a gestire il consenso del centro sinistra attraverso le assunzioni e la gestione del personale. Troppe ingiustizie, troppe angherie. E' evidente che la maggioranza che sostiene la Marini non farà nulla, aspetta che passi la notte. Questa volta però, la notte è troppo lunga e coinvolge le istituzioni, infanga la politica, blocca il lavoro amministrativo. La sinistra è in condizioni di aprire una fase nuova? Secondo noi no. L'assenza di decisioni metterà in mano ai tempi processuali il destino delle istituzioni regionali, con tutto ciò che ne consegue. La sinistra – concludono -, facendo finta che la questione non esiste, sarà costretta a subire gli eventi. E perderà l'ennesima occasione".

"DOTTORINI RITIRI L'APPOGGIO ALLA MAGGIORANZA E SI DIMETTA DALLA PRESIDENZA DELLA PRIMA COMMISSIONE" - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Il consigliere Franco Zaffini (Fare Italia) commenta la seduta odierna del Consiglio regionale, definendo "uno show degno del Pci della Prima Repubblica, quello andato in scena stamani". Secondo Zaffini, che si riferisce "all'accesso diverbio tra il vicepresidente del Consiglio regionale e il capogruppo dell'Idv", Dottorini dovrebbe dimettersi dalla presidenza della Prima Commissione e uscire dalla maggioranza.

Perugia 22 novembre 2011 - "Uno show degno del Pci della Prima Repubblica, quello andato in scena stamani in Consiglio regionale, di cui si è reso protagonista il collega Dottorini. Tanto era intriso di ipocrisia e pressapochismo l'intervento carpo del passionario dipietrista, in apertura dei lavori, che sembrava essere tornati ai tempi del compromesso storico". Lo afferma Franco Zaffini (Fare Italia) riferendosi "all'accesso diverbio tra il vicepresidente del Consiglio regionale e il capogruppo dell'Idv". "Nel pruriginoso politichese a cui ci ha abituato, il leader umbro dell'Idv – dice ancora Zaffini – ha confermato l'assurda posizione del partito di lotta e di governo: in Consiglio chiede le dimissioni di un collega della sua stessa maggioranza (mentre, e questo è bene specificarlo, nessun altro esponente della sinistra si è espresso in tal senso) nel frattempo governa la Regione insieme a quelli che contesta, condividendone però favori e privilegi". "Dottorini – conclude il capogruppo di Fare Italia – la smetta di fare come il cane che abbaia alla luna e ci risparmi le sceneggiate ridicole a cui sottopone, anche con una certa frequenza, le Istituzioni; si preoccupi piuttosto, visto che non è d'accordo né sulle azioni, né sulle persone, di ritirare l'appoggio a questa maggioranza, facendo l'unica

cosa seria che gli è rimasta da fare: dimettersi personalmente dalla presidenza della Prima Commissione e invitare alle dimissioni anche la collega di partito che riveste la massima carica tra i partiti di coalizione, quella di vicepresidente della Regione. Così come la 'foto di Vasto', dei tre leader della sinistra italiana, si è sbiadita nel giro di pochi giorni, anche l'alleanza ricalcata su base regionale è destinata all'implosione, e sarebbe già implosa se solo alle parole seguissero i fatti, troppo facile essere eretici a parole e ipocritamente governativi nelle stanze del potere".

"GORACCI HA PERSO UN'OCCASIONE D'ORO PER SGOMBERARE IL CAMPO DA AMBIGUITÀ E SOSPETTI" - DOTTORINI (IDV) RECLAMA "DIGNITÀ E DECORO ALLA MASSIMA ASSISE REGIONALE"

Il capogruppo di Italia dei Valori Oliviero Dottorini ritiene che il vicepresidente dell'Assemblea Orfeo Goracci, da lui sollecitato a spiegare la propria posizione rispetto all'avviso di garanzia che lo ha raggiunto nei giorni scorsi, abbia perso un'occasione d'oro per sgomberare il campo dall'ambiguità e dai sospetti". Per Dottorini, la delicatezza delle posizioni occupate da rappresentanti istituzionali che sono stati raggiunti da avvisi di garanzia richiederebbe la massima disponibilità a rilanciare con forza i valori etici e di trasparenza che rappresentano i capisaldi della azione istituzionale.

Perugia, 22 novembre 2011 – "È grave che il vicepresidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci abbia negato la disponibilità a spiegare la propria posizione rispetto all'avviso di garanzia che lo ha raggiunto nei giorni scorsi. Alla faccia della democrazia e della trasparenza dobbiamo prendere atto che non ha avvertito il dovere civico e istituzionale di fornire spiegazioni all'istituzione che presiede rispetto ai fatti che circolano a mezzo stampa". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta la posizione assunta in apertura della seduta consiliare dal vicepresidente Goracci, che a suo giudizio, "si è rifiutato di fornire spiegazioni rispetto ai fatti per i quali la Magistratura sta indagando". "Non è possibile tacere ancora – sottolinea Dottorini -, sul fatto che la massima assise regionale risulta messa in discussione nelle figure del presidente e del vicepresidente. Gli avvisi di garanzia che hanno raggiunto Brega e Goracci per ipotesi di reato gravi come peculato, nel caso del primo, e concussione, nel caso del secondo, rendono quello umbro un caso unico in Italia e, a quanto ci risulta, nella storia del Consiglio regionale dell'Umbria. Il presidente Brega nei mesi scorsi ha quanto meno avuto la sensibilità istituzionale di rappresentare la propria posizione, attraverso il Consiglio regionale, a tutta la società regionale. Il vicepresidente Goracci ha preferito invece perdere un'occasione



d'oro per sgomberare il campo dall'ambiguità e dai sospetti". "La delicatezza delle posizioni occupate da rappresentanti istituzionali che sono stati raggiunti da avvisi di garanzia – afferma ancora il capogruppo Idv - richiederebbe la massima disponibilità a rilanciare con forza quei valori etici e di trasparenza che abbiamo affermato come capisaldi su cui avremmo improntato la nostra azione istituzionale. Continueremo - conclude Dottorini - a ribadire l'urgenza di azioni che siano in grado di garantire decoro, funzionalità e credibilità alla massima istituzione regionale".

ASSESTAMENTO BILANCIO: "USCITO PER PROTESTA CONTRO L'IPOCRITA DICHIARAZIONE DI INAMMISSIBILITÀ DEL MIO EMENDAMENTO" – CIRIGNONI (LEGA NORD): "PROPOSTA DI LEGGE PER ABOLIZIONE NORMA REGIONALE CHE CONSENTE DI COSTRUIRE NEI BOSCHI"

Perugia, 22 novembre 2011 – "Sono uscito dall'Aula consiliare prima del termine della seduta per protestare in maniera tangibile contro l'ipocrita dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento da presentato questa mattina dal gruppo della Lega Nord per abrogare l'articolo 124 della legge regionale sulla semplificazione". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, che sottolinea come questa decisione dell'Ufficio di Presidenza dimostri che i regolamenti possano essere "interpretati e piegati a favore della maggioranza, che evidentemente in questo caso ha la coscienza sporca. Infatti – spiega - non c'è altra spiegazione al fatto che un emendamento dichiarato ammissibile e posto all'ordine dei lavori sia stato poi cassato perché ritenuto non attinente, quando invece la prassi consolidata è sempre stata quella di iscrivere tali atti all'ordine del giorno delle leggi di bilancio". "Nonostante l'arroganza di una maggioranza ipocrita e incollata alle poltrone – continua il capogruppo della Lega Nord -, informiamo che al fine di abrogare l'articolo 124 della legge sulla semplificazione che consente di sanare abusi edilizi e di costruire nei nostri boschi, abbiamo provveduto a predisporre una proposta di legge. A nostro avviso – conclude Cirignoni - deve far riflettere la modalità con cui l'articolo di legge di cui chiediamo l'abrogazione è stato inserito all'interno della legge sulla semplificazione: su proposta del consigliere Chiacchieroni (PD ndr), nel corso dei lavori della Prima Commissione presieduta da un 'ex paladino' dell'ambiente quale il consigliere Dottorini che, evidentemente per amor di maggioranza, non ha ritenuto di opporsi votando contro".

"IN CONSIGLIO REGIONALE E IN MAGGIORANZA CI SONO 'MORALISTI' DI RISULTA

CHE RICHIAMANO AI DOVERI SEMPRE GLI ALTRI" - NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)

Il consigliere regionale del Prc-Fds e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci, parlando della sua vicenda giudiziaria (informazione di garanzia per vicende relative al suo precedente mandato di sindaco di Gubbio) tiene a sottolineare la sua "disponibilità a chiarire in qualsiasi momento, non certo a qualche 'furbetto' della politica", la sua estraneità ai fatti che gli vengono contestati". Goracci interviene a commento di quanto accaduto stamani in apertura di seduta, quando il capogruppo dell'Idv Dottorini gli ha chiesto di riferire in merito all'indagine giudiziaria che lo riguarda. Per Goracci "in Consiglio e in maggioranza ci sono 'moralisti' di risulta che richiamano ai doveri sempre gli altri. Quando ci sono i 'moralisti' e i 'garantisti' a corrente alternata la politica perde il suo ruolo e la sua dignità".

Perugia, 22 novembre 2011 - "Ho detto e ripetuto che rispetto il lavoro della magistratura, sono disponibile a chiarire in qualsiasi momento, non certo a qualche 'furbetto' della politica, la mia estraneità ai fatti che mi vengono contestati". Così il consigliere regionale del Prc-fds e vice presidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci in merito alla vicenda giudiziaria relativa alla informazione di garanzia notificatagli dalla Magistratura di Perugia per vicende relative al suo precedente mandato di sindaco di Gubbio e per la quale, stamani, ad inizio lavori del Consiglio, il capogruppo dell'IdV, Oliviero Dottorini gli ha chiesto di riferire in Aula. Per Goracci "in Consiglio regionale e in maggioranza ci sono 'moralisti' di risulta che richiamano ai doveri sempre gli altri. Dimenticano che utilizzano per esempio l'escamotage di parlare sull'ordine dei lavori per fare comizi che nulla hanno a che fare con i lavori stessi. Quando ci sono i 'moralisti' e i 'garantisti' a corrente alternata la politica perde il suo ruolo e la sua dignità". Goracci definisce "comizio e piazzata mediatica quella allestita da parte di un consigliere di maggioranza; escogitata quattro ore prima di una riunione di maggioranza con la presenza della Giunta e della presidente Marini (riunita a conclusione del Consiglio di oggi ndr) e 24 ore prima di un Ufficio di Presidenza (alla presenza del presidente Eros Brega) allargato ai presidenti dei gruppi consiliari e ai presidenti di Commissione e Comitati (si terrà domani 23 novembre ndr). Dottorini avrebbe potuto sollevare la questione in quelle occasioni, e non in Consiglio, ma ha preferito fare altrimenti per ottenere maggiore visibilità mediatica. Certo – osserva Goracci - quando la furia aggressiva diventa cieca si rischiano poi le palesi contraddizioni, di chi usa modi furbeschi, come in molti hanno fatto notare. L'istituzione ha visto garantita in questi mesi, e anche stamani, la sua funzionalità e la sua credibilità". "Per l'ennesima volta – rimarca Goracci - ribadisco la mia estraneità ai fatti che mi vengono contestati. Il mio



agire e operare di uomo, di politico e di rappresentante delle istituzioni ha sempre avuto come riferimento la correttezza, la trasparenza e l'onestà. Di questa vicenda – assicura – sono vittima anche dal punto di vista mediatico (qualche organo d'informazione che lo fa da un decennio), e se dovessi stare a qualche titolo, la Gubbio dal 2000 al 2011 sarebbe stata amministrata da banditi, cosche e chi più ne ha più ne metta. Se c'è chi pensa questo dovrebbe agire di conseguenza. Non si amministra a fianco e in alleanza con 'banditi'. "Se i presidenti Marini e Brega e i gruppi di maggioranza mi chiederanno di lasciare la vicepresidenza del Consiglio (che scopro improvvisamente essere una carica straordinariamente importante e decisiva!) la cosa sarà subito fatta. Ma se l'argomento viene usato per una lotta interna ai partiti o per il protagonismo di chi chiede la parola sull'"ordine dei lavori" – conclude Goracci -, io rimango con serenità dove sono e farò quello che sono capace di fare, con impegno e serietà".

"NULLA GIUSTIFICA REAZIONI COSÌ SCOMPOSTE E STIZZITE" - BRUTTI (IDV) REPLICA ALLE ACCUSE RIVOLTE A DOTTORINI DA GORACCI, ZAFFINI E CIRIGNONI

Perugia, 22 novembre 2011 - "Confermiamo pienamente la linea espressa dal nostro capogruppo in Consiglio regionale". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei valori, replica così alle accuse rivolte a Oliviero Dottorini da parte dei colleghi Goracci, Zaffini e Cirignoni. "L'Italia dei valori sostiene da sempre che di fronte ad avvisi di garanzia le cariche istituzionali debbano compiere un passo indietro. Dottorini si è limitato a chiedere semplicemente spiegazioni, sulla scia di quanto già avvenuto con il presidente Brega e la stessa presidente Marini, alla quale è bastato un semplice articolo di giornale per venire spontaneamente in Aula e offrire chiarimenti. Nulla - conclude Brutti - giustifica reazioni così scomposte e stizzate".

"SULLA QUESTIONE GORACCI, ZAFFINI ESILARANTE, OGGI HA SUPERATO PERSINO CIRIGNONI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 22 novembre 2011 - "Le argomentazioni di Zaffini (Fare Italia) non fanno una piega. Siccome Goracci è indagato, Dottorini deve dimettersi. Un sillogismo impeccabile". Il capogruppo Idv Oliviero Dottorini liquida "con una battuta le esilaranti esternazioni di Zaffini and company". "Questa volta - aggiunge - la gara a chi la spara più grossa l'ha vinta Zaffini. Non è stato facile superare Cirignoni (Lega Nord) che ogni volta ci mette del suo e quanto a emissioni gutturali appare imbattibile. Ma talvolta succede. E Zaffini, in piena crisi di identità, oggi ha superato se stesso confermandosi come il più esilarante e

inefficace dei consiglieri regionali". "Altre considerazioni merita un'opposizione un po' suonata che, per aver dovuto sostenere le disavventure giudiziarie di Berlusconi e della sua cricca, pare non lasciarsi mai sfuggire l'opportunità di sostenere chi è raggiunto da avvisi di garanzia per ipotesi di reato inquietanti".

"GUAI BLOCCARE LE RIFORME PER LE CONTINUE DIVISIONI INTERNE; NO AL GIUSTIZIALISMO AD INTERMITTENZA O A PARTIGIANERIE INCROCIATE" - APPELLO DI MONACELLI (UDC)

Sandra Monacelli, capogruppo Udc, interviene su temi di stretta attualità come le riforme e la questione morale, con una sorta di appello rivolto alla maggioranza affinché non faccia prevalere le divisioni interne che potrebbero bloccare il necessario processo di riforme ed all'itero Consiglio a perseguire una stagione politica di effettivo di rinnovamento. A suo giudizio, "è doveroso che, di fronte ad un eventuale rinvio a giudizio, l'interessato rimetta il mandato senza se e senza ma, e questo deve valere per tutti, indistintamente, senza partigianerie, per così dire, incrociate".

Perugia, 23 novembre 2011 - La maggioranza che governa l'Umbria non può permettersi in questo momento storico di bloccare il processo di riforma a causa delle continue divisioni interne e l'intero Consiglio regionale deve comprendere la necessità di un cambiamento di metodi ed idee, capace di interpretare ed orientare la nuova stagione di rinnovamento, dove nulla potrà essere più come prima. E' questo il senso dell'invito che Sandra Monacelli rivolge alle forze politiche che siedono in Consiglio regionale, partendo da una riflessione di fondo su due questioni aperte, il processo di riforme in atto e gli atteggiamenti da assumere nei confronti della questione morale in Umbria, sulla quale osserva, l'esponente Udc, "le sguaiate uscite di troppi rappresentanti del più alto consesso regionale non mostrano certo un bello spettacolo". "A sinistra - osserva la Monacelli - emerge una maggioranza sempre più divisa, dove il giustizialismo ad intermittenza delle varie componenti sembra suggerito più dalla smania di sgambetti e dispetti interni, piuttosto che da un convinto desiderio di trasparenza. È ora però che la coalizione che governa la nostra Regione comprenda che la cosa pubblica non è il luogo dove lavare i propri panni sporchi, ma la sede dove i cittadini chiamano gli amministratori a servire il bene comune. Questo spirito dovrebbe animare gli appelli volti a salvaguardare le istituzioni, dietro i quali però troppo spesso si celano interessi e appetiti di parte". Entrando nel merito dei problemi emersi in queste ore, il capogruppo Udc così prosegue: "Pur non essendo guidata da alcun giustizialismo, da calibrare volta per volta sulle persone, ritengo che chi ricopre certi ruoli deve essere al di sopra di ogni sospet-



to. Siamo nell'occhio del ciclone e la classe politica in questo momento ha il dovere di dare un segnale di trasparenza alla società. Questa legislatura porta con sé il coinvolgimento in varie inchieste di personaggi di primo piano sia del Consiglio che della Giunta, gettando ombre di credibilità sulla Istituzione regionale che andrebbe invece preservata e tutelata. Sulla garanzia di trasparenza dovuta al cittadino non sono ammessi tentennamenti in nome di nessun opportunismo di parte: eventuali giochini all'ombra delle inchieste giudiziarie non sarebbero compresi dai cittadini, anzi ne alimenterebbero un diffuso e generalizzato senso di disgusto e indignazione verso la classe politica". "In tal senso ritengo doveroso che, di fronte ad un eventuale rinvio a giudizio, l'interessato rimetta il mandato senza se e senza ma. Questo deve valere per tutti, indistintamente, senza partigianerie, per così dire, incrociate. Fino ad allora, coerente al garantismo che ha sempre contraddistinto la mia parte politica, non sono ammesse forche preventive. Stiamo assistendo ad una spirale sempre più vertiginosa, dove l'avviso di garanzia (pensato come strumento a tutela dell'indagato) è diventato in realtà l'incipit di un processo mediatico che si consuma sui mezzi della stampa nei tempi fulminei dei giorni nostri, senza curarsi dell'esito processuale mesi o anni dopo". "Questo atteggiamento eccessivamente forcaiolo - continua - non è estraneo nemmeno ad esponenti dell'opposizione locale, e ne registro con dispiacere l'accodamento talvolta degli interi gruppi consiliari. L'ho detto più di una volta: non si può essere garantisti a Roma e giustizialisti in Umbria. È una contraddizione che stride clamorosamente e che rischia di disorientare un elettorato sempre più in fermento. Ritengo invece che possiamo cogliere l'occasione di accreditarci quale alternativa credibile se agiremo come un'opposizione che, svolgendo il proprio ruolo senza sconti, agisca da stimolo alla maggioranza evitando la sterile contrapposizione a prescindere. Lo straordinario momento storico che stiamo vivendo - conclude Sandra Monacelli - ci chiama tutti ad una responsabilità che va interpretata con categorie nuove e non seguendo vecchie logiche. Anche di fronte alle riforme che siamo chiamati a realizzare, occorre rendersi conto che certi meccanismi non stanno più in piedi ed è impossibile chiudersi a difesa del proprio fortino. Ora è il momento del coraggio e nessuno può sottrarsi".

ABOLIZIONE VITALIZI: "RINVIARNE L'ABOLIZIONE AL 2015 È UNA SCELTA FURBESCA, ANCHE SE IN LINEA CON LE ALTRE REGIONI" - IL VICEPRESIDENTE GORACCI: "LA PROPOSTA APPROVATA È INSUFFICIENTE"

Perugia, 23 novembre 2011 - "Rinvia l'abolizione dei vitalizi dei consiglieri regionali al 2015 mi sembra una scelta furbesca e di comodo". Lo

afferma il vice presidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci rendendo noto che, "l'Ufficio di presidenza riunitosi stamattina ha approvato, senza il mio voto, la proposta di legge sui vitalizi dei consiglieri regionali". Dopo aver ricordato di aver sottoscritto, insieme al collega Damiano Stufara capogruppo di Prc-Fds una proposta di legge per abolire i vitalizi da subito, Goracci osserva: "Pur riconoscendo che la scelta rappresenta un passo in avanti rispetto la situazione esistente e si muove in sintonia e raccordo con le altre Regioni d'Italia ritengo che la proposta approvata sia insufficiente. Sono infatti convinto - aggiunge il vicepresidente - che nella fase politica ed istituzionale che stiamo vivendo l'abolizione da subito rappresenti al meglio ciò che il cittadino comune pensa e si aspetta. Non a caso il vitalizio viene percepito come uno dei privilegi più odiosi di cui usufruisce la casta, e questo pesa ancor più in un momento dove al normale cittadino vengono chiesti sempre più sacrifici e vengono tagliati diritti fondamentali per una vita dignitosa".

ABOLIZIONE VITALIZI: "MI È STATO IMPEDITO DI ILLUSTRARE AI CAPIGRUPPO L'UNICA PROPOSTA CHE ABOLISCE DA SUBITO IL VERO PRIVILEGIO DI CUI GODONO GLI ELETTI IN REGIONE" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Facendo riferimento alla conferenza dei capigruppo svoltasi questa mattina, Damiano Stufara (Prc) lamenta di non aver potuto illustrare la proposta di Rifondazione comunista, "l'unica che intende abolire da subito il vero privilegio di cui godono gli eletti in Regione". Per Stufara si tratta di "un grave un atteggiamento che comprime gli spazi di confronto e democrazia" a fronte di "una proposta di Brega e Lignani che fa salvi i vitalizi dei consiglieri regionali attualmente in carica".

Perugia, 23 novembre 2011 - "Comprendo l'imbarazzo di coloro che intendono sostanzialmente raccontare agli umbri che stanno cancellando un privilegio guardandosi bene dal cancellarlo per loro stessi, ma noi crediamo che mentre si chiedono sacrifici ai cittadini, in una fase di gravissima crisi economica, occorra manifestare sobrietà e non rinchiudersi nei palazzi". Lo afferma il capogruppo regionale del Prc Damiano Stufara, riferendosi all'esito della conferenza dei capigruppo svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni. Stufara ricorda che "a tutt'oggi esiste una sola proposta formalmente depositata in Consiglio regionale che mira ad abolire gli assegni vitalizi, cioè il vero privilegio di cui godono gli ex consiglieri regionali, ed è stata presentata ormai da alcuni mesi da parte del Gruppo Consiliare di Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra, con le firme dei consiglieri Stufara e Goracci". Di seguito il capogruppo di Rifondazione comunista spiega che "nel corso della riunione



di oggi della Conferenza dei capigruppo il presidente Brega e il vice presidente Lignani Marchesani hanno illustrato una proposta della maggioranza dell'ufficio di presidenza che tende a disporre l'abolizione del vitalizio, ma solo fra qualche anno. Al sottoscritto, che pur ne ha fatto richiesta essendo il primo firmatario dell'unica proposta sinora formalmente avanzata, è stato impedito di poter illustrare la proposta di legge presentata dal Prc-FdS. Ritengo grave un atteggiamento che comprime gli spazi di confronto e democrazia". L'esponente del Prc aggiunge che "la proposta di Brega e Lignani fa salvi i vitalizi dei consiglieri regionali attualmente in carica. Per questo abbiamo proposto e torniamo a chiedere che si aboliscano i vitalizi dei consiglieri in carica oggi, dei futuri consiglieri regionali, degli ex consiglieri regionali che non hanno ancora raggiunto i requisiti di età per percepire il vitalizio. Non potendo abolire i vitalizi che 93 ex consiglieri regionali percepiscono - conclude - con la nostra proposta chiediamo che si riduca l'importo attraverso un prelievo di solidarietà che vada ad alimentare il fondo per le famiglie a rischio povertà. L'unico motivo di soddisfazione è che la nostra iniziativa ha rotto gli indugi e ha smascherato le inerzie che molti gruppi consiliari stavano manifestando. Finalmente entro il mese di dicembre il Consiglio regionale potrà affrontare un tema sensibile agli occhi dell'opinione pubblica. A quel punto le posizioni dei diversi partiti presenti in Consiglio regionale saranno chiare".

ABOLIZIONE VITALIZI: "PROSEGUE LA SCENEGGIATA DELL'ITALIA DEI VALORI SULLE VICENDE DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO" - CIRIGNONI (LEGA NORD): "CON DUE 'CAGIPIGRUPPO' IN SPREGIO ALLE REGOLE"

Perugia, 23 novembre 2011 - Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, critica l'operato dell'Italia dei Valori in riferimento alla riunione di stamani della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari: "L'ipocrita sceneggiata del consigliere regionale Dottorini in merito alle vicende giudiziarie che coinvolgono il vicepresidente del Consiglio regionale Goracci, è continuata anche stamattina in sede di conferenza dei capigruppo. Il teatrino inscenato nella riunione sull'abolizione dei vitalizi dall'ex collaboratore dell'ex ministro e 'baby pensionato d'oro' Pecoraro Scano, ha oggi sorpassato il limite debordando in uno strappo istituzionale. Infatti - spiega Cirignoni - in spregio alle regole ed alla convocazione, l'Idv si è presentato alla riunione con due 'capigruppo' (era presente anche Paolo Brutti, ndr.) forse perché Dottorini aveva bisogno di un supporto per trovare il coraggio di recitare l'ipocrita commedia, o forse perché il suo ruolo si è un po' offuscato". "Ricordiamo ai rappresentanti dell'Idv in Consiglio regionale - conclude il capogruppo della Lega - che anche se il loro partito

adesso va a braccetto con banchieri ed ex acerrimi nemici quali ad esempio Berlusconi, questo non è un buon motivo per monopolizzare, in spregio alle regole la seduta riservata all'Ufficio di presidenza ed ai capigruppo".

ABOLIZIONE DEI VITALIZI E ADESIONE AL 'CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ': L'UFFICIO DI PRESIDENZA APPROVA LE RELATIVE PROPOSTE DI LEGGE - PRESIDENTE BREGA: "LE APPROVEREMO ENTRO IL 2011"

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato due proposte di legge sull'abolizione dei vitalizi e l'adesione al "contributo di solidarietà". Gli atti sono stati inviati in Prima Commissione dove saranno discussi e approfonditi per arrivare in Aula per l'approvazione definitiva entro il venti dicembre prossimo.

Perugia, 23 novembre 2011 - Abolizione dei vitalizi e adesione al cosiddetto "contributo di solidarietà" da applicare sulle indennità dei consiglieri: questo il contenuto di due proposte di legge che sono state approvate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria, nella seduta odierna. Il presidente Eros Brega, tornato proprio oggi alla guida dell'Ufficio di Presidenza dopo la malattia che lo ha tenuto lontano per quasi due mesi, ha espresso "grande soddisfazione" per questi due atti. "L'obiettivo del contenimento dei costi della politica - ha spiegato - è uno di quelli che fin dall'inizio della IX legislatura ho indicato come prioritari. In questa direzione ho dato il mio contributo anche in sede di Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, facendo anche parte della commissione ristretta che per conto della Conferenza stessa ha lavorato su questi temi. La nostra Regione è la seconda (la prima è l'Emilia Romagna ndr) ad attivarsi in materia di vitalizi e la prima in assoluto sull'adesione al 'contributo di solidarietà', proseguendo così nel solco della nostra storia istituzionale che ha sempre visto l'Umbria tra le Regioni più virtuose per ciò che riguarda i costi della politica". Per quanto riguarda l'abolizione di vitalizi, il cui articolato è stato approvato all'unanimità (assente il vicepresidente Orfeo Goracci cofirmatario di un'altra proposta sull'argomento), si dispone che a partire dalla prossima legislatura (2015-2020) sarà abrogato l'istituto dell'assegno vitalizio. Dal 2015 i consiglieri attualmente in carica potranno optare tra la corresponsione del vitalizio o la liquidazione dei contributi versati. Il contenuto della proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza è in linea, con gli indirizzi che i presidenti delle Assemblee legislative e delle Regioni hanno indicato in un documento congiunto in cui si fissava il termine del 2015 per legiferare in tema di abolizione dei vitalizi.

L'altra proposta di legge, sul cosiddetto "contributo di solidarietà" recepisce quanto stabilito dal



decreto legge "138/2011" e comporterà, dal mese di ottobre 2011 al 31 dicembre del 2013, una riduzione mensile delle indennità di consiglieri e assessori pari al 10 per cento sulla somma eccedente i 90mila euro lordi. Il contenuto delle due proposte di legge dell'Ufficio di Presidenza è stato illustrato ai presidenti dei gruppi, ma non c'è stata una discussione nel merito. Discussione che avverrà in sede di Prima Commissione cui il presidente Brega ha disposto l'invio dei due atti raccomandando una "rapida trattazione per dare la possibilità al Consiglio regionale di arrivare all'approvazione entro il 2011".

FESTIVAL DELLE NAZIONI DI CITTÀ DI CASTELLO: "NO AD UN PORTAVOCE IMPOSTO DALLE LITI INTESTINE AL PD" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHIEDE DI SOPRASSEDERE ALLA NOMINA

A giudizio del consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani la nomina di un portavoce del Festival delle Nazioni di Città di Castello, più che sopperire a necessità effettive, si spiega con le liti interne al Pd. Marchesani suggerisce di soprassedere alla nomina, anche in considerazione del fatto che il presidente della manifestazione è un noto giornalista, dimostratosi capace di comunicare più che bene la manifestazione.

Perugia, 23 novembre 2011 – Il Festival delle Nazioni rimane coinvolto nelle liti intestine del Patito democratico e si vede imporre una figura, quella del portavoce, al solo fine di garantire una presenza interna alla gestione del Festival sia alla componente di Guasticchi che a quella della Cecchini. Ad affermarlo è il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani del Pdl che a proposito di questa nomina afferma: "il portavoce è una figura completamente inutile e ancor più priva di sostanza, in considerazione del fatto che presidente del Festival è un giornalista di fama nazionale che in questi anni ha svolto egregiamente la funzione di comunicazione esterna della manifestazione". "In realtà - spiega Lignani Marchesani - c'è da augurarsi che il consiglio di amministrazione soprasseda ad una nomina ridicola, che sarebbe vista all'esterno come una limitazione alle stesse capacità professionali del presidente. I quattro consiglieri di amministrazione erano diventati, in sede di assemblea, un numero troppo esiguo per garantire la conferma, scontata e giusta, di Giuliano Giubilei e quella dell'inossidabile e sempreverde Venanzio Nocchi". "Il bello della vicenda - conclude Lignani Marchesani - è che, in sede di dibattito, è stato il sottoscritto ad essere stato accusato di fare politica dentro il Festival, quando invece è di tutta evidenza il contrario. La città in declino è stanca di queste stantie lotte di potere e non ne ha certo bisogno. Tanto meno ne ha il Festival, grazie a un valido direttore artistico che, con poche risor-

se rispetto ad altre manifestazioni, riesce a fare un programma di qualità".

"ADERIAMO ALLA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE" – STUFARA (PRC-FDS) CHIEDE L'ESAME DELLA PROPRIA PROPOSTA DI LEGGE SU PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il capogruppo regionale del Prc-Fds Damiano Stufara, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, fa il punto sull'iter istituzionale della Proposta di Legge Regionale "Norme in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure di sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza" firmata anche da Orfeo Goracci. Goracci spiega che l'obiettivo della legge è quello di mettere insieme le linee progettuali già emerse da parte di tutti quei soggetti che si occupano del problema realizzando una rete integrata tra istituzioni, servizi e Terzo settore per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

Perugia, 24 novembre 2011 - Il capogruppo regionale del Prc-Fds, Damiano Stufara, aderisce alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (venerdì 25 novembre, ndr) e ricorda che dal 13 gennaio scorso è stata formalmente presentata la proposta di legge regionale a sua firma e del consigliere Orfeo Goracci che detta norme in materia di "prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure di sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza". "La proposta di Legge - spiega Stufara - è il prodotto di un lavoro di partecipazione che ha visto coinvolti direttamente i soggetti che operano sul territorio umbro per contrastare la violenza di genere. L'obiettivo - continua Stufara - è quello di mettere insieme le linee progettuali già emerse da parte di tutti i soggetti che si occupano della violenza sulla base di un approccio di genere, creando una rete integrata tra istituzioni, servizi e Terzo settore per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. A questo fine si prevede, inoltre, l'adeguamento dei finanziamenti alle realtà che si fanno carico del fenomeno, l'istituzione di centri antiviolenza e case rifugio, ed il finanziamento di un fondo regionale destinato alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere". "La nostra è una proposta aperta. - sottolinea Stufara - Il nostro obiettivo, infatti, non è quello di avere la paternità di questo progetto di legge, ma quello di dare all'Umbria una legge il più possibile partecipata e capace di affrontare una problematica difficile come questa. Quindi - aggiunge - una legge regionale organica con un apposito fondo dedicato, sia per le politiche promozionali - di prevenzione e contrasto -, sia per il sostegno delle situazioni di emergenza in cui vengono a trovarsi le vittime di violenza, e anche come garanzia dei percorsi di



uscita dalla violenza". "In occasione della presentazione – continua Stufara – la proposta di legge ha riscosso un plauso diffuso, e un impegno concreto per un'azione sinergica dalle rappresentati dei livelli istituzionali comunali e provinciali intervenute in quell'occasione; la stessa presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, nel corso del suo intervento, oltre ad esprimere apprezzamento per la proposta, ha annunciato la volontà di preparare una unica legge sulla cittadinanza che possa affrontare tre o quattro ambiti di azione, sia sul tema formazione e lavoro, sul tema educativo, ed anche sulle azioni per combattere gli stereotipi e per la parte riguardante la violenza" "Un percorso annunciato – conclude Stufara – ma non ancora tracciato. Di certo per ora resta solo la drammatica emergenza del fenomeno che, purtroppo, non accenna a diminuire. Colgo l'occasione oggi di manifestare l'adesione del Gruppo del Consiglio regionale del PRC - FdS alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne, non solo come momento di riflessione, ma come invito a tutti i soggetti coinvolti, a partire dalla presidente Marini, a riprendere in mano il percorso annunciato e di dare finalmente concretezza, attraverso un confronto partecipato sulla proposta di legge, a quella che ormai da troppi anni è un'esigenza vitale del nostro territorio regionale".

ELEZIONI A TODI: "PROPAGANDA POLITICA ALL'OSPEDALE" - MONNI (PDL) ACCUSA IL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA ED ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE REGIONALE

Massimo Monni, consigliere regionale del Pdl, torna sull'argomento primarie del centrosinistra di Todi accusando un candidato di aver fatto propaganda elettorale in un ufficio pubblico, in particolare all'interno dell'Ospedale di Pantalla di Todi. A giudizio del consigliere che ha annunciato un'interrogazione all'assessore regionale alla sanità, alcune foto dimostrerebbero l'attività di propaganda condotta all'interno dell'ospedale con medici in probabile servizio, ripresi con volantini elettorali in mano.

Perugia, 24 novembre 2011 – "Il candidato alla primarie del centrosinistra di Todi, continua impertentito la sua propaganda elettorale all'interno delle strutture pubbliche e dopo l'incontro con i dipendenti della Gesenu si è spostato all'Ospedale per incontrare medici e distribuire volantini elettorali". Massimo Monni, consigliere regionale del Pdl, torna sull'argomento primarie del centrosinistra di Todi citando a mo' di prova un reportage fotografico, "dal quale si vede chiaramente il candidato colloquiare con il personale medico dell'ospedale di Pantalla. Dalle stesse foto, precisa Monni annunciando un'interrogazione all'assessore regionale alla sanità, non risulterebbe trattarsi di una visita di cortesia o di un avvicina-

mento alle eventuali problematiche che potrebbero, casomai, interessare la struttura ospedaliera, né tanto meno di un incontro per una visita specialistica". Dopo aver fatto riferimento a "volantini e materiale propagandistico in mano ai medici, lo stesso spedito persino a casa dei cittadini tuderti", Monni afferma, "se vagare per gli ospedali è legittimo non lo è se il fine è solo quello di far pubblicità al proprio partito di appartenenza e per scopi di carattere politico-elettorale". Nel ricordare al candidato del Pd in questione, che l'ospedale è una struttura pubblica e come tale appartiene e rappresenta l'intera comunità e non di certo una fazione politica, Monni denuncia come "un atto deplorabile e di cattivo gusto" l'eventuale utilizzazione del personale medico e paramedico per la propaganda elettorale, sottraendolo inevitabilmente in orario di servizio all'attenzione di chi è in ospedale per curarsi". All'assessore chiederò anche - conclude Monni - "se i medici ripresi nelle foto e con tanto di camice bianco indossato, fossero in orario di servizio o avessero avuto almeno il buon senso di attendere la fine del servizio per parlare di politica anche se ancora all'interno dei locali dell'ospedale".

INCHIESTA GUBBIO: "BENE LA LETTERA DI GORACCI AI CONSIGLIERI, ANCHE SE RIMANE ANOMALIA DI INDAGATI; ADESSO LA MAGISTRATURA FACCIA PRESTO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 24 novembre 2011 – "Apprezziamo il gesto con cui oggi il vice presidente del Consiglio regionale ci ha comunicato e informato, cercando di rassicurarci rispetto alla vicenda giudiziaria che lo vede indagato per ipotesi di reato di una certa gravità. Se questa sua comunicazione fosse avvenuta all'inizio di questa triste storia, come noi abbiamo più volte richiesto, avrebbe risparmiato al Consiglio regionale un assurdo stitilicidio di sospetti e a noi il compito di ricordargli la delicatezza del ruolo di garanzia che riveste". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta la lettera che il vice presidente del Consiglio regionale ha inviato oggi a tutti i consiglieri.

"Avremmo preferito che Goracci avesse avuto la correttezza istituzionale di riferire direttamente in Aula – conclude Dottorini – così da sgombrare il campo da qualsiasi dubbio che circonda l'istituzione che rappresenta. Rispetto alle sue comunicazioni ognuno potrà sentirsi rassicurato o meno. La nostra posizione è nota: riteniamo che l'anomalia di un Consiglio regionale che vede il proprio presidente e vicepresidente indagati su ipotesi di reato così pesanti non può durare a lungo. Ci auguriamo che la Magistratura possa compiere il proprio lavoro nel più breve tempo possibile, così da fugare qualsiasi altro dubbio, restituendo credibilità, autorevolezza e funzionalità alla massima istituzione regionale".



MUSEO RESISTENZA DI SANT'ANNA DI STAZZEMA: "LA CRISI ECONOMICA NON PUÒ CANCELLARE LA MEMORIA DEL PAESE" - IL VICE PRESIDENTE GORACCI SOLIDALE CON ANPI E TOSCANA, "NO AI TAGLI DEL GOVERNO BERLUSCONI"

Perugia, 30 novembre 2011 – "Nemmeno la crisi economica può cancellare la memoria del nostro Paese, che affonda le sue radici nel valore del sacrificio degli antifascisti per la libertà e la democrazia". Lo afferma il vice presidente del Consiglio regionale **Orfeo Goracci**, facendo propria "la denuncia dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, sul taglio dei finanziamenti operato dal Governo Berlusconi che ha rischiato di far chiudere il Museo della Resistenza di S. Anna di Stazzema". "I luoghi della memoria - aggiunge Goracci augurandosi che il Governo Monti operi una netta inversione di tendenza - sono un ponte tra passato e presente e stimolano riflessioni sul loro legame. Sono concepiti per tramandare la memoria del passato ma soprattutto parlano della visione del mondo di chi li costruisce. Da uomo delle Istituzioni, da antifascista iscritto all'Anpi e per lungo tempo Sindaco della città di Gubbio che custodisce la memoria dell'eccidio dei 40 Martiri - aggiunge Goracci - esprimo solidarietà e apprezzamento per l'intervento della Regione Toscana che ha impedito la chiusura del Museo. Ancora una volta è stata l'istituzione più vicina ai cittadini ad intervenire, nonostante Regioni ed enti locali siano fortemente colpiti dal taglio dei trasferimenti nazionali".



SISMA MARSCIANO: "SERVE UN'ACCISA REGIONALE SUI CARBURANTI PER SOPPERIRE ALLA MANCANZA DI FONDI NAZIONALI" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CONGIUNTA DEL COMITATO E DEL SINDACO

Dalla audizione congiunta del comitato per la ricostruzione di Marsciano organizzata dalle Commissioni consiliari prima e seconda, è emersa la necessità di istituire al più presto una accisa regionale sui carburanti per poter garantire le risorse finanziarie che l'ultimo decreto milleproroghe ha di fatto trasferito alla competenza delle Regioni. L'incontro si è concluso con l'impegno dei presidenti Gianfranco Chiacchieroni e Oliviero Dottorini, a portare la questione alla attenzione della presidente Marini, e ad acquisire le pratiche relative alla ricostruzione delle aziende produttive per capire se fra le domande presentate figurino anche imprese che avevano cessato l'attività prima del terremoto.

Perugia, 16 novembre 2011 – Solo una accisa regionale sui carburanti, da istituire con il voto del Consiglio regionale, potrà garantire i fondi necessari alla ricostruzione pesante del territorio di Marsciano, danneggiato dal terremoto del 15 dicembre 2009 e che ancora oggi fa registrare 570 cittadini fuori dalle abitazioni lesionate e numerose aziende ferme nelle attività produttive.

E' quanto emerso a Palazzo Cesaroni dalla audizione del Comitato per la ricostruzione di Marsciano accompagnato dal sindaco Alfio Todini, organizzata congiuntamente dalla seconda e dalla prima Commissione consiliare, presiedute rispettivamente da Gianfranco Chiacchieroni e Oliviero Dottorini. L'ipotesi di una accisa regionale sui carburanti, come unica soluzione percorribile per far uscire il territorio di Marsciano da una "inaccettabile impasse", è stata prospettata, sia dal presidente del Comitato Ruggero Zaganelli che dal sindaco Alfio Todini, "come conseguenza dell'ultimo Decreto governativo, il cosiddetto mille-proroghe che di fatto sancisce la competenza delle Regioni ad intervenire sulle calamità naturali e che trova un obiettivo riscontro, ha precisato il sindaco, "nella constatazione che il Fondo nazionale per le calamità dispone oggi di soli 160 milioni di euro". Ad aggravare la situazione di stallo della ricostruzione, hanno spiegato i membri del comitato e lo stesso sindaco, "è intervenuta anche la Ragioneria dello Stato che ha messo in guardia sull'utilizzo dei 15 milioni stanziati dalla Regione (5 dal bilancio e 10 da finanziare con mutuo) individuando nella decisione dell'Umbria uno schema che si estenderebbe poi anche ad altre Regioni. Ma anche l'accisa regionale sui carburanti, "da approvare al più presto", per il sindaco Todini presenta alcune difficoltà, "è molto difficile che produca un gettito di 15 milioni e va decisa anno per anno". In apertura di audizione, il presidente del Comitato Ruggero Zaganelli, ha espresso amarezza per la impossibilità di approntare soluzioni praticabili in

tempi brevi nonostante l'impegno di tutti. Su questa vicenda, ha detto, "abbiamo la sensazione di essere stati prima dimenticati, poi disprezzati e in ultimo discriminati; il difficile per me è diventato lo stare a contatto quotidiano con chi vive il disagio. Fra i problemi pratici e spesso burocratici sollevati dal Comitato, si evidenziano quelli di tipo interpretativo sulla ammissibilità ai finanziamenti di interventi, sulla necessità di preparare comunque progetti di ricostruzione pesanti e soprattutto sulla urgenza di aiutare la ripresa della microeconomia, delle piccole attività economiche sparse nel territorio e nelle colline. Al termine dell'incontro il consigliere Paolo Brutti (Idv), (d'accordo anche il presidente della prima Commissione Dottorini) ha chiesto alla Commissione di poter acquisire i bandi relativi alla ricostruzione pesante, perché dalla audizione è emersa l'ipotesi che fra le richieste di finanziamenti figurino aziende che risultavano improduttive già da prima del terremoto. Brutti ha anche prospettato la costituzione, indipendentemente dal terremoto di Marsciano, di un fondo regionale per le calamità, dal quale poter attingere, per altri eventi che dovessero manifestarsi in futuro. Al termine della audizione i due presidenti Chiacchieroni e Dottorini si sono impegnati a consultare al più presto la presidente della Giunta Catiuscia Marini sulla eventuale accisa, per Chiacchieroni "una strada abbastanza obbligata"; ad acquisire le domande di finanziamento presentate dalle aziende del marscianese, ed a sollecitare fin dai prossimi giorni, il nuovo Governo per avere risposte più chiare sugli impegni che potrà assumere il livello centrale dopo il decreto milleproroghe.

SISMA MARSCIANO: "ISTITUIRE UN FONDO PER LE ZONE TERREMOTATE E FARE LUCE SULLE SOMME FINORA STANZIATE" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 16 novembre 2011 - "E' un grido d'allarme che prendiamo molto, molto sul serio". Il consigliere regionale dell'Italia dei Valori Paolo Brutti raccoglie con queste parole "lo stato di profonda insoddisfazione e preoccupazione levatosi dal 'Comitato 15 dicembre' a difesa delle zone terremotate del Marscianese". "I cittadini - spiega Brutti - denunciano il blocco dei finanziamenti per la ricostruzione e un utilizzo improprio delle somme finora stanziati, soprattutto per le attività imprenditoriali e agricole. La Giunta deve riferire in Commissione sulla vicenda in modo che si possano acquisire elementi chiari sulla graduatoria degli interventi portati a termine e sulla loro entità". "Va costituito al più presto - prosegue l'esponente dell'Idv - un Fondo regionale che metta in campo le risorse locali senza le quali non è possibile ricevere le cospicue compensazioni europee. Sarebbe bene, per altro, che il Fondo non sia mirato al solo evento sismico ma che attinga risorse di continuo per far fronte alle emergenze che via via si vengano a determinare.



Mai come in questo periodo - conclude Brutti - dobbiamo dimostrare la nostra affidabilità nell'utilizzo delle risorse che ci vengono messe a disposizione, un argomento che vede la presidente Marini particolarmente sensibile".

SISMA AGOSTO 2010: "QUALE PIANO D'INTERVENTO PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELL'INAGIBILITÀ DELLE ABITAZIONI DI CASTEL RITALDI, MONTEFALCO, GIANO DELL'UMBRIA E COMUNI LIMITROFI?" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 25 novembre 2011 – La portavoce dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, interroga la Giunta per "conoscere quale piano d'intervento intende adottare nei confronti del problema dell'inagibilità delle abitazioni dei cittadini di Castel Ritaldi, Montefalco, Giano dell'Umbria e comuni limitrofi, danneggiate dal sisma del 28 e 29 agosto 2010". "Il terremoto del 28 e 29 agosto 2010 – spiega Monacelli - ha causato danni non eccessivamente gravi, ma il Comune di Spoleto ha emesso varie ordinanze di inagibilità, sia parziale che totale, a seconda del caso specifico. Nel contempo non si registra un adeguato intervento da parte delle istituzioni, tanto che alcune persone vivono tutt'oggi in abitazioni non perfettamente agibili, ma tutti gli eventi sismici hanno diritto di ricevere le stesse attenzioni da parte delle istituzioni, non essendoci terremoti di serie A e altri di serie B. Inoltre – continua - la nostra regione è soggetta ad eventi sismici con una certa frequenza, perciò si auspica che vengano portate avanti tutte le procedure necessarie, con l'obiettivo di tranquillizzare le persone, proseguendo gli interventi sugli edifici già danneggiati e intensificando l'opera di prevenzione e messa in sicurezza anche sulle restanti strutture".



“L'ASSESSORE ROSSI DICA CHIARAMENTE QUANTO COSTA CIÒ CHE VUOL FARE LA REGIONE PER I CONTRATTI DI LAVORO DELLE COMUNITA' MONTANE” – REPLICA DI NEVI (PDL)

Il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, replica alle dichiarazioni dell'assessore Gianluca Rossi: “L'accordo con i sindacati dice cose molto diverse da quelle che l'assessore ha detto in Commissione. I quotidiani umbri hanno dato conto della mega-stabilizzazione di cui parlano apertamente anche i vertici sindacali. Invece di piccarsi, Rossi chiarisca bene come stanno le cose e ci dica le cifre precise di quanto costa ciò che vuole fare la Regione”.

Perugia, 5 novembre 2011 – “La risposta dell'assessore Rossi alla mia presa di posizione sulla riforma delle comunità montane denota grande agitazione, forse perché Rossi non voleva che emergesse così tanto la questione o forse perché sa bene che le mie preoccupazioni sono anche quelle di una larga parte della sua maggioranza, capogruppo Locchi in testa, che per avere concretezza dei termini precisi della riforma, in commissione non si sono capiti perché doveva essere fatta l'intesa con i Sindacati, ha inviato all'assessore anche una lettera”. Replica così Raffaele Nevi, capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, alle dichiarazioni dell'assessore Rossi pubblicate sui quotidiani di oggi. “Stia tranquillo l'assessore che io, al contrario di chi viene dalla cultura comunista, non sono abituato alla menzogna e vorrei tranquillizzarlo perché so bene quello che ha detto in commissione ma qui si parla di cose diverse. In particolare – spiega Nevi - si parla dell'accordo con i sindacati sottoscritto l'altro ieri, che dice cose molto diverse da quelle che sono state dette in commissione e, guarda caso, non io, ma tutti i quotidiani regionali hanno dato conto della mega stabilizzazione di cui parlano apertamente anche i vertici sindacali, dando per certo che la Regione ha promesso, come si faceva negli anni bui dell'Italia della prima Repubblica, di stabilizzare, attraverso la costruzione di percorsi ad hoc, tutti i 120 precari sparsi tra le comunità montane, le cooperative costituite dalle comunità montane, Umbriaflor e i contrattisti assunti al tempo del terremoto”. “Allora l'assessore Rossi – conclude il capogruppo Pdl - invece di piccarsi, chiarisca bene come stanno le cose e ci dica le cifre precise di quanto costa ciò che vuole fare la Regione, uscendo dagli equivoci. Per adesso la sensazione è che l'assessore abbia detto due diverse verità, quella raccontata ai sindacati e quella raccontata alla commissione. La speranza è che ci sia una sola verità per tutti, senza le furbizie che hanno portato in passato a riforme pagliacciate di cui Rossi è corresponsabile, visto il suo ruolo nella passata legislatura. Ora non si può più giocare e, quanto a Berlusconi, è evidente a tutti che, nonostante la propaganda della sinistra, solo grazie al rigore imposto da questo

governo le riforme possono ora diventare più serie mettendo fine al saccheggio della pubblica amministrazione che la sinistra ha perpetuato negli anni, come emerge molto chiaramente dalle numerose inchieste che si sono aperte in Umbria, compresa l'ultima in ordine di tempo che ha coinvolto il vicepresidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci”.

VITALIZI CONSIGLIERI: “BASTA INDUGIARE, SULL'ABOLIZIONE È ORA DI PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI” - NOTA DI STUFARA (CAPOGRUPPO PRC-FDS)

Perugia, 10 novembre 2011 - “Oggi in Prima Commissione consiliare ho nuovamente richiesto l'immediata calendarizzazione e discussione della proposta di legge presentata dal nostro Gruppo sull'abolizione dei vitalizi dei consiglieri regionali”. È quanto fa sapere, in una nota, il capogruppo di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Damiano Stufara evidenziando come “da tempo sollecitiamo il Consiglio regionale affinché si adoperi per risolvere virtuosamente una questione che da tempo chiama la politica umbra a misurarsi con la realtà vissuta dalla stragrande maggioranza dei cittadini, per i quali i sacrifici e le rinunce vanno ormai ben oltre ogni ragionevole limite. Se dalle altre forze politiche – osserva Stufara - dovessero pervenire altre proposte, saremo ben disponibili a discuterne. È bene però ricordare che, mentre il tempo stringe, la nostra è l'unica proposta depositata, attraverso la quale sarebbe possibile abrogare già nel corso di questa legislatura l'istituto dei vitalizi”. “Non vorremmo – spiega il capogruppo di Prc-Fds - che la montagna di propositi finora espressi da più parti finisca con il partorire il più classico dei topolini. Siamo tutti chiamati – conclude - ad un'assunzione di responsabilità rispetto ad un vero e proprio privilegio, che nulla ha a che vedere con il funzionamento degli organismi democraticamente eletti”.

RIFORMA ENDOREGIONALE: “SE NON ORA, QUANDO? UN'OCCASIONE PER ABOLIRE LA TASSA SUI CONSORZI DI BONIFICA” - GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE, ORE 17 A PALAZZO GAZZOLI DI TERNI INIZIATIVA DEL GRUPPO CONSILIARE DI PRC-FDS

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-federazione della sinistra, Damiano Stufara fa sapere che i Gruppi consiliari della Federazione della Sinistra della Regione Umbria e del Comune di Terni daranno vita il prossimo giovedì 17 novembre alle ore 17, presso l'auditorium di Palazzo Gazzoli a Terni, ad una iniziativa sulla riforma della legge regionale sui consorzi di bonifica. Il titolo dell'incontro è: “Se non ora, quando? Riforma endoregionale: un'occasione per abolire la tassa sui consorzi di bonifica”. Ai lavori parteciperanno, oltre allo stesso Stufara, il sin-



daco di Terni Leopoldo di Girolamo, l'assessore regionale al Bilancio e alle Riforme, Gianluca Rossi, e il coordinatore del comitato contro la Tassa Tevere-Nera, Leo Venturi.

Perugia, 14 novembre 2011 - "Se non ora, quando? Riforma endoregionale: un'occasione per abolire la tassa sui consorzi di bonifica". È il titolo di una iniziativa organizzata dai Gruppi consiliari della Federazione della Sinistra della Regione Umbria e del Comune di Terni sulla riforma della legge regionale sulla Bonifica, che si terrà giovedì 17 novembre alle ore 17, presso l'auditorium di Palazzo Gazzoli a Terni. "L'occasione che si presenta con il processo di riforma endoregionale - recita un comunicato a firma del capogruppo regionale Damiano Stufara -, di ridefinire le strutture della governance territoriale nel segno di una maggiore efficienza e sostenibilità, non può non investire direttamente anche l'annoso problema dell'iniquità contributiva legata alla riscossione del contributo di bonifica, rispetto a cui si levano da anni le proteste dei comitati e numerosi pronunciamenti degli enti locali interessati da questa vicenda. È bene ricordare inoltre - è scritto nella nota - che lo stesso Consiglio regionale, con voto unanime rispetto alla mozione che vedeva il nostro gruppo consiliare come primo firmatario, si è pronunciato a favore sia di un superamento del problema rappresentato dal contributo di bonifica, sia di una ridefinizione delle competenze dei consorzi stessi, al fine di ripristinare la dovuta equità fiscale e contributiva in tutta la regione". "In questa direzione, del resto - ricorda Stufara - si è espresso, nei giorni scorsi, il Consiglio delle autonomie locali, convenendo sull'opportunità, da noi per primi sostenuta, di una ridefinizione della materia della bonifica che veda il futuro consorzio unico incaricato delle sole funzioni irrigue e la costituenda Agenzia forestale regionale occuparsi, su tutto il territorio regionale, di tutela idrogeologica e bonifica idraulico-agraria". All'iniziativa in questione, oltre al capogruppo regionale del Prc-Fds, Damiano Stufara parteciperanno il sindaco di Terni Leopoldo di Girolamo, l'assessore regionale al Bilancio e alle Riforme, Gianluca Rossi, e il coordinatore del comitato contro la Tassa Tevere-Nera, Leo Venturi.

RIFORMA ENDOREGIONALE: "NO AL CONFERIMENTO DI ULTERIORI FUNZIONI ALLE PROVINCE E UNIONI DI COMUNI FACOLTATIVE E SENZA ONERI" - GLI EMENDAMENTI DI MONACELLI (UDC)

La portavoce dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, illustra i propri emendamenti alla Riforma del sistema amministrativo regionale ed endoregionale: "il primo tende ad evitare che agli enti soppressi si sostituiscano altre sovrastrutture, rendendo facoltativa la costituzione di Unioni di Comuni e comunque senza oneri aggiuntivi. Il secondo è volto ad evitare il confe-

rimiento di nuove funzioni alle Province, che contrasta sia con il disegno di legge Calderoli, cui la riforma fa continuo riferimento, sia con il recente disegno di legge costituzionale che dovrebbe portare all'abolizione di tali enti".

Perugia, 16 novembre 2011 - Il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc), presenta le proprie proposte di emendamento alla Riforma del sistema amministrativo regionale ed endoregionale: "Innanzitutto - spiega - nel processo di semplificazione e snellimento degli apparati burocratici va assolutamente evitata l'apparente soppressione di enti, successivamente sostituiti con altre sovrastrutture. Per questo ritengo, in primo luogo, che debba essere resa facoltativa la costituzione di Unioni di Comuni, qualora gli stessi, liberamente, vogliano ricorrervi per l'esercizio di alcune funzioni nel caso la natura delle stesse ne renda più efficiente l'adempimento in forma associata piuttosto che singolarmente. In secondo luogo è necessario che le funzioni svolte dall'unione avvengano senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, prevedendo che la Giunta sia composta esclusivamente dai sindaci dei Comuni associati, i quali ricoprano periodicamente attraverso una rotazione la carica di presidente, e che il Consiglio sia composto da un numero di consiglieri non superiore a quello previsto per i Comuni di dimensioni pari alla popolazione complessiva dell'ente". Altro versante sul quale la portavoce dell'Udc ritiene siano necessarie delle modifiche è quello del conferimento di funzioni alle Province, che "stona decisamente - per Monacelli - all'interno di una proposta di legge regionale che dovrebbe avere come obiettivo primario quello di realizzare, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, il riordino delle funzioni esercitate dai vari livelli istituzionali, alla luce dei principi di non duplicazione delle funzioni, di trasparenza e soprattutto di economicità. Il passaggio di una serie importante di funzioni alle Province - sottolinea la capogruppo dell'Unione di centro - contrasta sia con il disegno di legge 'Calderoli', cui la stessa riforma regionale fa continuo riferimento, sia con l'approvazione recente del disegno di legge costituzionale che dovrebbe portare all'abolizione delle Province. Mi sembra quantomeno inopportuno andare ora in questa direzione e tra pochi mesi vedersi costretti a riformare la materia a causa delle decisioni adottate in ambito nazionale relative a modifiche sostanziali della Carta Costituzionale. Sebbene un discorso in tal senso appaia assai prematuro, in quanto serve una maggioranza qualificata per adottare riforme costituzionali e non sembra essere questo il periodo più propizio politicamente per riforme largamente condivise, tuttavia visto il momento di grave crisi che comporterà necessariamente tagli e decisioni importanti e la spinta dell'opinione pubblica, che da più parti ormai ritiene superflui molti apparati pubblici del nostro Paese, ritengo quantomeno prudente ed opportuno soprassedere su tutta la parte del disegno di legge regionale



volta al conferimento di nuove funzioni alle Province, della quale chiedo appunto l'abrogazione".

RIFORMA ENDOREGIONALE: VIA LIBERA DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE. APPROVATI SEI EMENDAMENTI CHE RAFFORZANO LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 17 novembre 2011 - Rafforzare l'esercizio del ruolo di controllo del Consiglio regionale, fissando per l'Esecutivo delle precise scadenze di rendiconto sullo stato di attuazione della normativa: è questo l'obiettivo delle proposte di emendamento al disegno di legge "Riforma del sistema amministrativo regionale e endoregionale ed istituzione dell'Agenzia forestale regionale" approvate ieri dal Comitato per la legislazione presieduto da Luca Barberini (PD). Gli emendamenti in questione (sei) riguardano in particolare le attività dell'Agenzia forestale regionale e dei commissari liquidatori delle Comunità montane. Vi si prevede la trasmissione periodica all'Assemblea legislativa da parte della Giunta regionale dei seguenti atti: risultanze della verifica finanziaria e di efficacia delle azioni dell'Agenzia forestale; relazione annuale (entro il 31 gennaio) sul controllo esercitato dal Collegio dei revisori dei Conti sull'attività economica e finanziaria dell'Agenzia forestale; relazione sullo stato di attuazione dell'attività dei commissari liquidatori delle Comunità montane (entro un anno dalla nomina ed entro sessanta giorni dal termine di ogni esercizio finanziario); relazione sull'attività svolta dall'Amministratore unico dell'Agenzia forestale "in particolare per quanto riguarda le procedure di mobilità del personale delle Comunità montane" (entro un anno dalla nomina e successivamente con cadenza annuale); risultanze delle procedure di liquidazione di ogni Comunità montana (entro due mesi dalla chiusura delle operazioni di liquidazione). Il presidente Barberini ha espresso un "forte apprezzamento" per il lavoro svolto dal Comitato "che ha portato alla condivisione unanime degli emendamenti proposti i quali mirano a riconoscere al Consiglio regionale una importanza centrale. Si fissano modalità e tempi precisi per garantire l'esercizio della fondamentale funzione di controllo e monitoraggio all'Assemblea legislativa, che viene così messa nelle condizioni di valutare 'in progress' il processo di attuazione di una legge di riforma di grande impatto istituzionale ed economico". Nel corso della riunione di ieri del Comitato per la legislazione sono stati anche altri emendamenti di contenuto "tecnico" miranti al coordinamento con la normativa vigente. Oltre a Barberini fanno parte del Comitato, Sandra Monacelli (vicepresidente-Udc), Gianluca Ciriogni (Lega Nord), Oliviero Dottorini (Idv), Orfeo Goracci (Prc-Fds), Rocco Antonio Valentino (Pdl).

RIFORMA ENDOREGIONALE: IN PRIMA COMMISSIONE PRESENTATI EMENDAMENTI DI GIUNTA, GRUPPI CONSILIARI E COMITATO PER LA LEGISLAZIONE – GIOVEDÌ 24 INIZIA LA DISCUSSIONE DELL'ARTICOLATO

Prosegue l'iter della riforma endoregionale predisposta dalla Giunta regionale. In Prima Commissione sono stati presentati gli emendamenti dell'Esecutivo e quelli dei gruppi consiliari mentre la discussione dell'articolato inizierà giovedì 24 novembre. Tra gli aspetti più dibattuti le nuove Unioni speciali dei Comuni, le funzioni delegate alle Province, i ruoli e gli organigrammi dell'Agenzia per la forestazione, il futuro assetto dei Consorzi di bonifica e l'entità dei risparmi generati dalla riforma.

Perugia, 17 novembre 2011 – La Prima Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, continua l'iter verso l'approvazione della Riforma endoregionale, articolata nei due provvedimenti predisposti dalla Giunta di Palazzo Donini relativamente alla "Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale" (la discussione è abbinata alla proposta di legge di Pdl e Lega sulla abolizione delle Comunità Montane) e alle "Norme in materia di bonifica". Le nuove "Unioni speciali dei Comuni", le funzioni delegate alle Province, i ruoli e gli organigrammi dell'Agenzia per la forestazione, il futuro assetto dei Consorzi di bonifica e l'impatto economico complessivo della riforma sono stati gli aspetti al centro del confronto tra i consiglieri e l'assessore regionale Gianluca Rossi, presente ai lavori. Proprio l'esponente dell'Esecutivo ha illustrato, in apertura dei lavori, le proposte di modifica elaborate dalla Giunta: le funzioni di gestione delle aree naturali protette spetteranno alle Province ma previo accordo con i Comuni interessati; le "Unioni speciali dei Comuni" avranno natura giuridica differente dalle già esistenti "Unioni dei Comuni" e la soglia demografica per partecipare alle forme associative passa da 10 a 5 mila abitanti; sono previste limitazioni per ogni tipo di assunzione di personale; l'amministratore unico dell'Agenzia per la forestazione potrà essere confermato una sola volta e sono state estesi i casi di incompatibilità; vengono meglio definiti i rapporti tra Amministratore unico, Giunta e Consiglio regionale, prevedendo un ruolo dell'Assemblea anche nella scelta del presidente del collegio dei revisori dei conti; l'Agenzia potrà realizzare opere con procedure diverse dall'evidenza pubblica solo per lavori di importo inferiore ai 300mila euro; si prevede un soggetto regolatore unico per il servizio idrico integrato e per la materia dei rifiuti. DAMIANO STUFARA (capogruppo Prc – Fds) ha espresso condivisione per l'impianto complessivo della riforma endoregionale, esprimendosi in favore di un soggetto unico per acqua e rifiuti ma chiedendo che all'interno delle "Unioni speciali dei Comuni" non siano limitati rappresentanza e pluralismo: "È ne-



cessario applicare quanto previsto dalla legge 23/2007 dove si prevede che gli atti di maggiore importanza siano sottoposti al Consiglio comunale". Stufara si è detto favorevole alla previsione di un blocco delle assunzioni nelle Unioni, ha chiesto di evitare di marginalizzare ulteriormente gli enti marginali e le aree montane, ha proposto di incrementare il ruolo di controllo del Consiglio regionale sull'applicazione della riforma e di stabilire compensi minimi o addirittura nulli per i commissari liquidatori delle Comunità montane. Più critiche le valutazioni sui Consorzi di bonifica: "La proposta della Giunta non tiene conto dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dall'Assemblea regionale il 25 luglio 2011 e sottoscritto da tutti i gruppi; quel documento sancisce l'iniquità del pagamento della tassa e la proposta dell'Esecutivo riduce soltanto questa iniquità senza cancellarla. Siamo favorevoli all'unificazione delle strutture in un solo Consorzio, a cui lasciare le sole funzioni connesse all'irrigazione, passando la tutela del sistema idrogeologico alla nuova Agenzia forestale (i circa 600 addetti che passeranno all'Agenzia potranno essere impiegati per i relativi lavori, senza la necessità di farli svolgere a ditte esterne). Questa impostazione è condivisa anche dal Consiglio della autonomie locali". RENATO LOCCHI (capogruppo Pd) ha evidenziato che "dalla partecipazione pubblica sono emerse criticità solo per quanto riguarda il Consorzio Tevere - Nera, mentre negli altri due non ci sarebbero problemi. Apprezziamo la proposta di riforma della Giunta, che ridà centralità ai Comuni. Le Unioni saranno organi di governo e quindi non sarà necessario, in quella sede, garantire una dialettica che si può sviluppare nei Consigli comunali. La previsione di un blocco delle assunzioni è positiva ma dovrà essere fatta rispettare, al contrario di quanto avvenuto con alcuni Ambiti territoriali integrati, il cui personale ora non è chiaro dove transiterà. Il soggetto regolatore unico per il servizio idrico integrato e per la materia dei rifiuti potrebbe aprire la strada anche ad un gestore unico regionale". ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Pdl) si è detto critico verso la proposta della Giunta, rimarcando che "non ci piace l'Agenzia forestale regionale, devono essere Unioni e Comuni a svolgere quelle funzioni. Le Province non devono ricevere altre funzioni. Le Unioni speciali dei Comuni devono aggregarsi su base preferibilmente volontaria e non obbligatoria. Devono essere previsti tempi più rapidi per l'attuazione della riforma e previsti dei tetti per i compensi dei commissari liquidatori e dell'amministratore unico dell'Agenzia. Nelle Unioni speciali dei Comuni il sindaco deve poter delegare, oltre ad un assessore, anche un consigliere comunale". RAFFAELE NEVI (capogruppo Pdl), relativamente ai Consorzi di bonifica, ha osservato che "dalla partecipazione pubblica è emerso che questo disegno di legge mette insieme cose diverse in modo pasticciato. Sindaci e Comuni interi ci hanno scritto per segnalare che alcuni Consorzi funzionano bene e non c'è motivo di sopprimerli. Il problema riguarda la tassa che

viene pagata in alcune zone. Gli agricoltori che non usufruiscono dell'irrigazione gestita dai Consorzi, così come gli abitanti del centro storico di Terni, pagano bollette salate senza conseguire alcun beneficio. A questo proposito l'ordine del giorno approvato dal Consiglio prevedeva l'abolizione completa della tassa mentre ora invece la si elimina solo sotto i 14 euro, contraddicendo quell'ordine del giorno. Questa riforma dei Consorzi è un provvedimento poco serio che farà solo infuriare i cittadini, chiedo che venga votato la richiesta, alla Giunta, di ritirarlo e di redigerne uno nuovo". [La Commissione ha votato la proposta di Raffaele Nevi respingendola a maggioranza]. FAUSTO GALANELLO (Pd): "È positivo che la Giunta, con gli emendamenti presentati oggi, abbia accolto alcune delle proposte avanzate dal sottoscritto insieme al consigliere Barberini. Ribadisco però che sarebbe opportuno passare la gestione delle aree protette alle Unioni speciali dei Comuni e non alle Province mentre andranno tenute in considerazione quelle Unioni dei Comuni che già oggi gestiscono funzioni associate più estese e che dovranno essere valorizzate e non danneggiate dalla riforma. Sui Consorzi di bonifica è positiva l'unificazione ma la partecipazione pubblica ha evidenziato situazioni diversificate, con problematiche relative esclusivamente al "Tevere-Nera". LUCA BARBERINI (Pd): "gli emendamenti della Giunta sono positivi ma non forniscono risposte alle difficoltà dei territori montani, che ho segnalato con una apposita risoluzione. La guida dell'Agenzia forestale dovrà essere affidata ad una personalità dotata di esperienza manageriale e di titoli adeguati; non dovranno esserci assunzioni e non dovranno essere forniti servizi sul mercato, per evitare un effetto di distorsione della concorrenza causato dalla posizione di privilegio dell'Agenzia (che gode di fondi pubblici). La riforma dovrà tenere conto delle Unioni dei Comuni che già esistono e che operano in modo proficuo, cercando di non danneggiarle ed anzi valorizzandone l'esperienza". Barberini ha anche presentato gli emendamenti stilati dal Comitato per la legislazione (di cui è presidente) e che puntano a garantire una maggiore funzione di controllo del Consiglio regionale nel processo di riforma. GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd) ha presentato emendamenti rivolti ad ottenere che l'amministratore dell'Agenzia possa sceglierne i dirigenti, che venga attuata la sussidiarietà orizzontale coinvolgendo le associazioni di categoria, che non si intervenga su quanto stabilito dalla legge sull'edilizia e dai provvedimenti per la semplificazione, in merito alle autorizzazioni alla costruzione in terreni sottoposti a vincolo. OLIVIERO DOTTORINI (capogruppo Idv): "Il conferimento di nuove funzioni alle Province dovrà essere il più limitato possibile e non dovrà certamente riguardare la gestione delle aree naturali protette, per le quali anche le Comunità montane non hanno dimostrato efficienza. Le funzioni relative al demanio idrico dovranno andare all'Agenzia e non alla Provincia mentre la struttura delle Unioni speciali



dei Comuni ci trova scettici, dato che c'è il rischio di appesantire ulteriormente l'assetto istituzionale introducendo un nuovo livello amministrativo. In merito ai Consorzi di bonifica sarebbe opportuno separare le funzioni idrogeologiche dai fini irrigui: l'Agenzia forestale dovrebbe occuparsi della tutela idrogeologica e i Consorzi dell'irrigazione (dove essi non siano presenti anche questo ambito spetterebbe all'Agenzia). La seduta si è conclusa con un serrato confronto tra gli esponenti del Pdl Nevi e Monni e l'assessore Rossi sui risparmi effettivi che scaturiranno dall'applicazione della riforma endoregionale. I commissari dell'opposizione hanno criticato l'Esecutivo per l'assenza di conti e numeri precisi circa la riduzione della spesa pubblica che farà seguito all'applicazione della riforma predisposta dalla Giunta. L'assessore Rossi ha rimarcato che soltanto quando la riforma andrà a regime sarà possibile determinare con precisione l'entità dei risparmi, dicendosi certo che i costi delle strutture oggetto degli interventi caleranno nei prossimi anni.

RIFORMA ENDOREGIONALE: "SVENATATO IL TENTATIVO DI NEVI (PDL) DI RINVIARE LE DECISIONI SUI CONSORZI DI BONIFICA E MANTENERE LO STATUS QUO" - STUFARA (PRC-FDS): "SI RISPETTI IL VOTO DI LUGLIO DEL CONSIGLIO REGIONALE"

Il capogruppo consiliare del Prc-Fds, Damiano Stufara interviene a margine della riunione odierna della Prima Commissione consiliare esprimendo soddisfazione dopo che "la maggioranza ha sventato il tentativo del Pdl di rinviare, stralciandola e mettendola, nei fatti, su un 'binario morto', la riforma dei consorzi di Bonifica". Stufara punta il dito contro il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi definendolo "il principale rappresentante del partito della conservazione e il referente di chi ha goduto, in questi anni, di insostenibili privilegi". Per Stufara "in Umbria, in questi anni, c'è stata un'ingiustizia perché, per lo svolgimento di funzioni fondamentali, come la tutela dell'assetto idrogeologico, esercitate sull'intero territorio e già finanziate dalla fiscalità generale, una parte della cittadinanza è stata chiamata a pagare una tassa aggiuntiva".

Perugia, 17 novembre 2011 - "Il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi si conferma il principale rappresentante del partito della conservazione e il referente di chi ha goduto, in questi anni, di insostenibili privilegi. Per fortuna la maggioranza, in Prima Commissione, ha sventato il suo tentativo e quello del Pdl di rinviare, stralciandola e mettendola, nei fatti, su un 'binario morto', la riforma dei consorzi di Bonifica". Così, in una nota, il capogruppo di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Damiano Stufara per il quale "in Umbria, in questi anni, c'è stata un'ingiustizia perché, per lo svolgimento di funzioni fondamentali, come la tutela dell'assetto idro-

geologico, esercitate sull'intero territorio e già finanziate dalla fiscalità generale, una parte della cittadinanza è stata chiamata a pagare una tassa aggiuntiva". "Nello scorso mese di luglio – ricorda il capogruppo di Rifondazione comunista - il Consiglio regionale, all'unanimità, ha approvato solennemente un documento, sottoscritto da tutti i capigruppo e di cui io ero il primo firmatario, che sanciva la necessità di superare questa iniquità. Oggi le posizioni sono esplicite, con una proposta della Giunta troppo parziale, che però non viene considerata blindata dallo stesso Esecutivo, e una nostra proposta organica che riordina le funzioni e consente, senza un euro pubblico in più, di abolire la tassa per i 182mila umbri che oggi sono obbligati a pagarla". "Nevi e il Pdl – osserva Stufara -, che non sono stati in grado o non hanno voluto avanzare una propria proposta, chiedono il rinvio con lo scopo malcelato di conservare lo status quo. Non è più il tempo delle inerzie – rimarca il consigliere del Prc-Fds -, ma quello delle scelte e dell'assunzione di responsabilità. Oggi – rileva - ci sono posizioni diverse in maggioranza su questo tema, ma è aperto il confronto per trovare una soluzione che rispetti il mandato del voto dell'Aula di luglio. Se Nevi vorrà contribuire costruttivamente ben venga. Se invece – conclude - vuole tutelare i privilegi di pochi e lo status quo, sappia che non è più tempo di indugiare".

RIFORMA ENDOREGIONALE: "CONTRARI ALLA PROPOSTA IN DISCUSSIONE SUI CONSORZI DI BONIFICA PERCHÉ DIVERSA DALL'INDICAZIONE EMERSA IN AULA LO SCORSO LUGLIO" - NEVI (PDL) PUNTA IL DITO SULLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 17 novembre 2011 - "Oggi, in Commissione, abbiamo proposto di stralciare il tema della riforma dei consorzi di bonifica perché siamo contrari alla proposta della Giunta regionale, in discussione, perché non va nella direzione che l'intero Consiglio regionale, nella seduta del 25 luglio scorso, aveva indicato: l'esonero della tassa per tutti i cittadini che pagano questo balzello a differenza di ciò che accade in altri territori della regione". Lo scrive il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi spiegando come invece, "l'Esecutivo, per bocca dell'assessore Rossi, ha confermato il testo presentato, che smentisce, di fatto, quanto votato dall'Aula. Il capogruppo del PD, Renato Locchi è arrivato a sostenere addirittura che quell'ordine del giorno non fa testo perché è stato votato senza troppo rifletterci sopra. Sembra uno scherzo, ma ha detto proprio così. Siamo ai soliti modi utilizzati da questa Giunta – rimarca Nevi-: si annunciano riforme che risolvono tutti i problemi e poi nel concreto si fa esattamente l'opposto, in barba a quello che solo a luglio abbiamo comunicato ai cittadini presenti alle audizioni a Palazzo Cesaroni. Noi – conclude – siamo contro".



RIFORMA ENDOREGIONALE: "AD OGGI NON È DATO ANCORA SAPERE QUANTO RISPARMIO PRODURRÀ PER LA REGIONE IL CAMBIAMENTO DELLA ARCHITETTURA ISTITUZIONALE" - NOTA CONGIUNTA DI MONNI E NEVI (PDL)

I consiglieri regionali del Pdl, Massimo Monni e Raffaele Nevi (capogruppo) intervenendo in merito alla Riforma endoregionale evidenziano come, pur essendo "scaduti i termini per la presentazione di emendamenti e con la discussione entrata nel vivo, ad oggi non è dato ancora sapere quanto risparmio produrrà per la Regione il cambiamento dell'architettura istituzionale". I due esponenti del Popolo della Libertà lamentano come "nonostante le richieste avanzate in sede di Commissione ed i chiarimenti insistentemente chiesti sul costo della cancellazione delle Comunità montane e l'istituzione dell'Agenzia forestale regionale, l'Esecutivo di Palazzo Donini non è ancora in grado di fornire risposte adeguate e precise".

Perugia, 17 novembre 2011 - "Scaduti i termini per la presentazione degli emendamenti, la discussione sulla riforma endoregionale sta entrando nel vivo, ma ad oggi, non è dato ancora sapere quanto risparmio produrrà per la Regione il cambiamento dell'architettura istituzionale". Lo scrivono, in una nota congiunta, i consiglieri regionali del Pdl, Massimo Monni e Raffaele Nevi (capogruppo) che evidenziano come "nonostante le richieste avanzate in sede di Commissione ed i chiarimenti insistentemente chiesti sul costo della cancellazione delle Comunità montane e l'istituzione dell'Agenzia forestale regionale, l'Esecutivo di Palazzo Donini non è ancora in grado di fornire risposte adeguate e precise". Per i due esponenti del Pdl, si tratta di "una maniera di procedere alquanto pressapochista da parte di una Giunta che solo a parole, senza conti alla mano, garantisce un risparmio per l'Ente Regione e non solo. L'allora assessore al Bilancio, Franco Tomassoni, sempre in sede di Commissione, aveva garantito l'illustrazione e la presentazione di quello che sarebbe stato il nuovo piano finanziario ed il conto economico con la messa a regime della nuova Agenzia forestale. Oggi, l'assessore Gianluca Rossi afferma invece di non essere in grado di simulare conti e previsioni di risparmio. Tutto ciò - osservano Monni e Nevi - crea un gran pasticcio e confusione generando ancora di più perplessità e dubbi per una riforma che sembra procedere al buio, senza punti fermi attorno ai quali poter proseguire e lavorare proprio perché - concludono -, sul quadro finanziario non esistono ancora notizie certe".

CONSORZIO TEVERE-NERA: "LA GIUNTA REGIONALE RIVEDA IL SUO DISEGNO DI LEGGE (ELIMINAZIONE PARZIALISSIMA DELLA TASSA) OPPURE FONDEREMO UN

NUOVO COMITATO ABOLIZIONISTA" - NOTA DI NEVI (PDL)

Il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi torna a parlare della tassa 'Tevere-Nera' ed esprime il suo disappunto per quanto previsto dal disegno di legge della Giunta regionale, e cioè l'eliminazione "parzialissima" della tassa. Nevi, oltre a puntare il dito sul coordinatore del comitato per l'abolizione della tassa, Leo Venturi "reo", a suo giudizio di essersi "venduto insieme ad altri al potere 'perugino' che tenta di cancellare, con il disegno di legge della Giunta, la portata del documento del 25 Luglio in cui l'intero Consiglio regionale si è impegnato ad eliminare totalmente la tassa di bonifica che viene pagata a Terni e non a Perugia". Il capogruppo del PDL annuncia quindi che promuoverà un nuovo comitato abolizionista, se la Giunta non troverà una soluzione diversa da quella prospettata.

Perugia, 18 novembre 2011 - "Da alcuni giorni molti mi attaccano sulla questione della abolizione della tassa Tevere-Nera. Anche ieri nel corso di un convegno svoltosi a Terni lo ha fatto il coordinatore del comitato per l'abolizione della tassa, Leo Venturi". Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi per il quale "la storia si ripete e come al solito, Venturi e altri, si sono venduti al potere 'perugino' che tenta di cancellare, con il disegno di legge della Giunta, la portata del documento del 25 luglio in cui l'intero Consiglio regionale, presidente Marini compresa, ha votato, e si è impegnato, ad eliminare totalmente la tassa di bonifica che viene pagata a Terni e non a Perugia". "Ieri - fa sapere Nevi -, mi sono opposto a questo tentativo ben rappresentato in Prima Commissione da Renato Locchi (capogruppo PD) che ha incredibilmente detto che quell'ordine del giorno è stato votato in maniera affrettata e che non fa testo, mentre va bene quello dell'Esecutivo che prevede una eliminazione parzialissima della tassa con la conseguenza di aumentare ancora l'iniquità del tributo". "Mi aspettavo un plauso dei comitati abolizionisti - sottolinea Nevi - e invece no, perché non avevo messo in conto la sudditanza di Venturi e compagnia al potere perugino. Annuncio che, dalla prossima settimana, se la Giunta non troverà una soluzione diversa da quelle prospettata nel Disegno di legge, fonderemo un nuovo comitato abolizionista, contro la Regione, e lo chiameremo 'Comitato 25 luglio per l'equità fiscale'. Dopodiché Venturi - conclude Nevi - dovrà smettere di dire bugie e spiegare ai suoi perché ha cambiato idea".

RIFORMA ENDOREGIONALE: "LA MAGGIORANZA E L'INTERO CONSIGLIO SUPERINO LE INUTILI RESISTENZE PER LA CONSERVAZIONE DI UN SISTEMA NON PIÙ ADEGUATO ALLE NECESSITÀ DELL'UMBRIA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 19 novembre 2011 - "Ciò che sta acca-



dendo sulla scena nazionale non può considerarsi estranea alle vicende regionali, la cui stagione delle riforme, se venisse considerata avulsa da tale contesto sarebbe un'occasione sprecata, fatta di effetti simbolici, ma non sostanziali e dunque del tutto inutile". Lo scrive il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli che "alla vigilia del dibattito sull'approvazione della riforma endoregionale", invita la maggioranza e l'intero Consiglio regionale "a superare le inutili resistenze volte alla conservazione di un sistema che non si mostra più adeguato alle mutate necessità dell'Umbria". Monacelli, nel rimarcare le affermazioni del neo Premier, Mario Monti riguardanti "la necessità di un rimedio di fondo non ottenibile da qualche intervento isolato e poco coraggioso, ma da misure e sacrifici ben distribuiti e capaci di favorire la crescita economica", osserva come "lo scioglimento delle Comunità montane non può avere come punto d'approdo la creazione di altre incerte sovrastrutture o il trasferimento di funzioni alle Province la cui abolizione è stata confermata dallo stesso Monti nel suo intervento alle Camere che ha peraltro ottenuto una stragrande fiducia parlamentare. Anche il Consiglio regionale dell'Umbria - aggiunge la capogruppo centrista - ha il dovere di comprendere che l'attuale fase politica richiede il cambiamento di metodi ed idee. Non farlo - conclude Monacelli - significherebbe sprecare occasioni uniche e forse irripetibili per essere protagonisti di una stagione di rinnovamento dove nulla potrà più essere come prima".

RIFORMA ENDOREGIONALE: "ENORME STABILIZZAZIONE DI PERSONALE, NESSUN RISPARMIO, MENO SPAZI ALLE IMPRESE, COMUNI OBBLIGATI AD ASSOCIARSI" - CONFERENZA STAMPA DEL PDL SULLA PROPOSTA DELLA GIUNTA

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa convocata dal Pdl per illustrare la posizione del Gruppo regionale in merito alla proposta di riforma endoregionale predisposta dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Le critiche più nette riguardano la stabilizzazione del personale, la mancata riduzione della spesa, il ritardo nella predisposizione del provvedimento, gli spazi chiusi alle imprese e le Unioni obbligatorie dei Comuni.

Perugia, 21 novembre 2011 - La riforma endoregionale predisposta dall'Esecutivo di Palazzo Donini prefigura la più grande stabilizzazione di personale mai attuata in Umbria, arriva con un enorme ritardo, non riduce la spesa pubblica, toglie spazi al privato e porta i Comuni ad associarsi nelle "Unioni speciali" in modo obbligatorio solo per garantire al centrosinistra il controllo di territori in cui il Pdl ha conquistato sindaci e consensi. Sono queste le critiche più rilevanti che il gruppo consiliare del Popolo della libertà a Palazzo Cesaroni muove alla proposta di riforma stilata dalla Giunta ed ora in discussione in Prima

Commissione (che procederà con l'approvazione entra la fine della settimana). La posizione del Pdl in merito è stata illustrata durante una conferenza stampa che si è svolta questa mattina nella sede dell'Assemblea regionale a Perugia, alla presenza di tutti gli esponenti del gruppo, del capogruppo Raffaele Nevi e del vicecoordinatore regionale del partito, Pietro Laffranco. Aprendo la conferenza stampa Fiammetta Modena ha messo in evidenza che il cambiamento avvenuto a livello di Esecutivo nazionale, con la fine del Governo Berlusconi "spesso utilizzato come pretesto dalla Giunta umbra, toglie una sorta di foglia di fico, una giustificazione utilizzata fin troppo spesso per mascherare le carenze gestionali del centro sinistra locale. Ora che il presidente Mario Monti ha anche deciso di trattenere la delega agli affari regionali sarà difficile per il centrosinistra continuare con lo scaricabarile. La riforma presentata arriva in grande ritardo e non tiene conto di quanto da noi segnalato e richiesto nel luglio scorso, quando venne approvata la manovra finanziaria nazionale: discutere senza pregiudizi ideologici; approvare ed applicare rapidamente le leggi relative; ridurre la spesa pubblica e i costi della politica per sostenere la ripresa. Invece il provvedimento della Giunta non prevede una riduzione della spesa ed anzi autorizza una stabilizzazione gigantesca (Centro multimediale, Umbriaflor, Umbria natura, 'sessantunisti'): l'assessore Rossi promette che sarà l'ultima, dimenticando che questa promessa non è nuova né inedita". Il capogruppo Raffaele Nevi è entrato nel merito della contro proposta del Pdl, spiegando che essa si basa sulla sussidiarietà verticale e su quella orizzontale, facendo indietreggiare lo Stato e lasciando spazio al privato: "Si tratta degli stessi principi fissati dal Documento annuale di programmazione che invece la Giunta ignora per dare il via ad una serie di stabilizzazioni e creare una nuova Agenzia (per la forestazione). Questa manovra ha un peso enorme e incide sugli spazi per le imprese: l'Agenzia avrà un bilancio alimentato da quei fondi europei che dovrebbero andare alle aziende, che vengono anche escluse da alcuni settori di intervento, riservati all'Agenzia stessa. Dopo un approfondito giro di colloqui - ha comunicato Nevi - le più importanti associazioni di categoria ci hanno manifestato la loro disponibilità a costruire questo patto che si fonderebbe su reciproche convenienze (minori costi per la Pubblica Amministrazione, maggiore fatturato per le imprese e certezze al personale). Occorreva costruire un patto, vero, stretto, innovativo, con il mondo delle imprese in cui la Regione avrebbe concesso la gestione dei servizi fissando, con un rigoroso contratto di servizio, gli standard di qualità da assicurare e in cui il privato avrebbe contribuito a sgonfiare l'organico degli operai forestali che non devono essere lasciati nell'incertezza ma che avrebbero potuto tranquillamente passare alle dipendenze di imprenditori, mettendo a frutto la loro professionalità. A questo punto l'Agenzia non avrebbe avuto più senso di essere costruita e il personale pubblico sareb-



be stato suddiviso tra Regione e Unioni speciali dei Comuni. L'Agenzia potrà anche imporre nuove tasse nel caso in cui il suo bilancio non sia adeguatamente supportato dai servizi svolti: una eventualità molto probabile dato che i Comuni ora dovranno pagare l'Iva sui servizi che ricevono e quindi saranno obbligati a ridurre proporzionalmente le spese. Le Unioni dei Comuni si troveranno poi a dover gestire, senza alcun finanziamento aggiuntivo, il personale delle Comunità montane. Contro questa idea di riforma si sono già espressi i presidenti delle Province di Perugia e Terni". Andrea Lignani Marchesani si è soffermato sull'importanza di spostare deleghe dalle Province alle Unioni dei Comuni, che però devono essere costituite solo su base volontaria e non "secondo una visione centralista che ricalchi il fallimento degli Ambiti territoriali integrati e miri soltanto a garantire al centrosinistra il controllo di quei territori dove il Pdl ottenuto sindaci e consensi".

RIFORMA ENDOREGIONALE: SÌ ALLA RIFORMA ED AGLI ULTIMI EMENDAMENTI – LI HA ESPRESSI LA TERZA COMMISSIONE CHE HA ANCHE DECISO DI ACQUISIRE MAGGIORI CONOSCENZE SUI TEMI PIÙ ATTUALI DELLA SANITÀ REGIONALE

Perugia, 21 novembre 2011 – La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha espresso parere favorevole sul testo della riforma endo-regionale che fra l'altro istituisce la Agenzia forestale e disciplina le unioni dei comuni. Il parere, espresso come atto dovuto da inviare alla prima Commissione che giovedì prossimo inizierà a votare i singoli articoli, è stato approvato con sei voti favorevoli e 4 astensioni, dopo l'illustrazione da parte dell'assessore Gianluca Rossi degli ultimi emendamenti predisposti dalla Giunta. La Commissione ha poi deciso di acquisire elementi di maggior conoscenza sulla sanità umbra in vista del prossimo piano sanitario e dei suoi rapporti con l'Università, accogliendo in tal senso due richieste formulate nell'ordine da Sandra Monacelli (Udc) che ha proposto di organizzare eventuali visite e sopralluoghi nelle realtà ospedaliere di Perugia e Terni e di Paolo Brutti (Idv), sugli scenari futuri della sanità e sui contenuti della nuova convenzione con l'Università. Favorevole si è dichiarato il presidente Massimo Buconi che si è riservato di sottoporre alla Commissione un calendario di incontri e di iniziative mirate.

RIFORMA ENDOREGIONALE: APPROVATI IN COMMISSIONE I PRIMI 8 ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE - EMENDAMENTO DELL'IDV, APPROVATO CON I VOTI DELL'OPPOSIZIONE, RIDUCE LE FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE

Perugia, 24 novembre 2011 – La Prima Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, ha iniziato la discussione del disegno di legge della Giunta "Riforma del sistema amministrativo regionale delle autonomie locali e istituzione dell'agenzia forestale regione". Durante i lavori di questa mattina sono stati approvati i primi 8 articoli del provvedimento. Tra le modifiche più rilevanti determinate dall'approvazione di alcuni emendamenti: la revisione e la diminuzione, rispetto al testo in discussione, delle funzioni delegate alle Province. Con un emendamento dell'Italia dei Valori approvato con i voti dei commissari di minoranza, vengono, infatti assegnate agli enti provinciali unicamente la viabilità e la gestione del demanio stradale, compresa la riscossione dei canoni concessori. Viene così cancellata la delega per la tutela ambientale e, in particolare, per la gestione delle aree naturali protette. L'approvazione di questo emendamento ha provocato conseguenze su buona parte del successivo articolato, che dovrà ora essere rivisto e approfondito dall'ufficio legale di Palazzo Cesaroni. Sono stati invece respinti gli emendamenti presentati dall'Udc (che mirava a cancellare ogni ulteriore conferimento di funzioni alle Province) e Pdl (che proponeva una ricognizione delle funzioni già conferite dalla Regione e una loro riallocazione in capo all'Unione dei Comuni). Per quanto riguarda il disegno di legge sui Consorzi di bonifica, è stato previsto un ulteriore approfondimento in Commissione prima di procedere con la discussione dell'articolato che riguarda direttamente il tema. La Commissione tornerà a riunirsi domani (25 novembre) alle 12.

RIFORMA ENDOREGIONALE: "MENTRE IN CONSIGLIO SI DISCUTE DI SNELLIMENTO E RIDUZIONE DEI COSTI DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO L'ATI 4 E LA PROVINCIA DI PERUGIA INDICONO NUOVI CONCORSI" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, fa rilevare che mentre si discute in Consiglio regionale sui contenuti della riforma del sistema amministrativo umbro, l'Ati 4 e la Provincia di Perugia bandiscono nuovi concorsi. Secondo Monacelli ciò va nella direzione opposta a quella intrapresa dalla Regione che "semberebbe indirizzare i propri sforzi verso l'obiettivo di rendere maggiormente efficace ed efficiente il funzionamento delle istituzioni, sulla base di una forzata ottimizzazione delle risorse disponibili".

Perugia, 24 novembre 2011 - "Ho appreso con una certa sorpresa di una nuova selezione da parte di Umbra Acque, per 4 autisti di mezzi pesanti, nell'ambito del 'potenziamento dell'organico dell'area operativa' come si legge sul sito dell'azienda. E già nei mesi scorsi anche la Provincia di Perugia si era prodigata frettolosamente in nuovi concorsi". Sandra Monacelli, capogruppo regionale dell'Udc, fa notare che



tutto questo avviene mentre "fervono" i lavori nelle Commissioni del Consiglio regionale dell'Umbria per "uscire in fretta dal rompicapo di una riforma endoregionale, sul cui risparmio affiora ben più di qualche ragionevole dubbio, per i condizionamenti posti dalla notevole quantità di personale dipendente da ricollocare da una sigla ad un'altra". L'esponente dell'Udc dice di non riuscire a spiegarsi il motivo per cui in "altri enti, organici allo stesso sistema regionale, si vada nella direzione opposta a quella intrapresa dalla Regione che sembrerebbe indirizzare i propri sforzi verso l'obiettivo di rendere maggiormente efficace ed efficiente il funzionamento delle istituzioni, sulla base di una forzata ottimizzazione delle risorse disponibili che obbliga a qualificare al massimo il personale già presente". Monacelli aggiunge poi che nella attuale contingenza si evidenzia un sistema che ha "fagocitato consensi in cambio di prebende e posti di lavoro, e ora, pur pagando il conto di tale sproporzione, sembra non perdere antichi vizi ed abitudini distorte. Mentre l'incedere della più preoccupante crisi dal dopoguerra ad oggi e l'insostenibilità del sistema richiederebbe una rapida inversione di rotta. La Regione - argomenta Monacelli - ha il dovere non solo di perseguire con decisione questa strada, ma anche di fare in modo che le azioni di Province, Comuni, partecipate ed enti intermedi tendano senza contraddizioni verso tali obiettivi. Non sarebbe per niente credibile una riforma del sistema che scioglie sigle inventandone poi di nuove, giustificandole con il blocco delle assunzioni, quando in concomitanza si continua ad arruolare nuovo personale pubblico. Sembrerebbe più ragionevole immaginare che oltre le riforme cartacee, le istituzioni regionali e i loro derivati, possano trovare l'occasione di sedersi attorno ad un tavolo per valutare, attraverso un'approfondita ricognizione, come soddisfare le varie esigenze di personale, con la ridistribuzione ad esempio delle risorse umane disponibili". "Non può essere più questo il tempo - conclude Monacelli - della legittimazione di visioni egoistiche, legate alla gestione del proprio orticello. La sfida dell'ammodernamento riguarda tutti e non può essere pagata solo dalle nuove generazioni alle quali, con questa confusione, non resterebbe altro da fare che arrangiarsi".

RIFORMA ENDOREGIONALE: CENTROSINISTRA IN MINORANZA E RIFORMA SOSPESA - NEVI (PDL) SULLA RIUNIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE DI QUESTA MATTINA

Perugia, 24 novembre 2011 - "Anche questa mattina la coalizione di centro sinistra è andata sotto e ciò ha provocato la sospensione dell'iter della riforma endoregionale che in virtù di ciò non potrà più essere approvata nei tempi previsti (6 dicembre)". Lo afferma il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, osservando che alla sua richiesta di procedere "con la riforma dei Consorzi di bonifica, dopo le ultime notizie su probabili

retromarcie della Giunta, si è risposto con un altrettanto imbarazzata richiesta di rinvio. E domani è un altro giorno ma intanto - conclude - oggi registriamo che il centro sinistra si è spaccato su un punto fondamentale come quello dell'articolo 4, le funzioni da delegare alle Province".

CONSORZI BONIFICA: "PSICODRAMMA DELLA SINISTRA CHE RITIRA IL SUO DISEGNO DI LEGGE" - NEVI (PDL): "ADESSO I COMITATI ABOLIZIONISTI SI RENDERANNO CONTO CHE LA TASSA RIMANE PERCHE' LA REGIONE NON METTE I SOLDI"

Perugia, 25 novembre 2011 - "Oggi in commissione abbiamo assistito allo psicodramma della sinistra sulla questione dei consorzi di bonifica e dopo lunga e penosa sofferenza la Giunta regionale ha ritirato il suo disegno di legge e annunciato una nuova proposta che arriverà la settimana prossima. Di questo me ne rallegro ed è esattamente quello che avevo chiesto tirandomi dietro le critiche di molti". Lo afferma il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi, a margine della riunione della Prima Commissione del Consiglio regionale. "Mi pare - spiega Nevi - che dal dibattito sia emerso il nodo che ci tiriamo dietro da sempre e che è quello dei soldi che la Regione non vuole mettere a copertura del mancato introito della tassa. Se alla fine di questo percorso non si arriverà all'abolizione della tassa, noi annunciamo una dura opposizione e speriamo che questa volta saranno al nostro fianco i comitati abolizionisti. Speriamo che ora, Venturi e soci, si rendano conto che la Regione, Stufara e l'Italia dei Valori stanno prendendo in giro tutti, con tecnicismi che alla fine andranno solo a giustificare il fatto che la tassa rimane perché la Regione non vuole metterci i soldi. Infatti anche oggi l'assessore Rossi e il PD, per bocca di Locchi, hanno ribadito che l'ordine del giorno di luglio non ha valore vincolante e Rossi ha anche aggiunto che lui non lo avrebbe mai votato. Alla faccia degli annunci di abolizione in cui anche lui si è sperticato, nei giorni scorsi".

CONSORZI BONIFICA: "INGIUSTI TRIBUTI OBBLIGATORI CHE COLPISCONO SOLO UNA PARTE DEI CITTADINI UMBRI" - BRUTTI (IDV): "RICONDURRE LE FUNZIONI DEI CONSORZI IN CAPO ALLA REGIONE"

Perugia, 25 novembre 2011 - "Nonostante le nostre insistite obiezioni, sembra insopprimibile la natura giuridica statale dei Consorzi di bonifica. In attesa di verificare se ciò corrisponde al vero, l'Italia dei Valori denuncia la profonda ingiustizia di tributi obbligatori che colpiscono solo una parte dei cittadini dell'Umbria, al contrario degli altri che ne sono esenti". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Idv, chiarisce la posizione del partito in merito alla delicata questione che



riguarda l'irrigazione delle tenute agricole e degli allevamenti e più in generale la tutela idrogeologica della regione. "La cosa più logica – secondo Brutti - sarebbe ricondurre le funzioni pubbliche dei Consorzi in capo alla Regione, che a sua volta dovrebbe trasferire il tutto alla costituenda Agenzia della forestazione, evitando così figli e figliastri. Non è possibile che paghi chi ricade sotto la tutela dei consorzi mentre gli altri sono esenti da questa forma di contribuzione. I Consorzi debbono operare come prestatori di servizi da fornire a chi li richiede, punto e basta. Occorre - conclude Brutti - la ferma volontà di tutte le forze politiche per eliminare un tributo obbligatorio e discriminatorio che, nei fatti, serve al mantenimento dell'apparato burocratico dei Consorzi stessi".

CONSORZI BONIFICA: "RIALLOCARE LE FUNZIONI PUBBLICHE PRESSO L'AGENZIA REGIONALE FORESTALE E ABOLIRE L'INIQUA TASSA" – STUFARA (PRC-FDS) REPLICA A NEVI (PDL)

Perugia, 25 novembre 2011 – Il capogruppo di Rifondazione comunista-FdS, Damiano Stufara, replica alle dichiarazioni del capogruppo Pdl, Raffaele Nevi, sui consorzi di bonifica: "Leggendo quanto ha dichiarato afferma Stufara - credo che il collega Nevi abbia partecipato ad un'altra riunione. In Prima commissione c'è stata una discussione seria che ha sancito ufficialmente la volontà politica della maggioranza: riallocare le funzioni pubbliche regionali in capo ai consorzi di bonifica presso l'Agenzia regionale forestale e abolire l'iniqua tassa che colpisce 182mila umbri. Esattamente quello che il gruppo che presiede chiede da mesi. Per farlo in maniera efficace occorre essere certi dei testi di legge e della loro efficacia. Su questo l'assessore Rossi ha chiesto 72 ore di tempo per formulare una proposta definitiva. Noi siamo soddisfatti che l'intera maggioranza abbia condiviso questa impostazione. Nevi se ne faccia una ragione e la smetta di dire falsità. Occorre serietà quando ci si occupa di questioni molto sentite ai cittadini".

RIFORMA ENDOREGIONALE: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA I PRIMI 65 ARTICOLI - LUNEDÌ VERRÀ PRESENTATA UNA NUOVA PROPOSTA DELLA GIUNTA SUI CONSORZI DI BONIFICA

Perugia, 25 novembre 2011 – La Prima commissione di Palazzo Cesaroni è tornata a riunirsi per proseguire la discussione dei disegni di legge sulla riforma endoregionale. Riprendendo i lavori sospesi ieri, la Commissione ha approvato oggi i primi 65 articoli del disegno di legge. I lavori sono partiti dall'adeguamento di alcuni articoli in conseguenza dell'approvazione, avvenuta ieri, dell'emendamento dell'Idv sulle funzioni trasferite alle Province e sulla gestione delle aree natu-

rali protette: spetterà ora alla Regione individuare quale sarà il soggetto gestore, tra Unioni speciali dei Comuni e singoli Comuni (nel caso di aree naturali che ricadano nel territorio di una singola amministrazione). La nuova formulazione è stata approvata con il voto di Idv e Pdl mentre Pd e Prc hanno votato contro e la Giunta ha annunciato che riproporrà in Aula il testo originale. Per quanto riguarda la questione della riforma dei Consorzi di bonifica, l'assessore Gianluca Rossi ha annunciato che, nella riunione di Commissione già convocata per lunedì mattina, l'Esecutivo regionale presenterà una nuova proposta incentrata sulla riduzione del numero degli enti consortili (unico Consorzio) e delle funzioni regionali loro delegate, sulla revisione della legge 30 e sulla modifica dei Piani di classifica. Ciò consentirebbe alla Giunta, "che non ha titolo per impedire ai Consorzi di richiedere il pagamento dei contributi o per ridurre l'entità", di modificare il perimetro della contribuzione limitandolo alle aree effettivamente interessate dall'attività dei Consorzi. A questo proposito Damiano Stufara (Prc) ha ribadito la necessità di rispettare quanto contenuto nell'ordine del giorno approvato il 25 luglio dal Consiglio regionale, trasferendo competenze all'Agenzia forestale, ripristinando l'equità contributiva e modificando il concetto di "beneficio" legandogli la richiesta di contributo obbligatorio. Per Raffaele Nevi (Pdl) il dibattito "è giunto al punto da me indicato 10 giorni fa. Il punto vero, una volta limitate le funzioni ambientali dei Consorzi, sono i soldi che servono per eliminare la tassa, abolendo il contributo per coloro che non ricevono un beneficio diretto dall'attività dei Consorzi". Renato Locchi (Pd) ha infine espresso il sostegno del suo gruppo alle scelte dell'Esecutivo, limitando il contenuto dell'ordine del giorno approvato nel luglio scorso a livello di "indicazioni della direzione da seguire, la cui praticabilità deve però essere verificata". Durante la discussione dell'articolato della Riforma endoregionale sono stati approvati emendamenti che hanno determinato l'inserimento del termine "Unioni speciali dei Comuni" (emendamento Giunta), che resteranno obbligatorie dato che la proposta del Pdl di renderle volontarie è stata bocciata. I sindaci potranno poi delegare assessori (emendamento Giunta) o anche consiglieri comunali (sub emendamento Lignani Marchesani) nelle assemblee delle Unioni dei Comuni. Gli atti fondamentali come bilancio di previsione, conto consuntivo e atti di programmazione pluriennali dovranno essere sottoposti all'attenzione dei singoli Consigli comunali prima dell'approvazione da parte dell'Assemblea dell'Unione speciale dei Comuni (em. Stufara, votato all'unanimità). Per lo svolgimento delle funzioni delegate dalla Regione le Unioni speciali non potranno procedere ad assunzioni a tempo indeterminato ne determinato (em. Giunta) e neppure utilizzare contratti di collaborazione o consulenze (sub em. Barberini – Stufara, approvato all'unanimità). Il limite demografico per le Unioni speciali viene ridotto a 5mila abitanti (em. Giunta)



mentre quello per i singoli Comuni è fissato in mille, a tutela dei piccoli Comuni e della montanità (em. Barberini - Galanello). Viene previsto un tetto massimo per il compenso dell'amministratore unico dell'Agenzia per la forestazione (em. Nevi - Lignani), vengono estesi i casi di incompatibilità (em. Giunta) e delineati i requisiti minimi (em. Barberini). Il presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia dovrà essere scelto dal Consiglio regionale (em. Giunta - Stufara) e per il suo compenso viene individuato un tetto massimo (em. Nevi - Lignani, unanimità). L'Agenzia forestale potrà eseguire lavori su terreni non pubblici, previa convenzione con i proprietari limitatamente alle attività di prevenzione degli incendi boschivi e lavori in amministrazione diretta fino all'importo di 200mila euro (em. Giunta). Prima della stesura dei criteri per l'assegnazione dei fondi per la montagna all'Agenzia forestale la Giunta dovrà sentire le Unioni speciali dei Comuni (em. Stufara). I criteri per l'assegnazione fondi stanziati per le Unioni speciali situate in aree montane dovranno garantire livelli di finanziamento pari a quelli assegnati prima della soppressione delle Comunità montane (em. Smacchi - Barberini).

(em. Comitato per la legislazione); la previsione, dopo lo scioglimento degli Ambiti territoriali integrati, di un soggetto regolatore unico per acqua e rifiuti (em. Giunta); la riscrittura delle procedure inizialmente previste per la gestione delle procedure di mobilità del personale forestale (em. Nevi); il divieto, per l'Agenzia forestale, di procedere con assunzioni a tempo determinato, contratti di collaborazione e consulenze (em. Nevi, Stufara, Barberini); l'inserimento di clausole valutative e di conseguenti relazioni all'Assemblea circa l'attività dell'amministratore unico dell'Agenzia e le operazioni di liquidazione delle Comunità montane (em. Comitato per la legislazione).

RIFORMA ENDOREGIONALE: QUASI CONCLUSA L'APPROVAZIONE DELL'ARTICOLATO IN PRIMA COMMISSIONE - I LAVORI RIPRENDERANNO GIOVEDÌ, QUANDO VERRÀ PRESENTATA LA PROPOSTA DELLA GIUNTA SUI CONSORZI DI BONIFICA

La Prima Commissione del Consiglio regionale ha approvato oggi altri articoli del disegno di legge della Giunta sulla riforma endoregionale. Rimangono da valutare quelli relativi alle Comunità montane, collegati alla proposta di riforma che l'Esecutivo presenterà nel corso della seduta convocata per giovedì.

Perugia, 28 novembre 2011 - I 76 articoli del disegno di legge per la riforma endoregionale predisposti dall'Esecutivo di Palazzo Donini sono stati approvati dalla Prima Commissione del Consiglio regionale, con l'esclusione di quelli che si intersecano con l'altra proposta in discussione, relativa alle norme in materie di bonifica. Nella riunione già convocata per giovedì 1 dicembre l'assessore Gianluca Rossi presenterà alla Commissione il testo sui Consorzi rielaborato dalla Giunta, aprendo così la strada al varo definitivo dei due provvedimenti. Alcuni degli articoli e degli emendamenti più rilevanti approvati oggi riguardano: la previsione di un "particolare riguardo alla salvaguardia e alla valorizzazione dei territori marginali" anche dopo lo scioglimento delle Comunità montane (emendamento Stufara - Giunta); l'inserimento di un tetto per i compensi dei Commissari liquidatori delle Comunità montane (em. Stufara, Lignani, Barberini); l'obbligo per la Giunta di relazione in Consiglio sullo stato di attuazione dell'attività dei commissari



RINNOVO PATENTI SPECIALI: "NON PIÙ SPOSTAMENTI SU PERUGIA E CITTÀ DI CASTELLO; LA COMMISSIONE MEDICA FARÀ VISITE ANCHE NELL'ALTO CHIASCIO" - SMACCHI (PD) PLAUDE ALLA DECISIONE DEL DIRETTORE DELLA ASL 1

Perugia, 3 novembre 2011 – Gli automobilisti eugubini, gualdesi e quelli residenti dei comuni limitrofi con problemi di salute o con più di ottanta anni di età, non saranno più obbligati a recarsi a Città di Castello o a Perugia per rinnovare la propria patente di guida, ma potranno farlo nei piccoli centri dell'Alto Chiascio. Lo rende noto il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi che a settembre aveva pubblicamente sollevato il problema di attivare una commissione medica non monocratica, abilitata alle visite per il rilascio di patenti speciali, anche nel territorio dell'Alta Umbria. Nel dichiararsi soddisfatto per la decisione assunta dal Direttore della Asl 1 Andrea Casciari, il consigliere gli rivolge un particolare plauso, "per aver implementato un servizio molto richiesto sul territorio e che eviterà a cittadini, la cui salute non è nelle migliori condizioni, di affrontare un viaggio lungo e disagiato. In altre zone della Regione, ricorda Smacchi, la Commissione patenti speciali svolge già le visite nelle principali città della Asl di competenza offrendo un servizio relativamente vicino a quanti risiedono nei comuni più piccoli o di confine. Ora, questo sarà possibile farlo anche nell'Alto Chiascio perché, spiega Smacchi, la Commissione speciale ha incrementato e differenziato le sedi dove effettuerà le visite. "Credo - conclude Smacchi -, che proprio la nostra eccellente sanità, chiamata a breve ad una importante riforma, possa vantarsi di fare la differenza e offrire, come da sempre cerca di fare, prestazioni di qualità, capillari ed efficaci nel rispondere ai bisogni dei cittadini".

"ANZIANA ARRIVATA CON L'AUTOAMBULANZA ALL'OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO ATTENDE PIÙ DI CINQUE ORE PRIMA DI ESSERE VISITATA" – LO SEGNA LA CIRIGNONI (LEGA NORD) CHE INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE

Perugia, 4 novembre 2011 – Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Lega Nord) segnala un caso di malasanità in Umbria: "E' l'ennesimo caso – afferma – e si è verificato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Città di Castello dove, secondo quanto denunciato da una cittadina – continua Cirignoni – una persona anziana gravemente infortunata è stata costretta ad attendere oltre cinque ore per essere visitata, nonostante fosse arrivata con l'autoambulanza". "Cio è inaccettabile – continua Cirignoni – in un sistema sanitario che macina centinaia di milioni di euro all'anno e pretende di essere efficiente. Pertanto informo che ho provveduto ad inoltrare una interrogazione all'assessore competente al fine di

conoscere per iscritto se vorrà disporre l'invio di ispettori presso l'ospedale tifernate, al fine di fare piena luce su quanto accaduto ed individuare le responsabilità e le cause".

RU486: "POSSIBILI PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA SOMMINISTRAZIONE DELLA PILLOLA ABORTIVA IN REGIME DI DAY HOSPITAL" - ROSI (PDL) CRITICA SULLA RISPONSA DELL'ASSESSORE TOMASSONI

Perugia, 8 novembre 2011 - Interrogazione di Maria Rosi (Pdl) all'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni, sulle possibili problematiche connesse alla somministrazione della pillola abortiva RU486 in regime di day hospital. Durante la seduta di question time di oggi Rosi ha chiesto di sapere: "nei casi di complicazioni successive al di fuori della struttura ospedaliera: chi paga se la donna fa causa e chiede i danni, il medico o la Regione?". "L'organizzazione mondiale della sanità e la Federazione internazionale di ginecologia ed ostetricia – ha risposto Tomassoni - considerano questo tipo di interruzione un metodo sicuro. Il risarcimento danni paventato può essere richiesto soltanto se si verifica un danno connotato da colpa di chi eroga la prestazione. Non può considerarsi pertanto danno la mera espulsione del prodotto del concepimento al di fuori dell'ambiente ospedaliero, in quanto la donna stessa, preventivamente ed esaurientemente informata, ha scelto di optare per tale procedura, in maniera libera e consapevole sottoscrivendo il relativo consenso". L'assessore regionale ha anche tenuto a sottolineare come "l'interruzione farmacologica precoce con la pillola RU 486 rimane un'opzione la cui scelta è riservata esclusivamente alla donna solamente se sussistono rigidi criteri di inclusione previste da precise linee guida. La somministrazione di questo farmaco – ha aggiunto - avviene rigorosamente in ambiente ospedaliero e sotto il diretto controllo di un medico non obiettore. La scelta di questa modalità interruttiva è preceduta da un'accurata informazione con la sottoscrizione da parte della richiedente di un adeguato consenso informato nel quale sono previsti i tempi ed i rischi connessi con l'attuazione della procedura. Quindi la decisione della donna è libera, consapevole e informata. Nessuna procedura medico chirurgica può considerarsi esente da rischi, tuttavia il caso di mortalità connessa ad interruzione farmacologica precoce della gravidanza riguarda un caso ogni 100mila. Un rischio di tale entità viene considerato dalla scienza medica come molto raro o remoto. Per questo motivo, nessun paese dell'Unione europea ha ritenuto di consigliare l'uso di questa pillola. Il regime di day hospital per la somministrazione della pillola 486 è già stato adottato, da molti anni, da numerosi paesi europei e mondiali in genere, oltre che da alcune regioni italiane come l'Emilia Romagna, senza che si abbiano notizie di complicanze significative o di contenziosi medico legali



come quelli paventati nell'interrogazione". Maria Rosi, nella replica, ha rilevato come la risposta alla sua specifica domanda sia stata "schivata", sottolineando che, "pur di fronte a rarissimi casi di mortalità della donna, è comunque importante prevedere conseguenze di questo genere".

"LA SOCIETÀ RISULTA IN REGOLA E IL SERVIZIO SEMBRA MIGLIORATO" - L'ASSESSORE TOMASSONI RISPONDE A LIGNANI (PDL) SUL SERVIZIO AMBULANZE DELLA ASL1; IL CONSIGLIERE "PARZIALMENTE SODDISFATTO"

Perugia 8 novembre 2011 - "Sono parzialmente soddisfatto e vorrei capire meglio se ci sono criticità nella gestione del personale. In ogni caso non mi faccio intimidire e nulla giustifica l'atteggiamento intimidatorio da parte della Italy Emergenza e la querela che mi è stata mossa". Lo ha detto il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani, rimarcando le ragioni che lo hanno portato a firmare l'interrogazione sul servizio di ambulanze della Asl n.1 a cui l'assessore alla Sanità, Franco Tomassoni ha risposto durante la seduta di question time svoltasi oggi in Consiglio regionale. Lignani Marchesani (Pdl) ha illustrato l'interrogazione ricordando che dal 1 luglio l'Italy Emergenza è la cooperativa che si occupa della gestione del servizio ambulanze della Asl n.1 e che già in altri atti ispettivi "si era sottolineato come il nuovo contratto in essere, anche se in qualche modo garantiva i livelli retributivi precedenti, di fatto avrebbe creato difficoltà di gestione. Basti pensare all'erogazione in due tranches dello stipendio (di tipo cooperativistico non di rapporto subordinato), con l'iscrizione alla cooperativa da parte di coloro che sono stati assunti e la cessazione del rapporto di lavoro con 7 dei 43 assunti senza che i medesimi fossero in nessun modo rimpiazzati". Per Lignani si tratta di "uno scenario di criticità all'interno del quale si è verificato da parte della Asl n. 1 l'acquisto recente di due autoambulanze soprattutto per quanto concerne la parte eugubina. Non è chiaro quali sono i macroindirizzi futuri, se l'acquisto di due autoambulanze significa mantenere presidi in Gubbio o se nel futuro si voglia sviluppare questa internalizzazione del servizio per fare in modo di superare una situazione che sicuramente oggi ha prodotto all'interno del personale del 118 qualche distinguo". L'assessore Tomassoni ha risposto chiarendo che "dal 1 luglio 2011 la Italy Emergenza fornisce ambulanze e personale - solo autisti - per le postazioni degli ospedali di Città di Castello e Umbertide e per la postazione h12 di Gubbio. Mi risulta che il servizio sia migliorato. I mezzi a disposizione, per lo più nuovi, rispondono alle vigenti normative. I sistemi medicalizzati sono di ultima generazione, identici in tutti i mezzi, anche in quelli destinati a trasporto ordinario. E pertanto possono essere utilizzati in caso di emergenze multiple. Tutti gli autisti, sia quelli ex Croce Rossa Italiana, sia

quelli di nuova assunzione, sono stati adeguatamente formati e continuano il training formativo come dipendenti ospedalieri del Dipartimento Emergenza - urgenza. Il personale sanitario, medici e infermieri, è tutto di competenza del Servizio sanitario regionale. Nell'area Alto Chiascio il servizio 118 localizzato presso il Pronto Soccorso del punto ospedaliero di Gubbio - Gualdo Tadino dispone di due ambulanze h24, è svolto con mezzi, autisti e personale sanitario di nostra competenza, è peraltro in corso la procedura di gara per l'acquisizione in leasing di due nuove ambulanze in sostituzione di quelle aziendali ormai obsolete. Ad oggi, così come in passato, non risulta agli uffici competenti nessun reclamo o richiesta di risarcimento per disservizi legati al sistema 118. Inoltre, sono stati appaltati trasporti ordinari del distretto Alto Tevere e del distretto Alto Chiascio. Dalle verifiche effettuate - ha concluso Tomassoni - la cooperativa Italy Emergenza, appaltatrice del servizio di trasporti sanitari per la Asl n. 1, risulta in regola con gli adempimenti prescritti dalla legge 136/2011 sulla tracciabilità dei flussi finanziari, conto corrente dedicato, personale autorizzato e operativi e cig, e con la regolarità contributiva come attestato dal Durc".

"LA GIUNTA POTREBBE CONDIVIDERE UN MAGGIOR PESO DEL CARICO FAMILIARE NEL CALCOLO DEI TICKET SANITARI" - RINVIATA LA MOZIONE MONACELLI (UDC) SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE TOMASSONI

Perugia, 8 novembre 2011 - Il Consiglio regionale discuterà la mozione sulla modifica dei criteri di calcolo del reddito per il pagamento dei recenti ticket sanitari, presentata da Sandra Monacelli capogruppo Udc, allo scopo di far pesare maggiormente il carico di famiglia nella prossima seduta dedicata alle question time. Lo ha deciso l'Assemblea su proposta dell'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni che, al momento di discutere l'argomento iscritto all'ordine del giorno, ha annunciato: "il contenuto della mozione potrebbe essere condivisa dalla Giunta, e nel merito stiamo già facendo accertamenti di tipo tecnico e finanziario". La stessa Monacelli ha accettato la proposta di rinvio chiedendo comunque di fissare una data certa, quella della prossima seduta dedicata alle risposte brevi della Giunta ai consiglieri interroganti.

SERVIZIO NOTTURNO FARMACIE: "QUALI REGOLAMENTI E CRITERI PER EVITARE A CITTADINI ED ANZIANI LA GIUNTA DEI TURNI DI APERTURA" - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA

Perugia, 8 novembre 2011 - Allo scopo di garantire un servizio essenziale come quello della distribuzione dei farmaci, particolarmente per i



cittadini più anziani e più distanti dalle farmacie di turno di notte e nei giorni festivi, il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) ha presentato una dettagliata interrogazione alla Giunta sui regolamenti più diversi adottati nelle varie realtà per fissare turni di apertura delle farmacie in tutto il territorio regionale. Monni chiede in particolare di sapere se: "esiste un regolamento in materia di servizi notturni e ferie delle farmacie; se a Perugia la Farmacia del Sodalizio San Martino copre anche le esigenze dei residenti nelle periferie urbane e nelle frazioni del capoluogo; se nel Comune di Assisi, notoriamente frequentato da molti turisti, si tiene conto delle esigenze di questi durante la notte e nei giorni festivi". Monni che con la sua iniziativa si propone di "evitare ai cittadini di smarrirsi nella attuale giungla degli orari e turni", estende al sua richiesta anche a comuni della media Valle del Tevere come Massa Martana, Todi, Marsciano e Torgiano.

MEDIAZIONE CIVILE: "LE ASL NON DOVRANNO PIÙ ELARGIRE SOLDI ALLE ASSICURAZIONI, MA COSTITUIRE UN FONDO PROPRIO CON CUI FARE FRONTE AI RISARCIMENTI" - LA PROPOSTA DI ROSI (PDL)

Perugia, 11 novembre 2011 - "La nuova normativa sulla mediazione civile in sanità deve rappresentare una opportunità delle parti in causa: da un lato i cittadini utenti si aspettano che le Aziende sanitarie si pongano nei loro confronti non in maniera necessariamente ostile, ma con disponibilità a riparare i torti da essi subiti, dall'altro, l'occasione offerta dalla mediazione può indurre le Aziende ad offrire la propria disponibilità e comunque un migliore servizio da offrire agli utenti". Lo scrive, in una nota, Maria Rosi (Pdl) per la quale "di fronte a questa opportunità il ruolo della Regione non potrà che essere quello di cambiare rotta sull'aspetto assicurativo fin qui attuato. La nostra proposta sarà quindi chiara e netta: le Asl non dovranno più elargire soldi alle assicurazioni, ma costituire un fondo proprio con cui fare fronte ai risarcimenti (previo parere di perizie in convenzione). Oggi - osserva - le Asl spendono due volte: una per il premio assicurativo e l'altra per i risarcimenti rientranti in franchigia (ad esempio, attualmente la Asl 1 spende oltre tre milioni di euro, oltre ai pagamenti rientranti in franchigia fino a circa un milione)". Rosi fa notare come la sua proposta per la Regione Umbria sia già stata attuata dal Piemonte, Emilia Romagna, Toscana. In sanità - rimarca - non si deve parlare di riduzione dei costi, ma di tutti quegli sprechi che derivano dall'errata collocazione di professionisti legata al mancato rispetto del criterio della meritocrazia. A tal proposito dobbiamo porci la domanda sul perché molti, per alcune patologie, vanno a curarsi fuori regione producendo di conseguenza un costo per la Regione Umbria. A fronte di ciò è necessario sviluppare e promuovere le eccellenze di cui disponiamo invertendo il flusso a nostro vantaggio". Per

Rosi bisogna puntare "sulla formazione e preparazione dei giovani medici, un 'lavoro' che devono portare avanti i loro colleghi già affermati. Va riequilibrato - conclude l'esponente del Pdl - il rapporto tra malato e medico. In sanità va lasciato spazio soltanto alla meritocrazia e non alle tessere politiche: preparatissimi ed eccellenti medici spesso non vengono valorizzati perché non rientrano nella scacchiera giusta della politica".

DIABETE: "PRESTO UNA LEGGE CHE GARANTISCA UN TRATTAMENTO UGUALE ED EFFICIENTE A TUTTI UMBRI" - IL SALUTO DEL VICEPRESIDENTE GORACCI ALL'INCONTRO ORGANIZZATO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE

Perugia, 14 novembre 2011 - Il vicepresidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci, è intervenuto questa mattina all'incontro organizzato dal "coordinamento delle associazioni delle persone con diabete dell'Umbria" e dal Cesvol di Perugia per presentare il "Manifesto dei diritti della persona con diabete" e la proposta della Legge quadro per l'Umbria, portando i saluti del presidente Brega e dell'intera Assemblea di Palazzo Cesaroni. Aprendo i lavori, Goracci ha lodato l'attività svolta dai volontari, che permette ai malati di condurre una vita "normale" discutendo di prevenzione e di come affrontare il diabete ogni giorno. "I risvolti umani e sociali di questa malattia - ha sottolineato il vicepresidente del Consiglio regionale - sono rilevanti ed è grazie all'impegno del personale infermieristico, dei volontari e dei medici che chi come me soffre di questa patologia riesce a non risentirne in modo particolare. La passione e la competenza dimostrata dai volontari ha qualcosa di straordinario e le istituzioni devono fare tesoro di queste competenze. Spero si potrà procedere quanto prima all'approvazione della proposta di legge quadro per i malati di diabete, una norma che possa garantire un eguale ed efficace trattamento ai malati di ogni comune ed Asl dell'Umbria".

FOTO: [://goo.gl/H6VSR](http://goo.gl/H6VSR)

CASA DELLA SALUTE DI TREVÌ: "I RITARDI NON POSSONO ESSERE ATTRIBUITI AL CENTRODESTRA. INFONDATE LE DICHIARAZIONI DELL'EX-SINDACO SPERANDIO" - NOTA DI MONNI (PDL)

Perugia, 18 novembre 2011 - Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) smentisce le dichiarazioni dell'ex-sindaco di Trevi, Bernardino Sperandio, riportate dagli organi di informazione, a proposito della mancata realizzazione della Casa della Salute e sostiene, dopo aver effettuato accertamenti tramite gli uffici della Regione, la loro infondatezza. "Sperandio accusa vigliaccamente il centro destra trevano - spiega Monni - per la mancata realizzazione della Casa della Salute



proprio nel Comune in cui le note vicende di irregolarità elettorali, hanno portato al Commissariamento dell'ente. Le sue affermazioni però sono del tutto infondate, in quanto da accertamenti attenti e scrupolosi da me effettuati negli uffici regionali, le procedure e l'iter burocratico per l'attuazione del progetto stanno procedendo senza alcun impedimento. Il Commissario del Comune di Trevi, che si occupa di amministrazione ordinaria e straordinaria, attuando atti deliberati in precedenza – aggiunge l'esponente del Pdl -, può avanzare con la massima tranquillità al proseguimento dell'iter per la realizzazione dell'opera. I ritardi quindi, non si possono in alcun caso attribuire al centro destra di Trevi, che, anzi, ringrazio per aver voluto fortemente far emergere le imbarazzanti irregolarità durante il democratico svolgimento delle elezioni amministrative". "La responsabilità della mancata realizzazione della Casa della Salute – conclude Monni – è pertanto da imputarsi solo ed esclusivamente ad un meccanismo interno alla giunta di centro sinistra".

"INVIARE GLI ISPETTORI PRESSO LA ASL 4 PER RISOLVERE LE PROBLEMATICHE ORGANIZZATIVE LEGATE AL SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini attraverso la quale chiede, direttamente all'assessore alla Sanità, Tomassoni se intende esercitare le funzioni di monitoraggio e controllo spettanti alla Regione, inviando gli ispettori presso la Asl n.4 al fine di contribuire a risolvere le problematiche organizzative del servizio di emergenza sanitaria che da tempo vengono denunciate da un operatore del servizio stesso ". Nello stesso atto ispettivo il capogruppo leghista chiede anche alla Giunta regionale di "chiarire le motivazioni che hanno portato la direzione dell'Azienda ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti dell'operatore del 118 che ha avuto il merito ed il coraggio di denunciare l'esistenza di carenze organizzative così gravi".

Perugia, 19 novembre 2011 - "Al fine di contribuire a risolvere le problematiche organizzative del servizio di emergenza sanitaria della Asl n.4, che da tempo vengono denunciate da un operatore del servizio stesso, ho inoltrato all'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni, una interrogazione, a risposta scritta, per sapere se vorrà, esercitando le funzioni di monitoraggio e controllo spettanti alla Regione, inviare gli ispettori presso l'Azienda". È quanto fa sapere, in una nota, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni. "Quanto denunciato dall'operatore del servizio ai mass media – rimarca l'esponente leghista - pone seri dubbi sull'effici-

enza del servizio di emergenza sanitaria, poiché da almeno due anni non sarebbe sempre supportato dalla presenza a bordo delle autoambulanze di personale medico e infermieristico in grado di dare assistenza qualificata ed efficace ai cittadini bisognosi. Con il mio atto ispettivo – aggiunge Cirignoni - chiedo all'assessorato regionale di chiarire anche le motivazioni che hanno portato la direzione dell'Asl n.4 ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti dell'operatore del 118 che ha avuto il merito ed il coraggio di denunciare l'esistenza di carenze organizzative così gravi". "A nostro avviso – osserva il capogruppo del Carroccio - meglio farebbe la direzione dell'Azienda ad impegnarsi per risolvere le problematiche denunciate da tempo dall'operatore sanitario, anziché dedicarsi all'avvio di procedimenti disciplinari nei suoi confronti. Ricordiamo che in Umbria non siamo nel meridione – sottolinea Cirignoni -, qui i cittadini che denunciano disservizi e problemi debbono continuare ad essere premiati e sostenuti, caso mai i provvedimenti disciplinari – conclude - devono essere presi contro coloro che, nonostante le ripetute segnalazioni qualificate, non hanno risolto nulla".

"NEL DEFINIRE LA COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA SANITARIA, TENERE CONTO DELLA COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE E DEL REDDITO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli lamenta come "la proposta di modifiche al regolamento di attuazione della legge regionale, che istituisce il fondo per la non autosufficienza e definisce le modalità di accesso alle prestazioni, sembra essere sparita dall'ordine del giorno della III Commissione consiliare a causa dell'assenza dell'assessore Casciari". L'auspicio del capogruppo centrista è che "nell'attesa che all'interno della coalizione di centro-sinistra si trovi la quadra, si rifletta su alcune modifiche, volte a tener conto, nel definire la compartecipazione alla spesa per la prestazione al soggetto non autosufficiente, del nucleo familiare in cui lo stesso è inserito".

Perugia, 21 novembre 2011 - "La proposta di modifiche al regolamento di attuazione della legge regionale, che istituisce il fondo per la non autosufficienza e definisce le modalità di accesso alle prestazioni, sembra essere sparita dall'ordine del giorno della III Commissione consiliare, per l'assenza dell'assessore alle Politiche sociali Carla Casciari, che i più maliziosi definiscono tattica". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli che, in una nota, rimarca come "nell'attesa che all'interno della coalizione di centro-sinistra si trovi la quadra anche attorno a questo delicato argomento, sia opportuno riflettere su alcune modifiche, volte a tener conto, nel definire la compartecipazione alla spesa per la



prestazione al soggetto non autosufficiente, del nucleo familiare in cui lo stesso è inserito. A lungo – ricorda il capogruppo centrista - si è dibattuto in Commissione su come, compatibilmente con la normativa nazionale vigente, rendere più equa tale compartecipazione, secondo le effettive possibilità economiche della famiglia. In questa direzione – spiega - va la mia proposta di collocare la definizione delle fasce ISEE per la determinazione delle quote per la compartecipazione al costo delle prestazioni in un apposito allegato al Regolamento, quale strumento più facilmente modificabile, allo scopo di prevedere la sperimentazione di un criterio che tenga conto del contesto familiare, sulla base del cosiddetto 'fattore famiglia', fermo restando il dato ISEE del singolo individuo interessato". "Già nei giorni scorsi – osserva Monacelli - ho potuto registrare l'interesse dell'assessore alla Sanità, Franco Tomassoni, a valutare una mia mozione che, analogamente, propone di adottare tale criterio quale modalità di calcolo per l'aumento dei ticket. Il 'fattore famiglia' – aggiunge -, si presenta infatti più adeguato rispetto al semplice ISEE a valutare correttamente il reddito familiare, pesato tramite il cumulo di tutti i redditi lordi dei componenti del nucleo, rapportato a parametri che considerano il numero dei componenti il nucleo, la monogenitorialità, la vedovanza, l'invalidità ed eventuali altri parametri per meglio stimare il carico familiare".

Monacelli invita "nuovamente la maggioranza, come già ribadito più volte nei giorni scorsi anche in riferimento alla riforma endoregionale, a non bloccare il processo di rinnovamento a causa delle continue divisioni interne, animate da inutili resistenze volte alla conservazione di un sistema che non si mostra più adeguato alle mutate necessità dell'Umbria. Il vento è cambiato e non consente di navigare secondo vecchie rotte. La Giunta e l'intero Consiglio regionale – aggiunge la capogruppo centrista - hanno il dovere di comprendere che l'attuale fase politica richiede il cambiamento di metodi ed idee e dunque le riforme non possono avere il fiato corto. Non possono durare lo spazio di un mattino – conclude -, ma debbono avere la saggezza di interpretare ed orientare la nuova stagione di rinnovamento, dove nulla potrà essere più come prima".

OSPEDALE DI BRANCA: "IL PUNTO NASCITA NON È IN DISCUSSIONE. PROSEGUIRE NEL POTENZIAMENTO DELLA STRUTTURA E VALORIZZARE AL MEGLIO TUTTE LE POTENZIALITÀ DEL PRESIDIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene sulla riforma del sistema sanitario regionale precisando che, come chiarito dall'assessore regionale Franco Tomassoni, il punto nascita dell'ospedale di Branca non è in discussione. Smacchi auspica che "venga

proseguita l'opera di potenziamento della struttura e del personale".

Perugia, 22 novembre 2011 - "In queste settimane in Umbria si sta discutendo di una serie di importanti riforme strutturali: sul possibile nuovo assetto della sanità è importante non ingenerare confusione o falsi allarmi". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), secondo cui "la mobilitazione dei cittadini, che considero sempre e comunque come fattore di positività, a difesa del punto nascita del nosocomio di Branca, deve portare a fare chiarezza su alcuni punti fermi che vanno ribaditi e spiegati nel loro complesso". "Innanzitutto – spiega Smacchi - alla base di ogni ragionamento va inserita la pesante politica di tagli lineari messa in atto dal Governo Berlusconi che per l'Umbria significano una perdita secca di 140 milioni di euro nel prossimo biennio. Partendo da questo presupposto nella sua visita presso l'ospedale comprensoriale di Branca, l'assessore Tomassoni ha tenuto a precisare che non è in discussione la classificazione della struttura come presidio dell'emergenza-urgenza, ciò comporta il fatto che il punto nascita di Branca con i suoi 483 posti nell'ultimo anno non è in alcun modo messo in discussione, pur essendo di poco sotto la fatidica soglia dei 500. Tale limite infatti è riferito esclusivamente ai presidi di territorio e non riguarda i presidi, come quello di Branca, dell'emergenza – urgenza". Andrea Smacchi conclude auspicando che "in questo contesto venga fatta la dovuta chiarezza su aspetti che potrebbero essere mal interpretati. Occorre comunque, pur nell'esiguità delle risorse, proseguire nell'opera di potenziamento della struttura e del personale, l'obiettivo dichiarato anche dall'assessore Tomassoni, è quello di valorizzare al meglio la struttura di Branca, vista anche la sua strategicità sull'asse viario Perugia – Ancona".



GIOVANI E DROGHE: "SERVE COLLABORAZIONE FRA ISTITUZIONI, OPERATORI E GESTORI DEI LOCALI PER FERMARE LA CULTURA DELLO SBALLO" - APPELLO DI MARIA ROSI (PDL) DOPO GLI ECCESSI DELLA FESTA DI HALLOWEEN

Perugia, 3 novembre 2011 – Dopo due giorni di festa vissuti dai giovanissimi nel nome del divertimento ad ogni costo imposto dalla festa di Halloween, estranea e lontanissima dalla nostra cultura, dobbiamo tornare a riflettere sulla pericolosità di certi comportamenti. Lo afferma Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl sottolineando come, "oggi più che mai è urgente far comprendere ai giovani che la cultura dello sballo è out, perché è pericolosa, soprattutto per la loro vita". Nella sua battaglia contro l'uso di droghe ed alcool, Maria Rosi fa appello non solo alle istituzioni, "ma anche alla collaborazione attiva di chi lavora con i ragazzi, come i gestori dei locali e i dj, per esortarli a promuovere, la cultura del non sballo". A suo giudizio, "serve una rivoluzione culturale, per dimostrare ai giovani che è possibile divertirsi ed avere davanti a sé una prospettiva di vita, anche senza far uso di alcool e droghe. Ma è necessario anche che le istituzioni non rinuncino al ruolo di "porre norme severe sulla somministrazione di bevande alcoliche e consumo di droghe all'interno dei locali e delle feste organizzate intensificando i controlli per verificare che le regole vengano rispettate: fino a punire severamente gli organizzatori di manifestazioni che mettono a repentaglio la vita dei giovani"

PROTEZIONE CIVILE: "I DUE GRUPPI DI GUALDO TADINO E GUBBIO, PUNTI DI RIFERIMENTO PER TUTTI I CITTADINI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del PD Andrea Smacchi segnala la qualità dei due gruppi di Protezione civile di Gualdo Tadino e Gubbio e propone la realizzazione di un unico centro operativo comprensoriale.

Perugia, 21 novembre 2011 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) fa rilevare che tra le tante "eccellenze dell'Eugubino-Gualdese" spiccano i due gruppi di protezione civile che pochi giorni fa hanno ottenuto un "importante riconoscimento dal Corecom" nell'ambito del premio per la produzione di uno spot audiovisivo sulla comunicazione sociale dal tema "Il volontariato è giovane: prendilo al volo". Spiega l'esponente del PD che, sia il gruppo 'Sorgente' di Gualdo Tadino, "con i suoi oltre 25 anni di attività che quello di Gubbio nato nel 2009, hanno dato lustro a tutto il comprensorio e stanno operando per espandere al meglio la qualità e la tempestività dei propri interventi". "Ritengo opportuno – aggiunge Smacchi - dare risposte

concrete alle esigenze operative di questi due gruppi realizzando un vero e proprio coordinamento e centro operativo comprensoriale, che possa coniugare le grandi capacità, i mezzi e l'esperienza acquisita sul campo di chi opera da molto tempo, con la voglia di fare e le competenze di chi, in appena tre anni, ha già dimostrato di poter svolgere un ruolo molto prezioso per tante persone. Due realtà di volontariato sicuramente diverse – sottolinea -, ma accomunate dalla grande capacità organizzativa e da una straordinaria generosità che ne fanno un punto di riferimento imprescindibile per tutti i cittadini".

Spiega Smacchi che il "gruppo 'Sorgente' si è reso protagonista di attività su scala nazionale, ottenendo riconoscimenti per l'opera prestata sia in occasione di calamità naturali (terremoto dell'Aquila ed alluvione in Liguria e Lunigiana tra gli ultimi) sia per il servizio prestato in occasione di grandi eventi tra i quali spiccano le celebrazioni del Giubileo del 2000. E il gruppo di Gubbio – aggiunge il consigliere regionale -, pur avendo alle spalle un'attività di appena tre anni, ha già messo in campo una serie di iniziative aderendo a diversi progetti fra i quali spicca quello promosso da Anci e Regione Umbria denominato 'Alla larga dai pericoli' e formando ben 18 volontari per il rischio grave e di terzo livello".

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "L'UMBRIA RAPPRESENTA UN TERRITORIO APPETIBILE DOVE INVESTIRE CAPITALI DERIVANTI DA ATTIVITÀ MAFIOSE SVOLTE ALTROVE" - AUDIZIONE DEL SOSTITUTO PROCURATORE ANTIMAFIA DI PERUGIA ANTONELLA DUCHINI

Perugia, 21 novembre 2011 - Infiltrazioni nell'edilizia favoritita dalla crisi e dalla difficoltà di accesso al credito attraverso appalti e soprattutto subappalti; riciclaggio di denaro sporco attraverso il gioco d'azzardo, la prostituzione nei locali notturni spacciati per club privati; il rifornimento costante del mercato della droga. Sono in sintesi gli elementi che segnalano come il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa in Umbria non solo esiste ma raggiungere grandi e pericolose dimensioni. È quanto emerso dall'audizione del Sostituto procuratore Antimafia per l'Umbria, Antonella Duchini, a Palazzo Cesaroni presso la Commissione d'inchiesta su infiltrazioni mafiose in Umbria presieduta da Paolo Brutti. L'Umbria, sostiene la Duchini, non è affatto un'isola felice. Tra i fenomeni più allarmanti segnalati dal sostituto procuratore quello del riciclaggio da leggere come fattore di corruzione del settore produttivo e dalla difficoltà sempre maggiore delle banche nel concedere liquidità alle imprese, per cui l'imprenditore è facilmente indotto a rivolgersi a fonti illecite. In sostanza - com'è stato in più di un'occasione ribadito -, i cittadini umbri si devono confrontare con una realtà illegale e scon-



sciuta che li espone a pericolosi coinvolgimenti, talvolta affrontati con sprovveduta inconsapevolezza. Tuttavia, in Umbria, la criminalità di tipo mafioso, seppur presente, non può considerarsi endemica, strutturata nel territorio. Al contrario la nostra regione risulta appetibile per investire capitali derivanti da attività mafiose svolte altrove. Per il presidente Brutti "il fenomeno delle infiltrazioni mafiose riguarda una molteplicità di settori verso i quali si deve fare un'azione continua di contrasto. La stessa Duchini – ha ricordato Brutti – ha evidenziato come oltre all'opera repressiva da parte della magistratura o delle forze dell'ordine, deve svilupparsi anche, in forme coordinate, l'azione delle polizie provinciali e municipali. Coinvolgere nell'azione queste forze locali che conoscono bene il territorio può contenere il fenomeno infastidendo l'attività criminale e dirigendola altrove. Le stesse Asl possono fornire un supporto importante per le gravi carenze igieniche e di sicurezza presenti nelle attività colluse con la mafia. Rispetto alla questione del sequestro immobiliare di Ponte San Giovanni, nella cosiddetta indagine 'Apogeo' - ha tenuto a far sapere Brutti – il Sostituto Procuratore Antimafia ha messo in luce il fatto che il modo di operare della camorra in questo caso rappresenta una vera novità per la regione, testimoniando un'accelerazione dell'infiltrazione mafiosa per costituire presidi e strumenti finalizzati al riciclaggio. Il sequestro dei beni è finalizzato alla loro conservazione allo scopo di destinarli alla prosecuzione dell'attività immobiliare. Non è prevista l'ipotesi di un sequestro come fosse un patrimonio acquisito con mezzi provenienti dalla attività mafiosa e quindi destinati alla confisca e all'utilizzazione per fini sociali".

FOTO: <http://goo.gl/qVO8O>, <http://goo.gl/OWNbj>



INCIDENTI SUL LAVORO: SOLIDARIETÀ E VICINANZA ALLA FAMIGLIA DEL GIOVANE RUMENO VITTIMA DELL'ENNESIMA MORTE BIANCA – NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 9 novembre 2011 - "Cordoglio e vicinanza alla famiglia del 27enne operaio rumeno vittima oggi, a Papiano, dell'ennesimo incidente sul lavoro. La mia più sentita solidarietà verso un ragazzo che già viveva nella difficile condizione di immigrato". Così, in una nota, il consigliere regionale del Partito Democratico, Gianfranco Chiacchieroni dopo aver saputo dell'incidente mortale sul lavoro dovuto al ribaltamento di un muletto con il quale il giovane operaio stava lavorando in un'azienda agricola della frazione marsicanese. Chiacchieroni, in riferimento alle numerose morti bianche che si verificano in Italia, auspica che "la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro venga attentamente applicata e fatta rispettare. Ad ogni lavoratore – conclude l'esponente del Pd – va garantita la piena tutela della sicurezza e della sua dignità".

INFORTUNI SUL LAVORO: "DOPO IL CALO DEL 2010 C'È UNA RIPRESA DI INCIDENTI, NONOSTANTE 24MILA LAVORATORI IN CIG" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA, "SARÒ AL CONVEGNO AMNIL DI GUALDO PER SOSTENERE LA PREVENZIONE"

Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi che annuncia la sua presenza attiva all'assemblea provinciale dell'Amnil a Gualdo Tadino, mette in guardia sulla ripresa di infortuni sul lavoro in Umbria dopo tre anni di progressiva riduzione. A suo giudizio l'inversione di tendenza, da combattere mettendo in campo tutti gli strumenti necessari a prevenire gli infortuni e le morti sul lavoro, è particolarmente allarmante se si considera che 24mila lavoratori sono in cassa integrazione, e che già a novembre il numero delle morti bianche ha raggiunto quello complessivo del 2010.

Perugia, 12 novembre 2011 – I dati relativi agli infortuni sul lavoro i Umbria nel 2010 ci parlano di un calo pari a 2.239 casi rispetto al 2008, e di 619 rispetto al 2009, con un incidente mortale in meno, da 17 a 16 rispetto al 2009. Ma in questo 2011 gli infortuni sono ripresi a crescere del 4,3 per cento, e già a novembre si è a 17 vittime: due dati allarmanti che collocano l'Umbria ai primi posti in Italia se si considerano i 24.000 lavoratori in Cassa integrazione sottratti alle attività produttive. Lo afferma il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, annunciando la sua presenza attiva all'assemblea provinciale dell'Amnil che si terrà a Gualdo Tadino: "un appuntamento molto importante al quale l'intera comunità regionale deve prestare il massimo dell'attenzione, per cercare di mettere in campo tutti gli strumenti necessari a prevenire gli infortuni e le morti sul lavoro. Per Smacchi c'è poi "il

dato altrettanto allarmante, sulla crescita delle malattie professionali, un fenomeno che denota come le condizioni in cui si opera nei luoghi di lavoro, siano ancora in molti casi ben al di sotto degli standard minimi previsti dalle normative vigenti. E su questo versante – prosegue Smacchi - va detto che sfuggono alla statistica tutti quegli infortuni che non vengono denunciati, soprattutto in edilizia rappresentano, una piaga che va combattuta in maniera ancora più determinata. A questo proposito in più di un'occasione, ricorda Smacchi, ho avuto modo di sollecitare un incontro in sede tecnica a riguardo dei lavori in atto sulla dorsale Perugia – Ancona, soprattutto per quanto attiene i subappalti e le forniture di materiale, dove si riscontrano anomalie che andrebbero affrontate per evitare nuovi e drammatici casi di infortuni anche mortali, già avvenuti in quei cantieri pochi mesi fa. Smacchi rende noti anche i dati del Fondo regionale per i familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro, istituito nel 2008 a seguito dei terribili fatti di Campello sul Clitunno per il quale la Regione Umbria stanziò 100.000 euro l'anno. Nel periodo di riferimento ha risarcito mediamente 13.000 euro alle 32 famiglie le cui pratiche sono state e liquidate a partire dal 2009. Ammonta invece a 7.500 euro la quota fissa che viene assegnata alle famiglie delle vittime degli incidenti sul lavoro. Il risarcimento si compone anche di una quota variabile, inversamente proporzionale al reddito. Smacchi in ultimo plaude al lavoro insostituibile svolto dall'Amnil e dall'Ebrau (Ente bilaterale dell'artigianato umbro) che ha implementato il fondo di ulteriori 10.000 euro per l'anno 2011".

"INSUFFICIENTI LE RISORSE DEL FONDO DI EMERGENZA PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI" – NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) ritiene che le risorse a disposizione del fondo di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul lavoro siano insufficienti. La questione, spiega Goracci, è stata sollevata anche dal presidente regionale dell'Amnil, Burzigotti, nel corso di un'iniziativa svoltasi nei giorni scorsi a Gualdo Tadino. Goracci trova condivisibile la proposta fatta in quella iniziativa di "dare un segnale incisivo, anche con un contributo volontario dei singoli consiglieri e dei gruppi regionali", e annuncia una propria iniziativa sui temi della sicurezza sul lavoro.

Perugia, 17 novembre 2011 - "Il 'Fondo di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti mortali del lavoro', istituito con legge regionale 1/2008, è iniziativa profonda e lungimirante, voluta ed approvata nella scorsa legislatura regionale. Ma l'Umbria mette in questo fondo risorse che purtroppo non sono sufficienti a coprire tutte le esigenze e le richieste". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) che sot-



tolinea come questo problema sia stato sollevato anche dal presidente regionale dell'Amnil, Alvaro Burzigotti, nel corso di una iniziativa comprensoriale dell'associazione svoltasi nei giorni scorsi a Gualdo Tadino. "Burzigotti - spiega Goracci che era presente all'incontro -, tra i molti problemi posti sulla sicurezza e sulle azioni da compiere in questo campo, purtroppo, sempre di stretta e pressante attualità, ha ancora una volta richiamato il problema della scarsità di risorse destinate al Fondo. In quella sede è stato anche suggerito e proposto, sia come gesto simbolico, sia come richiamo forte all'attenzione su un tema che precipita all'improvviso persone e famiglie nel dramma, di dare un segnale incisivo, anche con un contributo volontario dei singoli consiglieri e dei gruppi regionali". Il consigliere regionale si dice convinto della validità e della opportunità di una scelta come questa che possa veder coinvolto l'intero Consiglio regionale e tutti i gruppi consiliari: "Per quanto mi riguarda - assicura -, di sicuro lo farò come scelta 'personale' e ne darò comunicazione nei prossimi giorni". Goracci, che anticipa una propria iniziativa sulle questioni della sicurezza sul lavoro, spiega infine che "le emergenze e le drammaticità sociali nella nostra regione sono tante e, anche se è sempre dura fare graduatorie tra povertà, debolezze e bisogni, credo che sia impossibile trovare situazioni più pesanti di quella della morte improvvisa e violenta di una persona mentre è al lavoro per guadagnarsi un pezzo di pane, per non parlare poi della tremenda condizione in cui lascia la famiglia coinvolta".

"IL PD IMPEGNATO CON AZIONI CONCRETE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEGLI INFORTUNI. PIENA SINERGIA CON ASSESSORE CASCIARI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD), condivide e sostiene la necessità posta dall'assessore Casciari, in un'assemblea dell'Amnil tenutasi nei giorni scorsi a Gualdo Tadino, di intervenire con maggiore forza nel contrasto alla "piaga" degli infortuni sul lavoro. Smacchi sottolinea l'impegno del PD rispetto ai temi della sicurezza sul lavoro ("Il Durc, è stato ideato in Umbria da rappresentanti politici del PD e successivamente adottato in tutta Italia") e rinnova l'invito ai colleghi del Consiglio a devolvere una parte dell'indennità del mese di novembre al fondo delle famiglie delle vittime del lavoro.

Perugia, 18 novembre 2011 - Il consigliere del PD Andrea Smacchi, intervenuto in rappresentanza del gruppo regionale del Partito Democratico all'assemblea provinciale dell'Amnil, tenutasi a Gualdo Tadino nei giorni scorsi, condivide e sostiene "pienamente" la richiesta fatta dall'assessore regionale al Welfare Carla Casciari che ha posto la necessità di una forte attenzione e maggiore incisività nella lotta alla "piaga" degli

infortuni sul lavoro. "Già dallo scorso ottobre - spiega Smacchi - ho intrapreso una profonda opera di sensibilizzazione all'interno del mio gruppo politico affinché si potesse arrivare ad un impegno concreto, oltre che politico, devolvendo una quota delle indennità di novembre al fondo per le famiglie delle vittime degli incidenti sul lavoro. Ad oggi - aggiunge - si resta ancora in attesa di alcuni Consiglieri regionali che, pur dichiarandosi favorevoli, non hanno ancora consegnato l'autorizzazione per il prelievo. Questo è un piccolo gesto, che mi auguro possa essere emulato da tutti, e sul quale nessun partito dovrà mettere la bandierina, si aggiunge alla consolidata attenzione che il Partito democratico ha sempre avuto verso i lavoratori e verso il loro regolare impiego". "Voglio ricordare, a titolo meramente esemplificativo - prosegue Smacchi -, che il documento unico sulla regolarità contributiva (Durc), è stato ideato in Umbria da rappresentanti politici del PD e successivamente adottato in tutta Italia e rappresenta uno dei più efficaci deterrenti contro il lavoro nero e lo sfruttamento, che sono tra le prime con-cause degli infortuni. Accanto quindi al sacrosanto supporto economico alle famiglie delle vittime - conclude l'esponente del PD -, occorre vigilare su tutte le situazioni considerate a rischio, e reprimere senza nessun timore e con sanzioni esemplari tutte quelle realtà che considerano la sicurezza e la prevenzione sui luoghi di lavoro come un costo da eliminare, e non come la prima tutela a protezione della vita".

"COSTITUIRE PRESSO OGNI AZIENDA SANITARIA REGIONALE NUCLEI STABILI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO" - NOTA DEL VICEPRESIDENTE GORACCI

Siano costituiti in ogni Azienda sanitaria regionale dei "nuclei dedicati in maniera stabile e continuativa alla attività di controllo e prevenzione della salute e della sicurezza sul lavoro composti da almeno due/tre unità, in aggiunta alle attuali dotazioni": lo sostiene il vicepresidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci, secondo il quale "la salute e la vita dei lavoratori meritano attenzione preventiva; si trovino le forme, le risorse e le aggregazioni necessarie per farlo".

Perugia, 25 novembre 2011 - Il vicepresidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci sollecita la costituzione presso ogni Azienda Sanitaria regionale di "nuclei dedicati in maniera stabile e continuativa alla attività di controllo e prevenzione della salute e della sicurezza sul lavoro composti da almeno due/tre unità, in aggiunta alle attuali dotazioni". Goracci ricorda di avere proposto, circa un anno fa, una interrogazione alla presidente Marini per sapere se fosse negli intendimenti della Giunta procedere per attivare una task-force interistituzionale, con la partecipazione di più enti, per coordinare ed orientare l'atti-



vità degli organismi impegnati in questo campo, ed oggi ribadisce: "si trovino le forme, le risorse e le aggregazioni necessarie per costituire nuclei stabili di controllo e prevenzione della salute e della sicurezza sul lavoro. La salute e la vita dei lavoratori – sostiene - meritano attenzione preventiva e non solo le lacrime del dopo tragedia".

"Le notizie di persone che muoiono sul lavoro – continua - sono ormai tanto frequenti e di routine che pochi di noi si ricordano di una notizia tanto tragica a distanza di poco tempo. Nelle ultime settimane anche qui in Umbria si sono registrati nuovi incidenti sul lavoro, anche mortali. La crisi economica – aggiunge - rischia di fare abbassare la guardia, riducendo gli investimenti nel campo della prevenzione e sicurezza sul lavoro. È perciò prioritario contrastare con determinazione la piaga del lavoro nero, al quale si accompagnano fenomeni di sfruttamento. La sicurezza sul lavoro rappresenta una sfida nazionale e internazionale che, per essere vinta, deve coinvolgere istituzioni, autorità competenti, datori di lavoro, sindacati, forze dell'ordine e cittadini". Goracci ricorda, infine, le parole del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio all'Anmil di alcune settimane fa: "Gli infortuni sul lavoro e gli incidenti mortali costituiscono un fenomeno sempre inaccettabile. La loro riduzione nel 2010 deve essere considerata una 'tappa' del percorso volto ad assicurare la piena osservanza di tutte le norme a garanzia della salute e dell'integrità dei lavoratori".



REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: LE PREOCCUPAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E QUELLE DEI COMUNI PER LE QUOTE A LORO CARICO – AUDIZIONE DELLA III COMMISSIONE, MARTEDÌ 15 IL VOTO FINALE

Sui contenuti della proposta di modifiche al regolamento per la gestione del fondo regionale per la non autosufficienza, si è svolta a palazzo Cesaroni un'audizione organizzata dalla terza Commissione con l'Anci dell'Umbria e con le associazioni degli anziani dei non autosufficienti. Sull'atto, che martedì 15 novembre verrà messo ai voti dalla Commissione presieduta da Massimo Buconi e subito dopo diventerà esecutivo, l'Anci ha espresso preoccupazioni sulle possibilità che i comuni possano farsi carico della spesa di loro spettanza ed ha ribadito la necessità che i soggetti partecipino ai costi con il proprio reddito. Preoccupazioni sono state espresse anche dai non autosufficienti che temono una sottovalutazione dei costi individuali che già oggi sostengono sia individualmente sia con il concorso attivo delle proprie famiglie.

Perugia, 7 novembre 2011 – Quanto è giusto che un cittadino non autosufficiente paghi per accollarsi una parte dei costi della sua assistenza in strutture semi-residenziali diurne o della erogazione di servizi domiciliari; e quanto i comuni potranno garantire le quote a loro carico a fronte dell'invecchiamento della popolazione, della crisi finanziaria e degli ultimi tagli alla spesa pubblica. Di questo si è parlato a Palazzo Cesaroni nel corso della audizione organizzata dalla terza Commissione consiliare, presieduta da Massimo Buconi, sui contenuti della proposta di modifiche al regolamento per la gestione del fondo regionale per la non autosufficienza che martedì 15 novembre verrà comunque messo ai voti come ultimo atto dovuto, prima della sua effettiva entrata in vigore. Dalla partecipazione, con i soggetti maggiormente coinvolti nel delicato servizio della assistenza e cura degli anziani non autosufficienti e con le organizzazioni dei pazienti, sono emerse considerazioni diverse. Quelle dei comuni espresse dal rappresentate dell'Anci che si battono perché il paziente con un reddito adeguato partecipi ai costi della sua assistenza individuale, allargando così l'offerta dei servizi; a quello dei pazienti che fanno notare come i costi giornalieri che deve sostenere un disabile sono più alti di quelli di un semplice cittadino. Nel merito della proposta di Regolamento, Paolo De Caro (Spi Cgil) ha detto, "diamo un giudizio sostanzialmente positivo: "vorremmo che il calcolo dell'Isee si facesse su base familiare, ma la legge attuale non lo consente. Speriamo che lo strumento del piano di assistenza personalizzato (Pap) che nel regolamento consente di superare questo divieto, sia utilizzato senza discriminare". Tutto incentrato sui rischi di "non sostenibilità dei costi a carico dei comuni a seguito dei tagli alla spesa pubblica", l'intervento dell'Anci Umbria che, con

Luciana Bianco, sindaco di Panicale ha detto: "Sul regolamento c'è stato un utile confronto preventivo con la Regione ed i comuni sono tutti orientati a favorire al massimo l'assistenza domiciliare o semi-residenziale. In questa logica occorre incentivare la partecipazione degli individui, specie quelli con un reddito più alto, ad esempio – ha detto - è poco chiedere di pagare il 70 per cento a chi ha un reddito di 28mila euro, perché bisogna rispondere ad una crescente domanda di servizi, anche ricorrendo ad un utilizzo maggiore delle risorse individuali". Diverse le considerazioni delle associazioni dei soggetti non autosufficienti. Con tre distinti interventi, Andrea Tonucci (Fisch Umbria), Pierangelo Cenci (Avi Umbria) e Anna Vecchiarini (Centro autonomia Umbria) hanno sottolineato come l'eventuale impiego dei patrimoni personali degli assistiti, in forme di compartecipazione individuali ai costi di assistenza, sia ben diversa fra un soggetto giovane che ha una lunga attesa di vita e potrebbe bruciare in poco tempo il suo patrimonio, e quella di soggetti molto anziani. Dai tre interventi sono emerse anche considerazioni sui costi aggiuntivi che un paziente disabile sostiene giornalmente (ad esempio chi ha subito una lesione midollare) e sulla compartecipazione delle famiglie alla spesa. Di fatto, è stato detto, la compartecipazione esiste già concretamente ed è inevitabile proprio per le esigenze aggiuntive dei pazienti disabili, anche se la legge formalmente ne nega l'obbligo. Subito dopo l'audizione, la terza Commissione si è riunita ed ha fissato per martedì prossimo la data del voto finale sul regolamento che, ha precisato il presidente Massimo Buconi, potrà essere emendato su iniziativa dei consiglieri. La Commissione ha poi esaminato l'assetto del bilancio di previsione per il 2011 decidendo a maggioranza, con quattro voti favorevoli e quattro astensioni, di rinunciare ad un proprio parere, ma prendere atto di quello espresso dalla prima Commissione, titolare in materia di bilancio.

CORECOM: PREMIATE LE ORGANIZZAZIONI UMBRE DEL VOLONTARIATO – A PALAZZO CESARONI LE LORO ESPERIENZE E GLI SPOT VINCITORI

Premiate a Palazzo Cesaroni le sei associazioni di volontariato che hanno realizzato uno spot audiovisivo sulla comunicazione sociale dal tema "Il volontariato è giovane: prendilo al volo", manifestazione promossa dal Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) dell'Umbria in occasione dell'Anno europeo del volontariato. Il premio consiste in una somma di 1.500 euro per ciascuna associazione. I vincitori (tutti a pari merito) sono: Confraternita di misericordia di Marsciano, Associazione umbra per la lotta contro il cancro, gruppo "Sorgente" di Gualdo Tadino, Gruppo protezione civile città di Gubbio, associazione di pubblica assistenza "Stella d'Italia", di Spoleto e Angsa (Associazione nazionale genitori di soggetti autistici) di Bastia Umbra.



Perugia, 11 novembre 2011 – Si è svolta oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni la premiazione delle organizzazioni umbre di volontariato che hanno partecipato al concorso per la selezione di messaggi audiovisivi di comunicazione sociale sul tema "Il volontariato è giovane: prendilo al volo", indetto dal Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) dell'Umbria in occasione dell'Anno europeo del volontariato. Una giuria composta da esperti e referenti del Corecom ha scelto i migliori sei spot realizzati dalle associazioni di volontariato, premiandole con una somma pari a 1.500 euro. Sono risultati vincitori (tutti a pari merito) quelli della Confraternita di misericordia di Marsciano ("Vieni nel volontariato e darai un senso alla tua vita"), dell'Associazione umbra per la lotta contro il cancro ("Pochi e buoni"), del gruppo "Sorgente" di Gualdo Tadino ("Niente paura c'è la protezione civile"), del Gruppo protezione civile città di Gubbio ("C'è un volontario in più"), dell'associazione di pubblica assistenza "Stella d'Italia", di Spoleto ("Un passo...In ogni via") e Angsa (Associazione nazionale genitori di soggetti autistici) di Bastia Umbra (Una opportunità da prendere al volo, non lasciamoli soli". Nella valutazione degli spot elaborati si è tenuto conto della rispondenza al tema, dell'originalità dell'espressione creativa, dell'efficacia del messaggio e della qualità della realizzazione. Le organizzazioni di volontariato hanno realizzato in proprio i messaggi audiovisivi, della durata fra i 30 e i 90 secondi al massimo. Il presidente del Corecom Umbria, Mario Capanna, ha sottolineato il "valore immenso del volontariato, che sopperisce allo Stato quando non vuole o non può intervenire, battendosi per creare equità sociale, per aiutare, per diminuire le contraddizioni. E' un decidere di prendere in mano il proprio destino, insieme agli altri". Ed ha concluso citando Bertrand Russell, quando diceva che "c'è un artista imprigionato dentro ognuno di noi, lasciamolo libero di diffondere gioia". Il vicepresidente del Consiglio regionale, Andrea Lignani Marchesani, ha portato i saluti del presidente del Consiglio Eros Brega, momentaneamente indisposto, ed ha affermato che "il tessuto della comunità nazionale viene salvato dai volontari, perché – ha detto – il mondo non finisce nel proprio egoismo". La vicepresidente della Giunta regionale, Carla Casciari, che è anche assessore alle politiche sociali, ha premiato i vincitori ed ha voluto ricordare che "il Pubblico è tenuto a garantire i diritti, ma è altrettanto importante lo stimolo che viene dall'impegno in situazioni di emergenza. Il volontariato non è solo darsi – ha concluso – ma anche avere un senso della comunità. E in un'epoca di individualismo è necessario l'atteggiamento che consente il passaggio dall'io' al 'noi'".

FO-

TO: <http://www.flickr.com/photos/acsonline/6334892432/in/photostream>

REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: "SÌ QUASI UNANIME DELLA TERZA COMMISSIONE MA CONDIZIONATO A MODIFICHE" - CORRETTIVI PER NON AUTOSUFFICIENTI GIOVANI ED ADULTI INSERITI CON IL PARERE DELLA GIUNTA

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha dato il via al Regolamento per la gestione del fondo per la non autosufficienza introducendo alcuni correttivi relativi alla compartecipazione sui ricoveri in strutture residenziali che favoriscono in particolare i soggetti non autosufficienti, giovani ed adulti. Altre modifiche da suggerire alla Giunta, con un parere espresso quasi alla unanimità e considerato vincolante, riguardano la fissazione di un tetto alle compartecipazioni e un impegno ad applicarle i nuovi importi in modo graduale.

Perugia, 28 novembre 2011 – La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha espresso parere favorevole sul regolamento per l'accesso alle prestazioni del Fondo regionale per la non autosufficienza, condizionandolo ad alcune richieste di correzione da sottoporre alla Giunta. Con un voto molto ampio, nove favorevoli e l'astensione di Gianluca Cirignoni Lega Nord, il parere messo ai voti suggerisce all'esecutivo, presente ai lavori della Commissione con l'assessore Casciari, di accogliere due punti essenziali relativi al calcolo delle quote di compartecipazione alle spese di ricovero in strutture residenziali: Il primo favorisce i non autosufficienti giovani ed adulti, aumentando di 200mila euro la quota di patrimonio esente dal calcolo; il secondo aumenta i casi di esenzione rispetto al reddito pro capite. A queste due integrazioni, sulle quali si è espressa favorevolmente l'assessore Carla Casciari in apertura di seduta, si è aggiunta un'ulteriore richiesta formulata da Sandra Monacelli Udc che riguarda il peso del carico familiare, con l'indicazione di non limitarlo al solo coniuge. Ulteriori richieste inviate alla Giunta, messe ai voti come condizionanti rispetto al parere votato, riguardano nell'ordine: quella suggerita da Damiano Stufara, capogruppo di Prc-Fds, di fissare un tetto del 4 per cento sulla quota di compartecipazione, rapportata al reddito Isee e quella suggerita da Paolo Brutti (Idv) di graduare nel tempo l'applicazione dei nuovi importi, per evitare un drastico aumento a carico dei pazienti. Prima del voto sono intervenuti l'assessore Carla Casciari per illustrare le modalità di applicazione delle prime due modifiche, sulle quali ha spiegato "c'è la disponibilità della Giunta per recepire le istanze dei non autosufficienti più giovani ed adulti emerse con forza nel corso della audizione organizzata dalla stessa Commissione". Damiano Stufara (Prc-Fds) ha motivato la sua richiesta affermando, "fissare un tetto massimo alla compartecipazione diventa indispensabile per evitare che si arrivi ad importi molto elevati in alcuni casi al raddoppio delle



quote attuali". Paolo Brutti (Idv) ha motivato la richiesta di gradualità nella applicazione delle future quote di compartecipazione, evidenziando che nelle simulazioni fornite dagli uffici si farebbe un salto notevole, tale da creare difficoltà evidenti alle stesse famiglie". D'accordo con Brutti si è dichiarato il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi, mentre Rocco Valentino (Pdl) ha riproposto il suo precedente emendamento con il quale sollecitava un più deciso sostegno finanziario della Regione per favorire la meno onerosa assistenza in ambito familiare". Diverse le considerazioni di Franco Zaffini (Fare Italia) che ha detto, "è giusto che la Regione con questo provvedimento apra la stagione delle compartecipazioni. I tempi sono cambiati; mancano le risorse per sostenere il vecchio modello di welfare. Oggi una compartecipazione adeguata avrebbe anche il merito non secondario di aumentare il numero dei ricoveri in un settore che presenta lunghe liste di attesa". Replicando ad alcune osservazioni l'assessore Carla Casciari ha precisato che il Regolamento ha l'indubbio merito di fare chiarezza in un settore gestito individualmente dai comuni che già per conto proprio hanno introdotto criteri e modalità di calcolo propri, con tariffe già più alte".

REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: "SCONGIURATO IL 'SALASSO' PER LE FAMIGLIE. LA GIUNTA TENGA CONTO DEL PARERE VINCOLANTE DELLA TERZA COMMISSIONE CHE HA APPROVATO I MIEI EMENDAMENTI" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Damiano Stufara esprime soddisfazione per l'accoglimento, da parte della Terza Commissione, di due suoi emendamenti che rendono vincolante il parere espresso al regolamento della Giunta sui servizi per i non autosufficienti. In sostanza, come lo stesso Stufara spiega, "viene posto un tetto massimo alla compartecipazione degli assistiti al finanziamento della quota sociale dei servizi, ovviamente in proporzione al proprio reddito. La proposta dell'assessore regionale alle Politiche sociali, Carla Casciari, "stando ai dati forniti dallo stesso assessorato, avrebbe prodotto una crescita esponenziale dei costi per i cittadini disabili e, soprattutto, per gli anziani non autosufficienti".

Perugia, 28 novembre 2011 - "Esprimo grande soddisfazione per l'accoglimento da parte della Terza Commissione dei due miei emendamenti che rendono vincolante il parere espresso al regolamento della Giunta sui servizi per i non autosufficienti". Lo scrive il capogruppo del Prc-Fds, Damiano Stufara secondo cui "l'approvazione degli emendamenti che ho presentato, con il voto dell'intera maggioranza e di buona parte delle minoranze, sancisce la volontà politica di pretendere dalla Giunta modifiche sostanziali alla proposta originariamente presentata dall'assessore Casciari e a lungo esaminata dalla Commis-

sione". "In maniera particolare - puntualizza il capogruppo di Rifondazione comunista - è stato approvato un emendamento che pone un tetto massimo alla compartecipazione degli assistiti al finanziamento della quota sociale dei servizi, ovviamente in proporzione al proprio reddito. La proposta 'Casciari' (assessore regionale alle Politiche sociali), stando ai dati forniti dallo stesso assessorato, avrebbe prodotto una crescita esponenziale dei costi per i cittadini disabili e, soprattutto, per gli anziani non autosufficienti. Aumenti - spiega - che nella migliore delle ipotesi avrebbero comportato il raddoppio dei costi per l'utenza, fino ad arrivare a sestuplicare la quota per gli assistiti. Il voto di oggi in Commissione ha pertanto scongiurato un vero e proprio 'salasso' per i cittadini più deboli, disabili e non autosufficienti". "Sono perfettamente consapevole - assicura Stufara - delle difficoltà che i tagli allo stato sociale del precedente Governo stanno producendo. Ma dall'inizio di questa discussione ho sostenuto che non si poteva scaricare tutto il peso dei tagli nazionali sui più deboli. Il voto di oggi - conclude - rappresenta un fatto politicamente rilevante che, sostanzialmente, dice che in Umbria non si potrà riformare il welfare scaricando sui cittadini la carenza di risorse, riconfermando, pertanto, il modello universalistico".

REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA - "ABBIAMO SVENATATO IL TENTATIVO DI SCARICARE SUI CITTADINI TUTTO IL CARICO DELLE SPESE DELLA RESIDENZIALITÀ" - NOTA DI NEVI E VALENTINO (PDL) SULLA III COMMISSIONE

Perugia, 28 novembre 2011 - "Oggi in Terza commissione sul regolamento della non autosufficienza abbiamo sventato il tentativo della Giunta regionale di scaricare sui cittadini tutto il carico delle spese della residenzialità e abbiamo introdotto anche criteri più equi nella definizione dei carichi sulle persone allargandolo alla situazione familiare". Lo affermano i due esponenti del Pdl presenti alla riunione odierna: il capogruppo Raffaele Nevi ed il consigliere Rocco Valentino. "Il nostro obiettivo - spiegano - è quello di fare in modo di incentivare la permanenza in famiglia e dall'altra evitare che chi non ha una famiglia non possa permettersi di accedere ai servizi convenzionati. Sul piano più politico ci pare di poter dire che si è appalesata anche oggi una spaccatura forte tra la Giunta regionale e la maggioranza di centrosinistra. Adesso - concludono Nevi e Valentino - sarà interessante vedere come la Giunta si comporterà, alla luce del pronunciamento della Commissione che ha stravolto quanto previsto invece dalla vicepresidente della Giunta regionale, Carla Casciari".

REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: "NO ALL'INCIUCIO FRA LE FORZE POLITICHE PER TRASFERIRE GRAN PARTE DEI CO-



STI DALLE CASSE PUBBLICHE ALLE TASCHE DEI DISABILI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) SUL VOTO IN COMMISSIONE

Perugia, 28 novembre 2011 - "Non prestandoci all'inciucio tra tutte le forze politiche per trasferire gran parte del costo dei servizi per non autosufficienti dalle casse pubbliche alle tasche dei disabili e non autosufficienti umbri, abbiamo votato convintamente contro il parere favorevole espresso oggi dalla Terza Commissione al regolamento sulla non autosufficienza, proposto dalla Giunta regionale". Così, in una nota, il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni. Per l'esponente leghista, si tratta di "un regolamento, oltre che iniquo e ingiusto, anche ipocrita, in quanto la sua predisposizione trova giustificazione, secondo la Giunta, dall'inapplicazione, da parte dei Comuni, del regolamento '4/2009' che prevede una compartecipazione per i cittadini bisognosi molto minore. Dalla discussione - continua il capogruppo regionale del Carroccio - è emerso come, in effetti, la non applicazione da parte dei Comuni del regolamento vigente abbia creato oltre ad una disparità di trattamento tra i non autosufficienti umbri, anche una 'zona grigia' di spesa sostenuta dalla Regione per fronteggiare i mancati interventi comunali dovuti a mancanza di fondi". "Noi - spiega e conclude Cirignoni - riteniamo più giusto che la Regione sopperisca con fondi propri alla mancanza di fondi statali, così come fa da oltre dieci anni, destinando, ad esempio, milioni e milioni di euro al finanziamento extra delle borse di studio, senza mettere ulteriormente le mani in tasca a chi è in condizioni sfortunate".

REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: "CONCORRERE ALLA SOLUZIONE DELLE DIFFICOLTÀ CHE INCONTRANO I DISABILI E LE LORO FAMIGLIE, NON È UN INCIUCIO" - MONACELLI (UDC) SUL VOTO IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 28 novembre 2011 - Mi spiace dover rilevare come di fronte ad un quadro difficile, caratterizzato da tagli dello Stato al settore del sociale di Regioni e comuni, alcune forze politiche, sia di maggioranza che di minoranza, abbiano tentato di dare una banale 'lettura di inciucio' al tentativo di concorrere ad un regolamento che contemperasse le difficoltà dei disabili e delle loro famiglie alla sostenibilità dei servizi. Lo afferma Sandra Monacelli, capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, a proposito dei commenti al voto sul regolamento per la gestione dei fondi per la non autosufficienza. A suo giudizio, "la riorganizzazione del modello di welfare non può essere continuamente rimandata anche in Umbria, facendo finta che nulla è cambiato, altrimenti di fronte alla inconcludente capacità di riformare il sistema ci sarà sicuramente qualcuno che invocherà, così come avvenuto per il Governo Nazionale, l'avvento di un governo regionale

tecnico, in sostituzione di una politica incredibilmente parolaia e inconcludente. Credo comunque - conclude l'esponente Udc - che nel riconoscere le priorità dalle quali articolare il criterio della sussidiarietà sociale, occorra rimodulare con una nuova attenzione il sostegno alle gravi forme di non autosufficienza che oggi più di tutte pagano il prezzo di scelte scarsamente coraggiose".



“NON DISPERDERE IL PATRIMONIO DI VALORI E DI PERSONE CHE OPERANO NEI CONI PROVINCIALI DI TERNI E DI PERUGIA” – APPELLO DI NEVI (PDL) AL PRESIDENTE NAZIONALE DEL CONI GIANNI PETRUCCI

Perugia, 4 novembre 2011 – Il consigliere regionale, Raffaele Nevi (Pdl), rivolge un pubblico appello al presidente nazionale del Coni, Gianni Petrucci, anche a nome di tutto il gruppo consiliare Pdl, avente per oggetto la riorganizzazione del Coni stesso: “Occorre evitare di disperdere il grande patrimonio di valori e persone che operano nei Coni provinciali di Terni e Perugia, che rappresentano da sempre presidi utilissimi per la promozione sportiva di base”. “Noi riteniamo – afferma Nevi - che la diffusione della pratica sportiva rappresenti, forse più oggi che in passato, un grandioso strumento di deterrenza per allontanare i giovani dai pericoli della nostra società, droga in testa. Se può essere giusto fare riforme per diminuire i costi, è necessario anche in questo caso usare il principio che usiamo per la Pubblica Amministrazione, ‘non buttare il bambino con l’acqua sporca’. La speranza – conclude - è che il presidente Petrucci rifletta bene ed eviti di fare scelte affrettate, che porterebbero ad un impoverimento del patrimonio sportivo umbro che il Coni conserva da sempre”.



UMBRIA MOBILITÀ: "NON SI USINO I TAGLI GOVERNATIVI A PRETESTO DI UNA SITUAZIONE DI BILANCIO GRAVEMENTE COMPROMESSA, CHE INCIDERÀ SUI SERVIZI EROGATI" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Il consigliere regionale del Popolo della Libertà, Andrea Lignani Marchesani ha presentato una interrogazione all'esecutivo di Palazzo Donini dove chiede "chiarimenti rispetto al sopravvenuto debito verso terzi da parte di 'Umbria T.P.L.' (Trasporto Pubblico Locale) e 'Mobilità S.p.A.' e conseguente possibile mancato pagamento di stipendi e tredicesime ai dipendenti della stessa azienda". Lignani, dopo aver sottolineato che "la decadenza del servizio pubblico locale umbro non è imputabile ai tagli governativi" punta il dito sulle "politiche gestionali errate, a cominciare dalla fusione delle varie realtà in un'azienda unica, un atto che ha squilibrato le relazioni fra i territori ed il rapporto ferro/gomma, con una governance incapace anche solo di omogeneizzare i contratti".

Perugia, 4 novembre 2011 - "La nuova tegola sul bilancio di 'Umbria T.P.L.' e 'Mobilità S.p.A.', che potrebbe determinare la mancata erogazione di stipendi e tredicesime ai dipendenti, riporta d'attualità la drammatica situazione del trasporto pubblico locale dell'Umbria". Così il consigliere regionale del PdL, Andrea Lignani Marchesani che annuncia di aver presentato una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere chiarimenti sulla "reale possibilità da parte di Umbria T.P.L. (Trasporto Pubblico Locale) e Mobilità S.p.A di prevedere il mancato pagamento di stipendi e tredicesime ai dipendenti dell'azienda stessa". Per Lignani, si tratta di "una situazione determinata da politiche gestionali errate, a cominciare dalla fusione delle varie realtà in un'azienda unica, un atto che ha squilibrato le relazioni fra i territori ed il rapporto ferro/gomma, con una governance incapace anche solo di omogeneizzare i contratti. Non c'è chiarezza - osserva - sulla certificazione del bilancio 2010 e sul preventivo 2011 perché non è chiaro 'quando' e 'come' si sia insediato il Collegio dei Revisori dei Conti dell'azienda unica e soprattutto 'da chi' sia composto, visto la lacunosa risposta dell'assessore Rometti ad una mia interrogazione, in tal senso, fatta nello scorso mese di giugno". "Resta nei fatti - evidenzia Lignani - che il primo bilancio unitario si chiude con debiti per quasi 400 milioni di euro, appesantiti dalla recente sentenza giudiziaria che mette a rischio lo stipendio dei dipendenti. Non è dunque accettabile - aggiunge il consigliere regionale -, in questo quadro, che la decadenza del servizio pubblico locale umbro, la contrazione dei servizi e delle corse, siano imputati ai tagli governativi solo per gettare fumo negli occhi ai cittadini e trasformare così, quello che è un clamoroso fallimento del centrosinistra umbro, in un inaccettabile scaricabarile al livello

nazionale delle proprie responsabilità politiche ed amministrative".

UMBRIA MOBILITÀ: "LA CGIL FILOGOVERNATIVA AGISCE IN TOTALE SPREGIO DEI LAVORATORI" - MONNI (PDL) AUSPICA UN COMPORTAMENTO SINDACALE "RESPONSABILE E DI TUTELA E MEDIAZIONE DELLE RAGIONI DEGLI OPERATORI"

Il consigliere regionale del Popolo della Libertà, Massimo Monni interviene su alcune problematiche "organizzative e gestionali" di "Umbria Mobilità spa". Per l'esponente del centrodestra "mentre la crisi di liquidità legata alle problematiche delle ex aziende rischia di pregiudicare il regolare pagamento degli stipendi agli operatori, i compensi di manager e dirigenti aziendali continuano a lievitare. E per questo motivo - rimarca Monni - sarebbe quanto mai utile e opportuno un comportamento sindacale responsabile e di concreta tutela e mediazione delle legittime ragioni degli operatori. La Cgil, invece - osserva -, ha abdicato al suo ruolo naturale per vestire i panni del sindacato filogovernativo boicottando gli scioperi annunciati e agendo in totale spregio dei diritti dei cittadini e dei lavoratori dei servizi pubblici".

Perugia, 18 novembre 2011 - "Un'azienda, come Umbria Mobilità, che per garantire il servizio ha la necessità di forzare la mano sia sulla gestione dei turni che sull'utilizzo del lavoro straordinario ha degli evidenti limiti sia organizzativi che gestionali". Così il consigliere regionale del PdL, Massimo Monni per il quale, "mentre la crisi di liquidità legata alle problematiche delle ex aziende rischia di pregiudicare il regolare pagamento degli stipendi agli operatori, i compensi di manager e dirigenti aziendali continuano a lievitare". "È per questo motivo - osserva Monni - che, oltre a rafforzarsi le motivazioni delle proteste dei lavoratori, sarebbe quanto mai utile e opportuno un comportamento sindacale responsabile e di concreta tutela e mediazione delle legittime ragioni degli operatori. La Cgil, invece - rimarca -, ha abdicato al suo ruolo naturale per vestire i panni del sindacato filogovernativo boicottando gli scioperi annunciati e agendo in totale spregio dei diritti dei cittadini e dei lavoratori dei servizi pubblici. Il suo ruolo accondiscendente e privo di qualsivoglia utilità e capacità di influire positivamente su importanti questioni, la rende con tutta evidenza corresponsabile di una politica gestionale dissenata e non coerente". "Gli alibi dello sterile attacco al Governo Berlusconi - continua il consigliere regionale del PdL - non sono più utilizzabili, pertanto la Cgil si adoperi seriamente contro: il mancato rispetto degli accordi sindacali aziendali e regionali già siglati nelle ex aziende e ancora vigenti in Umbria Mobilità; il mancato avvio del confronto sul Piano industriale; la mancata definizione dell'accordo di omogeneizzazione dei trattamenti economici del personale; il non rispetto della sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite in materia di ricono-



scimento degli scatti di anzianità maturati dal personale nei periodi di lavoro con Contratto di Formazione e Lavoro; la mancata stabilizzazione di due unità già impiegate con contratto a termine, il cui contratto è scaduto lo scorso 30 settembre. Le modalità, infine, con cui vengono gestite le collaborazioni esterne o con cui si garantisce il personale posto in quiescenza continuità nel rapporto di lavoro, e gli incentivi ad personam. Sono tutte questioni – conclude Monni - che non possono essere ulteriormente insabbiate”.

FERROVIE: “LA REGIONE INTERVENGA IN MANIERA INCISIVA NEI CONFRONTI DEL MINISTERO DEI TRASPORTI PER RISOLVERE I PROBLEMI DEI PENDOLARI TERNANI” – NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 24 novembre 2011 - Il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, interviene sulla questione riguardante i disagi dei pendolari ternani che utilizzano i collegamenti ferroviari interregionali e chiede alla Regione di impegnarsi in maniera “incisiva” nei confronti del ministero per risolvere il problema. “Trenitalia – spiega Nevi - si appresterebbe a declassare i treni Eurostar ed Intercity e, cosa ancora peggiore, ad eliminare alcune corse tra Ancona e Roma che interessano Terni. In particolare Trenitalia ha manifestato l'intenzione di abolire il treno da Roma per Ancona delle 19.32 che porta a Terni una enorme quantità di gente che rientra dal lavoro”. L'esponente del Pdl chiede quindi che la Regione Umbria si attivi in “maniera incisiva, facendo pressioni nei confronti del Ministero dei Trasporti affinché sia dato un input politico per evitare di complicare ancora di più la vita di tanti pendolari che, loro malgrado, devono recarsi nella Capitale a lavorare. Mi ha fatto piacere sapere dall'assessore Rometti che la Regione si è già attivata scrivendo alla direzione Trenitalia – conclude Nevi -, voglio però sperare che l'intervento regionale non si limiti ad una burocratica lettera”.

“RISCHIO D'ISOLAMENTO PER L'UMBRIA A CAUSA DEI POSSIBILI TAGLI FERROVIARI VERSO ROMA” – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Sandra Monacelli (Udc) ha presentato un'interrogazione alla Giunta per sapere “se ritenga necessario intraprendere un'adeguata iniziativa istituzionale, al fine di impedire che l'Umbria rischi nel trasporto ferroviario un ulteriore e dunque totale isolamento, considerate le reiterate scelte di Trenitalia e i tagli operati nel tempo e se non ritenga necessario attivare un tavolo di confronto con la presenza dei rappresentanti dei Ministeri competenti, della Regione Umbria e di Trenitalia, per rivedere le scelte fin qui operate e promuovere un piano di investi-

menti per rilanciare il trasporto su ferro nella nostra regione”.

Perugia, 24 novembre 2011 – Il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale Sandra Monacelli interroga la Giunta regionale per sapere “se ritenga necessario intraprendere un'adeguata iniziativa istituzionale, al fine di impedire che l'Umbria rischi nel trasporto ferroviario un ulteriore e dunque totale isolamento, considerate le reiterate scelte di Trenitalia e i tagli operati nel tempo e se non ritenga necessario attivare un tavolo di confronto con la presenza dei rappresentanti dei Ministeri competenti, della Regione Umbria e di Trenitalia, per rivedere le scelte fin qui operate e promuovere un piano di investimenti per rilanciare il trasporto su ferro nella nostra regione”. “Da diversi anni – spiega Monacelli - si registrano numerosi disagi relativi a ritardi, disservizi, soppressione di treni e fermate nelle stazioni ferroviarie dell'Umbria. Il comitato pendolari ternani accusa Trenitalia di essere pronta a sopprimere diversi treni euro star, che collegano la nostra regione (via Terni soprattutto, ma anche due Eurostar, via Perugia) con Roma”. “La situazione dei collegamenti ferroviari – prosegue - sta registrando un progressivo peggioramento, con gravi disagi per lavoratori e studenti, che sono i principali utenti di un servizio pubblico essenziale. A queste ulteriori disattenzioni verso la nostra regione si accompagna un servizio ai passeggeri sempre più carente, dove tra l'altro questi ultimi spendono ogni anno intorno ai 400 euro per la carta ‘tutto treno’ più un abbonamento mensile regionale di 88 euro, inducendoli ad esporre una vertenza verso Trenitalia. Inoltre, ulteriori rischi di soppressione, qualora non fossero tempestivamente prevenuti, potrebbero riguardare, come negli anni precedenti, il mantenimento del treno ‘Tacito’, che collega l'Umbria con Milano, aggravando sempre più le condizioni di isolamento regionale. Da rimarcare anche – conclude - che i grandi investimenti non sono mai stati concentrati in maniera omogenea sul territorio nazionale”.



**TURISMO SOCIALE: A PALAZZO CESARONI
AUDIZIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE
BUCONI (PSI) E SMACCHI - BARBERINI
(PD)**

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dal presidente della Seconda Commissione del Consiglio regionale, Gianfranco Chiacchieroni, sulle proposte di legge relative al turismo sociale. Le proposte, presentate da Buconi (Psi) e Smacchi - Barberini (Pd), sono state valutate positivamente, soprattutto perché riconoscono il ruolo del turismo sociale, che potrebbe rappresentare una importante risorsa turistica per l'Umbria.

Perugia, 9 novembre 2011 – Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dal presidente della Seconda Commissione del Consiglio regionale, Gianfranco Chiacchieroni, sulle proposte di legge presentate dai consiglieri Massimo Buconi (Psi) "Norme per la promozione del turismo sociale in Umbria" e Andrea Smacchi, Luca Barberini (Pd) "Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale n. 18/2006 (Legislazione turistica regionale)". Oltre alla generale condivisione per iniziative legislative che riconoscono il ruolo e l'importanza del turismo sociale, i partecipanti hanno espresso indicazioni e proposte sugli atti in discussione. Per LUCA SABATINI (Confindustria) "il turismo sociale è una potenzialità da valorizzare. Entrambe le proposte prevedono un ruolo soltanto per la Federazione Italiana di Turismo Sociale (Fitus) mentre non vengono menzionate le associazioni di categoria che devono invece essere degli interlocutori privilegiati. Sarebbe probabilmente preferibile integrare il testo unico sul turismo (legge regionale 18/2006) piuttosto di emanare una nuova norma. Sarebbe opportuno coordinare l'attività di formazione degli operatori del turismo sociale con le associazioni di categoria". CARLO DI SOMMA (ConfCooperative): "Un testo sul turismo sociale era necessario, esprimiamo una valutazione positiva sulle proposte, che dimostrano una giusta attenzione per questo settore". LUIGI TARDIOLI (Fitus Assisi): "Non vediamo bene i distretti turistici limitati ad alcuni comuni, sarebbe preferibile coinvolgere le Province, che dispongono anche delle strutture adatte. È positiva la previsione di corsi di formazione per gli operatori del turismo sociale, ma sarà necessario prevedere anche azioni per i trasporti pubblici, nell'ambito del finanziamento alle infrastrutture di supporto al turismo sociale. Il sistema dei distretti dovrebbe essere superato, preferendogli un marketing territoriale unico e non legato a singole attrazioni. Sarà fondamentale il ruolo degli Iat (Informazioni e assistenza turistica), che si devono occupare dell'attività di informazione e promozione". ROBERTO BERTINI (assessore Provincia Perugia): "Va creato un organismo agile ed efficiente che possa agire in modo snello, coinvolgendo le associazioni in un tavolo che permetta di effettuare un salto di qualità. Il no-

stro territorio ha le caratteristiche per attrarre il turismo sociale, con iniziative continue e coordinate". BENITO PERLI (presidente Fitus nazionale): "Sarebbe positivo inserire il turismo sociale all'interno del testo unico sul turismo, ma bisogna ricordare che esso non è una attività prettamente economica quanto sociale. Certi aspetti potrebbero dunque essere meglio valorizzati con un provvedimento legislativo apposito, più incentrato sull'aspetto sociale. È necessario prevedere un ampio coinvolgimento di onlus e imprese sociali, che possono agire in assoluta autonomia dagli operatori del settore, come previsto dalla legge nazionale". ENRICO VOLPINI (Associazione italiana alberghi gioventù): "apprezziamo che sia stata adottata una linea che non tiene conto soltanto del turismo individuale o familiare. Il turismo sociale svolge funzioni rilevanti e può essere anche lo strumento per superare la stagionalità e lo squilibrio territoriale dei flussi turistici. Vanno previste risorse apposite per il settore, per valorizzare l'immagine della regione nell'ambito del turismo sociale, un settore che potrebbe generare centinaia se non migliaia di presenze".



IKEA: "PROCEDERE CON LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VICENDE GIUDIZIARIE RICHIEDONO MASSIMA CAUTELA" - NOTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV)

Il gruppo regionale dell'Italia dei valori interviene sull'iter per la realizzazione di uno spazio commerciale Ikea a San Martino in Campo di Perugia. Secondo il capogruppo Dottorini e il consigliere Brutti, che chiedono una valutazione di impatto ambientale, "un progetto di queste dimensioni non può essere liquidato in questo modo da parte della Regione. È necessario l'annullamento della delibera dirigenziale".

Perugia, 11 novembre 2011 - "Le ultime vicende giudiziarie confermano che su certe operazioni occorre procedere con molta cautela, mettendo in primo piano l'esigenza di massimo rigore e trasparenza". Con queste parole il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori Oliviero Dottorini e il consigliere Paolo Brutti annunciano di aver presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per chiedere l'annullamento della determina dirigenziale n. 7307 e procedere con la Valutazione d'impatto ambientale. "Le leggi nazionali e regionali - spiegano Dottorini e Brutti - fissano criteri ben precisi per la verifica di assoggettabilità a Valutazione d'impatto ambientale (Via), fra cui la dimensione del progetto, la produzione di rifiuti, l'uso attuale del territorio, la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità dell'impatto. È evidente pertanto che un'operazione come quella dell'insediamento Ikea a San Martino in Campo non possa essere liquidata da parte della Regione con una determina dirigenziale di esclusione dalla Via, peraltro a nostro avviso immotivata, e con una lista interminabile di prescrizioni, una delle quali riguarda proprio la classificazione dell'area individuata. Le 17 prescrizioni contenute nella determina dirigenziale del 12 ottobre - osservano - testimoniano inequivocabilmente che l'opera avrebbe un impatto sull'ambiente assai significativo. Del resto le modalità di acquisizione dei terreni che dovrebbero ospitare l'insediamento Ikea sono al vaglio della magistratura e, a prescindere da quelli che saranno gli esiti, è necessario il massimo rigore e la massima trasparenza da parte delle istituzioni. E' opportuno ricordare che l'operazione Ikea prevede il cambio di destinazione d'uso a circa 30 ettari di terreno che passeranno da agricoli di pregio a edificabili. Solo la struttura di vendita - concludono Dottorini e Brutti - avrà una superficie di 20 mila metri quadri, mentre altri tre edifici occuperanno circa 12 mila e 500 metri quadri. È inoltre prevista un'area parcheggio di circa 7 mila metri. Per dare giudizi definitivi su tutta l'operazione attendiamo il proseguimento e la chiusura dell'attività della magistratura, tuttavia riteniamo più che mai opportuna una riflessione complessiva sull'insediamento Ikea e procedere quantomeno con la Valutazione d'impatto ambientale".

ANTICO BORGO DI COACRI: "QUANTO COSTA LA RISTRUTTURAZIONE DELLO STABILE E DI CHI SONO LE RESPONSABILITÀ PER I RIPETUTI FURTI E DANNEGGIAMENTI?" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 11 novembre 2011 - Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Lega Nord) ha depositato un'interrogazione sulla ristrutturazione dell'antico borgo di Coacri, vicino Città di Castello, che è di proprietà della Regione Umbria ed è stato fatto oggetto di furti e danneggiamenti. Cirignoni chiede alla Giunta regionale di "conoscere per iscritto come sono stati finanziati i lavori, quanti soldi sono stati spesi, da chi sono stati eseguiti e quali sono le motivazioni per cui gli stabili giacciono in una condizione di abbandono e degrado". Il capogruppo della lega Nord chiede anche di "conoscere se negli anni si è proceduto a sporgere le denunce per i danni ed i furti che ignoti hanno perpetrato a danno delle strutture". "Nell'appennino umbro - spiega Cirignoni - poco distante da Città di Castello, immerso nella vegetazione, giace abbandonato l'antico borgo di Coacri, un complesso edilizio di proprietà della Regione e da questa dato in gestione alla Comunità montana Alta Umbria, insieme al restante patrimonio agro-forestale regionale ricadente nel comprensorio di competenza di quest'ultima. Negli anni passati è stato oggetto di importanti lavori di ristrutturazione e recupero eseguiti nell'ambito di una sua riqualificazione che avrebbe dovuto contribuire al sostegno dell'economia comprensoriale e regionale ed alla rivitalizzazione della nostra splendida montagna. Ad oggi, purtroppo, Coacri è solo muto testimone dello spreco del denaro pubblico e dell'incuria di una amministrazione che dopo avervi dilapidato montagne di denaro lo ha lasciato in balia di ladri e vandali, che hanno trafugato e fatto scempio di fissi, infissi e opere murarie, arrivando a rubare anche le grondaie". "Certo è - conclude - che le condizioni in cui giace l'antico borgo contribuiranno a non farci rimpiangere le comunità montane, nella speranza che le Unioni dei comuni che in parte dovranno sostituirle non ne replichino gli aspetti negativi".

RISCHI IDROGEOLOGICI: "STANZIAMENTO DELLA REGIONE DECISIVO PER LA SALVAGUARDIA E IL RILANCIO DELLA RUPE DI ORVIETO E DEL COLLE DI TODI" - NOTA CONGIUNTA DI GALANELLO (PD) E BUCONI (PSI)

I consiglieri regionali Fausto Galanello (PD) e Massimo Buconi (Psi) esprimono soddisfazione per lo stanziamento di 1 milione e 150 mila euro per il contenimento del rischio idrogeologico del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto. Sarà centrale il ruolo dell'Osservatorio per il monitoraggio e la manutenzione permanente. Le risorse sa-



ranno destinate anche ad alcuni interventi specifici riguardanti le due città.

Perugia, 17 novembre 2011 - "Mai abbassare la guardia sui rischi idrogeologici che caratterizzano il territorio. Su Todi ed Orvieto la Regione ha voluto dare un segnale importante per la salvaguardia e il rilancio di due straordinari luoghi che sono patrimonio comune di tutta l'Umbria". I consiglieri regionali Fausto Galanello (Pd) e Massimo Buconi (Psi) esprimono soddisfazione per la decisione della Giunta regionale e della presidente Catuscia Marini di stanziare un milione e 150mila euro per il contenimento del rischio idrogeologico del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto. Proprio Galanello e Buconi erano tornati, nei mesi scorsi, per mezzo di una specifica interrogazione, a lanciare l'allarme sulle necessità di un "intervento rapido per alcune opere di conservazione straordinaria e per assicurare la piena operatività dell'Osservatorio per il monitoraggio e la manutenzione permanente che è attivo da anni in entrambe le città". "Il rischio idrogeologico - spiegano in una nota congiunta Galanello e Buconi - è un problema che riguarda gran parte del territorio regionale, ma che ha in Orvieto e Todi le due emergenze più evidenti, riconosciute e gestite con attenzione da anni anche attraverso importanti sostegni finanziari nazionali e regionali. Lo stanziamento deciso dalla Giunta riconosce uno stato contingente di straordinaria necessità e permette di riannodare i fili che legano tra loro i vari interventi succedutisi nel tempo. In particolare - sottolineano - si vuole tornare a dare centralità all'opera di prevenzione egregiamente svolta negli anni dall'Osservatorio per il monitoraggio e la manutenzione permanente: uno strumento essenziale per anticipare eventuali pericoli, garantendo una piena funzionalità dei due centri storici e l'incolumità di fronte al rischio dei suoi abitanti". Galanello e Buconi accolgono inoltre positivamente la scelta di utilizzare per la realizzazione degli interventi la Comunità montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte, "con la quale la Regione Umbria stipulerà apposite convenzioni, avendo già acquisito nel settore importanti competenze". Oltre al finanziamento in favore dell'Osservatorio, le risorse saranno destinate per alcuni interventi specifici riguardanti le due città. In particolare, a Todi è prevista la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria della pubblica illuminazione dei percorsi dell'ascensore inclinato e lavori di sistemazione del piano viabile e la pavimentazione sul tratto di strada che collega Porta Nuova alla Circonvallazione Ovest. Ad Orvieto, il Comune ha richiesto finanziamenti per il ripristino del deflusso delle acque superficiali, opere di contenimento, consolidamento della sede stradale e di disgaggio. Galanello e Buconi ricordano anche come sia "in discussione in Consiglio regionale una propria mozione che chiede alla Giunta di rappresentare al Governo e al Parlamento italiani il rifinanziamento delle legge speciale numero "545/87" per il consolidamento di Orvieto e Todi, necessario

ad acquisire ulteriori risorse finalizzate al completamento degli interventi indispensabili al mantenimento delle condizioni di sicurezza e alla verifica dell'efficacia nel tempo delle opere realizzate".

EDILIZIA POPOLARE: "NEL TRIENNIO 2008-2010 LA REGIONE HA SPESO PIÙ DI TOSCANA E MARCHE: SI INTENDEVA ATTRARRE NUOVI RESIDENTI?" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA

Con una interrogazione rivolta alla Giunta regionale, il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni chiede spiegazioni del dato anormale risultante dai dati di bilancio delle regioni Umbria, Marche e Toscana e secondo i quali l'Umbria nel triennio 2008-2010, per realizzare case di edilizia popolare avrebbe speso più della vicina Toscana e il doppio delle Marche. Cirignoni teme che dietro la scelta di realizzare tante abitazioni in Umbria ci sia stata la volontà politica di attirare in Umbria il maggior numero di residenti.

Perugia, 18 novembre 2011 - Nel triennio 2008 - 2010 l'Umbria che conta meno di un milione di abitanti avrebbe investito in edilizia abitativa più della Toscana e il doppio delle Marche che hanno rispettivamente tre milioni e mezzo di abitanti e un milione e cinquecentomila. Lo afferma il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni in una interrogazione rivolta alla Giunta regionale per avere spiegazioni del fenomeno e "per conoscere, per iscritto: come la Regione Umbria ha ripartito le somme stanziare per il triennio tra le categorie di intervento previste dalla legge regionale 23/2003 in materia di edilizia residenziale pubblica; quali sono le categorie sociali beneficiarie; chi gli operatori che hanno realizzato gli interventi; se la loro sede legale è in in Umbria o fuori regione". Cirignoni che cita come fonte a sua disposizione i dati dei bilanci regionali di Umbria Marche e Toscana rielaborati dal Copaff, intende fare piena luce anche, "sull'impiego di risorse regionali nel settore dell'edilizia abitativa" e vuol conoscere quali valutazioni dà l'assessorato dell'abnormità di questa spesa, rispetto alle regioni confinanti". A nostro avviso, spiega Cirignoni, occorre valutare e monitorare anche l'attività nel triennio in esame, sia del Comitato per l'edilizia residenziale che dell'Osservatorio della condizione abitativa, in quanto, "non vorremmo che si sia attivato un meccanismo per attirare residenti in Umbria, senza tener conto delle reali esigenze degli Umbri e degli squilibri sociali causati da un'immigrazione massiccia che ha la casa ma non un lavoro". Del resto, aggiunge Cirignoni, le proteste dei cittadini di Tuoro sul Trasimeno, in merito alla realizzazione nell'ex casa Cardinali di alloggi di edilizia popolare e le proteste dei cittadini di Gualdo Tadino a proposito della stessa sorte toccata all'area ex Monina, un cantiere che degrada l'area circostante, sono il segnale che qualcosa non funziona". Auspichiamo - con-



clude il capogruppo della Lega Nord - "che il Consiglio regionale voglia, all'unanimità approvare la nostra proposta di legge, presentata nelle scorse settimane al fine di obbligare la Giunta regionale a relazionare annualmente il Consiglio su come sono state spese le risorse nell'edilizia residenziale pubblica e i risultati prodotti".

EDILIZIA POPOLARE: "UMBRIA PRIMA IN ITALIA PER ALLOGGI PUBBLICI E SPESSO CON IL RECUPERO DI SPAZI URBANI DEGRADATI" - STUFARA (PRC) RISPONDE A CIRIGNONI (LEGA NORD) SULLA SPESA DEL TRIENNIO 2008 2010

Il capogruppo di Prc-Fds Damiano Stufara, risponde al collega Gianluca Cirignoni della Lega Nord sulla polemica per gli investimenti eccessivi dell'Umbria sulla edilizia convenzionata nel triennio 2008-2010. Stufara che a quell'epoca era assessore regionale al settore, definisce l'accusa "paradossale e legata alle polemiche sulla immigrazione", rivendica a sé il fatto che l'Umbria sia stata la prima regione, in proporzione agli abitanti, per investimenti, con 160 milioni di euro che hanno permesso di realizzare 3.500 alloggi, in gran parte frutto del recupero di patrimonio edilizio esistente".

Perugia, 21 novembre 2011 - "Le critiche mosse dal consigliere della Lega Nord Gianluca Cirignoni alle politiche abitative perseguite dalla Regione Umbria appaiono paradossali, prima ancora che strumentali". Lo afferma in una nota il capogruppo di Prc-Fds Damiano Stufara, spiegando che il consigliere di minoranza, "di fatto rimprovera alla Giunta regionale di aver investito più di altri per garantire alla cittadinanza quel diritto all'abitazione, che in Italia è stato progressivamente negato in nome del libero mercato di cui anche la Lega è strenua sostenitrice". Secondo Stufara, la realtà è che da parte dello Stato "non si è vista una lira per le politiche abitative, ed è ragionevole prevedere che il Governo Monti non si discosterà da questa tendenza; il fatto che l'80 per cento dei residenti nel paese risieda in una casa di proprietà ha rappresentato l'alibi per l'interruzione, dalla metà degli anni '90 in poi, di una politica nazionale di investimenti nell'edilizia residenziale pubblica, interruzione che è coincisa con un incremento allarmante della speculazione immobiliare e del costo delle abitazioni. Il risultato - aggiunge - è che oggi giorno solo il 4 per cento degli alloggi in Italia è pubblico, contro una media europea quattro volte superiore; il dramma degli sfratti ha origine da questi pochi dati, su cui invito il Consigliere Cirignoni a riflettere". "Anche in ragione dell'incarico da me ricoperto nella precedente Giunta - prosegue Stufara - rivendico il fatto che l'Umbria sia stata la prima regione, in proporzione agli abitanti, per investimenti; 160 milioni di euro che ci hanno permesso di realizzare 3.500 alloggi, in gran parte frutto del recupero di patrimonio edilizio esistente, pro-

ducendo un'azione di indubbia valenza ambientale e di riqualificazione di spazi urbani degradati. Investimenti realizzati utilizzando appieno i residui Gescal giacenti presso la Cassa depositi e prestiti, con una performance che ci viene riconosciuta a livello nazionale e che altre Regioni non sono ancora riuscite ad eguagliare". Cirignoni, aggiunge Stufara, "forse voleva solo trovare pretesti per qualche polemica, senza provare ad approfondire il merito della questione. Per fortuna l'assessore alla casa Vinti sta dimostrando di voler proseguire il lavoro avviato negli anni scorsi, curandosi poco delle strumentalità di qualcuno. Se poi è intenzione della Lega sfruttare il disagio sociale legato alla casa per cavalcare ancora una volta il tema dell'immigrazione, imputando come colpe i meriti della Regione in materia, come Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra, crediamo che la situazione sia troppo grave per permettersi di essere così poco seri. Gli Umbri, conclude Stufara, "sapranno ben individuare i reali responsabili del disastro da tempo in corso nel nostro Paese, senza farsi sviare da tali mezzucci".

EDILIZIA POPOLARE: "RIMANGO IN ATTESA DELLA RISPOSTA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA MIA INTERROGAZIONE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) REPLICA A STUFARA (PRC-FDS)

Perugia, 21 novembre 2011 - "Prendendo atto della conferma data dal Consigliere Stufara dei dati in mio possesso relativi all'abnorme spesa sostenuta dalla Regione Umbria negli anni 2008/2010 in materia di edilizia popolare, rimango in attesa di una risposta da parte dell'attuale assessore alla mia interrogazione in merito". Così il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni replica ad una nota di Damiano Stufara (Prc-Fds) nella quale evidenziava come l'Umbria sia prima in Italia per alloggi pubblici". Cirignoni ribatte auspicando che "la clausola valutativa da me predisposta per dare trasparenza alla legge regionale 23/2003 in materia di edilizia residenziale pubblica, che tanto ha gravato sulle casse regionali, sia approvata all'unanimità".

EDIFICABILITA' AREE BOSCHIVE: "CANCELLARE L'INTERPRETAZIONE NORMATIVA CHE AGGIRA I VINCOLI PAESAGGISTICI". ZAFFINI (FARE ITALIA) CHIEDE L'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI ITALIA NOSTRA

Perugia, 21 novembre 2011 - "Pasticci legislativi in tempi da record". E' l'osservazione del consigliere Franco Zaffini (Fare Italia), in riferimento al passaggio sull'edificabilità nelle zone boschive, contenuto nella "maxi normativa sulla 'semplificazione', votata nel settembre appena trascorso e oggetto di un'impugnativa del Governo". "Le perplessità manifestate, a mezzo stampa, dal



presidente di Italia Nostra, Urbano Barelli – dice Zaffini – meritano di essere ascoltate dalla competente commissione del Consiglio Regionale, con un’audizione dedicata, perché siano messe all’attenzione dell’assemblea legislativa al fine di procedere tempestivamente, una volta verificata la fondatezza, alla opportuna modifica della norma”. Zaffini spiega che la legge sulla semplificazione normativa contiene, fra le molteplici disposizioni, anche un’interpretazione autentica su leggi del 2001 che riguardano l’edificabilità nelle aree boschive. “Un’interpretazione – spiega il consigliere di centrodestra – che più che altro, appare come vera e propria sanatoria, prima di tutto perché avviene a distanza di oltre dieci anni rispetto all’entrata in vigore della norma interessata, poi perché travalica le competenze legislative della Regione, liberando le aree boschive dai vincoli paesaggistici e autorizzando, di fatto, la possibilità di edificare. L’impugnativa del Governo, infatti – prosegue Zaffini – ha proprio eccepito la violazione del codice dei Beni culturali, attraverso un’interpretazione in contrasto con la norma nazionale, rivendicandone l’esclusività della competenza statale”. “Alla luce di ciò – sottolinea di Fare Italia –, posto che il pacchetto di leggi sulla semplificazione è stato approvato con una sorta di riserva, dati i tempi contingentati e a condizione che l’assessore presentasse la relazione sugli emendamenti recepibili, relazione giunta in Consiglio proprio in questi giorni, mi sembra quanto mai opportuno – conclude Zaffini - approfittare della riapertura dell’iter legislativo per valutare la possibilità di abolire l’interpretazione autentica apre all’edificabilità nelle aree boschive, anche in quelle sottoposte a vincolo paesaggistico”.



“DIFFERENZIATA VERSO IL 40 PER CENTO DI MEDIA REGIONALE ENTRO FINE ANNO” – ROMETTI IN AUDIZIONE AL COMITATO DI MONITORAGGIO. PERPLESSITA’ DEL PRESIDENTE ZAFFINI

Tre delle sei discariche umbre saranno chiuse e le altre ampliate, ma è una fase transitoria che dovrà essere superata. Bene gli Ati 1 e 2 per la raccolta differenziata, che non decolla negli altri due. Nell’odierna riunione del Comitato di monitoraggio del Consiglio regionale audizione dell’assessore all’ambiente Silvano Rometti sullo stato di attuazione del Piano dei rifiuti. Perplesso il presidente del Comitato, Franco Zaffini, che ricorda all’assessore la necessità di individuare entro la fine dell’anno un sito per la termovalorizzazione nell’Ati 2, quello di Perugia. E annuncia ulteriori audizioni con i presidenti dei quattro Ati umbri.

Perugia, 7 novembre 2011 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull’amministrazione regionale ha ascoltato l’assessore all’ambiente Silvano Rometti sullo stato di attuazione del Piano regionale dei rifiuti, quindi sulla situazione riguardante le discariche, la raccolta differenziata e la chiusura del ciclo dei rifiuti. Rometti ha ribadito gli obiettivi “fondamentali” da conseguire, che sono “ben delineati” nel Piano: “Innanzitutto la riduzione della produzione di rifiuti, che fa registrare un trend positivo, complice anche la crisi economica, e soprattutto la diminuzione del consumo di plastica: meno 2 milioni di bottiglie di acqua minerale da 30 grammi di peso ciascuna negli ultimi due anni, anche grazie alla diffusione delle fontanelle che distribuiscono l’acqua dell’acquedotto, e il trend di crescita continuerà – ha aggiunto - grazie alle analoghe iniziative per latte e detersivi. Secondo obiettivo da raggiungere l’aumento della raccolta differenziata, che induce a ritenere che entro la fine dell’anno avremo raggiunto il 40 per cento di media regionale (lo scorso anno era ancora al 31 per cento, ndr.), con picchi virtuosi nell’Ati 1, quello dell’alta Umbria, e un bel balzo avanti nell’Ati 2, quello del perugino e Trasimeno, mentre negli altri due le cose non vanno altrettanto bene. Per stimolare l’impegno dei Comuni sopra i 10mila abitanti la Regione – ha ricordato l’assessore - ha stanziato 2 milioni di risorse, condizionate alla trasformazione dei servizi di raccolta in chiave domiciliare”. “Per quanto concerne le discariche, il Piano prevede – ha ricordato Rometti – la chiusura di tre delle sei discariche umbre e l’ampliamento delle altre tre (Orvieto, Borgo Giglione e Belladanza) in un clima di pace sociale. Resta il fatto che il sistema delle discariche andrà comunque ad esaurirsi, come deciso ovunque in Europa, quindi la situazione è da intendersi di transizione”. Per quanto riguarda la chiusura del ciclo dei rifiuti, dietro sollecitazione del presidente del Comitato di monitoraggio, Franco Zaffini, l’assessore ha detto che l’Ati 2 è consapevole del fatto che sia necessario avanzare una proposta

di individuazione sul territorio di competenza di un sito per la termovalorizzazione entro il 31 dicembre di quest’anno. Zaffini si è detto “perplesso” sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata fissati dal Piano dei rifiuti e, sulla base dei dati forniti dall’assessore, ha annunciato che chiamerà in audizione i quattro sindaci responsabili dei singoli Ati. Discorso a parte per l’Ati numero 2, che è tenuto a pronunciarsi su un possibile sito per la termovalorizzazione, tema sul quale il Comitato di monitoraggio svolgerà la sua funzione di verifica e controllo dello stato di attuazione del Piano su questo specifico ambito. Il presidente del Comitato ha poi chiesto conto dei costi a carico dei cittadini, già gravati di aumenti forti, anche del 100 per cento, nel passaggio da tassa a tariffa dell’igiene urbana, ricevendo dall’assessore la rassicurazione di un impegno, da concertare con più soggetti istituzionali, per evitare ulteriori balzelli. Allo studio manovre per “calmierare le tariffe o quantomeno non aumentarle – ha detto Rometti – visto che il settore trasporti, che incide molto, presenta un’inflazione molto alta”.

“PROMOZIONE INTEGRATA PER IL TURISMO UMBRO” – AUDIZIONE DELL’ASSESSORE BRACCO AL COMITATO DI MONITORAGGIO

Audizione dell’assessore Fabrizio Bracco al Comitato di monitoraggio del Consiglio regionale sullo stato di attuazione della riforma di Sviluppo Umbria, con particolare riferimento alle azioni relative al turismo in Umbria. L’orientamento della Giunta regionale – ha spiegato l’assessore – va verso la promozione integrata affidata ad un soggetto unico, superando la separazione dei compiti fra Apt e Sviluppo Umbria. Secondo il presidente Zaffini “si va nella direzione del buon senso, resta il timore che le problematiche interne alla maggioranza comportino un dilatarsi dei tempi a scapito dell’efficacia della promozione”.

Perugia, 14 novembre 2011 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull’amministrazione regionale ha ascoltato stamani l’assessore al turismo, Fabrizio Bracco, in merito allo stato di attuazione della riforma inerente la società Sviluppo Umbria, con particolare riferimento alle azioni relative al turismo in Umbria. L’assessore ha spiegato che l’orientamento della Giunta in materia di turismo è quello di puntare su un unico soggetto che si occupi della promozione integrata dell’Umbria, superando la separazione dei compiti fra l’Apt e Sviluppo Umbria, entrambe di competenza regionale, ottenendo un notevole risparmio di risorse. “La parte di competenza dell’Apt sarà riassunta in seno all’assessorato – ha detto Bracco – mentre la produzione rimane competenza di Sviluppo Umbria. Per il futuro pensiamo ad una consulta di cui faranno parte, oltre alla Regione, gli altri soggetti coinvolti, ossia le Camere di Commercio, le Province, l’Anci, le im-



prese e le categorie interessate, che possa definire, concertandole, le iniziative da assumere". Bracco ha aggiunto che sono due le direttrici verso cui convergere: il turismo verde e l'innovazione. Sono i due settori per i quali l'Umbria attende lo sblocco di risorse per un milione e mezzo di euro dalla Commissione ministeriale. Fra le iniziative importanti da rimarcare la convention che l'associazione di blogger europei terrà in Umbria: la sola anticipazione di questa notizia ha fatto registrare un picco d'incremento nei contatti sulla parola "Umbria". Il presidente del Comitato di monitoraggio, Franco Zaffini, ha detto che quanto riferito dall'assessore "va nella direzione del buon senso, che auspico da anni, ritenendo che il settore turismo debba essere trattato in maniera integrata. La nuova Sviluppumbria dovrà perciò divenire società di promozione dell'Umbria a 360 gradi, mentre in questo momento, nonostante la difficile congiuntura economica, la vediamo un po' ferma. Il timore è – secondo Zaffini – che le problematiche interne alla maggioranza comportino un dilatarsi dei tempi a scapito dell'efficacia dell'azione di promozione che, in un mercato dominato dalla concorrenza, non consente ritardi". Sugli altri aspetti della riforma di Sviluppumbria che, secondo l'assessore Bracco, arriverà a compimento in un paio di mesi, il comitato presieduto da Franco Zaffini e composto dai consiglieri Smacchi, Bottini, Buconi e Rosi, ascolterà in audizione anche l'assessore Riommi.

RIFIUTI: "ATI 4 IN RITARDO SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E COL PROBLEMA INCENERITORE, MA L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA EVITA PROBLEMI FINO AL 2022" – AUDIZIONE AL COMITATO DI MONITORAGGIO

Dall'audizione del direttore dell'Ati 4 nella seduta odierna del Comitato di monitoraggio è emerso che il territorio ternano è indietro nella raccolta differenziata e dovrà ridefinire i contratti per la gestione del ciclo dei rifiuti. L'obiettivo del 65 per cento sarà "realisticamente" raggiunto nel 2015, ma l'ampliamento della discarica di Orvieto concede tempo agli amministratori. Attualmente tutta la frazione secca viene conferita in discarica. Polemico il presidente del Comitato, Zaffini, per l'assenza del sindaco di Perugia, Vladimiro Boccali, convocato quale presidente dell'Ati 2.

Perugia, 21 novembre 2011 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha iniziato le audizioni con i presidenti degli Ati umbri sullo stato di attuazione del Piano dei rifiuti. Erano previste per stamani le audizioni dei rappresentanti degli Ati 2 (Perugia) e 4 (Terni), ma solo il direttore dell'Ambito ternano, Roberto Spinsanti, si è presentato a Palazzo Cesaroni. Il presidente del Comitato, Franco Zaffini, ha stigmatizzato l'assenza del sindaco di Perugia, Vladimiro Boccali, presidente dell'Ati 2:

"L'assenza del sindaco di Perugia ad un incontro con la più alta istituzione regionale e su un tema così delicato e sentito dalla comunità, oltre al fatto che non si è nemmeno premurato di avvertire, rappresenta un segnale grave". Per quanto riguarda l'Ati ternano, il direttore Spinsanti ha esposto la situazione nei particolari, rispondendo alle numerose domande di Zaffini: "I dati sulla raccolta differenziata – ha riferito Spinsanti – evidenziano un ritardo sulla tabella di marcia, anche se disponiamo solo di quelli relativi al 2010, che attestano il territorio ternano attorno al 30 per cento, mentre dal 2011 è iniziata l'attivazione, a partire dai piccoli comuni, delle linee guida della Regione. L'obiettivo resta quello di arrivare al 65 per cento, ma realisticamente sarà raggiunto entro il 2015. Le cose miglioreranno quando, nel 2012, sarà istituita una gara europea proprio per la raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio ternano e sarà stipulato un nuovo accordo con il gestore della raccolta dei rifiuti, preferibilmente uno solo". Attualmente, infatti, i Comuni utilizzano soggetti terzi: "Asm" per Terni, "Asit" per Narni e Amelia, "Cosp" per Orvieto e "Ibic" per Sangemini, Montecastrilli, Avigliano e Acquasparta, mentre i più piccoli provvedono da soli, in economia. Su questa situazione si innesta il problema della chiusura del ciclo. "Con l'ampliamento di ulteriori 900mila metri cubi della discarica di Orvieto e l'incremento della raccolta differenziata, oltre alla prevista diminuzione della produzione dei rifiuti – ha detto Spinsanti – la situazione generale non dovrebbe presentare problemi di sorta fino al 2022". Resta il problema dell'inceneritore: quello dell'Asm, tutt'ora sotto inchiesta giudiziaria, è abbandonato da due anni e dovrà essere smantellato; gli altri sono quello di "TerniEna", funzionante ma non riceve rifiuti, per cui la frazione secca viene conferita in discarica, mentre "Acea" riceve esclusivamente resti della lavorazioni di cartiere e biomasse e "Printer" solo biomasse. Praticamente tutta la frazione secca prodotta nel territorio ternano finisce in discarica". "Nell'Ati 4 non mancano motivi di preoccupazione – ha concluso Zaffini dopo l'audizione – sia per il ritardo sulla raccolta differenziata che per la sistemazione degli assetti futuri che, inevitabilmente comporteranno aumenti di spese per le famiglie con il passaggio da tasse a tariffe (attualmente solo Terni e Narni pagano la Tia, ndr.). Altro motivo di preoccupazione è la discrepanza tra quanto ha riferito l'assessore Rometti nella precedente audizione, dove ha parlato di accordo tra gli Ati umbri per superare le difficoltà relative alla discarica di S.Orsola (Ati 3), e quanto abbiamo appreso stamani dal direttore dell'Ati 4, secondo il quale non vi sono stati contatti se non, nel 2010, una richiesta dell'Ati 3 di conoscere i costi per l'utilizzo della discarica, alla quale non è stato dato alcun seguito, anche perché l'ampliamento della discarica dell'Ati 4 (Le Crete, ndr) è limitato per salvaguardare le argille, come ha spiegato Spinsanti".

